ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MOLISE

1887

CAMPOBASSO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO COLITTI
1887

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MOLISE

1887

CAMPOBASSO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO COLITTI
1887

PROVINCIA DI MOLISE

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI IN UFFIZIO DURANTE IL 1887-88

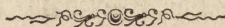
N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno della elezione	Num. dei voti ottenuti	MANDAMENTO dal quale è stato eletto	DOMICILIO
1	BARONE cav. Ferdinando . . .	1887	511	Baranello	Baranello
2	BORSELLA cav. Michelantonio . .	1883	550	Castropignano	Castropignano
3	CASALE cav. Giovanni	1884	275	Boiano	Boiano
4	CARISSIMI cav. Gennaro	1884	377	Montagano	Campobasso
5	DE CESARE dottor Giovanni. . .	1885	270	Castellone a Volturno	Cerro a Volturno
6	CIAFARDINI cav. Antonino . . .	1885	352	Trivento	Trivento
7	COLAVITA cav. uff. Baldassarre .	1887	517	S. Elia a Pianisi	S. Elia a Pianisi
8	CREMONESE avv. Giovanni . . .	1884	238	Agnone	Agnone
9	DELFINI cav. Alessandro. . . .	1885	505	Isernia	Isernia
10	FAZIO avv. Camillo	1885	217	Carpinone	Napoli (Costantinopoli 104)
11	FALCONI comm. Nicola	1886	503	Capracotta	Napoli (Trinità degli Spagnuoli 33)
12	(1) .	1887		Riccia	
13	DE FEO cav. Desiderio	1886	701	Campobasso	Campobasso
14	FINIZIA cav. Teodorico	1886	197	Sepino	Napoli (Via Cavone, 200)
15	DE GAGLIA cav. Achille	1885	898	Campobasso	Campobasso
16	DE GENNARO cav. Emilio . . .	1886	253	Casacalenda	Larino
17	GRAZIANI Giovanni.	1884	281	Palata	Palata
18	JONATA cav. Giovanni	1884	332	Agnone	Agnone
19	MARRACINO cav. Giacomo . . .	1885	318	Carovilli	Isernia
20	MASCILLI comm. Luigi	1884	734	Campobasso	Campobasso
21	MASCIONE Barone cav. Berardino .	1883	419	Castropignano	Fossalto
22	MASTANDREA Giuseppe	1887	266	Casacalenda	Napoli (Via S. Giov. a Carb. 117)
23	MOFFA avv. Giuseppe	1884	327	Riccia	Riccia
24	PALLANTE Aurelio	1886	194	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
25	PAPPALARDI notar Silverio . . .	1883	360	Bonefro	Bonefro
26	PIETRAVALLE dottor Paolo . . .	1884	458	Trivento	Salcito
27	PEPE Francesco	1887	438	Civitacampomarano	Civitacampomarano
28	DEL PRETE cav. Gabriele . . .	1887	591	Venafro	Venafro
29	ROBERTI avv. Vincenzo	1887	210	Montefalc. nel Sannio	Montefalc. nel Sannio
30	ROMANO cav. uff. Adelelmo . . .	1887	455	Larino	Larino
31	ROSSI avv. Giammichele	1883	208	Jelsi	Campodipietra
32	DE RUBERTIS cav. Giuseppe . .	1886	519	Civitacampomarano	Lucito
33	DE SALVIO cav. Ottavio	1885	668	Cantalupo nel Sannio	Macchiagodena
34	DE SANCTIS dottor Giandomenico .	1883	131	Termoli	Guglionesi
35	DEL TORTO Pasquale	1883	364	Guglionesi	Guglionesi
36	TONTI cav. Vito.	1885	268	Forlì del Sannio	Roma (Piazza Nicosia 38)
37	DEL VECCHIO avv. Federico. . .	1883	298	S. Giovanni in Galdo	S. Giovanni in Galdo
38	VENEZIALE cav. Gabriele. . . .	1883	420	Isernia	Longano
39	VALERIO avv. Santo	1886	411	Frosolone	Montefalcone
40	ZAPPONE cav. Filomeno	1886	507	Larino	Larino

(1) Non è stata fatta ancora la proclamazione del Consigliere pel mandamento di Riccia.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 12 settembre 1887

PRESIDENTE

COMM. NICOLA FALCONI

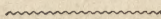
VICE-PRESIDENTE

CAV. GABRIELE DEL PRETE

SEGRETARIO

AVV. GIAMMICHELE ROSSI

VICE-SEGRETARIO

AVV. GIOVANNI GRAZIANI

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

dopo le votazioni pel rimpiazzo della metà dei Componenti fatte nella tornata del 13 settembre 1887

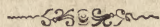
MEMBRI ORDINARI

Cav. Achille de Gaglia — Cav. Filomeno Zappone — Cav. Ottavio de Salvio — Cav. Giuseppe de Rubertis — Cav. Gabriele Veneziale — Cav. Ferdinando Barone — Cav. Giovanni Cremonese.

MEMBRI SUPPLENTI

Avv. Federico del Vecchio — Aurelio Pallante.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, alligato A;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria pel giorno 24 del corrente mese, alle ore 11 a. m., nel palazzo di Prefettura, per deliberare intorno ai seguenti affari:

1. Collocamento del servizio di Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.
2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale, e riguardanti storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1886.
3. Elezione di un Componente ordinario e di un supplente, nonchè di un Ingegnere ordinario e di un supplente, presso la Commissione di 2ª istanza per le imposte dirette.
4. Proposta del Consigliere Colavita, perchè non sia abbandonato al Comune di S. Elia a Pianise il tratto della strada provinciale n. 39 dal ponte Varrata fino all'abitato di quel Comune; o perchè, alla peggio, venga convenientemente sistemato prima della consegna.
5. Invito del Ministero delle Finanze pel pagamento di lire 11,795,61, per rimborso di sovrimposta indebitamente esatta a danno del Capitolo di Capaccio e Vallo.
6. Domanda di sussidio pei danneggiati dal tremuoto nella Liguria.
7. Domanda del sig. Antonio Mastronardi affinchè sia accordato un sussidio a suo figlio Angelo per fargli intraprendere gli studii universitarii.

8. Domanda della signora Raffaela Placenta, vedova Santilli, per un sussidio in favore di suo figlio Angelo, alunno della 2ª classe liceale.

9. Domanda del Dott. Eduardo Pistilli, per un sussidio a favore della stazione meteorologica di Campobasso.

Qualora nel detto giorno 24 il Consiglio non si trovasse riunito, la seconda convocazione resta fissata pel successivo giorno 25.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel bollettino di Prefettura.

Campobasso, 12 marzo 1887.

Il Prefetto
DE FELICE

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, alligato A;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Ferma restando la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale stabilita pei giorni 24 e 25 corrente, agli affari iscritti nel relativo ordine del giorno sono aggiunti i seguenti altri:

1. Parere definitivo sul tracciamento generale della strada provinciale n. 71 (legge 23 luglio 1881).

2. Domanda del sig. Carlo Castrilli, insegnante di matematica e contabilità nella Scuola Normale Maschile di Campobasso, perchè gli sia conferito il dritto al conseguimento della pensione.

Il presente Decreto suppletivo sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere, ed inserito nel bollettino di Prefettura.

Campobasso, 19 marzo 1887.

Il Prefetto
DE FELICE

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, alligato A:
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Agli affari specificati nei precedenti ordini del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio provinciale indetta pel 24 e 25 corrente mese, sono aggiunti i seguenti altri:

1. Proposta del Consigliere de Gennaro per un voto da farsi al Governo, affinchè sia prontamente provveduto alla costruzione del ponte alla Gravellina sul Biferno.

2. Parere dell' Ufficio Tecnico circa le riparazioni occorrenti sull'8° tronco della strada provinciale n. 40.

Il presente Decreto suppletivo sarà comunicato ai signori Consiglieri nel rispettivo domicilio, ed inserito nel bollettino di Prefettura.

Campobasso, 23 marzo 1887.

Il Prefetto
DE FELICE

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

L'anno 1887, alle ore 11 a. m. del 24 marzo, nella sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, sono intervenuti i Consiglieri provinciali signori 1. Barone — 2. Carissimi — 3. de Feo — 4. de Gaglia — 5. de Salvio — 6. del Vecchio.

Scorsa un'ora, non essendo sopraggiunto nessun altro Consigliere, l'adunanza si scioglie per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. de Gaglia

Il Segretario provvisorio
F. Barone

2

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(*25 marzo 1887*)

SOMMARIO

1. Elezione dei membri della Commissione provinciale per le imposte — 2. Affari rinviati — 3. Comunicazione di atti — 4. Rimborso di soprimposta pagata dal Capitolo di Capaccio e Vallo — 5. Sussidio pei danneggiati dal tremuoto nella Liguria — 6. Voto per la costruzione del ponte alla Gravellina — 7. Parere definitivo sull' andamento generale della strada N. 71 (legge 23 luglio 1881) — 8. Lavori di consolidamento sull' 8° tronco della strada provinciale N. 40 — 9. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. de Cesare — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. Finizia — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. Ionata — 13. Pallante — 14. Pappalardi — 15. Roberti — 16. Rossi — 17. de Rubertis — 18. de Salvio — 19. del Vecchio — 20. Veneziale — 21. Zappone.

Commendatore de Felice, Prefetto della Provincia, Commissario del Governo.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario Regio dichiara in nome del Re aperta la sessione.

Finizia — Ricorda che domani compie il secondo mese dalla gloriosa catastrofe di Dogali, nella quale cinquecento soldati nostri, combattendo contro foltissime schiere abissinesi, seppero emulare, e forse anche superare, i più cospicui atti di eroismo e di valore che fin quì la storia abbia registrati.

Eppure combattevano «in estranie contrade» e «non per la pia consorte e i figli cari!» Ciascuno di quei valorosi non aveva il conforto

« . . . . . di poter dir morendo
« Alma terra natia,
« La vita che mi desti, ecco ti rendo!

Ma ricordando solo che pugnavano nel nome d'Italia, e per la santa idea del trionfo della civiltà contro la barbarie, non contarono i loro nemici, li guardarono, sempre di fronte, e seppero cadere da prodi nel posto del combattimento, lasciando i loro cadaveri *giacenti in ordine come se fossero allineati.*

Stupenda prova di eroismo, che dimostra ancora una volta che gl Italiani sanno battersi, e che la nazione che possiede figli così valorosi ha il diritto di veder riunito in unico Stato ogni lembo di quella terra

« Che Appennin parte, e 'l mar circonda e l'Alpe! »

Onore ai morti; *presentate le armi* disse il Colonnello de Cristoforis pochi momenti prima che la ferocia dei barbari avesse distrutto gli ultimi avanzi di quella gloriosa falange. Ed *onore e riverenza ai morti*, l'eco attonito ripercosse in tutto il mondo civile.

Ma in quella ecatombe sacra al valore dell'esercito italiano, anche la nostra Provincia fu degnamente rappresentata.

Giovanni Tirone, da Agnone, tenente d'artiglieria, ispirandosi alle virtù militari ed al valore degli antichi sanniti, trovò da prode la morte su quel campo di battaglia.

Non potremmo meglio iniziare i lavori di questa riunione straordinaria del Consiglio, che inviando un saluto alla famiglia Tirone. Saluto che significhi compartecipazione al lutto domestico; saluto che esprima reverenza ed omaggio all'estinto; saluto che dimostri esser noi orgogliosi di rappresentare quella Provincia che ha dato i natali a Giovanni Tirone.

Le parole del Consigliere Finizia sono ascoltate con viva attenzione e col più profondo raccoglimento.

L'Assemblea plaude alla proposta dell'oratore, e la vota per acclamazione.

1. Commissione d'appello per le imposte

Eletti, mediante distinte votazioni eseguite con l'assistenza degli scrutatori Ionata e Pallante;

Componente ordinario, de Feo con voti 20 su 20.

Componente supplente, del Vecchio con voti 19 su 20.

Ingegnere ordinario, Giovanni Albino con voti 18 su 24.

Ingegnere supplente, Marco Bellini con voti 24 su 24.

Nel corso delle votazioni, e propriamente dopo quella per la nomina dell' Ingegnere ordinario, entrano nella sala i Consiglieri de Feo, de Gennaro e Mascilli.

2. Comunicazione di documenti

Sono comunicate due deliberazioni, emesse in via di urgenza dalla Deputazione provinciale nella tornata del 13 gennaio ultimo, e con le quali furono disposti i seguenti storni:

1.° di lire 770 dal fondo *manutenzione dei mobili,* di lire 93, 52 dal fondo *dritti agl' impiegati dell' Archivio,* e di lire 176,06 dalle *imprevedute* — in uno lire 1039,58 — a favore del fondo per le *spese d' ufficio.*

2.° di lire 196,46 dal fondo *imposta e soprimposta sui terreni e fabbricati,* a favore del fondo *manutenzione degli edificii provinciali;*

3.° di lire 547,31 dal fondo *imposta e soprimposta sui terreni e fabbricati,* e di lire 202,89 dal fondo *assegno alla Cassa delle pensioni* — in uno lire 750,20 — a favore del fondo *indennità al personale Tecnico.*

Il Consiglio dichiara prenderne atto.

3. Rinvio di affari

Stante l' assenza del Consigliere Colavita, viene rinviata alla prima sessione che avrà luogo la sua proposta relativa alla consegna del tratto Ponte Varrata-S. Elia della strada provinciale N. 39.

Sono poi rinviate alla sessione ordinaria, ritenendosi che possano essere più opportunamente discusse nella occasione dell' esame preventivo del bilancio 1888, le seguenti domande:

a) del Prof. Carlo Castrilli, pel conferimento del diritto alla pensione;

b) del Dott. Eduardo Pistilli, per un sussidio alla stazione meteorologica di Campobasso;

c) del Sig. Antonio Mastronardi, per un sussidio in favore di suo figlio Angelo, studente presso l' Università di Napoli;

d) della Signora Raffaela Placenta vedova Santilli, per un sussidio in favore di suo figlio Angelo, alunno di 2ª classe liceale.

4. *Rimborso di soprimposta*

De Gaglia — Una lunga e strepitosa lite si è agitata tra l' Erario ed il Capitolo di Capaccio e Vallo. Incominciata nel 1870, è finita ai principii del 1886, dando luogo a ben dodici sentenze, e ad un non meno strepitoso giudizio incidentale. Oggetto di essa era la restituzione dell' imposta indebitamente pagata dal Capitolo sopra un latifondo denominato Montelateglia. Dopo i giudicati definitivi del Tribunale di Larino e della Corte di Appello di Napoli in data del 16 maggio 1885 e 16 aprile 1886, coi quali venne fatto pieno dritto alla domanda di rimborso, l' Erario provvide al pagamento della somma riscossa a titolo d' imposta principale, come anche a quello dei relativi interessi, e nel tempo stesso invitò la Provincia a fare altrettanto per ciò che riguarda la quota di soprimposta.

Secondo la liquidazione trasmessa dall' Intendenza di Finanza di Campobasso, il debito della Provincia, tra capitale ed interessi, ammonterebbe a lire 11795,61. La Deputazione, mentre da una parte riconobbe non potersi in nessun modo sottrarre all' obbligo della restituzione del capitale, credette dall' altra di dover fare le sue riserve in quanto agl' interessi, sembrandole che la Provincia si trovasse per tal riguardo in una condizione tutta diversa da quella in cui l' Amministrazione delle Imposte Dirette era stata messa per effetto del giudizio sostenuto. Osservò infatti che non avendo la Provincia presa parte nella controversia, non era giusto che corresse la medesima sorte dell' Erario, e fosse ligata dall' azione da questo spiegata nel proprio nome e ad esclusivo suo vantaggio. Soggiunse che la condanna per gl' interessi suppone l' irragionevole rifiuto

al pagamento del capitale e l' opposizione alla domanda giudiziale, rifiuto ed opposizione che la Provincia non aveva mai fatto, nè poteva fare, perchè la lite avvenne a sua insaputa, e nessuna sollecitazione o richiesta erale mai pervenuta in proposito.

Il Ministero però, conformemente al parere espresso dall' Avvocatura Generale Erariale, ha osservato a sua volta « che « per le leggi vigenti sulla riscossione delle imposte, la sola « che in caso di contestazione può e deve agire in giudizio è « la Finanza, senza che questa abbia l' obbligo di farvi intervenire la Provincia ed il Comune; motivo per cui gli atti « da essa compiuti si reputano compiuti anche nell' interesse « e per conto della Provincia e del Comune. Anche che la « Provincia avesse avuto notizia della domanda del Capitolo, « non perciò poteva disporre il rimborso della soprimposta, il « quale è sempre subordinato al rimborso dell' imposta erariale. « La soprimposta segue la imposta principale, per la quale solamente può sussistere. Non è ammissibile il concetto separato della erroneità e dell' indebito riguardo alla soprimposta, se non si ammette il concetto della erroneità e dell'indebito riguardo alla imposta principale. Dal che segue che, « se per dichiarare non dovuta o da restituirsi l' imposta erariale occorre un giudizio, questo è necessario altresì per la « soprimposta, e delle relative conseguenze sono passibili la Finanza non meno che le Provincie ed i Comuni. »

Per verità queste ragioni, alle quali non può negarsi un certo peso, hanno scosso il primitivo convincimento della Deputazione, ed hanno ingenerato nell' animo di lei dei gravi dubbii circa la convenienza di persistere nell' opposizione, iniziando una lite le cui conseguenze potrebbero esser dannose per la Provincia.

Ecco perchè essa ha creduto di sospendere ogni provvedimento, e di sottoporre la quistione all' esame del Consiglio.

Deve per ogni buon fine, ed a completamento della esposizione dei fatti, dichiarare che la somma controversa, cioè quella relativa agl' interessi, non è che di sole lire 4791,64.

Borsella — Se non il Capitolo, qualcun altro doveva certamente pagare il tributo fondiario sulla Tenuta di Montelateglia. A suo modo di vedere, l' imposta è stata sempre ben riscossa. Può ammettere che il Capitolo l' abbia pagata per er-

rore ed in luogo dell' effettivo proprietario, ma in tal caso è contro questo che doveva sperimentarsi l' azione pel rimborso. Chiede degli schiarimanti.

Zappone — Non è che il Capitolo abbia pagato invece di altri, essendo esso appunto il proprietario del latifondo. La quistione sta in ciò, che l' imposta, per duplicazione di partite, è stata pagata due volte.

Carissimi — Non potendosi, dopo quanto è stato esposto, mettere in dubbio l' obbligo per la Provincia di uniformarsi al giudicato, anche in quanto si riferisce agl' interessi, propone darsi alla Deputazione pieno mandato di provvedere al pagamento di tutta la somma richiesta dall' Erario.

Nessuno opponendosi, questa proposta è messa ai voti, ed approvata.

5. *Sussidio ai danneggiati dal tremuoto nella Liguria.*

È data lettura della relativa domanda.

Sulla proposta di diversi Consiglieri, viene unanimemente concessa la somma di lire 500.

6. *Andamento generale della strada N. 71 (legge 23 luglio 1881)*

Carissimi — È questa una linea lunga 30 chilometri all' incirca, di cui 22 di nuova costruzione, ed 8 risultanti dai tronchi comunali utilizzabili.

Il Genio Civile, nel compilare il relativo progetto di massima, erasi da prima ispirato a criterii eccessivamente larghi e grandiosi, secondo i quali la strada avrebbe dovuto attraversare due volte la famosa frana di Santa Iusta, sormontare un ampio burrone mediante una travata metallica di circa 70 metri di lunghezza, e passare sul torrente Riomaio per mezzo di un ponte in fabbrica del valore presunto di 300 mila lire. Il costo totale della costruzione, fissato ad oltre un milione di lire, la sproporzione tra questa ingente spesa ed i vantaggi economici e commerciali che si potevano sperare dall' apertura della nuova comunicazione rotabile, ed infine le condizioni della campagna — tanto sfavorevoli che si dubitava perfino della possibilità di condurre in qualunque modo una strada attraverso

quelle contrade — determinarono il Consiglio a sospendere ogni provvedimento nella tornata del 6 ottobre 1885, fino a che non si fosse posto in chiaro se la strada poteva avere un andamento migliore, od in caso negativo, se quello proposto era tale da ingenerare piena fiducia circa la consistenza e durata dell' opera.

Ora il Genio Civile, dopo un' attenta ispezione dei luoghi, è venuto a ritoccare in gran parte il primitivo progetto, apportandovi tali modificazioni da ridurre non solo la spesa a sole 700 mila lire, ma anche da eliminare qualunque dubbio e timore, bene o male prima concepito, relativamente alle sorti della strada. Basta infatti notare che la frana di Santa Iusta verrebbe attraversata una sola volta, e nel punto il più opportuno, cioè quello in origine designato per la Frentana, e dove riesce possibile profittare delle spalle per una travata metallica, già originariamente costruite nell'interesse di quest' ultima linea, e poscia rimasta abbandonata in seguito al deviamento della stessa. Similmente, invece di costruire un costosissimo viadotto sulla successiva frana di Pettogrosso, si svilupperebbe alquanto più in alto il tracciato. È vero che questo verrebbe per tal modo ad allungarsi di due chilometri, ma siffatto svantaggio sarebbe ad usura compensato dalla economia nella spesa e dalla maggior solidità del terreno. Inoltre ad un gran ponte sul punto di confluenza dei torrenti Riomajo ed Agnone, progettato pel valore di 300 mila lire, si sostituirebbero due piccoli ponti, uno sopra ciascun torrente, i quali costerebbero non più di lire 200 mila. Si farebbe infine assegnamento sopra altre leggiere varianti, che egli per amor di brevità si astiene dall' enumerare.

Tutto ciò è più che sufficiente per determinare il Consiglio ad uscire dalla riserva che si era imposta, e a pronunziarsi favorevolmente, siccome egli propone, sul nuovo andamento generale progettato dall' Ufficio del Genio Civile.

La proposta è approvata.

7.° Ponte alla Gravellina — Proposta de Gennaro

de Gennaro — Una causa giustissima non ha bisogno di molte parole per essere raccomandata, e perciò egli sarà breve. È necessario che il Consiglio s' interessi anche una volta del ponte sul Biferno alla Gravellina, di questo ponte, la cui co-

struzione è da lungo tempo reclamata, e sul quale oratori autorevolissimi hanno molto prima di lui richiamata l' attenzione della Rappresentanza provinciale. Aveva pensato di proporre un voto per la sollecita intrapresa dei lavori, ma poi ha finito per convincersi che questo espediente con molta probabilità non gioverebbe a nulla, perchè dall' esame degli atti gli risulta che di simili voti se ne sono presentati a decine, e con qual prò è inutile il ricordarlo. Anzi a questo proposito è avvenuto un fatto che per la sua originalità merita di esser segnalato, cioè che mentre ad ognuno di quei voti il Governo ha costantemente risposto in modo favorevole, e che esso trovava ragionevoli le premure dell' Amministrazione provinciale, e che andava a sollecitare la compilazione del progetto d' arte, e che infine tutto era all' ordine e che si era là là per mettere mano all'opera, in realtà poi le cose sono rimaste com' erano; e noi, novelli Tantali, abbiamo invano atteso un bene, messoci sempre a portata di mano e non mai conseguito. Capisce fino ad un certo punto la forza di determinati ostacoli, vuole anche tener conto della gran mole di lavoro dell' Ufficio del Genio Civile, e più delle circostanze che ultimamente accompagnarono il traslocamento ed il rimpasto del personale che vi era addetto; ma tutto deve finalmente avere un termine, e non si è nè indiscreti nè esigenti nell' affermare che questo termine avrebbe oramai dovuto giungere, visto che sono anni parecchi da che è stata posta sul terreno la questione del ponte alla Gravellina, ed è stato riconosciuto il bisogno di risolverla. In conseguenza, più che un nuovo voto, sarebbe opportuno che il Consiglio esprima le proprie doglianze per l' abbandono in cui si è lasciata una costruzione tanto necessaria, che faccia palese il suo fermo proponimento di veder resa giustizia alle sue domande, e che infine non si acquieti se non quando o il Ministro o l' on. Prefetto della Provincia abbiano imposto al Genio Civile di metter da parte qualunque impegno e di occuparsi a preferenza ed al più presto della compilazione del progetto d' arte.

Borsella — Non si oppone a questo desiderio, ma però ricorda che nella stessa condizione del ponte alla Gravellina si trovano gli altri al Liscione e sotto Montagano. Se si vuol costruito il primo, bisogna adoprarsi contemporaneamente allo stesso scopo anche per i secondi, e con tanta maggior ragione

ed opportunità, in quanto per questi ultimi già si son fatti gli appalti e si tengono approntati i fondi per la spesa.

Presidente — Non vuole, nè può, per l'ufficio di cui è rivestito, entrare a discutere sul merito della questione. Gli preme però che il Consiglio tenga presente la sua anteriore deliberazione, con cui, determinando l'ordine di precedenza nella costruzione delle opere provinciali, fece voto perchè si fossero compiute prima le strade decretate con la legge del 1875, e poi quelle decretate con la legge dell'81. Si badi dunque a non cadere in contraddizione. Il ponte alla Gravellina fa parte di una di queste ultime strade. Se si vuol reclamare d'urgenza la costruzione, si reclami pure; ma in tal caso è appena necessario avvertire come, per la circostanza di sopra accennata, la domanda dovrebb' esser fatta in via meramente eccezionale, soltanto pel ponte, e mettendo in vista l'incalzante bisogno di avere in quel punto un sicuro passaggio sul fiume.

Carissimi — Trova giustissime le osservazioni dell' on. Borsella, alle quali si associa in tutto e per tutto, tanto più che vi è l'interesse anche del mandamento che ha l'onore di rappresentare. Il ponte sotto Montagano è necessario ed urgente più ancora di quello alla Gravellina.

Crede, quanto al Genio civile, che il ritardo sia dipeso dallo stato quasi anormale in cui s'è lasciato quell' Ufficio da qualche tempo in qua. Ne ha avuto prova dalle molte sollecitazioni che si sono dovute fare per ottenere i nuovi studii sull' andamento della strada numero 71, in ordine al quale egli ha avuto testè l'onore di riferire; studii che sono stati eseguiti a capo di due lunghissimi anni, malgrado le reiterate istanze della Prefettura. Del resto quell' Ufficio potrà mostrarsi più diligente ora che trovasi ricostituito sopra altre basi, e, per quanto si dice, meglio organizzato.

de Gennaro — Lo spera anch' egli, anzi n'è sicuro. Riconosce i titoli che hanno i ponti al Liscione e sotto Montagano, e non mette in dubbio la necessità e l'importanza di entrambe quelle opere, ma crede che non possa il Consiglio occuparsi pel momento della loro costruzione senza allontanarsi dall' ordine del giorno. D'altronde più si chiede, e meno si ha probabilità di ottenere. Se si desidera il ponte alla Gravellina, bisogna che la domanda sia fatta in modo che essa non dia al Governo il benchè minimo pretesto per tirare, come al solito,

le cose in lungo. Forse il ponte a quest' ora si troverebbe costruito, se nei precedenti voti il Consiglio non avesse fatto parola degli altri due. Oggi con l' emendamento Borsella si tornerebbe da capo, e si andrebbe verisimilmente incontro alla conseguenza di non ottener nulla per nessuno dei tre. Anche pel ponte alla Gravellina trovasi conchiuso l'appalto fin dall' 83, anzi si sono già ammaniti materiali di costruzione per un valore di oltre 12 mila lire, i quali ora giacciono in cantiere, e non aspettano che l' approvazione del progetto per essere utilizzati.

Ripete che egli non ostacola la costruzione degli altri ponti, anzi la desidera, ma ricorda che quello alla Gravellina fu il primo ad esser votato dal Consiglio, e quindi merita di esser costruito a preferenza. L' urgenza di siffatta costruzione deriva dall' assoluta necessità, poichè fino a che essa manca, gli abitanti dei Comuni situati a sinistra del Biferno si veggono messi fuori di ogni comunicazione, non avendo altro modo di raggiungere la sponda opposta del fiume. Oggi non resta loro che attraversarlo a guado, affidandosi alla corrente che in quel punto è perigliosissima. Frequenti sono i casi di disastro verificatisi nel tentare il difficile passaggio. Anche pochi giorni fa un tal Pace di Guglionesi miseramente periva travolto dalle onde, e solo per miracolo i suoi compagni riuscirono a salvarsi. Insomma egli trova ingiustificabile il ritardo frapposto per la esecuzione del ponte alla Gravellina, dopo tutto ciò che per esso si è fatto dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale.

Carissimi — Osserva che a torto il preopinante ha accusato il Consigliere Borsella di uscire dall' ordine del giorno, quando egli stesso, l' on. de Gennaro, mostra di uscirne pel primo. E di fatti la di lui proposta, secondo cui dovrebbe a preferenza costruirsi il ponte alla Gravellina, si risolve nella revoca delle precedenti deliberazioni con cui il Consiglio ha disposta la costruzione contemporanea di tutti e tre i ponti. Quel che tutto al più si può ammettere, è che si faccia il voto chiesto dal de Gennaro per la costruzione del ponte alla Gravellina, ma dichiara di opporsi formalmente a che in tal rincontro si tocchi anche alla lontana la quistione di precedenza in rapporto agli altri due ponti, che hanno non pure eguali, ma maggiori diritti ed urgenza alla pronta costruzione, specialmente quello sul Biferno tra Montagano e Limosano, dove convergono i tratti

stradali, già quasi compiuti, di tutta una linea importantissima, il che non è pel ponte sulla Gravellina, pel quale tutto è da cominciar da capo.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

de Gennaro — Presenta il seguente ordine del giorno, il quale, pel modo com' è formulato, vuole augurarsi che non incontrerà ulteriore opposizione.

« Il Consiglio, riportandosi ai precedenti deliberati, insiste « per la pronta costruzione del ponte alla Gravellina, facendo « vive premure perchè sia rimosso in proposito ogni altro ri- « tardo, e venga urgentemente provveduto alla esecuzione di « quell' opera e del vicino tronco stradale Guadialfiera-Casaca- « lenda. »

De Rubertis — Vi si associa, e prega il Consigliere Borsella di non insistere sul suo emendamento.

Borsella — Sono talmente identiche la storia, la natura e l' importanza dei tre ponti, che egli è convinto non potersi parlare dell' uno senza che il pensiero contemporaneamente ricorra agli altri due. Una volta richiamata l' attenzione del Governo sul ponte alla Gravillina, è impossibile che esso non si porti in modo naturale e spontaneo anche sui ponti al Liscione e sotto Montagano. È impossibile che non si adottino per questi ultimi, ad onta che il Consiglio non ne faccia oggetto di una domanda speciale, gli stessi provvedimenti che saranno adottati riguardo al primo. Il Governo vedrà da sè che la stessa urgenza concorre per la costruzione dei ponti al Liscione e sotto Montagano; vedrà che questi trovansi entrambi appaltati, e che per ognuno vi è un fondo provinciale disponibile di 60 mila lire. Siccome dunque egli confida che anche per essi sarà disposta la immediata intrapresa dei lavori — ora che si presta opportuna la stagione, e trovasi a quanto pare esaurita la serie dei progetti e controprogetti, per la cui compilazione quelle opere sono state abbastanza procrastinate con danno gravissimo delle popolazioni — così dichiara che voterà favorevolmente alla proposta de Gennaro.

Messa tale propcsta a partito, risulta approvata ad unanimità.

8. Lavori di consolidamento del tratto S. Elia-Pietracatella della strada provinciale N. 40 (legge 30 maggio 75)

de Gaglia — Accennate le ragioni per cui nella tornata dell' 11 dicembre ultimo, vennero su questo affare sospesi i provvedimenti del Consiglio, soggiunge che l' Ufficio Tecnico, rispondendo al quesito fattogli, se cioè, invece della esecuzione di quei lavori convenisse meglio deviare il tracciato della linea, ha escluso assolutamente quest' ultimo partito, attesocchè le condizioni del terreno rendono impossibile ogni altro andamento che non sia quello attuale. Qualunque deviazione avrebbe per risultato di allungare la strada, senza poi renderla più solida. Propone quindi che si approvi l' esecuzione dei cennati lavori di consolidamento in conformità del relativo progetto per l' ammontare di L. 24500.

Il Consiglio approva.

9. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 88-92

Zappone — A nome della Deputazione propone:

1.° Che l'appalto della Ricevitoria abbia luogo per mezzo dell' asta pubblica, sulla base dell' aggio di centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossione.

2.° Che la cauzione da prestarsi dal Ricevitore per le altre riscossioni di conto provinciale sia fissata in L. 20 mila.

Il Consiglio parimenti approva.

Esaurita la trattazione di tutti gli affari posti all' ordine del giorno, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 2 e mezzo p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. Rossi

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 8, secondo lunedì di agosto dell' annno 1887, giorno designato dalla legge per l' apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti nella sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali Mascilli, Barone, de Feo, de Gaglia, de Salvio, Carissimi e Rossi.

Scorsa un' ora, senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio dichiara la mancata adunanza legale, facendone constare per mezzo del presente verbale, ed ordinando che di questo sia data comunicazione al Sig. Prefetto della Provincia.

Il Presidente provvisorio
A. De Gaglia

Il Segretario provvisorio
G. Rossi

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto il verbale in data dell'8 agosto 1887, comunicato dall'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale di Molise, e constatante la mancata adunanza del Consiglio stesso in sessione ordinaria.

Visto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, alligato A;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato straordinariamente pel giorno 10 corrente mese, all'ora di mezzodì nella gran sala del palazzo di Prefettura, per deliberare sugli affari specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Elezione dell'ufficio di Presidenza.
2. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno 1886-87.
3. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.
4. Elezione di 6 componenti (cinque ordinarii ed uno supplente) della Deputazione provinciale, in rimpiazzo di quelli scaduti per compiuto periodo o per decadenza dall'ufficio di Consigliere.
5. Designazione dei Consiglieri che scadranno per anzianità dal loro ufficio nel 1888.
6. Elezione dei revisori del Conto consuntivo provinciale per l'anno 1886.
7. Idem dei Componenti dei Consigli di Leva.
8. Idem dei Componenti delle Giunte per la formazione della lista dei giurati.

9. Elezione dei Componenti dei due Comitati distrettuali per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell'Esercito.

10. Idem di tre Componenti della Commissione per gli appelli elettorali.

11. Idem di un Componente della Giunta provinciale di Statistica.

12. Idem del Presidente e di un Componente del Consiglio di Governo dell'Ospedale di Campobasso.

13. Idem di un Componente del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.

14. Idem di due Componenti della commissione provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

15. Idem di due Componenti del comitato Direttivo pel tiro a segno nazionale.

16. Idem di tre Componenti del Comitato forestale.

17. Idem di un Componente della Commissione amministrativa dell'Orfanotrofio de Capoa.

18. Idem di un Componente del Consiglio provinciale Scolastico, in rimpiazzo del signor Fanelli scaduto da Consigliere.

19. Discussione ed approvazione del conto consuntivo del 1886.

20. Idem del bilancio provinciale del 1888.

21. Proposta del consigliere Colavita perchè non sia abbandonato al comune di S. Elia il tratto della strada n. 39, compreso tra il ponte Varrata e l'abitato del comune istesso; o perchè, almeno, venga convenientemente sistemato prima della consegna.

22. Comunicazione del risultato degli studii di massima della strada da Pozzilli alla Isernia-Atina-Roccasecca.

23. Quistione pendente circa la provincialità della strada di Forlì del Sannio. Provvedimenti definitivi a seguito del parere dato in proposito dall'Ufficio Tecnico.

24. Parere sull'andamento generale della strada num. 72 della legge 23 luglio 1881. Dichiarazioni fatte dal Ministero dei Lavori Pubblici a seguito della deliberazione del Consiglio in data del 23 settembre 1886.

25. Parere sull'andamento generale della strada num. 75 della legge 23 luglio 1881. Comunicazione del voto emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a seguito della de-

liberazione del Consiglio provinciale in data del 20 settembre 1886.

26. Comunicazione della circolare Ministeriale dell'8 febbraio ultimo, riguardante la costruzione di tutte le strade provinciali decretate con le leggi del 1869, 1875 e 1881; e relativi provvedimenti del Consiglio.

27. Proposta del consigliere Falconi relativa allo stesso argomento, e riguardante un voto da farsi al Governo affinchè sieno introdotte le seguenti modificazioni nella legge del 23 luglio 1881:

a) Strada n. 33. Dal ponte di Campochiaro, nell'innesto della obbligatoria di quel comune con la Nazionale dei Pentri, per il tenimento di Guardiaregia e Sepino, alla Nazionale Sannitica.

b) Strada n. 34. Dalla Nazionale Sannitica per Riccia ai confini della Provincia di Benevento, verso la stazione ferroviaria di S. Croce di Morcone.

c) Strada n. 70. Mantenersi il tracciamento già approvato, chiedendosi solo che si risparmii la costruzione del nuovo tratto di 5 chilometri dalla Civitella alla obbligatoria di Vastogirardi, e si profitti dei tre chilometri della obbligatoria di Capracotta e dei cinque della obbligatoria di Vastogirardi.

d) Strada n. 71. Dal punto della Frentana, ove s'innesta l'obbligatoria di Castellino, per Castellone e Ripabottoni alla Nazionale Sannitica.

e) Strada n. 72. Da Pietracatella, per Toro e Campodipietra, a Campobasso.

f) Strada n. 73. Dalla provinciale n. 41, per S. Angelo Limosano, Lucito, Civitacampomarano e Guardialfiera, al ponte Liscione sul Biferno; con le relative diramazioni, cioè la prima da S. Angelo Limosano, per Limosano e Montagano alla Nazionale Sannitica, e la seconda da Guardialfiera pel ponte alla Gravellina e Casacalenda, a Colletorto.

g) Strada n. 74. Da Bagnoli del Trigno per Civitanova all'Aquilonia nei pressi di Pescolanciano.

h) Strada n. 75. Dal ponte dei 25 archi sul Volturno, per Monteroduni, Longano e Castelpizzuto, alla Nazionale dei Pentri nei pressi di Cantalupo.

i) Strada n. 76. Sopprimersi del tutto.

l) Strada n. 77. Mantenersi fermo l'attuale tracciato, cioè dalla provinciale Perano-Castiglione, a Trivento.

m) Strada n. 78. Dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro pei pressi di Montefalcone, Acquaviva, Ponte Liscione, Larino, Montorio, Montelongo, Bonefro e S. Croce, ai confini della Capitanata verso Serracapriola.

n) Soppprimersi la strada n. 79, perchè già compresa in quelle surriferite.

28. Proposta del Consigliere Falconi perchè sia stanziato nel bilancio del 1888 ed esercizii successivi, l'annua somma di lire 96,100.00 per la costruzione delle strade di serie previste nella legge dell'81, assegnandosi la quota per ciascuna strada in proporzione del costo presuntivo risultante dalla tabella B. Elenco 3° annessa alla detta legge.

29. Domanda della Giunta municipale di Capracotta perchè il tratto Civitella-Staffoli della strada obbligatoria di quel comune sia dichiarato provinciale, e destinato a far parte della strada n. 70 della legge 23 luglio 81.

30. Proposta dei consiglieri Roberti e Valerio per un voto al Governo, affinchè il tracciato della Trignina nel tratto Canneto-Tufilli sia variato in modo che la strada si avvicini all'abitato di Montefalcone nel Sannio.

31. Istanza di diversi comuni perchè sia costruito un ponte sul torrente Rio, nel punto in cui la strada Macchiagodena-Frosolone-Torella s'innesta alla Nazionale dei Pentri presso la taverna di Cantalupo.

32. Proposta del consigliere Carissimi che sieno adottati dal Consiglio i provvedimenti necessarii per la pronta costruzione del ponte sul Biferno tra Montagano e Limosano.

33. Proposta dei consiglieri Romano e Zappone per un sussidio alla costruzione del ponte sul Cigno lungo la strada consortile Larino-Ururi.

34. Parere sopra diverse domande per acquisto di zone del Tratturo Nazionale.

35. Parere sulla domanda del comune di Morcone, diretta ad ottenere che la somma da esso versata per costituire la dotazione del Convitto Nazionale di Campobasso, sia distaccata dal patrimonio dell'Istituto, ed invertita in acquisto di posti gratuiti presso l'altro Convitto Nazionale di Benevento.

36. Proposta del consigliere Falconi, perchè sieno stanziate nel bilancio provinciale le seguenti somme:

a) Per tre borse di lire 300 ciascuna, da conferirsi ai

giovanetti contadini, preferibilmente orfani, ammessi alle Scuole inferiori di Agricoltura di Firenze, Portici e Scerni L. 900,00

b) Per tre borse di lire 500 ciascuna, da conferirsi per ordine di approvazione ai giovani ammessi ai corsi dell'Istituto agrario di Portici. » 1500,00

c) Per tre borse di lire 500 ciascuna, da conferirsi per ordine di approvazione ai giovani ammessi a frequentare il corso tecnico pratico della R. Scuola enologica di Conegliano . . » 1500,00

d) Per tre borse di lire 300 ciascuna, da conferirsi ai giovani già usciti dalla 4ª elementare, e dediti alla pastorizia, i quali vadano a frequentare per tre mesi il corso pratico di caseificio nella Regia Scuola sperimentale di Lodi, ed in seguito per altri tre mesi il corso pratico in una latteria speciale . . . . . » 900,00

e) Per tre borse di lire 500 ciascuna, da conferirsi ai figli, preferibilmente orfani, dei maestri elementari, che sieno ammessi al Convitto di Assisi » 1500,00

f) Per un premio al migliore espositore di vini nella R. Scuola enologica di Conegliano, da conferirsi per deliberato di quei Professori. » 500,00

g) Per un premio al migliore espositore di latticinii nella R. Stazione sperimentale di Lodi, da conferirsi per deliberato di quei Professori. » 500,00

h) Per cinque borse di lire 500 ciascuna da conferirsi una per Facoltà agli studenti di lettere, ingegneria, medicina, legge e scienze naturali nelle Università dello Stato, i quali appartengano a famiglie non agiate, ed abbiano riportato negli esami di Licenza Liceale, o negli esami universitarii, l'approvazione necessaria per ottenere la dispensa dalle tasse scolastiche . . . » 2500,00

i) Per tre borse di lire 500 ciascuna, da conferirsi per ordine di approvazione ai giovani di famiglie non agiate, ammessi nelle Sezioni industriali e professionali degl'Istituti tecnici . » 1500,00

l) Per una borsa da conferirsi ad uno studente della R. Scuola di Medicina veterinaria, il

quale negli esami di ammissione e promozione sia stato approvato con maggiori punti. . . L. 500,00

m) Per una borsa da conferirsi ad un giovane alunno dell'Accademia di Belle Arti, e che ivi per concorso sia giudicato il migliore . » 500,00

n) Per una borsa da conferirsi ad una giovinetta, che fatti gli studii normali, sia ammessa per esami alla Scuola Superiore di Magistero in Firenze o Roma, dandosi nel caso di più concorrenti, la preferenza a quella che negli esami di ammissione avrà ottenuto maggiori punti. » 500,00

N. B.) Coloro cui saranno conferite le borse, seguiteranno a goderle negli anni successivi, durante l'intero corso dei rispettivi studii, purchè negli esami finali di ogni anno sieno promossi con un numero di punti non inferiore ai quattro quinti del massimo, ovvero comprovino con attestato legale il loro profitto, se appartengono a corsi, nei quali non si danno esami annuali.

I giovani debbono essere nativi e residenti nella Provincia. Le norme per conseguire le borse saranno determinate dalla Deputazione Provinciale, tenendo presenti quelle speciali sopraindicate.

37. Proposta del Consigliere Casale perchè venga dichiarata provinciale la strada Boiano-Spineto-Cameli-Frosolone.

38. Fondazione di una scuola pratica di agricoltura. Rapporto del Dott. Ricca Rosellini circa la ispezione da lui eseguita della faccia agronomica della Provincia.

39. Debito del Sig. Achille Zita. Proposta di cessione di un di lui fondo, che potrebbe essere addetto a campo sperimentale della Scuola di Agricoltura.

40. Parere sulla domanda del Comune d'Isernia perchè sia ivi aumentato il numero delle piazze notarili.

41. Idem sulla identica domanda avanzata nel proprio interesse dal Comune di Carovilli.

42. Proposta di transazione della vertenza relativa agli Ospedali di Campobasso, Isernia e Larino.

43. Proposta del Consigliere Barone per un voto al Governo affinchè il dazio d'importazione sui cereali sia elevato almeno a lire cinque.

44. Domanda del comune di Campobasso, perchè il sussi-

dio alla Scuola Tecnica per l'anno 1888 sia determinato in lire 5500.

45. Parere circa il distacco del villaggio Pagliarone dal Comune di Vastogirardi, e sua aggregazione al Comune di Forlì del Sannio.

46. Proposta del Consigliere Valerio perchè sia provocato un Real Decreto, che cambiasse l'attuale denominazione del Liceo Mario Pagano in quella di Vincenzo Coco.

47. Esame del progetto per completare l'arredamento del palazzo di Prefettura, e relativi provvedimenti del Consiglio.

48. Proposta per modificazioni da introdursi nelle disposizioni regolamentari concernenti il servizio dei veterinari condotti della Provincia.

49. Proposta pel collocamento a riposo del Sig. Antonio Cerio, Aiutante dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

50. Domanda del Veterinario condotto Sig. Filippo Lantini, affinchè, per gli effetti della legge sulle pensioni, gli sia computato come utile tutto il tempo in cui egli ha prestato servizio, dandoglisi medesimamente la facoltà di mettersi in regola con l'Amministrazione provinciale in quanto al versamento delle ritenute sui suoi stipendi, a far capo dal giorno della sua nomina.

51. Domanda del Sig. Carlo Castrilli, professore di Matematica nella Scuola Normale maschile di Campobasso, perchè gli sia conferito il dritto al conseguimento della pensione.

52. Domanda del Comitato nazionale perchè la Provincia deliberi la istituzione di uno o più posti gratuiti nel Collegio d'Assisi.

53. Domanda del Comune di Castellone a Volturno, perchè sia prorogato a tutto il mese di aprile il periodo legale per l'esercizio della caccia dei tordi.

54 Domanda di sussidio della Società italiana di Beneficenza di Marsiglia.

55. Domanda di sussidio in favore dei danneggiati da uno scoppio di preparati pirotecnici nel Comune di Gambatesa.

56. Domanda del sig. Giuseppe Catelli, diretta ad ottenere un sussidio in considerazione del danno sofferto per la perdita di tutti i suoi animali vaccini attaccati dal carbonchio.

57. Idem del sig. Eduardo Pistilli per un sussidio alla stazione meteorologica di Campobasso.

58. Domanda del sig. Ferdinando di Iorio, perchè sia autorizzato il pagamento del sussidio di lire 300, concessogli dal Consiglio provinciale nella tornata del 23 settembre 1886.

59. Idem del sig. Antonio Mastronardi di Campobasso, per un sussidio a favore del di lui figlio Angelo, studente presso l' Università di Napoli.

60. Idem della signora Raffaela Placenta, vedova Santilli, d' Isernia, per un sussidio in favore di suo figlio Angelo, alunno di 2ª liceale.

61. Idem del sig. Erminio Piccolo, d' Isernia, per un sussidio in favore di suo figlio Michele, alunno di 3ª liceale.

62. Idem del sig. Carlo Santoianni, di Montelongo, per un sussidio in favore di suo figlio Michele, alunno della Scuola Normale maschile di Campobasso.

63. Idem del sig. Donato Martucci, di Montelongo, perchè la Provincia concorra almeno in ragione della metà alla spesa necessaria pel mantenimento del di lui figlio Gennaro nella Scuola Normale maschile di Campobasso.

64. Idem del sig. Pietro de Nigris, di Campobasso, per un sussidio in favore di suo figlio Giuseppe, alunno di 2ª classe liceale.

65. Idem del sig. Pietro Torzilli, di Guardialfiera, per un sussidio mediante il quale possa compiere il corso dei suoi studii nella Scuola Normale Maschile di Campobosso.

66. Idem del sig. Francesco di Tanna, di Capracotta, per un sussidio, mediante il quale egli possa rimanere ancora un altro anno in Napoli, per compiere gli studii di medicina veterinaria.

67. Idem del sig. Pasquale Berchicci, di Palata, studente di medicina e chirurgia, perchè gli sia assegnato per altri due anni il sussidio di lire 300.

68. Idem della sig. Emilia Cuoco, di Civitacampomarano, perchè le sia, anche per l' 88, confermato il sussidio accordatole sul bilancio del corrente anno, come alunna della Scuola Normale femminile.

69. Idem del sig. Tommaso de Maio, di Baranello, per un sussidio in favore di suo figlio Berardino, studente nel Collegio-Convitto Telesino.

70. Idem del sig. Angelo Ferri, d' Isernia, per un sussidio annuale con cui possa provvedere al mantenimento della sua

figliuola Angiola presso la Scuola Normale Femminile di Campobasso.

71. Idem del sig. Angelo Ricci, di Campobasso, per la riconferma del sussidio in favore del suo figlio Francesco, iscritto al corso di Giurisprudenza presso la R. Università di Macerata.

72. Idem del sig. Alessandro Mastroiacovo, di Trivento, per la riconferma del sussidio in favore di suo figlio Vitale, alunno di Giurisprudenza della Università di Macerata.

73. Domanda del Comune di Aquara (Provincia di Salerno) per un sussidio in favore di quegli abitanti danneggiati dalla grandine.

74. Domanda dei Coniugi sig. Battistelli per un sussidio al loro educandato femminile.

Nel caso che il Consiglio non si riunisca in detto giorno 10 settembre, resta fin da ora stabilita la 2ª convocazione pel 12 dello stesso mese.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascuno dei signori Consiglieri provinciali nel proprio domicilio, ed inserito nel bollettino di Prefettura.

Campobasso, 1° settembre 1887.

Il Prefetto
de Felice

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l' art. 165 della legge 20 marzo 1865, Alligato A,

DECRETA

Ferma restando la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale di Campobasso, fissata pei giorni 10 e 12 del corrente mese, agli affari iscritti nel relativo ordine del giorno, vengono aggiunti i seguenti altri:

1. Reclamo del signor Domenico d' Apruzzo ed altri avverso il Decreto della Deputazione provinciale in data del 7 agosto 1887, portante la proclamazione del signor Francesco Pepe a Consigliere provinciale pel Mandamento di Civitacampomarano.
2. Proposta del Consigliere Fazio, riguardante la nomina di una Commissione per studiare ponderatamente in qual modo e con quali mezzi si possano migliorare le condizioni generali della Provincia, sia coi nuovi mezzi di comunicazione (come tramwais ecc.) sia con l' incoraggiamento delle industrie locali decadute o prossime a decadere; con l' obbligo alla Commissione istessa di presentare proposte concrete e pratiche nel corso della sessione.
3. Proposta per la conversione della Scuola normale maschile di Campobasso in istituto governativo.
4. Domanda del Sindaco di Agnone, affinchè il sussidio alla Scuola Tecnica di quel Comune sia aumentato a lire 5,500 per l' anno 1888.
5. Domanda del signor Giuseppe de Santis perchè, volendo egli impiantare in Campobasso un Osservatorio bacologico, gli si conceda il locale all' uopo necessario.

6. Domanda del signor Pasquale Canelli di Montefalcone del Sannio, per un sussidio col quale egli possa provvedere alla istruzione di suo figlio Angelo nella Scuola normale maschile di Campobasso.

7. Domanda di sussidio dell'aspirante levatrice Carolina d'Alberto di Campobasso.

8. Domanda del signor Pietro Seneca, di Baranello, perchè sia riconfermato il sussidio a suo figlio Gustavo, alunno di scuola tecnica.

9. Domanda del signor Fedele Ionata, di Guglionesi, per un sussidio col quale possa provvedere al mantenimento di suo figlio Cesare nella scuola normale maschile di Campobasso.

10. Domanda della signora Filotea de Stefano, vedova Fracassi, del Comune di Limosani, per un sussidio in favore di sua figlia Elvira, alunna della Scuola normale femminile di Campobasso.

11. Domanda di sussidio del signor Nicolino Perna, d'Isernia, studente di legge nell'Università di Napoli.

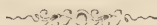
Il presente decreto suppletivo sarà communicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso, 7 settembre 1887.

Il Prefetto
DE FELICE

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, Alleg. A,

DECRETA

Agli affari specificati nei precedenti ordini del giorno in data del 1° e 7 stante per la prossima sessione straordinaria del Consiglio provinciale, sono aggiunti i seguenti altri:

1. Proposta del Comune di Vastogirardi, perchè, in sostituzione del tratto stradale di Civitella, siano dichiarati provinciali i due tratti Civitella-Staffoli e Staffoli-Valdonica.
2. Proposta del Consigliere Pappalardi, perchè sia dichiarato provinciale il piccolo tratto da S. Giuliano di Puglia alla strada di Serie n. 79.
3. Proposta del medesimo Consigliere, perchè sia ridotto a quindici il numero delle Guardie forestali, compreso il Brigadiere.
4. Interrogazione e proposte del Consigliere Carissimi in rapporto ai precedenti deliberati del Consiglio circa le linee ferroviarie Campobasso-Isernia-Sulmona e Campobasso-Lucera.
5. Proposta del Consigliere Del Torto, perchè la strada comunale di Guglionesi, la quale, innestandosi con la linea Palata-Termoli, mette capo alla Stazione ferroviaria Guglionesi-Portocannone, sia dichiarata provinciale.
6. Domanda della Congregazione di Carità di Capracotta, per un sussidio in favore dell' Asilo infantile di quel Comune.
7. Domanda del signor Nicola Rogati di Oratino, perchè gli sia accordato un sussidio annuo, mediante il quale possa continuare i suoi studii.
8. Domanda di sussidio del signor Francesco Guarini.

9. Domanda del signor Nicola Iannantuono, guardaportone del palazzo di Prefettura, perchè gli sia conferito il dritto alla pensione.

10. Istanza del signor Gennaro Cerio, appaltatore della costruzione del palazzo di Prefettura, perchè gli siano attribuiti alcuni compensi, e sieno inoltre apportate diverse modificazioni nella contabilità finale dei lavori.

11. Domanda della Signora Mariannina di Sanza, vedova Gentile, di Miranda, per la riconferma del sussidio di lire 300 in favore di suo figlio Federico, studente di medicina in Napoli.

12. Domanda del signor Raffaele Spedalieri, di Guardialfiera, diretta ad ottenere un sussidio per l' educazione di suo figlio Carlo.

13. Domanda della Signora Giuseppina Irace, per un sussidio in favore di suo figlio Elpidio, aspirante alunno della Scuola normale maschile di Campobasso.

14. Domanda della Signora Aurora Marcone, di Petrella Tifernina, per un sussidio in favore di suo figlio Pasquale Palmera, alunno della Regia Scuola di medicina veterinaria in Napoli.

15. Domanda di sussidio della giovanetta Angiolina di Vaio, d' Isernia, aspirante alunna della Scuola normale femminile di Campobasso.

16. Domanda del signor Modestino Mastronardi, di Caccavone, per un sussidio al suo figlio che intende studiare nella Scuola tecnica di Campobasso.

17. Domanda di sussidio di alcuni cittadini di Chiauci danneggiati dalla grandine.

18. Nomina di un Ingegnere presso l' Ufficio tecnico, in seguito ai risultati del concorso.

19. Proposta De Gennaro per provvedimenti di urgenza relativi al ponte alla Gravellina.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso, 10 settembre 1887.

Il Prefetto
de Felice

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

L' anno 1887, il giorno 10 settembre, all' ora di mezzodì, sono convenuti nel palazzo di Prefettura di Campobasso, a' termini dei decreti di convocazione in data del 1° e 7 corrente mese, i Consiglieri provinciali Signori Barone, Borsella, de Feo, de Gaglia, Carissimi, de Salvio, del Vecchio, Mascilli, de Rubertis e Veneziale.

Essendosi invano atteso fino all' ora una p. m. l'intervento di altri Consiglieri, l' adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. De Gaglia

Il Segretario provvisorio
F. Barone

SESSIONE STRAORDINARIA

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(*12 settembre 1887*)

SOMMARIO

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Resoconto della Deputazione provinciale — 3. Comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione — 4. Nomina della Deputazione provinciale — 5. Designazione dei Consiglieri uscenti di carica nel 1888 — 6. Nomine diverse.

In conformità dell' invito contenuto nei Decreti prefettizii del 1° e 7 corrente, sono intervenuti all' ora di mezzodì nella sala del palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori: 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. de Cesare — 5. Ciafardini — 6. Valerio — 7. Cremonese — 8. Fazio — 9. Falconi — 10. Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Graziani — 14. Ionata — 15. Pepe — 16. Mascilli — 17. Mascione — 18. Pallante — 19. Pappalardi — 20. del Prete — 21. Rossi — 22. de Rubertis — 23. de Salvio — 24. Mastandrea — 25. del Torto — 26. Tonti — 27. del Vecchio — 28. Veneziale — 29. Zappone.

É presente, in qualità di Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. de Felice.

I signori de Gaglia e Graziani, l' uno più anziano e l'altro più giovane tra i Consiglieri, assumono rispettivamente le funzioni provvisorie di Presidente e di Segretario.

Fattosi l' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero degli intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i Consiglieri Ionata e Valerio.
Presenti e votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.
Falconi voti 27 — Borsella 1 — de Gaglia 1 — Totale voti 29.
Eletto Falconi.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.
Del Prete voti 28 — de Gaglia 1 — Totale voti 29.
Eletto del Prete.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.
Rossi voti 27 — Graziani 1 — Schede bianche 1 — Totale voti 29.
Eletto Rossi.
Interviene Carissimi.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Presenti e votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.
Graziani voti 28 — Mascilli 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 30.
Eletto Graziani.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato a prestar l' ufficio di scrutatori i signori Ionata e Valerio.

Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.

Il seggio definitivo resta quindi costituito e proclamato nel seguente modo:

Nicola Falconi, Presidente, con voti 27—Gabriele del Prete, Vice-Presidente, con voti 28 — Giovan Michele Rossi, Segretario, con voti 27 — Giovanni Graziani, Vice-Segretario, con voti 28.

I Consiglieri de Gaglia e Graziani cedono il loro posto al Presidente e Segretario titolari.

Presidente — Pronunzia le seguenti parole:

Onorevoli Colleghi,

« Sento il debito ancora una volta di ringraziarvi dell'alto onore concessomi, rieleggendomi a vostro Presidente per l' anno corrente. Adempirò come in passato al mio dovere, sicuro del vostro appoggio e della vostra benevolenza.

« Ma prima di dare incominciamento ai nostri lavori, permettete che io da questo seggio esprima una parola di compianto e di dolore per la recente perdita di due grandi italiani, di due grandi patrioti e vecchi liberali, che in mille circostanze attestarono la propria devozione alla Dinastia di Savoia ed alla patria, cui fecero il sacrificio dei loro migliori anni. Voi già comprendete che io intendo parlare di Minghetti e di Depretis, i quali resero alla patria grandi servigii, esercitando un' autorità tanto più rara quanto più combattuta. Di entrambi rammentiamo la devozione leale e sincera alle istituzioni nazionali, l' amore per la libertà, il patriottismo illuminato. E sulla loro tomba deponiamo il rammarico sincero e profondo per la perdita di questi due uomini, che seppero non indegnamente legare il loro nome alla storia della Redenzione Italiana. »

Carissimii — Si associa di cuore alle nobili esternazioni del Presidente. Nè come pubblicista, nè come cittadino, si è sempre trovato d' accordo con i due insigni uomini di Stato; ma ciò nulla toglie al dovere, che egli sente vivissimo, di portare un tributo di riverenza e di ammirazione alla loro memoria, poichè si può ben diversamente pensare, ed avere a scopo uno stesso nobile fine.

Un bel morir tutta la vita onora; ecco ciò che, a parte gli altri suoi meriti eminenti, potrebbe ripetersi a proposito del Depretis; il quale in sul termine di una lunga e faticosa esistenza, e prima che la sua figura scomparisse dalla scena del mondo, provvide che i destini della patria, cura assidua e costante di ogni suo pensiero ed azione, restassero al sicuro dalle turbinose vicende di una grande eredità politica, e che il suo alto potere venisse, ancor lui vivente, legato ad uomini che il sentimento concorde della Nazione additava come i soli

capaci, date le condizioni d' allora, di stare a salvaguardia delle nostre istituzioni. La qual cosa mentre prova la sua sicurezza d' intuito, costituisce anche un autorevole esempio del come si debbano lasciar da parte le ambizioni personali quando il bene della patria lo richiede.

De Gaglia — La commemorazione dei due grandi patrioti e statisti, gli richiama alla mente una personalità assai più modesta, ma non meno benemerita ed operosa. Intende parlare dell' egregio collega Cav. Pietro Tata, tolto or son pochi mesi all' affetto della famiglia e dei numerosi suoi amici. Fu uomo dotato di virtù non comuni, le quali rifulsero così nella sua vita privata come nella pubblica. Di svegliata intelligenza, di eletta coltura, esatto nell' adempimento dei suoi doveri, tenne per molti anni l' ufficio di Consigliere provinciale, e l' esercitò con zelo ed assiduità esemplare. Crede pertanto doveroso proporre, che se il Consiglio voterà, come pare che ne abbia il pensiero, un indirizzo di condoglianza alle vedove Minghetti e Depretis, faccia altrettanto verso la superstite consorte del compianto Cav. Tata.

Questa proposta è unanimemente approvata, restando incaricata la Presidenza di redigere il testo degl' indirizzi e di curarne la spedizione.

Presidente — È ora necessario che il Consiglio si occupi della nomina delle Commissioni per le relazioni dei diversi affari iscritti all' ordine del giorno. Questa nomina negli scorsi anni è stata sempre deferita all' ufficio di Presidenza, ma a lui sembra che meglio sarebbe seguire in ciò il sistema in uso presso diverse Provincie, cioè di scindere il Consiglio in quattro commissioni di dieci membri ognuna, le quali s' intitolassero, la prima *delle Finanze*, la seconda *della Pubblica Istruzione*, la terza *dei Lavori Pubblici* e l' ultima degli *Affari diversi*. Con ciò la Presidenza si troverebbe affrancata da un incarico non sempre scevro di responsabilità, e lo studio preliminare delle quistioni si farebbe con maggior pienezza e maturità.

Dopo breve discussione il Consiglio approva in massima questa idea; e delega la Presidenza per la formazione delle cennate Commissioni

Presidemte — Veramente avrebbe desiderato che a ciò si fosse direttamente provveduto dal Consiglio. Tuttavolta, per deferenza al volere dei suoi egregi colleghi, accetta la delegazione,

riserbandosi di comunicare domani, in principio di seduta, i nomi dei componenti di ciascuna Commissione.

2. Resoconto della Deputazione Provinciale.

N' è data lettura. (Vedi alligato num. I.)

Il Consiglio dichiara prenderne atto, rimanendo però salva la facoltà di discutere, occorrendo, su quanto forma oggetto del resoconto medesimo, in occasione dell' esame del bilancio.

3. Comunicazione di documenti.

Mediante lettura fattane dal Segretario, sono comunicate le seguenti deliberazioni prese in via d' urgenza dalla Deputazione:

a) del 28 aprile 87, con cui in esecuzione dell' art. 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, fu eletto il Consigliere provinciale sig. de Feo membro della Giunta speciale di sanità pel miglioramento igienico di Campobasso.

b) del 16 giugno 1887, con la quale fu nominato il Consigliere provinciale sig. de Gennaro membro supplente del Consiglio di Leva del Circondario di Larino, in sostituzione del dimissionario sig. Romano.

4. Nomina della Deputazione provinciale.

Fazio — Non si potrebbe differirla, come sempre si è fatto negli scorsi anni? E non parrebbe questa una misura più ragionevole, dal momento che il bilancio preventivo non è stato ancora discusso? Se è la Deputazione quella che lo ha compilato, non è forse conveniente e giusto ch' essa rimanga intiera a suo posto, per sostenere le proposte che ha presentate circa i singoli stanziamenti, per rispondere del fatto proprio, e per dare le notizie e gli schiarimenti che potessero occorrere al Consiglio?

Valerio — Spiacegli doversi opporre. Innanzi tutto la divergenza di pareri cessa di fronte alle chiare disposizioni della legge, secondo cui la nomina deve aver luogo in una delle prime sedute. Inoltre la Deputazione quasi non esiste di fatto, perchè i membri da rimpiazzarsi, compreso il supplente, non sono meno di sei.

Carissimi — Entrambi i sistemi, guardati ognuno da un

punto speciale di vista, sono giusti ed ammessibili. Nelle assemblee dove la Deputazinne si presenta con programma chiaro e ben definito, niente di male che la nomina si faccia in principio di sessione, perchè il Consiglio conosce già come la sua Rappresentanza abbia agito in esecuzione del mandato conferitole, e quale indirizzo essa abbia progettato di dare per l' avvenire all' amministrazione generale della Provincia. La nomina in tal caso riuscirebbe sempre illuminata, perchè fatta in base di criterii certi e con perfetta conoscenza di causa. Sventuratamente noi non ci troviamo in questa ipotesi, e quindi è soltanto da una larga discussione su tutto l'ordine del giorno della presente sessione che possiamo attingere un giudizio sicuro sull' operato e sugl' intendimenti della Deputazione. Dopo questa spiega, crede inutile soggiungere com' egli approvi in preferenza la proposta Fazio.

Valerio — Non sa di che altra cosa si possa aver bisogno, dopo che la Deputazione ha fatto stampare e distribuire a tutti i Consiglieri e il resoconto della sua gestione e il progetto di bilancio.

Carissimi — Però sul primo è stata riservata la discussione, e dell' altro non si è neppur incominciato l' esame.

Presidente — Poichè vede che oggi la quistione è sulla via di protrarsi senza alcun pratico risultato, prega il Consiglio di rinviarla a domani.

È rinviata.

5. *Consiglieri uscenti di carica nel 1888*

Sulla scorta dei relativi verbali di elezione, vien riconosciuto e dichiarato che scadranno dall' ufficio di Consigliere povinciale nel prossimo venturo anno, per aver compiuto il quinquennio, i signori:

Borsella e Mascione pel mandamento di Castropignano.
Pappalardi pel mandamento di Bonefro.
Rossi pel mandamento di Ielsi.
De Santis pel mandamento di Termoli.
Del Torto pel mandamento di Guglionesi.
Del Vecchio pel mandamento di S. Giovanni in Galdo.
Veneziale pel mandamento d' Isernia.

6. *Nomine diverse*

a) Revisori del Conto consuntivo

Scrutatori Ionata e Graziani.

Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.

De Feo voti 24, Mastandrea 15, Pappalardi 14, de Cesare 14 — Voti dispersi 17 — Totale voti 84.

Avendo i soli de Feo e Mastandrea ottenuta a primo scrutinio la maggioranza assoluta, procedesi a nuova votazione per ballottaggio tra i signori Pappalardi e de Cesare, la quale dà il seguente sisultato:

Votanti 28.

Pappalardi voti 20, de Cesare 8.

Sono quindi dichiarati eletti de Feo, Mastandrea e Pappalardi.

b) Consiglieri di Leva

Scrutatori Ionata e Graziani.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 28, Maggioranza 15

Eletti del Vecchio e Rossi, entrambi con voti 27.

SUPPENTI

Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.

Eletti de Feo con voti 26 e de Gaglia con voti 25.

PEL CIRCONDARIO D'ISERNIA

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza assoluta 12.

Eletti de Cesare con voti 23 e del Prete con voti 22.

SUPPLENTI

Votanti 22 — Maggioranza assoluta 12.

Eletti Delfini e Veneziale, entrambi con voti 21.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza assoluta 12.
Eletti Graziani con voti 23 e Pappalardi con voti 22.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza assoluta 13.
Eletti Zappone con voti 24 e de Gennaro con voti 23.

c) **Componenti delle Giunte distrettuali per le liste dei Giurati**

Borsella — Egli è tra coloro che scadono da quest' ufficio. Siccome non potrebbe adempiere ai doveri che vi sono annessi, senza pregiudizio delle sue cure domestiche ed anche senza positivi disagi, che sarebbero tanto più da lui risentiti a causa dell' età, prega il Consiglio, pel caso che intendesse riconfermarlo, di non tener presente il suo nome.
Scrutatori Ionata e Graziani.

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 24 — Maggioranza assoluta 13.
Eletti Rossi con voti 23, del Vecchio con 22 e Barone con 17.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza assoluta 13.
Eletti de Feo con voti 23 e de Gaglia con 22.

CIRCONDARIO D' ISERNIA

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza assoluta 12.
Eletti Delfini e Ionata entrambi con voti 23 e Casale con voti 22.

SUPPLENTI

Votanti 21 — Maggioranza assoluta 12.
Eletti del Prete e de Cesare entrambi con voti 17.

CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 25 — Maggioranza assoluta 13.
Eletti Graziani con voti 25, e del Torto e Pappalardi con voti 23.

SUPPLENTI

Votanti 23 — Maggioranza assoluta 12.
Eletti Zappone con voti 23 e Romano con voti 20.

d) Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' Esercito

Scrutatori Ionata e Graziani.
Eletti dopo distinte votazioni:

PER CAMPOBASSO, CIVITACAMPOMARANO, ISERNIA E CAROVILLI

COMPONENTE ORDINARIO

Mascilli con voti 22 su 23.

SUPPLENTE

De Cesare con voti 20 su 23.

PER TERMOLI, LARINO E CASACALENDA

COMPONENTE ORDINARIO

Del Torto con voti 21 su 23.

SUPPLENTE

Pallante con voti 22 su 23.
Al termine di ciascuna delle suddette votazioni le schede sono state bruciate.
La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA II.

(13 settembre 1887)

—

SOMMARIO

1. Lettura dei verbali — Raccomandazione del Consigliere Fazio — 2. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Civitacampomarano — 3. Nomina della Deputazione provinciale — 4. Nomine diverse — 5. Rinvio di tutti gli affari riguardanti le strade provinciali.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti — 1. Barone — 2. Casale — 3. Carissimi — 4. Borsella — 5. de Cesare — 6. Ciafardini — 7. Cremonese — 8. Fazio — 9. Falconi — 10. de Feo — 11. Finizia — 12. de Gaglia — 13. Graziani — 14. de Gennaro — 15. Ionata — 16. Mascilli — 17. Mascione — 18. Mastandrea — 19. Pallante — 20. Pappalardi — 21. Pepe — 22. del Prete — 23. Rossi — 24. de Rubertis — 25. de Salvio — 26. del Torto — 27. Tonti — 28. Valerio — 29. del Vecchio — 30. Veneziale — 31. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Commend. de Felice.

1. Verbali delle sedute consiliari — Raccomandazione del Consigliere Fazio

Fazio — Fin dall' anno scorso ebbe occasione di osservare che quì non si usa leggere nella tornata immediatamente successiva il verbale della tornata anteriore, e che invece tutti i verbali vengono redatti a sessione finita, lasciandosi alla Deputazione l' incarico di approvarli. Certamente quest' uso, per quanto poco regolare e corretto, non sarà stato adottato senza una necessità impellente e senza buone ragioni, tra cui — egli pel primo è disposto a riconoscerlo — la mole e difficoltà del lavoro, e la impossibilità di metterlo in ordine in quei pochi

ritagli di tempo che restano liberi al Segretario del Consiglio tra la fine di una seduta e il principio dell' altra. Ed è anche disposto a riconoscere che se questo fatto, il quale sarebbe soltanto ammissibile in via di eccezione, è finoggi rimasto quasi inavvertito ed ha potuto tramutarsi in regola, ciò debba attribuirsi da un lato alla cura, esattezza ed imparzialità con cui i resoconti vengono compilati, e dall' altro alla solerte ed intelligente opera di revisione che compie la Deputazione provinciale prima di dichiararli approvati; le quali cose, unite insieme, son riuscite a far dimenticare il difetto di origine, e ad emendarlo nel miglior modo che si poteva. Ma detto e constatato ciò in termini generali, e fatta la meritata parte di lode e di giustizia così al Segretario come alla Deputazione, egli deve far osservare che la più scrupolosa diligenza, l' attenzione la più desta, l' abilità più sperimentata non sempre in questa specie di lavoro riescono a garentirsi da qualche equivoco ed errore. Non sempre a chi parla vien fatto di esprimere lucidamente il suo pensiero, e nemmeno è fuor dei possibili che chi ascolta interpetri male. Una parola non giunta bene all' orecchio dell' uditore, qualche momento di confusione e di tumulto, cui non è raro che vadano soggette le Assemblee anche più disciplinate, la celerità e la foga di qualche oratore, il quale sarà giunto ad enunciare una serie d' idee prima che il Segretario abbia avuto il tempo di raccoglierne una sola e di tener dietro, mentre scrive, al filo del di lui ragionamento; queste ed altre circostanze possono benissimo alle volte esser causa d' inesattezze e di malintesi. Uno di questi casi avvenne a proposito della discussione agitatasi lo scorso anno relativamente al ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Casacalenda. Secondo il verbale egli avrebbe sostenuto che sia legale e lecito ad un elettore amministrativo di farsi riconoscere; mentre egli intese di dire semplicemente che essendo permesso ad ogni partito di recarsi a votare con scheda propria e distinta, non vi sia più ragione di ricorrere a certi mezzucci.

Da quanto ha avuto l' onore di esporre trae argomento per manifestare un suo desiderio, ed è che se non si può ottenere che i verbali siano compilati e letti immediatamente dopo la seduta, si faccia almeno in modo che i Consiglieri possano preventivamente esaminarli, trasmettendosi loro o le bozze scritte o le pruove di stampa.

Presidente — Assicura l' on. Fazio che di tale raccomandazione sarà preso nota nel processo verbale di oggi.

Intanto in adempimento dell'incarico datogli ieri dal Consiglio, dice di aver costituite le quattre Commissioni per lo studio e le relazioni degli affari. Esse sono così composte:

Finanza — de Gaglia, Colavita, de Feo, Casale, Fazio, Marracino, Pappalardi, Romano, del Torto.

Lavori Pubblici — Mascione, Finizia, Barone, Falconi, Delfini, de Salvio, Veneziale, Zappone, de Gennaro, de Rubertis.

Istruzione Pubblica — Carissimi, Ciafardini, Rossi, del Vecchio, Cremonese, Valerio, Tonti, Pepe, Mastandrea, Graziani.

Affari diversi — Moffa, Pietravalle, Mascilli, del Prete, Ionata, de Cesare, Pallante, de Sanctis, Roberti.

Si allontana il Consigliere Pepe.

2. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale del mandamento di Civitacampomarano

Zappone — L' elezione del Consigliere provinciale avvenuta quest' anno nel mandamento di Civitacampomarano, ha dato luogo a vive polemiche ed a contrasti, che cominciati su pei giornali e prolungati nel seno dei Comizii e della Deputazione, trovano oggi un eco presso il Consiglio. Due candidati, entrambi bravi, sorsero a disputarsi l' ufficio, il Sig. Francesco Pepe ed il Sig. Luigi Suriani. Al primo furono attribuiti 438 voti, all' altro 234. Pervenuti i verbali alla Deputazione, gli avversarii del Pepe chiesero l' annullamento della elezione, sostenendo che costui, per mancanza di censo, difettava del principal requisito per essere eletto, e che inoltre doveva disporsi un' inchiesta allo scopo di verificare se effettivamente si fosse, com' essi assicuravano, avuto ricorso a brogli e pressioni per estorquere i voti. La Deputazione respinse l' uno e l' altro motivo di gravame.

Oggi gli stessi motivi si riproducono dinanzi al Consiglio in grado di appello.

Per ciò che riguarda la mancanza di censo, risulta infatto che il Pepe figura iscritto nella lista di Civitacampomarano per sole lire 3,29. Or poichè questo censo non raggiunge la misura voluta dalla legge, i reclamanti ne deducono che il Pepe a torto sia stato iscritto, e che, non potendo essere elettore,

molto meno possa essere eletto. È vero, soggiungono, che nell' altra lista di Castelbottaccio egli figura con censo sufficiente, ma quest'altro censo gli è attribuito mediante delegazione fattagliene dal padre, il che se vale a conferirgli il dritto all' elettorato, non può valere a renderlo elegibile, prescrivendo l' articolo 162 della legge che nessuno sia Consigliere provinciale se non possegga nella Provincia.

Un simile ragionamento, per quanto specioso in apparenza, è falso nella sostanza nè è condotto a fil di logica. I reclamanti considerano le iscrizioni nelle due liste come due fatti distinti, ed a seconda i casi, se ne servono per dimostrare la ineleggibilità del Pepe o per non essere elettore o per non possedere nella Provincia. Già potrebbe innanzi tutto osservarsi, in quanto si riferisce alla insufficienza del censo nella lista di Civitacampomarano, che questa circostanza non è di alcun peso nella presente discussione, la quale ha tutt'altro scopo che quello di giudicare sulla validità dei requisiti del Pepe per essere elettore. Bene o male che questi sia stato iscritto in quella lista, la sua iscrizione è un fatto compiuto ed irrevocabile, nè si ha il dritto di tornarvi sopra in nessun modo. Ma anche prescindendo da ciò e tornando sull' argomento, i due fatti delle iscrizioni nelle liste di Civita e di Castelbottaccio devono guardarsi nel loro insieme, perchè sono di sussidio l' uno all' altro e si completano a vicenda Il Pepe è elettore perchè iscritto legalmente nella lista di Castelbottaccio mediante delegazione, è eleggibile perchè iscritto in proprio nome nell'altra di Civita. Nè vale il dire che in quest' ultima il censo sia minimo, perchè la legge richiede bensì che il Consigliere possegga nella Provincia, ma non stabilisce i termini e l' entità del possesso. Dove essa non ha distinto, nessuno può distinguere; è questo uno dei più elementari e consentiti canoni di dritto.

Viene in seconda linea il fatto dei brogli e delle pressioni, fatto che denunziato vagamente alla Deputazione, e da questa perciò dichiarato non meritevole di considerazione, è stato presentato al Consiglio con maggior precisione e con qualche corredo di dettagli. Si dice che il Pepe abbia abusato della sua autorità, fino ad essere prepotente; e che per mezzo di fidi agenti, tra cui le guardie forestali del Comune, ed a furia di promesse e d' intimidazioni, sia riuscito ad imporre il suo volere a diversi elettori. Ora egli vuol essere largo nel concedere,

e vuol dar per provato, senza far nessuna eccezione, tutto ciò che si è creduto di asserire. La lista di Civitacampomarano non contiene che 151 elettori; anche volendo ammettere che un terzo di essi abbia votato in conseguenza di pressione o di minaccia, e che quindi i loro voti debbano trasferirsi dal Pepe al Suriani, non perciò rimarrebbe spostato l'esito della elezione.

Per tali considerazioni, propone che si rigetti il ricorso, e si convalidi il Decreto del Deputazione.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette a partito le conclusioni del relatore.

Sono approvate ad unanimità, astenuto de Rubertis.

3. Seguito della discussione per la nomina della Deputazione

Valerio — Riferendosi ai concetti espressi sul proposito nella tornata di ieri, insiste perchè si devenga prontamente alla elezione dei Deputati.

Fazio — Egli si oppose per diverse ragioni, che crede opportuno di ripetere.

Prima di ogni altro, teme che il divisamente di procedere subito a questa elezione non abbia rapporto con le voci generalmente diffuse di una probabile proroga della sessione, proroga che egli ritiene dannosa non solo agl' interessi dell' Amministrazione provinciale, pel lungo ritardo che verrebbe frapposto nel disbrigo degli affari, ma anche ai Consiglieri, i quali sarebbero stati convocati inutilmente, e dovrebbero di qui a poco riaffrontare gl' incomodi del viaggio, lasciando di nuovo in abbandono le loro famiglie e facende private. Ora è facile vedere come la nomina della Deputazione spiani di molto la via alla progettata proroga, perchè una volta compiuta quella importante e delicata operazione, il Consiglio si sarà liberato del maggior vincolo che valesse a trattenerlo, e si troverà naturalmente più disposto a sciogliersi. Inoltre non è possibile formarsi oggi un giudizio coscienzioso sulla condotta della Deputazione, e quindi manca la principal guida per regolarsi circa la riconferma o meno di coloro che scadono dall'ufficio. Non bisogna da ultimo dimenticare che la nomina intempestiva della Deputazione implicherebbe una mancanza di deferenza verso i Colleghi assenti, i quali al certo non sono a giorno di quanto si fa qui, e pro-

babilmente si sono riserbati d' intervenire per prender parte alla votazione, persuasi che questa debba seguire sullo scorcio della sessione, secondo la consuetudine serbata per lo innanzi.

Casale — Fa appello alla legge, la quale espressamente prescrive che la nomina abbia luogo in una delle prime sedute. D' altronde il Consiglio è abbastanza numeroso perchè valga la pena di tener conto dei pochissimi assenti, del cui futuro intervento nemmeno poi si potrebbe essere sicuri.

La Deputazione non esiste di fatto, poichè, come ieri venne osservato, trattasi di rimpiazzare nientemeno che sei scaduti. O il Consiglio non si proroga, ed allora quale responsabilità si è iu grado di pretendere nel corso della discussione da una Deputazione che non esiste? O si proroga, ed in questo caso è egli ammissibibile che la Provincia possa rimaner senza la sua legale rappresentanza fino alla sessione ventura?

Pappalardi — L' ossequio che si deve alle disposizioni legislative basterebbe da sè solo a far tacere qualunque altra considerazione in contrario. Ma poi la Deputazione ha presentato il suo resoconto; con che ha dato al Consiglio gli elementi per giudicarla, e per vedere se quelli che escono di carica sien degni di riconferma. Che se poi si avesse il preconcetto proposito di eleggere nuove persone, molto meno vedrebbe l'opportunità del rinvio, perchè se il Consiglio tiene già designate queste persone, vuol dire che deve averle conosciute, e che quindi non ha bisogno d' altro per attestar loro la sua fiducia.

Del resto egli non sa intendere quale sia la utilità pratica del rinvio. Ritiene invece che, una volta nominata la Deputazione, il Consiglio potrà attendere ai suoi lavori con maggior calma e serenità.

Finizia — Divide le idee dell' on. Fazio in quanto alla convenienza del rinvio. Crede che questo non sia meno giustificacato dal punto di vista della legalità. L' operato della Deputazione è strettamente connesso col conto consuntivo, e quindi non si può giudicar dell' uno senza prima esaminare e discuter l' altro. Al postutto, se assolutamente si vuol devenire alla nomina, si stabilisca almeno che ad essa preceda la discussione del conto.

È messa ai voti la sospensiva, con prevenzione che in caso di rigetto s' intende approvata la proposta inversa per la nomina immediata della Deputazione.

È chiesto l' appello nominale.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. de Cesare, 5. Cremonese, 6. de Gaglia, 7. de Gennaro, 8. Graziani, 9. Jonata, 10. Mascilli, 11. Mascione, 12. Mastandrea, 13. Pallante, 14. Pappalardi, 15. Pepe, 16. del Prete, de Rubertis, 18. de Salvio, 19. Valerio, 20. del Vecchio, 21. Veneziale, 22. Zappone.

Rispondono si: 1. Ciafardini, 2. Fazio, 3. Finizia, 4. Rossi, 5. del Torto, 6. Tonti.

Astenuti Carissimi e Falconi.

Respinta la sospensiva, procedesi alla nomina della Deputazione.

Interviene il Consigliere de Feo.

Scadono come Deputati ordinarii:

Per periodo compiuto, i signori Barone (scaduto anche da Consigliere) de Rubertis, Veneziale e Cremonese.

Per decadenza dalla carica di Consigliere, il Sig. Romano.

E scade come Deputato supplente, per periodo finito, il Sig. Pallante.

La votazione, fatta a squittinio segreto, con l' assistenza degli scrutatori signori Pepe e Mastandrea, dà il seguente risultato:

PEI MEMBRI ORDINARII

Presenti e votanti 31 — Maggioranza assoluta 16.

Barone voti 29, Cremonese 29, Romano 28, Veneziale 26, de Rubertis 24, voti dispersi 19 — Totale voti 155.

Sono proclamati i Signori Barone, Cremonese, Romano, Veneziale e de Rubertis, dichiarandosi che quest' ultimo, avendo ottenuto minor numero di voti, dovrà compiere il periodo incominciato dal Sig. Romano, e quindi rimanere in ufficio un solo anno.

PEL MEMBRO SUPPLENTE

Presenti e votanti 31 — Maggioranza assoluta 16.

Pallante voti 28, dispersi 3 — Totale voti 31.

Proclamato il Sig. Pallante.

Al termine di ciascuna delle suddette votazioni le schede sono state bruciate.

4. *Nomine diverse*

a) Componenti delle Commissioni per gli appelli elettorali

Scrutatori Pepe e Mastandrea.
Votanti 31 — Maggioranza relativa.

Fattasi la votazione in conformità degli art. 32 della legge 22 gennaio 1882 e 10 del Regio Decreto del 26 detto mese, risultano eletti, come rappresentanti della maggioranza, de Salvio con voti 22 e Graziani con voti 20; e come rappresentante della minoranza, Barone con voti 11.

b) Componenti della Giunta provinciale di Statistica

Scrutatori Jonata e Valerio.
Eletto il Sig. Emanuele Altobello con voti 21 su 25.

c) Presidente del Consiglio di Governo dell'Ospedale di Campobasso

Scrutatori Jonata e Valerio.
Eletto il Sig. Francesco Bucci con voti 24 su 25.

d) Componente del Consiglio medesimo

Scrutatori Jonata e Valerio.
Eletto il Sig. Paolo Palombo con voti 24 su 26.

e) Componente del Consiglio Amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso

Scrutatori Jonata e Valerio.
Eletto de Gaglia con voti 24 su 25.

f) Componenti della Commissione provinciale per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico

Scrutatori Jonata e Valerio.
Votanti 21 — Maggioranza 11.

Mascilli voti 18, Mastandrea 10, voti dispersi 14 — Totale voti 42.

Avendo il solo Mascilli raggiunta la maggioranza assoluta, ripetesi la votazione per l' altro componente.
Scrutatori Jonata e Valerio.
Votanti 20 — Maggioranza 11.
Mastandrea voti 16, voti dispersi 4 — Totale voti 20.
Eletti Mascilli e Mastandrea.

g) Componenti del Comitato direttivo pel tiro a segno nazionale

Scrutatori Jonata e Valerio.
Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti il Sig. Luigi Mascilli con voti 23 ed il Sig. Achille Iacovetti con voti 20.

h) Componenti del Comitato forestale

Scrutatori Pepe e Mastandrea.
Votanti 31 — Maggioranza assoluta 16.
Casale voti 27, Graziani 26, Mascione 22, voti dispersi 18 — Totale voti 93.
Eletti Casale, Graziani e Mascione.

i) Componenti della Commissione amministrativa dell' Orfanotrofio de Capoa

Scrutatori Pepe e Mastrandrea.
Eletto il sig. Pasquale Iapoce con voti 22 su 30.

l) Componente del Consiglio provinciale scolastico in rimpiazzo del signor Alfonso Fanelli, scaduto da consigliere provinciale

Scrutatori Pepe e Mastrandrea.
Eletto de Gennaro con voti 22 su 31.
Chiede in questo punto la parola il consigliere Tonti.
Ottenutala, si esprime nei seguenti termini:
« L'invito che ho l'onore di fare, raccoglierà certo il plauso « del Consiglio ».
« Un uomo, il cui nome resterà leggendario nella storia « del nostro risorgimento politico, circondato dall'aureola del più « splendido martirio, va ora ricuperando la salute con immenso « conforto di quanti pregiano la magnanimità dell'animo, l'in-

« terezza della vita, la virtù del sacrificio, il più sincero ed « elevato patriottismo ».

« A Lui giungerà certo gradito il saluto di questa con« trada dove, un giorno, tutto un popolo, insofferente di schia« vitù, si votava alla morte, e dove rimase perenne il culto « per la libertà e la indipendenza ».

« Quelli specialmente cui l' età non concesse di averlo a « duce ne' tempi de' grandi pericoli, tengono in Lui rivolto « lo sguardo, come a faro luminoso, onde attingere forza ne' mo« menti supremi per la patria: sappia l' eroe di Groppello che « la sua vita è a noi sacra, e che per la sua salute sono i « voti caldi e sinceri di questa provincia, come di tutta l'Italia ».

« Un altra illustrazione del patriottismo italiano, la cui « vita può solo trovare riscontro nelle più meravigliose tra« mandateci da Plutarco, trovasi ancora in condizioni poco fa« vorevoli di salute. Anche a Lui porti le ali del telegrafo un « pegno del nostro affetto e della nostra reverenza, mostran« doci in tal modo riconoscenti a quegli uomini che tanto ope« rarono per la redenzione e grandezza della patria ».

Il Consiglio plaude unanime alla proposta e l' approva.

5. Questioni pendenti circa le strade provinciali.

De Gennaro — L' ordine del giorno presenta una lunga serie di affari, i quali mettono capo all' arduo ed importantissimo problema della viabilità della Provincia. Tra gli altri, vi è l' invito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici con la circolare dell' 8 febbraio 1887, e la proposta complessiva Falconi. Discuterli tutti ora, senza un serio lavoro di preparazione, sarebbe una mera perdita di tempo. Chiede che sieno indistintamente rinviati ad una prossima sessione, per dare frattanto alla Commissione l' agio di compiere sul riguardo gli studii necessarii, e di apparecchiare le relative proposte.

Carissimi — Riconosce in massima l' opportunità dell' aggiornamento, ma ciò non impedisce che si faccia oggi qualche po' di discussione, non fosse altro che per intendersi sommariamente intorno ad un argomento, il quale torna a presentarsi dinanzi al Consiglio gravido di difficoltà ed in proporzioni assai più vaste e complesse di quelle che abbia mai avuto per lo innanzi. È necessario che la Commissione nei suoi studii abbia

qualche indirizzo, affinchè le proposte ch' essa presenterà a suo tempo sieno una emanazione dei criterii generali del Consiglio.

Ciafardini — Ingrati e dolorosi ricordi desta in lui questo argomento. Una lunga e non interrotta sequela di errori ha accompagnato l' ordinamento del nostro sistema stradale. È inutile dissimularlo: si è snaturato il concetto ed il provvido scopo della legge; si son posti in seconda linea i veri e generali interessi della Provincia, per dare il sopravvento a quelli particolari dei Comuni. Non si deplorerebbe oggi questa sconfortante condizione di cose, se non si fossero falsati gli andamenti delle linee. Ad ogni modo, poichè oggi si tratta di riparare per quanto è possibile alle conseguenze di quegli errori, non si cominci dal commetterne di nuovi affrontando una questione alla quale non si è preparati. Per risolverla convenientemente, il Consiglio ha bisogno di essere soprattutto chiarito circa i dati di fatto, e questi chiarimenti non possono darglisi senza che precedano studii dettagliati, e senza aver prima una esatta cognizione delle località. Per tali ragioni egli è costretto suo malgrado ad associarsi alla proposta de Gennaro.

Carissimi — Ma il Consiglio non può votare il bilancio se prima non si rende conto, anche approssimativamente, della spesa necessaria per le strade. Se non sa quel che gli bisogna, come farà a fissar la misura della soprimposta ? E perchè esso è stato convocato, se non si avea intenzione di farlo soffermare neanche per poco sopra gli affari che più interessano la Provincia ? Tanto valeva risparmiarsi la briga di riempiere con la loro enumerazione un' intiera colonna dell' ordine del giorno. L' onorevole Ciafardini parla di dati di fatto; ma non è soltanto di questi che dobbiamo occuparci. Vi è la circolare ministeriale che ci sforza a risolvere quesiti assai gravi, tra cui principalissimi quelli della revisione dell' elenco, dell' assunto circa la costruzione delle opere stradali, e della determinazione della maggiore o minore loro urgenza. Di studii sulle strade se ne sono eseguiti tanti finora, da illuminarci pienamente anche su ciò che si riferisce a dettagli e punti di fatto.

Ma ad ogni modo, se non si vuol venire ad una discussione piena e completa, sia dessa almeno limitata ai principii generali. Niente di più facile che i criteri che adotterà la Commissione, dato che venga lasciata perfettamente libera nella ese-

cuzione del suo incarico, potranno essere diversi da quelli del Consiglio; ed allora che cosa ci troveremo di aver fatto all'infuori di un inutile tentativo? qual fine avremo raggiunto, tranne che di tagliar corto su tutte le proposte che ci saranno presentate, e ricominciar di pianta il faticoso ed immane lavoro? Eppoi è veramente sicuro il Consiglio che la Commissione compirebbe gli studii che le venissero affidati, e che non seguirebbe il solito sistema di riunirsi appena un giorno prima della discussione? V' ha inoltre la quistione finanziaria, da cui non si può prescindere, e sulla quale è necessario assolutamente intendersi. É vano confidare sui ripieghi e sugli espedienti, e fare assegnamento sui piccoli mezzi del bilancio. Neanche la quota annuale di 96,000 lire proposta dall' on. Falconi sarà sufficiente. Potrebbe forse esserlo nel solo caso ch' essa non figurasse come parte del capitale che la Provincia si propone di spendere, ma come rata d' interessi e d' ammortamento per un prestito da contrattarsi nel fine di provvedere alla costruzione di tutte le strade. Come si vede, son queste altrettante quistioni sulle quali egli crede che benissimo il Consiglio si possa pronunziare, affinchè il suo avviso serva di norma alla Commissione.

Ciafardini — Ciò che deve pagarsi per le strade durante l'88, già si conosce; la Deputazione ha fatto sul riguardo i suoi calcoli, ed in conformità del risultato dei medesimi ha stanziato nel progetto del bilancio preventivo i fondi occorrenti. Pel momento adunque la quistione stradale ci si presenta perfettamente libera ed intatta, perchè non ha, nè può avere prima del 1889 nessun rapporto col bilancio. In conseguenza si ha un anno di tempo per esaminarla e risolverla, senza preoccupazione, senza precipitanza, e senza esporsi a quelle disillusioni ed a quei pentimenti, che d' ordinario derivano da risoluzioni avventate. Per ora è al lato tecnico di essa che bisogna esclusivamente guardare; al finanziario si penserà dopo; nè potrebbe farsi diversamente una volta che la spesa è determinata dagl' impegni più o meno larghi che saranno presi in fatto di costruzioni. Teme che i criterii preventivi e generali del Consiglio, invece di giovare, non riescano dannosi. La Commissione deve aver la massima libertà di azione nell' adempimento del suo mandato, salvo a noi la stessa libertà quando saremo chiamati a discutere sui singoli fatti e sulle singole proposte che essa ci verrà man mano prospettando. La lunga esperienza

del passato dovrebbe farci mettere in guardia contro tutto ciò che possa aver l' aria di prevenzione e di divisamenti prestabiliti nello studio del problema stradale, poichè è appunto questo falso metodo che ha prodotto gli errori da lui testè lamentati.

Carissimi — Non si vuol già pregiudicare il lavoro della Commissione, ma soltanto ottenere che questa prenda nei suoi studii un' indirizzo conforme alle vedute eel Consiglio, e ciò unicamente per evitare che il Consiglio stesso si trovi costretto a rifar tutto da sè.

Del resto è un' utopia il credere che nell' esame di una questione si possa in tutto e per tutto bandire il giudizio preconcetto, il quale, in un modo o nell' altro, direttamente od indirettamente, trova la via d' insinuarsi anche in coloro i cui sentimenti sono ispirati ai più puri e rigorosi principii di giustizia e di lealtà. Ed anche questo, gliel creda l'on. Ciafardini, è dimostrato dall' esperienza.

Finizia — Ritiene che dall' opera della Commissione non si possa trarre tutto il vantangio che alcuni ne attendono. Essa si riunirà tutt' al più una sola volta alla vigilia della sessione del Consiglio, che è quanto dire che si troverà nella impossibilità di esaurire il suo compito, non essendo ammissibile che in tanta strettezza di tempo e con tante quistioni da esaminare, i suoi membri riescano a mettersi di accordo.

L' on. Ciafardini vuol che si faccia la luce; è pur questo il suo desiderio. Soltanto egli ritiene che il miglior mezzo per farla sia quello della discussione preventiva suggerito dal Consigliere Carissimi.

de Gennaro — Dice che o s' intende prendere una formale deliberazione con cui il Consiglio manifesti recisamente in che modo debba regolarsi la Commissione, ed allora si sarà tolta a questa ogni libertà; o s' intende rivolgerle delle semplici raccomandazioni, ed additarle alcune norme generali di condotta, ed in tal caso ogni discussione ulteriore è superflua, perchè i suoi criterii fondamentali circa la quistione delle strade il Consiglio ha avuto occasione di manifestarli in tante circostanze. Non resta dunque che il solo studio dei fatti, per vedere se, dove, e fino a qual punto quei criterii debbano essere modificati. Si è pure espresso il timore che la Commissione non si riunisca, e che la sua opera non risponda alla comune aspettativa. Questa supposizione — lasciando stare ciò che essa con-

tiene di poco cortese all' indirizzo dei signori Commissarii — è perfettamente gratuita.

Carissimi — Vede con dispiacere come si spenda in vuote declamazioni quel tempo che egli desiderava venisse destinato ad una discussione feconda. Non vi è abilità di dialettica che valga a nascondere il sofisma. Ripete che egli non è assoluto oppositore del rinvio, ma lo vuole dopo che il Consiglio abbia largamente discusso.

Presiede provvisoriamente il Vice-Presidente del Prete.

Falconi — Ciò che il Consiglio deve fare, ciò che da esso aspetta il Governo, è chiaramente indicato nella circolare ministeriale dell' 8 febbraio.

Per vedere come sia venuta fuori questa circolare, e per comprendere il fine che essa si propone di conseguire, è bene ricordare per sommi capi le fasi che subì lo svolgimento della quistione relativa alla viabilità provinciale di serie.

Qui l' oratore entra in una minuta esposizione di fatti. Accenna alle leggi del 69, del 75 e dell' 81, e le esamina sotto il punto di vista della parte di spesa che esse vennero successivamente addossando allo Stato.

Questa spesa per le costruzioni finora eseguite ha sorpassato di 41 milioni di lire le previsioni. Uno sbilancio così forte non poteva a meno di destare delle giuste preoccupazioni nel Governo, e di richiamarlo allo studio dei mezzi più opportuni per non compromettere davvantaggio l' equilibrio della finanza Nazionale. L' esempio del passato gli ha mostrato a quali nuovi aggravii, a quali maggiori spostamenti possa soggiacere l' Erario, proseguendosi nella via fino ad ogni tenuta, specialmente per quanto concerne l' attuazione della legge del 1881. Da qui il desiderio che le Provincie ritornino sulle loro precedenti deliberazioni, da quì la facoltà di rivedere e possibilmente modificare i rispettivi elenchi stradali, da qui l' invito fatto alle medesime di provvedere direttamente alla costruzione delle linee cui sono interessate.

In vista di tali precedenti, sorse, ei soggiunge, spontaneo in lui il pensiero di presentare due proposte — e son quelle iscritte ai numeri 27 e 28 del primo ordine del giorno — nelle quali sono in sunto tracciati i provvedimenti che, a suo modo di vedere, dovrebbero adottarsi per definire nella miglior guisa tutte le pendenze circa le strade provinciali. Sono delle propo-

ste concrete, frutto di lunghi e maturi studii da lui compiuti coll' idea di tener conto di tutti gl' interessi particolari, conciliandoli con quelli generali della Provincia. Avrebbe potuto farsi a meno di comprenderle nell' ordine del giorno, una volta che esse ben potevano essere presentate e svolte in occasione dell' esame della circolare ministeriale; ma egli volle espressamente farvele inserire, appunto perchè ciascun Consigliere avesse potuto anzi tempo conoscerle e vagliarle nel merito. In conseguenza si potrebbe oggi stesso discuterle partitamente, senza il sussidio e l' opera preparatoria della Commissione. Basta che a misura che vengono svolte, ognuno, il quale crede di non doverle accettare in tutto o in parte, presenti le sue osservazioni e controproposte.

Relativamente alla spesa, egli ha fissata la somma annuale di lire 96,100. Comprende che non sarà bastevole, ma egli l'ha calcolata in base delle indicazioni risultanti dai progetti, e d'altra parte aveva il debito di tener ragione delle ristrettezze del bilancio.

Egli ha voluto semplicemente spiegare il motivo ed il vero significato delle sue proposte. Dichiara del resto che egli non ha nessun interesse che il Consiglio discuta oggi piuttosto che di qui a qualche tempo.

Il Presidente Comm. Falconi riprende il suo posto.

Essendovi due proposte, quella de Gennaro pel rinvio puro e semplice alla ventura sessione, e l' altra Carissimi per lo stesso rinvio, ma subordinato alla discussione generale, il Presidente dichiara di mettere ai voti la prima per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Casale, 2. Ciafardini, 4. de Cesare, 5. Cremonese, 6. de Gaglia, 7. de Gennaro, 8. Graziani, 9. Pepe, 10. Mascilli, 11. Mascione, 12. Mastandrea, 13. Pallante, 14. Pappalardi, 15. del Prete, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. del Torto, 19. del Vecchio, 20. Veneziale, 21. Zappone.

Rispondono no: 1. Fazio, 2. Finizia.

Astenuti: 1. Borsella, 2. Carissimi, 3. Falconi, 4. de Feo, 5. Ionata, 6. Rossi, 7. Tonti, 8. Valerio.

È approvata.

Sorge quistione se debba anche votarsi sulla proposta Carissimi.

Il proponente, e con lui, diversi Consiglieri, opinano per l' affermativa.

Il Presidente dichiara che farà procedere alla votazione, ma solo per cortesia, dovendosi la proposta Carissimi ritenere implicitamente rigettata con l' approvazione dell' altra del Consigliere de Gennaro.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Casale, 3. de Cesare, 4. Ciafardini, 5. Cremonese, 6. de Gaglia, 7, de Gennaro, 8. Graziani, 9. Ionata, 10. Mascilli, 11. Mascione, 12. Pallante, 13. Pappalardi, 14. Pepe, 15. del Prete, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. del Torto, 19. Valerio, 20. del Vecchio, 21. Veneziale, 22. Zappone.

Rispondono sì: 1. Carissimi, 2. Fazio, 3. Finizia, 4. Mastandrea, 5. Tonti.

Astenuti: 1. Borsella, 2. Falconi, 3. de Feo, 4. Rossi.

É respinta.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA III.

(*14 settembre 1887*)

SOMMARIO

1. Domanda del villaggio Pagliarone per essere aggregato al Comune di Forlì — 2. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo — 3. Proposta Fazio per lo studio dei mezzi atti a promuovere lo sviluppo economico ed industriale nella Provincia — 4. Domanda del Comune d' Isernia per aumento delle piazze notarili — 5. Identica domanda del Comune di Carovilli — 6. Proposta Barone relativa all' aumento del dazio sulla importazione dei cereali — 7. Domande per aumento di sussidio in favore delle Scuole Tecniche di Campobasso ed Agnone — 8. Proposta Valerio riguardante il cambiamento di denominazione del Liceo di Campobasso — 9. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa le ferrovie Campobasso-Isernia e Campobasso-Lucera — 10. Nomina di un Ingegnere presso l' Ufficio Tecnico.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Intervenuti — 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. de Cesare — 6. Ciafardini — 7. Cremonese — 8. Fazio — 9. Falconi — 10. de Feo — 11. Finizia — 12. de Gaglia — 13. Graziani — 14. Ionata — 15. Mascilli — 16. Mascione — 17. Mastandrea — 18. Pallante — 19. Pappalardi — 20. Pepe — 21. del Prete — 22. Rossi — 23. de Rubertis — 24. de Salvio — 25. del Torto — 26. Tonti — 27. Valerio — 28. del Vecchio — 29. Veneziale.

Sono comunicate le risposte delle vedove Minghetti, Depretis e Tata, ai telegrammi loro spediti in conformità di quanto venne precedentemente disposto.

Dopo ciò vien letto ed approvato il verbale del 12, nonchè la parte del verbale di ieri relativa alla nomina della Deputazione.

1. Distacco del villaggio Pagliarone da Vastogirardi e sua aggregazione a Forlì del Sannio.

de Salvio — Corrono molti anni da che il villaggio Pagliarone venne aggregato al Comune di Vastogirardi; ma quei naturali non hanno mai potuto acquietarsi ad un fatto che considerano come lesivo dei loro interessi e fonte di svariate e continue vessazioni. E per verità non pare che vi sia alcuna ragione che valga a giustificarlo. Noi, essi dicono, siamo originarii di Forlì del Sannio, là ebbero culla i nostri padri, là abbiamo le nostre relazioni, ivi facciamo capo per le nostre esigenze domestiche e per i bisogni materiali della vita, ivi sono rivolti i nostri affetti e le nostre simpatie, nè per volger di tempo potranno mai rallentarsi dei vincoli consacrati dalla tradizione e dalla comunanza di origine. Si dolgono inoltre di vedersi lasciati da parte nella ripartizione dei benefizii, mentre poi vengono eguagliati agli abitanti di Vastogirardi in ordine al pagamento delle spese ed al carico dei balzelli comunali. Non un prete per gli esercizii del culto e per la cura delle anime, totalmente negletta la istruzione elementare, negata l'assistenza agl'infermi; finanche il seppellimento dei cadaveri costituisce un servizio faticosissimo, dovendosi trasportarli al cimitero di Vastogirardi, cioè ad una distanza di circa 6 chilometri. Naturalmente il Consiglio municipale di Vastogirardi smentisce tutto ciò, ed in pruova adduce gli stanziamenti fatti in bilancio, dai quali risulterebbe che il villaggio costa al Comune assai più di quel che gli rende. Resta però a vedere se quegli stanziamenti sieno reali, ovvero, come sostengono i Pagliaronesi, soltanto efimeri ed apparenti; se le spese, anche regolarmente previste ed iscritte, sieno eseguite bene ed addette alla propria destinazione. Forse in tutte queste affermazioni e diniegbi si sarà da un lato e dall'altro oltrepassato di alcun poco il giusto segno, ma ad ogni modo non può sconoscersi che una gran presunzione di verità milita per la causa dei reclamanti; e ciò per un principio giustissimo, ossia che in materia di circoscrizioni amministrative i migliori e più competenti giudici sono appunto gl'interessati, non potendo supporsi che questi si abbandonino a velleità di cambiamenti per semplice gusto, e senza esservi spinti dalla certezza di conseguire un miglioramento di condizione; principio a cui costan-

temente in circostanze simili il Consiglio provinciale ha reso omaggio. Ma l' argomento decisivo che risolve la quistione, decisivo perchè desunto da dati inoppugnabili di fatto, è la difficoltà somma delle comunicazioni tra i due centri, i quali si trovano a distanza di sei chilometri rispettivamente, e sono divisi da un terreno deserto, qua e là rotto ed accidentato, che porta appena la traccia di qualche sentiero, e che diventa affatto impraticabile durante l' inverno.

Inutile dire che il Consiglio municipale di Forlì è favorevole all'aggregazione: anzi esso presenta un suo atto deliberativo in data del 1838, il quale dimostra come fin d'allora fosse riconosciuto e constatato essere gli abitanti di Pagliarone originarii di quel Comune, e col medesimo in cóntinui e stretti rapporti.

Egli crede che, per le esposte considerazioni, non debba esitarsi ad emettere il parere favorevole sul chiesto distacco. Tuttavia, poichè vede presente l' illustrissimo Commissario del Governo, il quale ha osservato *de visu* quelle località, si permette invocare la sua testimonianza, e pregarlo affinchè illumini maggiormente il Consiglio con le sue autorovoli parole.

Commissario Regio — Ad un così solenne appello del relatore, gli è impossibile non rispondere, malgrado che non sia questo per lui il momento opportuno di esprimere in proposito il suo giudizio. Dichiara dunque che il soddisfare al desiderio dei Pagliaronesi è opera di pura giustizia, essendovi gran parte di vero in tutto quello che hanno asserito. La presente loro condizione è deplorevolissima, e si comprende di leggieri com' essi si sforzino d' uscirne ad ogni costo, sicuri che qualunque cambiamento potrà bensì migliorarla, ma non mai renderla più dolorosa.

È messa a partito la proposta del relatore di darsi parere favorevole sul distacco del villaggio Pagliarone dal Comune di Vastogirardi e sulla sua aggregazione a Forlì del Sannio.

È approvata ad unanimità.

2. *Domande per acquisto di zone del Tratturo Nazionale*

N' è data lettura.

Esse sono dei Signori:

Fedele Pellegrino — del Matto Mariagrazia — Pettine Vincenzo — Pettine Marcellino — Mancini Cesidio — Sacco Teo-

doro — Martella Gaetano — Mancini Onofrio — Maselli Alberico — Maselli Gaetano — Mancini Pasquale — Martella Domenico ed Andrea — Maselli Carmela — del Matto Addolorata e Lalli Giuseppe — Municipio di Pescolanciano — di Schiavo Domenico e Gaetano — Colaianni Antonio — Carlino Vincenzo — Ferri Camillo — Cascardi Benedetto — Pellegrino Luigi — Salvatore Vincenzo — Eredi Plescia Beniamino — Blanco Andrea — Tanassi Giovanni — Pinelli Michele — Picone Angelantonio — Giancola Maria Giuseppa — d'Uva Pasquale — Pirone Domenico — di Toto Michele — Campagnoli Carmine — Ferretti Francesco — Colasessano Concetta e Domenico — Fisco Mariano — Benevento Michelangelo — Notte Addolorata e Antonelli Felice.

Valerio — Di tutte queste domande, alcune furono presentate lo scorso anno, e ne venne sospeso l' esame in attesa di alcuni schiarimenti di fatto che il Consiglio ritenne necessarii; altre sono del tutto nuove, perchè pervenute posteriormente all' Ufficio provinciale. Così sulle prime come sulle seconde la Deputazione, giusta le raccomandazioni fattele nella tornata dell' 11 dicembre 1886, non ha mancato di assumere accurate indagini, le quali han portato a riconoscere che la vendita di quelle zone non apporterebbe nessun danno alla industria armentizia. E poichè in tal senso si è pure pronunziata l'Amministrazione Demaniale, crede che concorrano tutte le condizioni richieste, perchè il Consiglio dia il suo parere favorevole per l' accoglimento delle cennate istanze, eccezion fatta però per quella del sig. Salvatore d' Alena di S. Pietro Avellana, che, in vista delle opposizioni sollevate dal Comune, avrebbe bisogno di essere maggiormente istruita.

Il Consiglio approva.

3. *Proposta Fazio.*

Fazio — L' essenza e lo scopo di questa proposta è chiaramente additata dall' ordine del giorno. Essa riguarda la nomina di una Commissione, la quale prenda l' incarico di studiare in qual modo si possano migliorare le condizioni economiche della Provincia.

La nostra rete ferroviaria è già stata delineata ed assicurata dalle leggi, trovasi in buona parte compiuta, e se si riuscirà a far tacere certe questioni bizantine, possiamo ripro-

metterci di vederla quanto prima compiuta all' intutto. Una volta ottenuta la costruzione delle nostre ferrovie, non ci resta a sperar altro. È vero che siamo soliti a pretendere che tutto ci venga dal Governo, ma questo non dà al di là di quanto può e deve. Al resto adunque dobbiamo pensar noi; è in noi stessi che dobbiamo trovar la forza di progredire, e di assicurar meglio e più stabilmente il nostro benessere, mettendo il Molise in armonia col movimento economico ed industriale delle altre Provincie. E saremmo in favorevoli condizioni per tentar quest' impresa, se avessimo alquanto più sviluppato lo spirito d' iniziativa, e fossimo meno propensi a perderci nei pettegolezzi. Le ferrovie sono qualche cosa, ma non sono tutto; del pari e forse più necessarie sono le strade rotabili che vi mettono capo; senza queste ultime non potrebbero esistere le prime, come non potrebbero aver vita i grandi fiumi senza il perenne e molteplice contributo dei corsi d' acqua secondarii. Ora non è che da noi manchino assolutamente le strade rotabili, ma al certo non può dirsi che da questo lato non ci sia null' altro da fare e desiderare. V' ha un nuovo mezzo di locomozione e di comunicazione, che sta tra le strade ferrate e le rotabili, che ritrae qualche cosa delle une e delle altre, che è di facile quanto economica attuazione. È superfluo il dire che egli intende parlare dei *tramway*. Se questi hanno fatto buona pruova da per ogni dove e funzionano egregiamente, se è fuori di dubbio che da essi il commercio trae moltissimo vantaggio, perchè non tentarne l' impianto anche da noi? Credere che di ciò possano incaricarsi lo Stato ed i Comuni, sarebbe poco serio. Dovrebbe dunque la Provincia prendere a cuore la quistione e risolverla praticamente, esaminando tra l' altro, la convenienza di affidar l' impresa a qualche Società, mediante la concessione dell' esercizio delle nuove linee e la garentia di un determinato prodotto chilometrico.

Ma però bisogna fare in modo che il progresso in fatto di viabilità vada pari passo con quello della produzione e delle industrie locali; diversamente il danno sarebbe maggiore dell' utile. Quando s' incominciarono a costruire da noi le ferrovie, qualcuno le chiamò fonte di guai e di miseria. Sembrerà questa affermazione uno sproposito, e tale è se viene enunciata in senso assoluto, ma diventa una verità incontrastabile se si tien conto delle condizioni di fatto delle località percorse dalla

ferrovia. La ferrovia deve soddisfare alle esigenze del commercio, ed agevolare il trasporto dei prodotti; ma se quelle esigenze non esistono o sono minime, se mancano i prodotti da trasportare, essa si tramuterà in causa d' impoverimento, perchè, schiudendo l' adito alla concorrenza, avrà dato l' ultimo crollo alla limitata produzione locale.

Presso di noi molte industrie, un tempo assai fiorenti, sono andate man mano deperendo, e tra le altre quelle dei lavori di acciaio e della manifattura dei merletti. Anche l' agricoltura, che costituisce la nostra principale risorsa, è in istato di abbandono.

Occorrerebbe dunque dare ad esse una spinta vigorosa, affinchè i nuovi mezzi di comunicazione, quando si saranno ottenuti, trovino i nostri prodotti esuberantemente cresciuti e pronti ad esser trasportati nei lontani mercati.

Sono queste, come si vede, delle idee appena abbozzate, ma che potrebbero tradursi in una forma più concreta mediante studii da compiersi da apposita Commissione.

Il Consiglio delibera di accettare la proposta del relatore.

Dopo di che il Presidente, cui è stata deferita la scelta dei membri della Commissione, dichiara che questa rimane costituita dallo stesso proponente sig. Fazio e dai sign. de Feo e Carissimi.

4. Domanda del Comune d' Isernia per ottenere un' altra piazza di notaio

Pappalardi — Premesse alcune dichiarazioni sulla importanza della professione notarile, dice che questa deve assicurare a chi l' esercita tanto che basti per vivere. Isernia già conta tre notai, i quali sono sufficienti per una popolazione di circa 8 mila anime. Aggiungerne un altro, significa volere che nasca e si propaghi anche là il brutto ed indecoroso vezzo della concorrenza fatta a furia di ribasso di tariffe.

Mascilli — Se il Comune ha domandato, deve averne avuto le sue buone ragioni, o almeno bisogna presumerlo fino a pruova in contrario. Del resto se vi sono dei dubbii, si potrebbe sospendere di deliberare, e chiedere schiarimenti al Consiglio Notarile.

de Salvio — Osserva essere inutile il rinvio per l' esperimento di nuovi mezzi istruttorii, non essendovi chi meglio del Comune possa giudicare intorno alla convenienza di avere più o meno notai. È inesatto affermare in tesi generale che l' opera di tre notai soddisfi ai bisogni di una popolazione di 8 mila anime. Come Capoluogo di Circondario e sede di Tribunale, Isernia raccoglie sempre un buon numero di forestieri, i quali sono costretti di ricorrere nello stesso Comune al ministero di quei pubblici uffiziali per regolare i loro rapporti giuridici. Fa appello ai precedenti del Consiglio provinciale, secondo cui non si è mai negato il parere favorevole sopra simili domande.

Finizia — Gli onorevoli Pappalardi e de Salvio dicono entrambi delle cose che possono esser vere, a seconda che la quistione si guardi, come fa il primo, dal punto di vista generale della legge sul notariato, o, come fa il secondo, da quello delle circostanze particolari del Comune. Tuttavia è un fatto che noi non abbiamo elementi certi per risolverla in un modo piuttosto che nell' altro, e quindi è necessario che si vada all' idea di sospendere qualunque determinazione. Ad ogni modo sappiasi che il parere del Consiglio è richiesto per semplice formalità, e non ha alcuna influenza sui provvedimenti definitivi dell' Autorità giudiziaria, siccome è dimostrato da numerosi esempii.

Pappalardi — Rispondendo ad una osservazione dell' onorevole de Salvio, dice che il Consiglio provinciale giudica indipendentemente dal Comune, il quale in questa specie di affari può avere a guida dei criterii non sempre conciliabili con l'interesse generale e con lo scopo della legge. Si sa che i Consiglieri municipali, e come cittadini, e come padri di famiglia, non possono veder di mal animo che sorga nel Comune un posto di Notaio; ma se ciò conferisce al loro particolare vantaggio, non è certamente giusto. Tuttavia potrebbe darsi che nel caso in esame i suoi dubbî fossero infondati, e che effettivamente il numero degli atti che si stipulano in Isernia sia così grande da giustificar la domanda del Comune. Per questa semplice considerazione, e nell' aspettativa di schiarimenti, aderisce alla proposta sospensiva.

Tale proposta è messa ai voti per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Ciafardini, 3. Valerio. 4. Cremonese, 5. de Feo, 6. Finizia, 7. Ionata, 8. Pepe, 9. Mascilli

10. Mascione, 11. Pappalardi, 12. del Prete, 13. Mastandrea, 14. del Torto.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. de Cesare, 5. Fazio, 6. de Gaglia, 7. Graziani, 8. Rossi, 9. de Rubertis, 10. de Salvio, 11. Tonti, 12. del Vecchio, 13. Veneziale.

Astenuti Falconi e Pallante.

É approvata.

5. Identica domanda del Comune di Carovilli

Ne è data lettura.

Risulta da essa che in Carovilli esistevano due posti notarili prima della nuova legge, e risulta pure che entrambi furono provvisoriamente conservati, salvo a sopprimerne uno come prima avvenisse la morte o dell'uno o dell'altro notaio che li occupavano. Essendosi appunto verificata questa ipotesi, e non parendo che il solo notaio rimasto sia sufficiente pei bisogni del Comune, il Consiglio municipale si è fatto a chiedere la modificazione della tabella ed il ripristinamento definitivo della seconda piazza.

Pappalardi — Ma in questo modo si ritornerebbe alla legge del 1819, e si riprodurrebbero tutti quegli errori ed inconvenienti a cui una provvida legge posteriore ha inteso di riparare. Un rinvio per questa domanda è fuori luogo, non essendo presumibile che in Carovilli il numero degli atti sia tale da far avvertire la necessità di un altro notaio. Propone in conseguenza che sia senza più rigettata.

Fazio — Insiste per la sospensiva, affinchè il Consiglio, in vista di quanto ha testè deliberato per la domanda d' Isernia, non si metta in contraddizione con sè stesso.

La proposta di rinvio, votata a preferenza, rimane approvata.

6. Aumento del dazio sui cereali — Proposta Barone.

Barone — « Nel 1884 ebbi l' onore di proporvi un voto al Real Governo che voi benevolmente accettaste e che la Camera dei Deputati tenne presente nell' imporre un dazio protettore sui cereali: ora ve ne presento un' altro, che, avendo

attinenza con quello del 1884, mi fa sperare la medesima accoglienza da parte vostra.

« Forma lo scoramento del nostro agricoltore e coltivatore la crescente concorrenza dell' America e dell' Oriente, che, in modo spietato, avvilisce il prezzo dei nostri grani.

« Il nostro governo, ispirandosi, come sempre, alle teorie, senza imitare Nazioni rispettabili per forza morale e materiale, ha elevato il dazio d' importazione sui cereali irrisoriamente a lire 3 per ogni quintale, mentre le altre Nazioni lo avevano già imposto per lire 5.

« Quale ne è stata la conseguenza ?—conseguenza legittima per altro—che i nostri grani, ad onta della nuova imposta, sono diminuiti di prezzo appunto per la concorrenza dei grani esteri, i quali, non potendo affluire nella Francia e nella Germania pel maggior dazio, sono introdotti più facilmente e convenientemente in Italia.

« Io ho voluto seguire attentamente la discussione avvenuta alla Camera dei Deputati nello stabilire l' attuale dazio d' importazione sui cereali, e sapete voi, onorevoli colleghi, quale fu la logica che guidò i nostri Rappresentanti ad imporre quel dazio ? Non la tenerezza pei nostri agricoltori e coltivatori, non lo stato miserando dei nostri cittadini, non le condizioni rese impossibili dei piccoli proprietari, ma il pareggiamento del bilancio dello Stato, che, come la lupa di Dante, ha più fame che pria, e quella politica coloniale che ci ha portati a Dogàli ed a Saati.

« Le tariffe doganali non devono mai essere strumento per promuovere alla cieca l' immissione alle merci straniere nel fine di aumentare l' entrata della finanza, ma sibbene per l' obbligo che ha il Governo di tutelare gl' interessi dei proprî soggetti, e sopratutto di porre in opera qualunque mezzo per incoraggiare l' indigena industria e far tornare favorevole alla propria Nazione l' interno e l' esterno commercio.

« Io non sono un libero scambista, nè sono un protezionista nel vero senso della parola, perchè ritengo essere libero ogni commercio finchè non offende i diritti delle persone e della proprietà.

« La libertà commerciale dev' essere riguardata al pari di ogni specie di libertà in ordine alla proprietà, val dire pel principio che non debbe abusarsene arrecando danni, e che deve

sottostare a delle norme e restrizioni nel suo uso pel comune vantaggio.

« Palmerston diceva a riguardo del libero scambio:

« *Quando parlo di libertà di commercio, intendo dire che il commercio debb' essere francato delle pastoie che lo molestano, e non già dai dazi percepiti pel pubblico servizio.*

« Palmerston era uomo di Stato, ed i nostri uomini di Stato si sono ispirati da lui per imporre un dazio per ragione di pubblico servizio. Ma allora perchè non elevare il dazio d' importazione sui cereali a lire 5 come le nazioni vicine, e sgravare la proprietà fondiaria dei pesi insopportabili ?

« Chi per poco scorre le pagine della dotta ed elaborata relazione sulla inchiesta agraria di quella nobile figura del Barone Angeloni, conoscitore profondo delle dottrine sociali come delle scienze agricole, si formerà per certo un concetto esatto delle condizioni miserande del nostro povero contadino, il quale, sfinito pel lungo lavoro, abbattuto per essere venute meno le previsioni e le speranze di una lunga aspettativa, fiducioso che altrove la vita dev' essere men triste, emigra, maledicendo la terra che gli diè i natali.

« E quì torna acconcio ricordare un brano della detta relazione dell' on. Angeloni.

« *I piccoli agricoltori si dibattono in un malessere senza tregua, egualmente ai contadini ed ai lavoratori, di cui una parte più o meno numerosa, vive tra stenti e privazioni, con alimenti scarsi o malsani, con abitazioni ristrette ed insalubri, con salarî, sebbene accresciuti, non però proporzionati alle loro necessità. Alle quali cose non possono arrecar rimedio nè i proprietarî, specialmente della classe media, nè i fittaiuoli, dissestati anch' essi nelle loro aziende industriali e domestiche, per la sproporzione dei redditi e degli utili con le accresciute gravezze, e con gli elevati valori dei pubblici e privati servigi, sproporzione resa omai insopportabile pel grande ribasso delle derrate che ci vengono dalle ondose vie dell' Atlantico, i cui flutti, se il riparo non è pronto, non tarderanno a sommergere irremissibilmente l' agricoltura europea.* »

« Che cosa ha fatto il Governo per la classe veramente benemerita degli agricoltori ? Nulla, proprio nulla, poichè le leggi così dette sociali riguardano gli operai di officina, di arti e mestieri, e non il coltivatore di terra. Per quelli la istitu-

zione della cassa nazionale per la vecchiaia, l'assicurazione per gl' infortunî, la responsabilità dei padroni nei casi d' infortunio, la legge sugli scioperi, sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso, sui probi viri; per questi la perequazione fondiaria, l' aumento delle tasse di registro sui trasferimenti, sulle permute e sugli affitti delle proprietà rustiche, non che l' imposizione del tributo sui fabbricati rurali.

« Ed anche quì mi piace ripetere un brano della cennata relazione dell' onorevole Angeloni:

« *Duole il dirlo, ma da tutti i fatti che abbiamo raccolti ed in parte esposti non può a meno di farsi strada il convincimento che per la classe dei coltivatori e lavoratori poco o nulla si è fatto, e il legislatore italiano se ha qualche colpa od omissione a rimproverarsi è appunto per l' abbandono in cui tiene tuttora quella classe così estesa della popolazione rurale, che nel silenzio delle campagne produce e soffre.*

« È doloroso, ma le notizie sono ufficiali.

« L' emigrazione nella nostra Provincia cresce spaventevolmente. Nell'anno 1884 hanno emigrato dalla nostra Provincia *2265* individui, nell' anno 1885 *3658*, nel 1886 *7417*, nel solo primo semestre del corrente anno *6084*.

« Pare che emigrassero in massa, e perchè ? Non ci facciamo illusioni, o signori, la nostra razza vigorosa va via in cerca di pane e di lavoro, essendosi resa impossibile la vita stentata dei nostri luoghi.

« Ed a tanta iattura siamo minacciati dalla malattia della miseria, la pellagra, che ha fatto capolino nella nostra Provincia !...

« Modificate, rinnovate l' agricoltura, predicano gli scienziati in agricoltura, e la miseria si allontanerà dalle vostre case.

« Sempre teorie !... Per rinnovare, per avere quella coltura intensiva, per modificare, fanno d'uopo di capitali innanzi tutto e poi di tempo e di coraggio, ed avendo questi, pria di raggiungere la meta, si è strozzati dalle tasse e dai balzelli, dai tributi fondiarî che hanno raggiunto il massimo.

« La nostra Nazione è eminentemente agricola, e quindi il Governo dovrebbe rivolgere tutta la sua attenzione a migliorarne le condizioni, sollevandola da quel torpore ed avvilimento in cui è caduta, mostrando l' avvenire con mezzi pratici, affinchè si possa aver fede in esso; ma per ora è necessità assoluta

che sia elevato il dazio d' importazione sui cereali in quella misura che altre nazioni hanno elevato, onde frenare in parte la dannosa e pregiudizievole concorrenza straniera.

« Il sostenere tariffe troppo alte relativamente ai valori delle merci e dei prodotti, è il più delle volte un male che si fa alla propria nazione; ma per l' opposto, se fossero troppo basse in confronto di quelle delle altre nazioni, ne deriva danno all' industria indigena.

« Io non ho troppa fede nell' avvenire, ma ho fede nell' eminente uomo di Stato che è al governo di questa branca di amministrazione, dico Sua Eccellenza Grimaldi, che colla sua attività prodigiosa avrà la forza di migliorare le condizioni dell' agricoltura, come il coraggio di proporre un aumento di dazio sui cereali importati in quella misura da non cagionare gelosie, aggressioni o rappresaglie di commercio internazionale, ma che sarà di giovamento vero e non illusorio al benessere sociale della patria nostra.

« Dopo ciò, onorevoli colleghi, conchiudo esprimendo la fiducia che vorrete accogliere benevolmente la mia proposta, sulla quale ho avuto l' onore di riferirvi i miei apprezzamenti. »

Carissimi — Non si oppone al voto, ma non si sente l' animo di sottoscrivere al ragionamento con cui si è cercato di giustificarlo. Non sa se i principii invocati dall' on. Barone potrebbero reggere ad una sana critica, e neanche poi sa se il proposto aumento sarebbe la manna riparatrice per le nostre miserie. Ricorda che quando si discusse in Parlamento la legge per l' abolizione della tassa pel macinato, il Presidente del Consiglio dei Ministri non mancò di magnificare l' opportunità e l' eccellenza di questo provvedimento, affermando, tra l' altro, dover esso portare di necessità ad una sensibile diminuzione del prezzo del pane. Vedasi un po' invece come i fatti abbiano corrisposto alle previsioni. Ripete dunque che si associa alla proposta, ma, affinchè non paia che con ciò egli rinneghi in modo assoluto la teoria del libero scambio, e contraddica ad un principio che segna una delle principali conquiste fatte dal progresso nel campo economico, desidera che il voto abbia per iscopo una misura meramente transitoria ed eccezionale, esprimendosi ch' esso va fatto *in vista delle presenti condizioni del commercio internazionale.*

Barone — Ma a queste condizioni anch' egli ha accennato.

Non ha nessuna difficoltà ad accettare l' emendamento dell' onorevole Carissimi.

Borsella — Oramai a questo il Governo ci ha ridotti, che per tentare gli ultimi mezzi di difesa contro lo spettro del fallimento, siam costretti a chiedere una tassa la quale valga a rialzare alquanto il prezzo delle nostre derrate, ostacolando l' importazione dei grani esteri. E poi si parla d' impianto di scuole agricole, e si fanno ipotetici progetti di miglioramenti economici. Ci vuol ben altro per uscire dalle strettoie in cui tutte indistintamente si trovano le classi sociali. Che si dovesse giungere a tanto, l'aveva già predetto da un pezzo. Questo dolorosissimo argomento ha formato da anni l' oggetto principale dei suoi discorsi nel Consiglio. Parlò al deserto, e gli si dette quasi del pazzo. Eppure gli basterebbe riferire le parole pronunziate nella seduta del 14 gennaio 83, per dimostrare com'egli pur troppo fosse profeta.

Le conclusioni del relatore, con l' emendamento Carissimi, sono approvate ad unanimità, astenuto Falconi.

7. *Sussidio alle Scuole Tecniche—Domanda dei Comuni di Campobasso ed Agnone*

Cremonese — Ricorda che a ciascuno di questi due Istituti fu assegnato dapprima un sussidio di L. 3000, il quale nello scorso anno, a proposta del Consigliere Carissimi, venne elevato a L. 5500,00 con lo scopo di dare ad entrambi i mezzi necessarii per mettersi in condizione di passare a carico del Governo, solo modo come assicurare stabilmente la loro vita. Disgraziatamente le cose sono rimaste com' erano, continuando tuttora l' antico stato di provvisorietà, e con esso il pericolo che si voleva scongiurare, cioè che le scuole andassero man mano deperendo fino al punto di doversi chiudere. Lungi da lui l' idea di dare ad intendere che ciò sia avvenuto o prossimo ad avvenire; tutt' altro; anzi gli gode l' animo di poter affermare il contrario. La scuola di Agnone, ch' egli si è trovato in caso di osservar molto da vicino, funziona regolarmente, e ne fa fede il brillante risultato degli esami ultimamente sostenuti dinanzi la Commissione governativa dagli alunni del terzo corso, dei quali parecchi conseguirono la licenza a primo scrutinio, e pochi furono, come si dice, *rimessi* per una sol-

tanto delle 10 o 12 materie comprese nel programma; risultato dovuto in gran parte alla solerte ed intelligente direzione del Prof. Florindo Marinelli, che egli nomina a titolo di ben meritato encomio. Similmente gli consta che soddisfacenti sono le condizioni della Scuola di Campobaaso, grazie alle provvide cure dell' Amministrazione municipale, ed alla solerzia ed abilità degl' insegnanti. Questi fatti però non hanno la forza di distruggere i timori e le preoccupazioni pel futuro, poichè essi son derivati da cause e circostanze, fortunate senza dubbio, ma del tutto particolari e straordinarie, e quindi destituite di quel carattere di certezza e di stabilità, dal quale in cose di tal genere non si deve assolutamente prescindere. La scarsezza degli arredi scolastici e del materiale scientifico, i locali angusti ed inadatti, gli stipendî meschini al personale insegnante, sono altrettanti germi che o prima o poi devono portare i loro frutti, che possono, come finora è avvenuto, restare inerti e paralizzati per qualche tempo, ma che finiscono inesorabilmente per congiurare a danno delle scuole e per minarne l' esistenza. Pur concedendo adunque a queste il sussidio, bisogna adottare provvedimenti energici ed efficaci per ottenere la loro stabilità mediante la conversione in Istituti governativi, eccitando all'uopo il zelo dei Comuni, e sollecitando l' adesione del Ministero.

Conchiude col presentare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

Vista la deliberazione del 22 settembre 86;

Ritenuto che convenga adottare misure efficaci per rendere stabili le scuole tecniche di Campobasso ed Agnone;

1.° Stanzia in bilancio la somma di L. 11,000,00 da ripartirsi egualmente in favore delle stesse a titolo di sussidio.

2.° Invita la Deputazione a non eseguirne il pagamento, se non dopo che i Comuni avranno dimostrato di aver fatte tutte le pratiche necessarie per ottenere il passaggio delle rispettive scuole a carico del Governo.

3.° Fa voto al Governo che sieno accolte favorevolmente e premurosamente le istanze che per l' oggetto gli saranno rivolte dai cennati Comuni. »

Mascilli — Dice che il Comune di Campobasso ha fatto quanto poteva per ottenere la conversione della sua scuola; ha impiantato tutte le classi, ha acquistata la suppellettile scolastica, ha allestiti i locali bisognevoli. Non è quindi giusto che

i ritardi e gli ostacoli che potranno venire per parte del Governo gli facciano perdere il dritto al sussidio. Piuttosto, se il Consiglio vuol essere garentito, ed intende assicurarsi se effettivamente concorrono le condizioni necessarie per dar luogo al pagamento, ordini che debba sul riguardo precedere il giudizio dell' Autorità competende, la quale non potrebb' essere che colui che sta a capo della pubblica istruzione nella Provincia, cioè il R. Provveditore agli studii.

Cremonese — Forse l' on. Mascilli avrà frainteso, perchè a torto suppone che la dichiarazione della scuola in governativa sia condizione indispensabile pel pagamento del sussidio. Invece con l' ordine del giorno testè presentato si prescrive appunto ciò che l' on. Mascilli desidera, cioè che i Comuni dimostrino soltanto di essersi messi in piena regola e di avere esaurite tutte le pratiche per ottenere quella dichiarazione. Se, come si afferma, il Comune di Campobasso ha fatto coteste pratiche, tanto meglio per esso.

A proposta del Consigliere Tonti è rinviato a domanì il seguito della discussione.

8. Liceo ginnasiale di Campobasso. Proposta Valerio

Valerio — Se felice fu in massima l' idea di dare una nuova denominazione agl' Istituti d' istruzione secondaria, non può dirsi che essa sia stata parimenti felice nella sua applicazione. Il criterio che ispirò un tale provvedimeto fu al certo quello di rendere omaggio alla memoria dei sommi uomini che nacquero nelle Provincie in cui quegl' Istituti hanno sede; ma si avrebbe quasi una ragione per dubitarne, viste le non poche eccezioni cui questa regola soggiacque; eccezioni che se possono essere scusate per alcuni casi — come ad esempio per Napoli, i cui due massimi Licei presero il nome di Vittorio Emanuele II e di Umberto I—sembrano addirittura strane per gli altri. Si può fino ad un certo punto capire come in un fatto esclusivamente riguardante la pubblica istruzione siasi dato luogo a considerazioni di alta convenienza politica, e da esso siasi preso occasione per manifestare ed affermare un sentimento patriottico; ma le dimenticanze e le omissioni avvenute fuori di cotesti casi, riescono incomprensibili. Pare impossibile

che il Ministero avesse dimenticato esistere un *Platone in Italia* ed un *Saggio storico sulla rivoluzione del 1799 in Napoli*, ed essere questi insigni e splendidi monumenti della nostra letteratura dovuti alla penna di Vincenzo Coco, che ebbe i natali in Civitacampomarano, ed ivi finì la sua agitata e feconda esistenza.

Le altre Provincie, a riguardo delle quali si ripetettero gli stessi errori, vi hanno già riparato; e così i Licei *Buonarroti* e *Sannazaro*, per non parlare che di questi due solamente, si sono tramutati in Licei *Fortiguerra* e *Giuseppe Palmieri*. Spetta ora a noi fare altrettanto pel Liceo Mario Pagano, e chiedere che venga intitolato dal sommo nostro concittadino. A far questa domanda ce ne porge opportuna occasione il prossimo compimento del grandioso edificio designato a sede dell' Istituto, ed egli affretta col suo desiderio il giorno in cui esso porterà scolpito sul fronte il nome di Vincenzo Coco.

de Rubertis — Si associa alla proposta, e compie il dovere di ringraziare l' on. Valerio per averla presentata, essendo essa intesa ad onorare un uomo, nato nel mandamento che egli rappresenta.

Il Consigliere Barone e, dopo di lui, i Consiglieri de Gaglia, Borsella e Tonti colgono questa circostanza per ricordare che la Provincia ha un sacro debito da sciogliere verso un altro illustre e benemerito suo figlio, verso colui che le dette l' autonomia amministrativa, e che prima e più di tutti concorse al suo progresso morale e materiale, in una parola verso Giuseppe Zurlo. Soggiungono essere di pura giustizia che anche per questi il Consiglio prenda, se altro di meglio non credesse fare, almeno l' impegno di eternarne il ricordo con una lapide commemorativa. Anzi, giacchè si è sulla via di onorare i nostri grandi, eguale impegno dovrebbe prendersi per un' altra illustrazione della Provincia di Molise, cioè per Giuseppe Galanti.

Tutte le cennate proposte sono approvate per acclamazione.

9. Ferrovie Campobasso-Isernia e Campobasso-Lucera. Interrogazione del Consigliere Carissimi.

Carissimi — Dice che non si tema da lui un lungo discorso nè che egli voglia provocare una lunga discussione. La sua

proposta è surta per rimuovere un malinteso circa le precedenti deliberazioni del Consiglio in riguardo alle linee ferroviarie *Campobasso-Isernia-Sulmona,* e *Campobasso-Lucera.* Ha preso poi la parola anche per un fatto personale, in quanto vi è chi ha mostrato di credere come egli avesse avuto gran parte nell'agitazione, che per questo fatto dei tracciati delle dette linee si va facendo su pei giornali e nel paese. Invece vuol cogliere questa occasione per dichiarare che nessuna iniziativa nè alcuna parte gli spetta in tale agitazione, surta interamente spontanea a giusta tutela degl' interessi di questo Capoluogo; e che, tanto per fissare un' epoca determinata, dal primo gennaio di questo anno 1887 egli non ha scritto nè ispirato neppure una sola parola così sui giornali locali, come su quelli di fuori.

Ricorda l' interesse grandissimo che la Provincia spiegò per un tratto di ferrovia da Campobasso ad Isernia, che proseguendo per Caianiello ci congiungesse a Roma: e dice come questo interesse non fosse estraneo, anzi influisse sul Governo nei provvedimenti presi per tale linea, quando, invece del nostro desiderio più modesto che era di congiungerci a Caianiello, esso si determinò a renderla più importante ritenendola come prosieguo della Roma-Sulmona, per costituire la cosiddetta dorsale Appenninica col congiungimento alla Campobasso-Benevento.

Ricorda pure l' interesse spiegato dal Consiglio per la linea Campobasso-Lucera. Rifà la storia di quest' altra linea; parla del deliberato preso dal Consiglio nel 22 giugno 1885 a seguito della relazione dell' on. De Feo; degli accordi conchiusi con la cointeressata provincia di Foggia, della costituzione del consorzio, alla cui presidenza fu meritamente chiamato il nostro egregio collega on. de Gaglia, della compilazione del progetto, e infine dell' andata dei Delegati del Consorzio a Roma per raccomandare alla Commissione governativa l' inclusione della linea fra i mille chilometri concessi con la legge del 1885.

Ma nè per l' una nè per l' altra linea il nostro Consiglio ha mai discusso e si è pronunziato di proposito sopra i tracciati che meritassero la preferenza. Non ci è stata che una semplice sua raccomandazione accettata dal Consiglio nella tornata 6 ottobre 1885 circa l' andamento da studiarsi per la Campobasso-Lucera, ed un mero voto in termini generalissimi espresso al Governo a proposta dell' on. Delfini allo scopo di

affrettare l'esecuzione dell'altra linea Campobasso-Isernia senza indicare questo o quel tracciato.

Di fatti nella tornata del 22 giugno 1885 si legge così:

« Per tutte le suesposte considerazioni (è il relatore De « Feo che parla) propongo al Consiglio, di accordo con i col- « leghi Comm. Falconi, Carissimi e Ciafardini:

« 1. Farsi novello voto al Ministro della Guerra, perchè « in massima fin da ora dichiari strategica la linea di con- « giunzione Lucera-Campobasso, *salvo lo esame del progetto.*

« 2. Chiedersi al Governo che fra i 1000 chilometri « concessi con la legge sulle convenzioni ferroviarie del 27 « aprile ultimo, venga inclusa la linea Lucera-Campobasso, « obbligandosi la Provincia di concorrere in conformità di « legge, per la parte che le spetta, alla relativa spesa di co- « struzione. Ed invitarsi la Deputazione provinciale a premu- « rare immediatamente quella di Foggia, affinchè faccia al- « trettanto.

« Dopo breve discussione, messe ai voti le conclusioni « del relatore, sono unanimemente approvate.»

Nella tornata poi del 6 ottobre 1885 si legge:

« de Gaglia — Il Consiglio, e per le sue precedenti deli- « berazioni, e per quello che ha potuto rilevare dal resoconto « della Deputazione, è già al corrente dello stato della qui- « stione, nè quindi egli perderà tempo per esporglielo. Trat- « tasi ora di confermare la deliberazione della Deputazione, « riguardante la costituzione del consorzio con la Provincia « di Foggia, d'incaricare l'Ufficio tecnico della revisione del « progetto Fabris, di determinare il numero dei delegati al « consorzio e di procedere infine alla loro nomina.

« Carissimi — Nel fare tutte queste cose, è opportuno « che il Consiglio si pronunzii anche intorno all'andamento. « Il progetto Fabris ne designa due, uno favorevole al Molise « l'altro a totale beneficio della Provincia di Benevento. A noi « importa ottenere che la linea raggiunga il suo vero scopo, « attraversando la nostra Provincia ed allontanandosi per quanto « è possibile dall'altra linea Benevento-Foggia, risalendo dal « Fortore verso Carlantino, e congiungendosi per Castelnuovo « a Lucera. Portarla a Campolattaro sarebbe il massimo dei « danni e degli errori. Anzichè permettere questo, egli rinun- « cierebbe ben volentieri alla costruzione della ferrovia.

« Il Consiglio, con successive votazioni, approva le prime
« due parti della proposta del relatore, raccomanda all' Ufficio
« Tecnico che nell' esame del progetto Fabris tenga conto delle
« osservazioni testè fatte dal sig. Carissimi, e rinvia alla De-
« putazione il provvedere circa la determinazione del numero
« dei delegati e circa la nomina dei medesimi. »

E quì va notato che col progetto Fabris la linea parte dalla stazione di questa Città, come punto obbligato, nel doppio andamento, a cui allora egli, l' oratore, accennava.

Passando ora a parlare della Campobasso-Isernia, rileva che il Consiglio non ebbe più ad occuparsene dopo che per legge divenne parte integrante della Sulmona-Roma. E fu soltanto nella tornata del 20 settembre 1886 che tale linea si trova ricordata per incidenza dal Consigliere Delfini mentre si discuteva l'art. 8 bis del Bilancio, riflettente il concorso della Provincia nella spesa di costruzione della Isernia-Caianiello. E le parole che si leggono nel verbale della seduta sono precisamente queste, e soltanto queste:

« In questa circostanza, sulla proposta del Consigliere
« Delfini, è unanimemente deliberato un voto al Governo per
« la sollecita approvazione dei progetti già eseguiti del 1°
« tratto della ferrovia Campobasso-Isernia e del 4° tratto della
« ferrovia *Caianiello-Isernia*; nonchè per la pronta costruzione
« di entrambe le linee, affidandola, se crede, alla Società a
« norma di legge. »

Ora è chiaro come luce meridiana, che con questo voto il Consiglio non è entrato in qualsiasi dettaglio nè in alcuna preferenza in ordine al tracciamento. Nè lo poteva, poichè se fosse quì presente l' egregio collega ed amico Delfini, questi per primo, con la sua nota lealtà, dichiarerebbe come dei dettagli relativi al tracciato non fosse informato, nello stesso modo come non ne erano informati gli altri Consiglieri; e che la parola *progetti* egli la riferisse, come appare anche per logica grammaticale dal testo del voto, non già a due progetti diversi (che sarebbe stato assurdo) riguardanti la sola Campobasso-Isernia, ma bensì ad un unico progetto che il Delfini supponeva che allora esistesse pel 1° tronco di questa linea, come ad un unico progetto pel 4° tronco della Caianiello. Così, e non altrimenti, va inteso il plurale. Inoltre è anche chiarissimo che questo voto non formava materia dell' ordine del

giorno, ma sorse improvviso, e improvvisamente fu appoggiato dal Consiglio senza la menoma discussione, anzi senza forse la menoma attenzione.

Questo voto adunque non può significare e non significa affatto che il Consiglio si fosse pronunziato sulla quistione del tracciato, e molto meno che abbia dato la preferenza ad un andamento piuttosto che all' altro. Anzi egli non arriva a capire come possa essere stato diversamente valutato e inteso.

È quindi utile che si sappia da tutti come in tale quistione dei tracciati il Consiglio non ha nulla pregiudicato, nulla accettato. Pel Consiglio non c' è per ora che la legge, e il rispetto dovuto alla esecuzione della medesima nei suoi precisi termini ed intendimenti. E se farà bisogno, è in grado di pronunziare in qualunque tempo liberamente la sua parola senza essere vincolato da precedenti. Cessino perciò le inutili preoccupazioni che siasi col nostro voto portato pregiudizio al miglior andamento, che devono avere tali linee, in conformità della legge e dei giusti interessi della Provincia e del Capoluogo.

A questo fine è stata inspirata la presente interrogazione, onde gli animi si rassicurino. E intanto chiede che il Presidente del Consorzio, per la linea Campobasso-Lucera, e la Deputazione, per la Campobasso-Isernia, dicano in che stato sieno le pratiche, e se nulla sia intervennto a mutare il precedente stato di cose.

de Gaglia — Le ultime pratiche per la Campobasso-Lucera furono fatte in Roma da lui e dagli altri membri nel dicembre del 1886, dopo che l' Ingegnere della Società cav. Piovano aveva presentati gli studii relativi. Per quanto è dato saperne in base alle dichiarazioni dello stesso Piovano, la linea, secondo questi studii, avrebbe un doppio andamento a partire da Campobasso, e così l' uno come l' altro, lasciato da parte il versante a destra verso Gambatesa e Riccia, si svolgerebbero a sinistra del Tappino pei territorii di Toro e Campodipietra.

La spesa sarebbe più o meno rilevante, secondo che la ferrovia dovesse raggiungere il Tappino in un punto più o meno prossimo a Campobasso. Il Piovano si sarebbe mostrato propenso a preferire l' andamento più costoso.

Non ha da aggiungere altro, perchè dopo che di lì a poco

il Comm. Saracco, allora Presidende della Commissione per la ripartizione dei 1000 chilometri, fu chiamato a reggere il Ministero dei Lavori Pubblici, le cose rimasero stazionarie.

de Salvio — Interessandosi la pubblica opinione in tutto ciò che riguarda la Campobasso-Lucera, ed essendo quindi naturale il desiderio di essere informati delle fasi preparatorie che subisce la costruzione di quella linea, la Deputazione aveva già ravvisata la convenienza di parlare sull' argomento, esponendo tutto ciò che in ordine al medesimo fosse intervenuto di nuovo. E difatto tale esposizione è contenuta nel resoconto di quest' anno, dal quale risulta — sono le precise parole che ivi si leggono — che a seguito di notizie stragiudizialmente pervenutele circa un doppio andamento progettato dagl' Ingegneri, la Deputazione, trattandosi di una linea importantissima, da cui dipende lo sviluppo economico e commerciale delle non poche località che deve attraversare, chiese al Governo di provvedere affinchè nella scelta del tracciato si tenesse presente il maggior possibile vantaggio dei Comuni situati nei due versanti del Biferno. Colse inoltre questa occasione per richiamare alla memoria del Ministero il voto fatto dal Consiglio nell' ultima sessione dello scorso anno, nel senso che sieno scrupolosamente rispettati i punti di percorrenza stabiliti nella tabella annessa alla legge del 1879.

Carissimi — Ringrazia la cortesia degli onorevoli de Gaglia e de Salvio per gli ottenuti schiarimenti, dei quali si dichiara soddisfatto. A lui basta di aver messo in chiaro i precedenti del Consiglio sulla quistione dei tracciati ferroviarî, e rinunzia pel momento a presentare delle proposte.

Borsella — La linea Isernia-Campobasso deve per legge mettere capo a quest' ultimo Comune. Ma nel farsi gli studii si è trascurato l'esame di un altro andamento, cioè da Carpinone per Frosolone, Duronia, Piano della Cappella di Molise, torrente Trespudini — fra i tenimenti di Torella, Fossalto e Limosani — Cerreto, Castropignano, vallata del Biferno e torrente di Oratino a Campobasso. Questo tracciato avrebbe il pregio di troncare tutte le quistioni finora insorte, perchè farebbe sboccare la linea direttamente a Campobasso. Propone farsi voto onde si proceda a nuovi studii, tenendosi presenti tutte le cennate località.

de Gaglia — Se il Consiglio facesse questo voto, darebbe

la più evidente pruova di non voler la strada. Coi progetti già compilati difficilmeute la vedremo subito costruita: figurarsi quando entrasse in mezzo un altro studio. Di meglio non potrebbe capitare al Governo che un nuovo pretesto per ritardare i lavori di costruzione.

Fazio — Propone invece che senza entrare nella scabrosa quistione dei tracciati, si faccia voto per la pronta costruzione della ferrovia in quel modo che sia più conforme agl' interessi generali.

Mascilli — La miglior determinazione è di lasciar per ora le cose in sospeso. Con le nostre intempestive domande mostreremmo d' ignorare qual' è il vero stato presente della quistione. Bisogna prima risolvere se il Governo abbia la facoltà di variare i punti di attacco delle linee, e vedere in che modo sotto questo riguardo debba essere interpetrato l' art. 21 della legge del 1879. Ora è appunto di ciò che si sta occupando il Consiglio di Stato.

Carissimi — Prega il Consigliere Borsella di ritirare la proposta, ad esempio suo che non ha creduto di farne nessuna, sia perchè non gli è parso questo il momento più opportuno, sia perchè dispiacevolmente, prima che la linea si costruisca, passerà ancora assai tempo, durante il quale noi potremo esaminare maturamente la quistione nell' interesse della Provincia e della città capoluogo. Ricorda che il tronco Campobasso-Isernia sarà costruito dopo quello difficile e dispendioso da Sulmona ad Isernia. Fortuna per noi se potesse venire più presto, modificandosi i poco giusti criterî governativi del 1882, ed in tal caso anche il Consiglio si affretterebbe ad occuparsene. Per ora basta l' avere invocata la esecuzione dell' opera nei precisi termini della legge. Diversamente egli è costretto a proporre l' ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Borsella e Fazio.

Borsella — Insiste sulla sua proposta.

Carissimi — Presenta l' ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Borsella e Fazio.

L' ordine del giorno puro e semplice è messo in precedenza a partito.

È approvato.

10. Nomina di un Ingegnere presso l' Ufficio Tecnico.

Dopo breve discussione, cui prendono parte i Consiglieri Carissimi, de Rubertis, de Salvio, de Gaglia, Mascilli e Casale, e tenute presenti le disposizioni della legge comunale e provinciale raffermate da una costante giurisprudenza, la nomina anzidetta è per ragione di competenza rinviata alla Deputazione.

La seduta è tolta alle ore 4 pomeridiane.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA IV.

(*15 settembre 1887*)

—

SOMMARIO

1. Conto consuntivo del 1886—2. Borse per la pubblica istruzione—3. Domande diverse — 4. Seguito della discussione sulle domande di sussidio in favore delle Scuole Tecniche di Campobasso ed Agnone — 5. Domanda del Comune di Castellone.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: — 1. Barone—2. Borsella—3. Casale—4. Carissimi — 5. de Cesare — 6. Ciafardini—7. Cremonese—8. Fazio — 9. Falconi — 10. de Feo — 11. Finizia — 12. de Gaglia — 13. de Gennaro — 14. Graziani — 15. Ionata — 16. Mascilli — 17. Mascione — 18. Mastandrea — 19. Pallante—20. Pappalardi — 21. Pepe — 22. del Prete — 23. Rossi — 24. de Rubertis — 25. de Salvio — 26. del Torto — 27. Tonti — 28. Valerio — 29. del Vecchio — 30. Veneziale — 31. Zappone.

1. Conto consuntivo del 1886.

Pappalardi — Riferisce come appresso:

Signori

« I Revisori ringraziano il Consiglio per la fiducia tuttavia riposta in essi, ed assicurano che hanno usato ogni diligenza nell' adempimento del delicato incarico. »

« A formare un conto fa bisogno di tempo, pazienza, attitudine tecnica, ma quando il conto è stato compilato con diligenza, facile riesce il compito a chi deve rivederlo. »

« Il Conto reso dalla Deputazione Provinciale per l' eser-

cizio finanziario 1886 presenta massima chiarezza, somma regolarità; quindi i Revisori non hanno dovuto far altro che constatarne la esattezza. Eccone il risultato:

Le somme esatte ascendono a . . .	L.	1,987,894,85
Le somme spese sono di	»	1,901,894,61
Avanzo di cassa	L.	86,070,24
Le somme a pagarsi effettivamente sono di	L.	381,091,71
Le somme da riscuotersi sono di . . .	»	343,626,33
Donde deriva che le somme a pagarsi superano le somme da esigersi di	L.	37,465,38
Si ebbe un aumento di entrate su quelle prevedute in Bilancio per	L.	12,480,28
Mentre le minori entrate sopra due articoli solamente furono appena di	»	100,53

« I pagamenti sono stati tutti regolarmente eseguiti, ed in generale le somme stanziate in Bilancio sono state sufficienti per ciascuno degli articoli, meno sopra pochissimi; ed alla mancanza si è provveduto mercè storni règolarmente approvati. »

« Fra le maggiori spese è da mettere attenzione su quella fatta pel concorso della Provincia al mantenimento degli esposti, in quanto che il fatto del sempre crescente numero di questi infelici, cui si fa addebito della colpa dei loro genitori, meriterebbe lo studio degli statisti moderni per rintracciarne le cause ed opporre gli opportuni rimedii, mentre uno dei fattori principali della decadenza degli Stati è la scostumatezza, la immoralità, la incontinenza dei popoli. »

« Dalla breve esposizione dei risultati del conto finanziario 1886, risulta chiara la regolarità di esso; e pertanto i Revisori, nel tributare i meritati elogii alla Deputazione Provinciale, ed ai dipendenti Impiegati, che con zelo, premura ed intelligenza han saputo compiere gl' incarichi loro affidati, propongono l' approvazione del Conto stesso. »

Il Consiglio approva, astenuti tutti i membri della Deputazione.

2. Istituzione di borse — Proposta Falconi.

Valerio — L' anno scorso fece una carica a fondo contro la concessione dei sussidii per la pubblica istruzione. Su questo argomento quindi le sue idee sono abbastanza note. Senonchè le esigenze reali e la pratica dei fatti hanno alquanto modificato il rigorismo e l' assolutezza dei suoi principii, ed hanno finito per convincerlo che su questo terreno è necessario venire ad una qualche transazione. Non è che dalle borse egli si riprometta tutti quei vantaggi che alcuni ne sperano, ma esse si presentano come l' unico mezzo, come l' unico efficace correttivo, come l' unica difesa contro la marea sempre crescente delle domande personali. E questo è il principale motivo che ha determinata la Commissione a pronunziarsi in massima favorevolmente per la loro istituzione. Le varianti e le limitazioni, da essa apportate alla relativa proposta del Consigliere Falconi, saranno man mano esposte dopo esaurita la discussione generale, allorchè si scenderà ad esaminare particolarmente ciascun capo della proposta medesima.

de Gaglia — Lo scopo che si vuol conseguire è duplice: promuovere la pubblica istruzione e chiudere la via alle future domande di sussidio. Crede che quest' ultimo intento difficilmente si raggiungerà; le domande continueranno a pervenir come prima, e quel che più importa, il Consiglio — quando il tempo avrà affievolito il ricordo dell' espediente che ora si vagheggia—ripiglierà via via, e quasi senza avvedersene, il consueto sistema. Basta che esso faccia la prima eccezione: nè mancheranno circostanze per indurvelo, di ciò si stia pur certi. Ed allora l' amministrazione provinciale si troverà di fronte agli antichi inconvenienti, con questo di peggio, che avrà aggravato, e di una spesa non lieve, il proprio bilancio.

Ciafardini — Prima di andar oltre tiene ad eliminare alcuni equivoci, ed a far sapere sotto qual punto di vista egli guardi la quistione delle borse e dei sussidii. E le sue dichiarazioni serviranno pure a spiegar la condotta che serberà nel corso della presente discussione. Il relatore ha accennato che le borse mirano ad escludere i sussidii. Per lui invece questa può essere una couseguenza utile del provvedimento, ma non ne costituisce lo scopo essenziale, il quale consiste nel favorire la diffusione della coltura. Egli considera le borse nella loro

efficacia intrinseca, e nei loro effetti sull' istruzione; è l' incitamento che esse producono nella gioventù, che ne costituisce il fine lodevole. Come mezzi diretti per diffondere l' esercizio delle professioni liberali, e le conoscenze tecniche relative alle arti industriali ed agricole, ne saluta con gioia l' istituzione; perchè esse si tramuteranno col tempo in potenti fattori di produzione, e concorreranno così al miglioramento morale ed economico della Provincia.

Restituito alle borse il vero concetto, resta a vedere in che modo la loro normale istituzione possa e debba influire sui provvedimenti che il Consiglio è chiamato ad emettere in ordine alle domande di sussidio presentate in quest' anno.

Su questo punto il suo desiderio è presto espresso: egli amerebbe che le borse significassero la esclusione assoluta dei sussidii, ma soltanto per l' avvenire; e che in quanto alle domande di quest'anno, il Consiglio le esamini una per una e vi deliberi per votazione segreta.

Si passa a discutere sui diversi capi della proposta Falconi.

a) Tre borse di L. 300 ciascuna, da conferirsi ai giovanetti contadini, preferibilmente orfani, ammessi alle scuole inferiori di agricoltura di Firenze, Portici e Scerni.

Valerio — La Commissione le ritiene tutte, persuasa che solo i contadini possono in fatto di pratiche agrarie vincere, mediante l' esempio ed il continuo contatto, le radicate prevenzioni contro ogni innovamento, e la innata diffidenza della loro classe verso quelli che, senza essere contadini anch' essi, cercano di diffondere un più ragionevole metodo di coltivazione.

La Commissione chiede inoltre che venga ai giovanetti lasciata libera la scelta delle Scuole.

Il capoverso *a*) resta approvato con questa modificazione.

b) Tre borse di L. 500 ciascuna, da conferirsi per ordine di approvazione ai giovani ammessi ai corsi dell' Istituto agrario di Portici.

Valerio — Chiede che non ne sia ritenuta nessuna. Alla scuola di Portici vanno ordinariamente — meno pochissimi che si dedicano all'insegnamento — tutti coloro i quali appartengono a famiglie ricchissime e si propongono di migliorare i proprii latifondi.

Fazio — Propone che almeno ne sia mantenuta una.
Finizia — Appoggia.
È messo ai voti l' emendamento Fazio per appello nominale.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. Carissimi, 5. de Cesare, 6. Ciafardini, 7. Cremonese, 8. de Gaglia, 9. de Gennaro, 10. Graziani, 11. Mascione, 12. Mastandrea, 13. Pallante, 14. Pappalardi, 15. Pepe, 16. del Prete, 17. Rossi, 18. de Rubertis, 19. de Salvio, 20. del Torto, 21. Valerio, 22. del Vecchio, 23. Veneziale, 24. Zappone.

Rispondono sì: 1. Fazio, 2. Falconi, 3. de Feo, 4. Finizia, 5. Mascilli.

È respinto.

Resta implicitamente approvata la proposta del relatore per la soppressione delle tre borse.

c) Tre borse di L. 500 ciascuna, da conferirsi per ordine di approvazione ai giovani ammessi a frequentare il corso tecnico-pratico della R. Scuola di Conegliano.

Valerio — Lo studio dell' enologia merita qualche incoraggiamento; ma tre borse gli sembrano troppe. Propone che sieno ridotte ad una sola.

Il Consiglio approva.

d) Tre borse di L. 300 ciascuna, da conferirsi ai giovani già usciti dalla 4.ª elementare, e dediti alla pastorizia, i quali vadano a frequentare per tre mesi il corso pratico di caseificio nella R.ª Scuola sperimentale di Lodi, ed in seguito, per altri tre mesi, il corso pratico in una latteria speciale.

Valerio — Anche per questi studii gli pare bastevole una sola borsa. Quanto al titolo per ottenerne la concessione, invece del corso delle classi elementari, che difficilmente i contadinelli della nostra Provincia arrivano a compiere per intiero, si richiegga in termini generali una *idoneità sufficiente,* della quale dovrebbe poi esser giudice la Deputazione provinciale.

Il Consiglio egualmente approva.

e) Tre borse di L. 500 ciascuna, da conferirsi ai figli, preferibilmente orfani, dei maestri elementari, che sieno ammessi al Convitto d' Assisi.

Valerio — Chiede che sieno soppresse, essendo alla Provincia già stati assegnati dei posti in quell' Istituto. D' altronde si è abbastanza provveduto al miglioramento delle condi-

zioni dei maestri elementari, perchè si ravvisi l' opportunità di largheggiare in maggiori concessioni a loro riguardo. Essi non sono più come una volta i pària della Società. Recenti disposizioni legislative hanno elevata la misura dei loro stipendii, assicurandone per giunta l' esatto e puntuale pagamento; hanno dato al loro ufficio maggior carattere di stabilità, garentendolo contro i capricci e le vessazioni delle Amministrazioni Comunali. Infine si è provveduto anche all'impianto di una cassa per le loro pensioni.

Fazio — Per verità è questa la prima volta che egli sente tanto magnificare la sorte dei maestri elementari. A sentir l' on. Valerio, parrebbe che quei signori fossero tanti Cresi, ed avessero male di troppo bene. Sventuratamente invece essi muoiono di fame, e sono anni ed anni da che si va ricantando sn tutti i toni la lunga e dolorosa iliade dei loro guai e delle loro miserie. Insiste pel mantenimento di una sola borsa.

Barone — Osserva non essere opportuno schiudere nuove vie alla carriera dell'insegnamento elementare. Di maestri se ne hanno fin troppi; il loro numero tende a farsi sempre più superiore al bisogno, e forse è questa una delle cause che contribuisce all' invilimento della loro opera. Non si dimentichi d' altronde che la Provincia ha già la sua scuola normale maschile.

La proposta Fazio è respinta.

Sono invece approvate le conclusioni del relatore.

Vengono successivameute approvati senza discussione i seguenti due capi della proposta Falconi, stati integralmente accettati dal relatore a nome della Commissione, cioè:

f) Premio di L. 500 al migliore espositore di vini nella Scuola enologica di Conegliano, da conferirsi per deliberato di quei Professori.

g) Premio di L. 500 al miglior espositore di latticinii nella stazione sperimentale di Lodi, da conferirsi per deliberato di quei Professori.

Prima di procedersi all' esame degli altri capi della proposta, il Consiglio stabilisce ch' essi s' intenderanno discussi ed approvati senza aver riguardo alla condizione di povertà dei giovani aspiranti, salvo a deliberare in seguito sopra siffatto punto.

h) Cinque borse di L. 500 ciascuna, da conferirsi una

per Facoltà agli studenti di lettere, matematiche, medicina, legge e scienze naturali nelle Università dello Stato, i quali appartengano a famiglie non agiate, ed abbiano riportato negli esami di licenza liceale o negli esami universitarii l'approvazione occorrente per ottener la dispensa dalle tasse scolastiche.

Valerio — Dice che la Commissione è d'avviso che le borse si riducano a due soltanto, per non accrescere il numero già così esteso di coloro che attendono a professioni liberali. La proposta inoltre si occupa delle condizioni del conferimento. Lasciando da parte quella della povertà, sulla quale, come testè si è stabilito, dovrà tornarsi più tardi, propone che l'altra, relativa al merito, sia modificata nel senso che: 1. in caso di più concorrenti la concessione abbia luogo a favore di quelli che sieno stati approvati con maggiori punti negli esami di licenza liceale: 2. che inoltre, affinchè la concessione stessa non resti sospesa o revocata, sia necessario che i giovani iscritti ai corsi dell'Università ottengano la promozione negli esami annuali con punti non inferiori ai 7[10.

Nel caso che si accetti la riduzione delle borse, non essendo più possibile assegnarne una per ogni Facoltà, vien di conseguenza — per non usare parzialità a favore di una più che di un'altra professione — che i giovani debbano esser lasciati liberi nell'indirizzo dei loro studii.

La proposta è approvata con tutte le varianti ed aggiunte specificate dal relatore.

i) Tre borse di L. 500 ciascuna, da conferirsi ai giovani ammessi nelle sezioni industriali e professionali degl' Istituti Tecnici.

Valerio — La Commissione propone di approvarsene una.

La proposta è approvata.

l) Una borsa di L. 500, da conferirsi ad uno studente della Regia Scuola di Medicina veterinaria.

Valerio — La Commissione l'accetta egualmente.

È approvata.

m) Una borsa di L. 500, da conferirsi ad un alunno dell'Accademia di Belle Arti, e che da questa, dietro concorso, ne sia giudicato più meritevole.

Valerio — Chiede che sia mantenuta, disponendosi però che possano aspirarvi anche coloro che intendessero dedicarsi allo studio della musica in qualche Conservatorio.

Il Consiglio approva.

n) Una borsa di L. 500, da conferirsi ad una giovanetta che, compiti gli studii normali, sia ammessa nella Scuola superiore di magistero in Firenze o Roma; dandosi, nel caso di più concorrenti, la preferenza a colei che otterrà maggiori punti negli esami di ammissione.

Il Consiglio parimenti approva.

Si passa a discutere sulla condizione necessaria perchè coloro che avranno ottenute le borse possano continuare a goderle.

In ordine a ciò sono in generale adottati gli stessi criterii testè particolarmente stabiliti dal Consiglio per riguardo agli alunni delle Facoltà universitarie, cioè che i giovani continueranno nel godimento delle borse fino al termine dei rispettivi studii, purchè negli esami finali di ogni anno sieno promossi con punti non inferiori ai 7[10.

È fatta eccezione per coloro che assistano a corsi nei quali non si danno esami annuali. In tal caso terrà luogo della cennata puntazione un attestato legale comprovante il loro profitto.

Sulla condizione della povertà parlano in diverso senso varii Consiglieri, alcuni escludendola assolutamente, altri ammettendola pure assolutamente, ed altri ammettendola come criterio di preferenza nel solo caso di parità di merito.

Si comincia dal votare per appello nominale su quest' ultima proposta.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Barone, 3. Carissimi, 4. Ciafardini, 5. Cremonese, 6. Falconi, 7. de Feo, 8. Graziani 9. de Gaglia, 10. Mascilli, 11. Pallante, 12. Pappalardi, 13. Pepe, 14. del Prete, 15. Rossi, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. del Vecchio, 19. Veneziale, 20. Zappone.

Rispondono sì: 1. Casale, 2. de Cesare, 3. Fazio, 4. Finizia, 5. de Gennaro, 6. Mascione, 7. Mastandrea, 8. del Torto, 9. Tonti, 10. Valerio.

È respinta.

Segue la votazione, anche per appello nominale, sull' altra proposta, secondo cui si richiede che i giovani *appartengano a famiglie non agiate.*

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Carissimi, 4. de Cesare, Ciafardini, 6. Cremonese, 7. Fazio, 8. Falconi, 9. de Feo, 10. Finizia, 11. de Gaglia, 12. Graziani, 13. Mascilli, 14.

Mastandrea, 15. Pallante, 16, Pappalardi, 17. Pepe, 18. del Prete, 19. Rossi, 20. de Rubertis. 21. de Salvio, 22. del Torto, 23. Tonti, 24. del Vecchio, 25. Veneziale, 26. Zappone.

Rispondono no: 1. Valerio, 2. de Gennaro, 3. Casale.

Astenuto Mascione.

È approvata.

Viene da ultimo disposto che le famiglie dei giovani aspiranti alle borse, oltre al non essere agiate, debbano appartenere alla Provincia, ed avervi stabile domicilio da oltre 10 anni.

E dopo ciò si scende all'esame di tutte le domande di sussidio iscritte all'ordine del giorno.

Alcune sono di giovani che per la prima volta aspirano al sussidio; altre sono di giovani cui nel dicembre ultimo venne attribuito il sussidio pel solo anno 1887.

Il Consigliere Valerio, riferendo a nome della Commissione, propone sulle prime l' ordine del giorno puro e semplice.

Il Consiglio approva.

Per le altre l' istesso relatore propone il rigetto, soggiungendo però che tale proposta è stata deliberata dalla Commissione non ad unanimità, ma a semplice maggioranza di voti.

I Consiglieri Ciafardini e Carissimi, i quali han fatto parte della minoranza, sostengono che esse debbano discutersi una per una.

È messa a partito la proposta di rigetto per appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Casale, 4. de Cesare, 5. Falconi, 6. Finizia, 7. Graziani, 8. Ionata, 9. Pallante, 10. Pappalardi, 11. Pepe, 12. del Prete, 13. Rossi, 14. de Rubertis, 15. de Salvio, 16. del Torto, 17. Valerio, 18. del Vecchio, 19. Veneziale, 20. Zappone.

Rispondono no: 1. Carissimi, 2. Ciafardini, 3. Fazio, 4. de Feo, 5. de Gaglia, 6. de Gennaro, 7. Mascilli, 8. Mascione, 9. Mastandrea.

Astenuto Cremonese.

È approvata.

Sulla mozione del Consigliere Fazio viene dichiarato che in via transitoria i sussidiati dello scorso anno possano essere ammessi a concorrere pel conferimento delle borse, malgrado che si trovassero già inoltrati nel corso degli studii universitarii.

3. Altre domande diverse.

Sono discusse a porte chiuse.

Mediante successive votazioni, fatte con l' assistenza degli scrutatori Pepe e Graziani, il Consiglio

a) Accorda con voti 18 contro 11 il sussidio di lire 500 all' educandato femminile Aubin-Battistelli in Campobasso.

b) Respinge con voti 19 contro 9 la domanda del signor Ferdinando di Iorio, relativa al pagamento del sussidio di lire 300 accordatogli lo scorso anno, non essendosi verificata la condizione sotto cui il sussidio medesimo venne concesso.

c) Approva unanimemente l' ordine del giorno puro e semplice sulla domanda di sussidio di alcuni cittadini di Chiauci, danneggiati dalla grandine.

d) Respinge con voti 22 contro 6 la domanda del signor Giuseppe Catelli, diretta ad ottenere un sussidio pei danni da lui sofferti a seguito della epidemia carbonchiosa diffusasi tra le sue vacche.

e) Pendendo le pratiche per la conversione in governativa della scuola normale maschile di Campobasso, dichiara non trovar luogo a provvedere sulla domanda del Professore Carlo Castrilli per essere ammesso a far valere a suo tempo il dritto alla pensione.

4. Seguito della discussione circa il sussidio alle Scuole tecniche di Campobasso ed Agnone.

Valerio — Su questo affare la maggioranza della Commissione si è ispirata a tutt' altro ordine d' idee che quello ieri esposto dall' on. relatore Cremonese. Essa ha tenuto presente che l' aumento di sussidio deliberato lo scorso anno, è subordinato ad una formale condizione. Per quanto sieno lodevoli gli intendimenti dei Comuni di Campobasso e d' Agnone, e per quanto sia anch' egli disposto a tributar loro i dovuti encomii per le cure che vanno spiegando a vantaggio delle rispettive scuole, è però un fatto che quella condizione non si è finora verificata. Nè poi gli pare che i Comuni si sieno messi sulla buona via per farla al più presto verificare. A suo avviso meglio sarebbe che essi, invece di darsi da fare per metter le scuole in assetto completo per poi ottenerne la conversione, seguissero un

metodo più regolare e più sbrigativo, chiedendo addirittura al Governo che le impianti per conto suo, obbligandosi essi al concorso nei sensi di legge. Ad ogni modo, bisogna che il Consiglio sia conseguente a sè stesso, e non contraddica allo spirito ed allo scopo della deliberazione presa nell' 86. Bisogna anzi che faccia qualche cosa di più per eccitare l'attività dei Comuni, e che a questo scopo metta loro dinanzi la possibile soppressione anche del consueto sussidio delle lire 3000.

In conseguenza di tali idee presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio concede per l'anno 1888 il sussidio di L. 3000 a ciascuna delle due scuole tecniche comunali di Campobasso ed Agnone, con prevenzione che tale sussidio resterà soppresso nel 1889, ove per quel tempo le scuole non si trovino passate alla dipendenza dello Stato. »

« Dispone poi conservarsi tra le reste passive dell' 87 la somma di lire 5000 affinchè possa essere ripartita egualmente in favore dei due istituti, in aggiunta al sussidio come innanzi concesso, pel caso che il cennato passaggio avvenga durante il venturo anno scolastico. »

DE. GAGLIA — Osserva che il Comune di Campobasso ha fatto quanto poteva, ed ha esaurito tutti i mezzi che aveva disponibili per ottenere l' avveramento della condizione stabilita dal Consiglio. Che esso abbia sbagliato nel metodo, è un affermazione altrettanto gratuita quanto inesatta. Non è supponibile che il Governo si sarebbe mostrato più proclive ad impiantar la scuola per conto proprio, qualora il Comune si fosse limitato al concorso prescritto dalla legge. Se il Comune ha agito diversamente, se ha provveduto esso all' impianto con maggior suo sacrificio, è stato appunto per agevolare la via alla tanto desiderata conversione. Ora sta in fatto che si è preso in affitto un vasto locale, che si sono acquistati gli arredi, che si sono compiute le pratiche col Governo. Che queste avranno un risultato favorevole, si può desumerlo dalle assicurazioni e dalle promesse contenute in una recente Nota ministeriale. Che si voglia proprio attendere il Decreto per dare il sussidio ? Ma se per una circostanza qualunque ne venisse ritardata la pubblicazione, qual colpa ne avrebbe il Comune ? E come potrebbe aprirsi il terzo corso se, per la spesa che questo richiede, il Comune ha fatto assegnamento sul maggior sussidio della Provincia ?

Valerio — Nel bilancio le 5500 lire sono stanziate come concorso, non come sussidio. Il sussidio alla scuola tecnica municipale è di lire 3000, nè egli desidera che venga soppresso; ma le lire 5500 riguardano il concorso della Provincia alla scuola governativa, e quindi non possono esser date senza che prima questa sia fondata.

Mascilli — Chi vuol lo scopo deve volere i mezzi, e si lasci di sofisticare sulle parole *sussidio* e *concorso*, le quali nel caso presente non dicono proprio niente. Pare che qui si versi in un circolo vizioso. Si promette il sussidio di L. 5500, purchè la scuola sia atta a passare al Governo; il Comune non risparmia cura, non guarda a spese per metterla in tale condizione; ed ecco che, quando tutto questo si è fatto, si oppone che il passaggio non ha ancora avuto luogo. Se la scuola non sarà completa, allora soltanto è giusto che le si neghi il sussidio di L. 5500; ma se sarà completa — e per accertarsene la Provincia potrebbe aver ricorso all' autorevole giudizio del Consiglio Scolastico — allora bisogna pagarglielo, si trovi o no effettuato il passaggio al Governo, essendo questa circostanza affatto indipendente dagli obblighi cui il Comune era tenuto ad adempire, ed ai quali affettivamente ha adempito.

Ciafardini — Egli non ha fiducia che nella scuola tecnica governativa, al di fuori della quale non v' è garentia di stabilità di esistenza e di profitto negli studii. Preferirebbe di sussidiare con 10 mila lire una scuola governativa, anzichè con 1000 una scuola puramente comunale come quella di Campobasso. Nega che siasi verificata la condizione stabilita dal Consiglio pel pagamento del sussidio di 5500 lire. Si associa alla proposta Valerio, specialmente nella parte che riguarda il preavviso circa l' eventuale soppressione dell' altro sussidio di lire 3000.

Valerio — A maggior conferma di quanto testè ha detto, legge la dichiarazione fatta dal Presidente immediatamente dopo la deliberazione dell' 86; la quale dichiarazione proverebbe chiaramenle, a chi ancor ne avesse bisogno, che il Consiglio intese subordinare il pagamento del maggior sussidio all'effettivo passaggio della Scuola a carico del Governo. Gli on. de Gaglia e Mascilli hanno dato tutto per fatto, affermando essere imminente la pubblicazione del relativo decreto. Ebbene, tanto meglio; vuol dire che allora sarà pagata la differenza in più:

appunto per questo egli ha proposto di far rimanere il fondo tra le reste passive dell' 87.

Tonti — Ad onor del vero deve dichiarare che il Municipio di Campobasso non è rimasto inerte, e si è sforzato di superare tutte le difficoltà oppostegli dal Ministero, tra cui quella che riguardava la mancanza del 3.° corso. Tuttavia ciò non basta per dargli dritto a pretendere oltre le 3000 lire.

Cremonese — La proposta da lui ieri presentata differisce sostanzialmente dall' ordine del giorno formulato oggi dall' onorevole Valerio. Nella previsione che essa certamente non verrà accolta, sente il dovere di ritirarla. Coglie anzi l' occasione per dichiarare, che come non ha preso nè prenderà parte all' attuale discussione, così si asterrà parimenti dal prendere parte alla votazione.

Mascilli — Fa rilevare tutto ciò che v' è di sconveniente e poco dignitoso nella minaccia di sopprimere anche il sussidio di L. 3000. Non si fanno di simili moniti a due grandi Comuni come Campobasso ed Agnone, quasi temendosi che essi non sieno per mantenere la data parola, o che non abbiano abbastanza a cura gl' interessi dell' istruzione.

Carissimi — Dimostra come il concetto informativo della deliberazione dell' 86 sia stato fedelmente riprodotto dall' ordine del giorno Valerio. Soggiunge che lungi dal limitare i mezzi a Campobasso ed Agnone, s' intende porre questi due Comuni in caso di raggiungere pienamente uno scopo utilissimo, eccitandoli quasi con la prospettiva di un compenso, chè tale, in sostanza, sarebbe l' aumento del sussidio. Ha voluto far questa dichiarazione in prima a spiega del suo voto, e poi affinchè non si creda che sia anche lontanamente entrata nella Commissione l' idea di creare imbarazzi ai Comuni.

Sono messe successivamente a partito le due parti dell' ordine del giorno Valerio.

Sono entrambe approvate.

Dalle relative votazioni hanno dichiarato di astenersi i Consiglieri Ionata, Cremonese, de Gaglia e Mascilli.

5. *Domanda del Comune di Castellone.*

È diretta ad ottenere che sia prorogato a tutto il mese di aprile il periodo legale per l' esercizio della caccia ai tordi.

de Cesare—Propone che sia rigettata. Diversamente il Consiglio verrebbe a smentire un suo recente deliberato, col quale associavasi al voto della Deputazione provinciale di Torino, perchè la caccia dei volatili andasse soggetta alle maggiori possibili restrizioni.

de Gennaro — Appoggia la proposta, anche perchè con le precedenti sue deliberazioni il Consiglio ha dimostrato di non voler su questa materia della caccia accordar privilegî a' Comuni. Ricorda che fu in coerenza di tale divisamento che non ha guari venne ritirata ai Larinesi la licenza di cacciar le quaglie nel proprio territorio durante il mese di maggio.

La proposta de Cesare è approvata.

La seduta è tolta alle ore 3 pom.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA V.

(16 settembre 1887)

SOMMARIO

1. Sooietà italiana di beneficenza in Marsiglia — Domanda di sussidio — 2. Domanda di sussidio del Comune di Gambatesa — Idem del Comune di Aquara — 3. Idem dell' appaltatore Sig. Gennaro Cerio — 4. Liceo nazionale di Campobasso — Domanda del Comune di Morcone — 5. Regolamento per l' esercizio delle condotte veterinarie — 6. Scuola normale maschile di Campobasso — 7. Scuola pratica di agricoltura — 8. Domanda del veterinario condotto d' Isernia Sig, Lantini — 9. Idem del guardaportone della Prefettura — 10. Collocamento a riposo dell' Aiutante dell' Ufficio Tecnico Sig. Cerio — 11. Domanda del Sig. Giuseppe de Santis — 12. Mantenimento delle strade comunali — 13. Guardie forestali — 14. Discussione del bilancio provinciale.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: — 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. de Cesare — 6. Ciafardini — 7. Cremonese — 8. Fazio — 9. Falconi — 10. de Feo — 11. Finizia 12. de Gaglia — 13. Graziani — 14. Ionata — 15. Mascilli 16. Mascione — 17. Mastrandrea — 18. Pallante — 19. Pappalardi — 20. Pepe — 21. del Prete — 22. Rossi — 23. de Rubertis — 24. de Salvio — 25. Tonti — 26. del Vecchio — 27. Veneziale — 28. Zappone.

1. Domanda della Società italiana di beneficenza in Marsiglia.

de Cesare — Dice che la domanda tende ad ottenere un sussidio. Nel 1883 il Consiglio, sopra un' identica richiesta, largì a quell' Istituto 800 lire. È oggi il caso di mostrarsi egualmente generosi? Non lo crede. La Società afferma che i mezzi di cui dispone sono volti a vantaggio dei nostri connazionali

bisognosi colà residenti; ma è ciò poi vero? Mancano notizie positive sul modo com' essa funziona, e manca qualsiasi garentia intorno all' uso che fa del danaro. Propone l' ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

2. Comune di Gambatesa — Domanda di sussidio.

de Cesare — Uno scoppio di apparecchi pirotecnici, avvenuto nell' abitato di Gambatesa, ha più o meno danneggiate diverse case, e quel che è più doloroso, ha causata la perdita di parecchie vite. Il fatto ha sparso il lutto e lo sgomento in quella popolazione, la quale, ora, per mezzo della sua legale rappresentanza, chiede un soccorso per le famiglie delle vittime.

Deplora l' accadnto, ma il Consiglio, col respingore altre domande di simil genere, ha già dato ad intendere quale linea di condotta voglia tenere in queste circostanze.

Propone quindi anche su questa domanda l' ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

L' identico provvedimento è adottato sulla domanda del Comune di Aquara, per un sussidio in favore di quegli abitanti danneggiati dalla grandine.

3. Damanda del Sig. Gennaro Cerio.

Mascione — Riferisce nei seguenti termini:

« Nella occasione del collaudo delle fabbriche del nuovo Palazzo di Prefettura eseguito dall' Ingegnere Sig. Vetta, l' intraprenditore Sig. Cerio chiese che gli fossero attribuiti alcuni compensi, e che si fossero apportate diverse modifiche nella contabilità finale dei lavori.

« Egli cominciò dal domandare un compenso di L. 12 mila, per essersi nel corso dei lavori verificato un aumento nei prezzi di tariffa ed in quelli della mano d' opera, e per aver inoltre fatti taluni lavori a stima.

« Per ciò che riguarda aumento del prezzo di tariffa e di mano d'opera, l' intraprenditore non à dritto a pretender nulla, perchè i prezzi tutti trovansi stabiliti nel contratto di appalto. In quanto ai lavori fatti a stima, se l' appaltatore non li avesse

ritenuti convenienti, non li avrebbe accettati, o li avrebbe accettati cnn riserva, cosa che non ha fatto.

« Domandò pure un compenso di L. 8092,16 per aver eseguita una massa di lavori eccedente il quinto dell' ammontare del progetto. Riguardo a questa domanda si osserva, che quando si verificano questi aumenti di lavori che importano una spesa maggiore del quinto del prezzo di appalto, e l' intraprenditore non volesse eseguirli, deve fare a tempo il suo reclamo e la sua opposizione in iscritto, ed anche rifiutarsi senza di che le maggiori opere s' intendono eseguite alle stesse condizioni di ribasso, e coi prezzi convenuti nel contratto di appalto. Non avendo egli fatto nulla di tutto ciò, vien di conseguenza che la sua domanda non merita di essere accolta.

« Finalmente domandò non doversi detrarre nella misura finale la somma di L. 6038,28, valore dei materiali esistenti in cantiere, perchè questi erano tutti avariati e sciupati in modo da non poter essere adoperati nella costruzione dell'edifizio. Messo da parte il non esser punto dimostrato il cattivo stato dei materiali e la impossibilità assoluta di utilizzarli, il loro deperimento, se vero, è da imputarsi alla incuria dell'intraprenditore, che non ebbe a fare nell' atto della consegna nessuna osservazione.

« E queste osservazioni sono state fatte anche dalla Deputazione Provinciale, la quale nella tornata del 27 maggio ultimo, senza fermarsi alle proposte conciliative del collaudatore, approvava la contabilità finale del Palazzo di Prefettura coi seguenti risultati:

« Ammontare dei lavori	L. 287,921,10
« Pagamento all' Impresa, comprese le partite messe a suo debito	». 288,112,94
« Debito dell' Impresa	L. 190,84

« Conchiudo quindi pel rigetto di tutte le cennate domande. »

de Salvio — Il relatore ha accennato ad una deliberazione della Deputazione. Per la esattezza dei fatti deve dichiarare che la Deputazione si occupò di questo affare nella circostanza dello esame del collaudo, e solo perchè doveva esprimere il proprio giudizio in ordine ai rilievi fatti ed alle questioni presentate dal collaudatore. Invece, secondo la vaga espressione del relatore, parrebbe che la Deputazione avesse deliberato sulla do-

manda del Sig. Cerio, il che non è punto conforme al vero. La Deputazione non fece altro che approvare la contabilità sulla base del contratto.

La proposta di rigetto è approvata.

4. Convitto Nazionale di Campobasso.
Domanda del Comune di Morcone.

Ionata — Fra i Comuui che concorsero a formare la dotazione del Convitto nazionale di Campobasso vi fu quello di Morcone, il quale ora pretenderebbe che la quota di rendita da esso un tempo costituita a tale oggetto, fosse distaccata dal patrimonio dall' Istituto ed invertita in acquisto di posti gratuiti presso l' altro Convitto nazionale di Benevento.

La Deputazione provinciale nel suo resoconto ha rilevata tutta la stranezza di una simile domanda, e prima anche di lei l' aveva rilevata il Consiglio amministrativo del Convitto. Il Convitto di Campobasso deve la sua fondazione ad un consorzio stabilito con la legge del 1816, consorzio di cui venne, tra gli altri, chiamato a far parte il Comune di Morcone. Ora uno dei caratteri, anzi il principale carattere che distingue siffatta specie di consorzii è quello della loro obbligatorietà e perpetuità.

Il Comune invoca a suo favore la circostanza di essere stato nel 1861 distaccato dalla provincia di Molise, ed aggregato alla limitrofa di Benevento, come se la natura dei dritti e gli effetti che da questi derivano fossero subordinati ad accidentali e fortuite contingenze, e dovessero seguire i rapidi mutamenti delle circoscrizioni amministrative. Per poco che si accettasse questo principio, si verrebbe addirittura a minare l' esistenza del Convitto, perchè se oggi è il solo Morcone che chiede il rimborso della sua quota, domani sarà la volta di tutti gli altri Comuni, e non sono pochi, i quali furono destinati a formare il nostro contingente per la creazione della nuova Provincia di Benevento. Nemmeno può esser fatta valere la difficoltà dell' accesso, perchè Morcone è quasi a mezza via tra Campobasso e Benevento, ed è ligato ad entrambi i capoluoghi dalla ferrovia. Ciò che poi reca meraviglia è il vedere come Morcone si lamenti di essere ostacolato nel godimento dei posti di franchigia, quando dagli atti risulta precisamente il contrario, ossia che quei posti sono stati o goduti direttamente dai gio-

vanetti morconesi, ovvero delegati a beneficio di alunni appartenenti ad altro Comune.

Conchiude per l' avviso contrario all' avanzata istanza.

A tale conchiusione il Consiglio unanimemente si uniforma.

5. *Condotte veterinarie.*

Rossi — Secondo si rileva dall' ordine del giorno, tratterebbesi di riesaminare il Regolamento pel servizio dei Veterinarii provinciali, ad oggetto di vedere se convenga introdurvi qualche modificazione.

Spiacegli non essere in caso di riferire, avendo soltanto questa mattina ricevuto gli atti.

Propone il rinvio alla ventura sessione.

La proposta è approvata.

6. *Scuola normale maschile di Campobasso.*

Viene presentata la proposta della Deputazione provinciale, riguardante un voto al Governo per la conversione della Scuola normale maschile di Campobasso.

Il Consiglio, considerando che tale proposta corrisponde al desiderio generalmente e da lungo tempo nudrito nella Provincia, ed ha per iscopo di assicurare stabilmente l' esistenza di quell' Istituto, l'approva ad unanimità senza alcuna discussione.

7. *Scuola pratica d' agricoltura.*

Tonti — Ricordato come sorse e si venne svolgendo l' idea di fondare nella Provincia una scuola pratica di agricoltura, parla della deliberazione del 6 ottobre 1885, con cui il Consiglio, mentre dispose in massima l' impianto dell' Istituto, si riservò di provvedere, sia intorno alla località, sia intorno alla spesa, in seguito ai risultamenti di una ispezione della faccia agronomica della Provincia. Ora questa ispezione è stata già eseguita, e di essa rende conto in un lungo rapporto il Dottor Ricca Rosellini, colui appunto che ebbe dal Governo l' incarico di eseguirla. Il Ricca Rosellini designa nove località, le quali offrirebbero dal più al meno le condizioni favorevoli per

l' esistenza della scuola, e presenta un prospetto finanziario da cui risulterebbe occorrere una spesa non minore di 145 mila lire, compresa quella pel primo impianto, e l' altra per l' acquisto del campo sperimentale; una spesa, come si vede, da impensierire seriamente l' Amministrazione provinciale.

Se si consultano gli annali delle scuole di agricoltura, si vedrà che nessuna è stata fondata con una spesa così rilevante. In generale la prima iniziativa è venuta dai Comuni, i qnali hanno offerto i fabbricati adatti ed i terreni, poi si è avuto il sussidio della Provincia, ed infine si è fatto innanzi lo Stato per supplire al resto e per provvedere al servizio amministrativo e didattico.

Ecco su per giù in che modo le scuole sono sorte generalmente; nel nostro caso invece tutto sarebbe da fare di pianta.

Come dunque regolarsi?

Fondar la scuola? È un proposito avventato e rovinoso, perchè le condizioni del bilancio nol consentono assolutamente.

Smetterne per sempre il pensiero? Sarebbe come disdire le decisioni e gl' impegni anteriormente presi, e portare l' ultimo crollo alle sorti della nostra già scadente agricoltura.

Non resta che un mezzo: rivolgersi a tutti i Comuni, per vedere se, in che modo, e fino a qual punto, possano e vogliano prender parte all' impresa; in altri tarmini aprire fra essi una gara, chiamarli quasi ad un concorso, salvo a noi il preferire per sede della scuola quello che avrà presentati migliori titoli, che è quanto dire ci offrirà di più, e ci farà spendere il meno possibile. Tutto ciò, beninteso, senza pregiudizio delle altre condizioni richieste dalla scienza come indispensabili alla vita ed alla sviluppo della istituzione.

Propone quindi sospendersi ogni deliberazione, fino a che non sieno compiute le pratiche in questo senso.

Carissimi — Dice non esser questa una vera e propria sospensiva, perchè l' invito ai Comuni di presentare le offerte potrebbe lasciar credere che il Consiglio abbia già risoluto di fondar la scuola, il che non ha fatto ancora, e non si sa se sarà per farlo. Non è conveniente aprir l' animo dei Comuni a speranze che possono con molta probabilità dileguarsi, tanto più in vista del danno che loro arrecheremmo, qualora — e la ipotesi è tutt' altro che inverosimile — essi, lnsingati dalle nostre proposte, e prendendo le cose sul serio, si spingessero a fare delle spese

preliminari con lo scopo di procacciarsi maggiori titoli di merito, e di riuscire più facilmente ad esser preferiti.

Mascilli — Nessun timore su questo punto. Tutto sta ad intendersi sui termini come debb' esser rivolto l' invito ai Comuni. Quando si facciano le opportune riserve e si dica che l' impianto della scuola è subordinata alla conoscenza della relativa spesa, non è a supporre — meno che non sieno destituiti di senso comune — ch' essi si trovino disposti a far sacrificii finanziarii per un utile ipotetico.

Ciafardini — Si meraviglia di veder messo in dubbio un fatto evidentissimo, cioè l' impegno che il Consiglio ha preso, la volontà da esso solennemente manifestata e confermata, di fondar la scuola. La miglior dimostrazione di questo fatto sta nell' assegno di 20 mila lire, il quale venne all' uopo iscritto in bilancio fin dal 1885.

Carissimi — Osserva che la ispezione del Prof. Rosellini non ha corrisposto allo scopo che ebbe il Consiglio nell' ordinarla. Il Rosellini pare che siasi a preferenza occupato di trovare i luoghi più opportuni, a suo giudizio, per l' impianto della scuola, mentre l' idea del Consiglio fu che si esaminasse la Provincia sotto il punto di vista delle sue condizioni agronomiche; che da questo esame si fosse desunto l' indirizzo più pratico da seguire pel miglioramento della nostra agricoltura; che infine si fosse suggerito in che modo dovessero funzionare le scuole. E dice *scuole* a ragion veduta, perchè l' idea del Consiglio fu di averne diverse, di proporzioni modeste, sul genere di quella fondata in S. Elia a Pianisi, e non una soltanto, della specie e dell' entità dell' altra vagheggiata dal Rosellini e dall' onor. Tonti. Cotesto risulta non solo dall' ordine del giorno approvato nel 1885, ma dalle stesse parole usate nel formulare l' articolo del bilancio per la iscrizione del fondo delle 20 mila lire.

Se si vuol dunque la sospensiva, questa deve votarsi per tutt' altro motivo e per tutt' altro fine che non quello esposto dal relatore.

Borsella — Dichiara che voterà contro ogni proposta per la fondazione della scuola. Non è abbastanza persuaso della utilità di tali Istituti, almeno a giudicarne dal modo come generalmente funzionano, e dai risultati che se ne ottengono. Nè a raffermarlo in questa sua sfavorevole opinione contribuì poco una visita che un giorno ebbe occasione di fare in una scuola di agricol-

tura. Appena entrato, fu colpito da uno spettacolo che mal si accorda con quelle abitudini di ordine, di moralità e di disciplina, le quali devono osservarsi in un luogo sacro alla educazione ed alla coltura della gioventù; vide un crocchio di giovani convittori che giocavano a carte. Annunziato al Direttore, venne per verità da questi ricevuto con molto garbo e gentilezza. Gli si fecero percorrere i locali, gli si fecero osservare gabinetti e magazzini; gli si mostrò del granone giallo, del miglio, delle patate, dell'uva ed altre specie di frutta ivi coltivate e raccolte. E fin qui tutto andò bene. La sua meraviglia cominciò quando il Direttore, con frasi superlative e sonanti, gli voleva gabellare questi prodotti come altrettante rarità, mentre erano proprio delle cose comunissime, e che i nostri proprietarii e contadini sanno assai bene ottenere dai proprii fondi senza darsi il lusso di frequentare le scuole di agricoltura. Non discusse, nè contradisse; anzi, per un riguardo di elementare convenienza, espresse compiacimento ed ammirazione per le cose vedute.

Molto apparato, molte chiacchiere, velate a lunga mano d'impostura; ma pochissima sostanza: ecco in breve l'impressione che in lui lasciò quella visita.

Tonti — Dall'insieme della discussione fatta dal Consiglio nel 1885, dagli atti posteriori, dalla corrispondenza tenuta col Ministero, risulta — contrariamente a quanto asserisce l'on. Carissimi — che non si è mai inteso dar vita a più scuole, le quali dovrebbero essere necessariamente meschine, e come tali riuscir perfettamente inutili; ma si è inteso fondarne una sola, e con mezzi proporzionati alla sua entità. Da questo principio è partito il Rosellini, questo è il punto da lui tenuto a guida nel suo giro d'ispezione, è questo il concetto intorno al quale si aggira il suo rapporto; nè egli poteva regolarsi diversamente, senza uscir dai termini del mandato affidatogli. Ora non può supporsi che egli abbia visitata la Provincia a palmo a palmo, e tutto induce a credere che siasi limitato ad ispezionare quelle poche località che gli furono indicate da chi gli serviva di scorta. Ecco dove sta veramente il lato incompleto dell'opera. Affrettiamoci dunque a completarlo nel modo testè suggerito, cioè facendo un largo appello ai Comuni, onde dichiarino se hanno locali e terreni adatti, e se son disposti ad of-

frirli. Quando avremo raccolte le loro risposte, sarà il caso di provvedere al resto.

Presidente — Dichiara che se così piacesse agli onorevoli Tonti e Carissimi, egli, nell' intendimento di conciliare i loro desiderii, prenderebbe impegno, subito che si otterranno le deliberazioni dei Comuni, di rinviarle per le ulteriori proposte allo studio della Commissione di pubblica Istruzione, alla quale così degnamente presiede lo stesso on. Carissimi.

Carissimi e Tonti — Non si oppongono.

Presidente — Mette dunque ai voti il rinvio nel senso e con la dichiarazione da lui testè espressa.

È approvato.

Presidente — Con ciò resta implicitamente rinviata la domanda Zita, iscritta al N. 39 del 1. ordine del giorno, come quella che si riannoda all' argomento della Scuola di agricoltura.

8. Domanda Lantini.

de Gaglia — Il sig. Filippo Lantini, veterinario condotto del circondario d'Isernia, chiede che, per gli effetti della legge snlle pensioni, gli sia computato come utile tutto il tempo in cui egli ha prestato servizio, dandoglisi medesimamente la facoltà di mettersi in regola con l'Amministrazione provinciale, in quanto al versamento delle ritenute sui suoi stipendî, a far capo dal giorno della sua nomina.

Estendere al Lantini un beneficio già accordato agli altri veterinarii di Campobasso e di Larino, è un atto di giustizia.

Conchiude per l' accoglimento della domanda, e propone che l' ammontare delle ritenute e dei relativi interessi legali sia pagato dal Lantini nel termine di un anno a rate mensili.

Mascilli — Deplora il brutto vezzo invalso di chiedere il dritto alla pensione: il dritto è giustissimo in sè, ma non deve chiedersi nè conferirsi in questo modo. È un facile e comodo sistema quello dei signori impiegati, di farsi avanti dopo 25 o 30 anni di servizio, e proprio sul punto di ottenere il collocamento a riposo. Se si desse ad ognuno tale facoltà, verrebbe falsato il concetto della legge. Il dritto alla pensione suppone un contratto aleatorio, dei benefici effetti del quale l' impiegato godrà, se arriva a vivere un determinato numero di anni,

ovvero non godrà, se muore prima di quel tempo È quindi giusto che le ritenute siano versate fin dal principio, affinchè, verificandosi la seconda ipotesi, esse si devolvano a beneficio dell'Amministrazione. Diversamente, verrebbe manomesso il principio che informa il servizio delle pensioni, le quali si risolverebbero sempre a danno della Provincia ed a puro profitto degl' impiegati.

Fazio — La Commissione è stata unanime nel dare il suo parere favorevole sulla domanda, ritenendo che non fosse affatto conveniente mantenere una disuguaglianza di condizione tra i veterinarii provinciali. Le osservazioni dell' on. Mascilli potranno esser giuste, ma giungono evidentemente in ritardo. Tutt' al più era il caso di farle valere quando si accordò agli altri veterinarii il dritto alla pensione. Se anche oggi il Consiglio commettesse un errore, questo sarebbe conseguenza logica ed inevitabile di un errore precedente.

Mascilli — Egli ha parlato in tesi generale, e sul campo dei principii. Per toglier l' adito a qualunque lontano sospetto che in lui abbiano potuto influire considerazioni e riguardi d' indole esclusivamente personale, dichiara di associarsi alla proposta de Gaglia, purchè resti stabilito che per l' avvenire non si debbano più accogliere simili domande.

Il Consiglio unanimemente approva.

9. Domanda Iannantuono.

Anche il sig. Nicola Iannantuono, in qualità di guardaportone della Prefettura, chiede che gli venga riconosciuto il dritto di far valere a suo tempo i titoli richiesti dalla legge pel conseguimento della pensione di ritiro.

de Gaglia — Dice che la Commissione si è pronunziata pel rigetto, tenuto conto della incertezza e precarietà dell' ufficio del richiedente.

Presidente — Osserva che la Provincia ha un modo facilissimo per provvedere all' avvenire di tutti questi salariati, i quali, sebbene posti alla sua dipendenza, pure non hanno i medesimi dritti degli impiegati stabili, compresi nella pianta organica del personale degli ufficii provinciali. Vi sono delle Compagnie, che mediante determinate condizioni assicurano pensioni vitalizie a qualunque specie di persone. Ora tra quei

salariati figurano alcuni che appartengono al basso personale dell' Amministrazione, nonchè tntte le Guardie forestali. Sarebbe pertanto desiderabile che ciascuno di loro facesse nel proprio interesse un contratto di Assicurazione con una di coteste Compagnie. A questo scopo potrebbe molto contribuire l' iniziativa e l' azione tutrice della Deputazione provinciale.

Il Consiglio si associa a siffatte raccomandazioni, uniformandosi contemporaneamente, per ciò che riguarda la domanda del sig. Iannantuono, al parere della Commissione.

10. Collocamento a riposo del sig. Antonio Cerio.

de Gaglia — Questi è un antico impiegato governativo, passato alla dipendenza della Provincia ed addetto all' Ufficio Tecnico, per l' effetto delle disposizioni transitorie della legge 20 marzo 1865, Allig. A. Nessuna macchia presenta il suo stato di servizio, la sua condotta è stata sempre lodevole, nè la Deputazione si sarebbe determinata a proporne il collocamento a riposo, se una grave ed insanabile malattia, la quale oltre al togliergli il vigore del corpo, gli ha anche indebolite le facoltà mentali, non lo avesse reso assolutamente inadatto ad attendere alle sue funzioni.

Ora, nella previsione che tale proposta venga accolta, il sig. Cerio chiede che gli sia mantenuto l' intero stipendio, adducendo che l' istessa generosità il Consiglio ebbe ad usare nel mettere al ritiro altri impiegati provinciali, e soggiungendo esser egli tanto più meritevole di questo benefizio, in quanto le sue limitate condizioni economiche non gli permetterebbero di sopperire ai necessarii bisogni della vita. Fa inoltre notare che liquidandosi la pensione a norma di legge, essa risulterebbe assai meschina, non solo perchè egli non ha a suo vantaggio un lungo servizio, ma anche sul riflesso che sol da poco è stato promosso di classe, la qual cosa porta di conseguenza che la liquidazione non verrebbe fatta sulla base del suo attuale stipendio di L. 1800, ma su quella dello stipendio medio percepito durante l' ultimo triennio, che ammonterebbe presso a poco a L. 1600.

Ciò premesso, il relataro dice che la Commissione accetta la proposta della Deputazione pel collocamento a riposo, e che inoltre, in quanto all' avanzata domanda, senza scendere a spe-

cificazioni e dettagli, trova giusto in massima che il Consiglio abbia qualche considerazione dello stato del Cerio.

Ciafardini — Loda gl' intendimenti della Commissione. Ripugna ad un animo gentile il passar sopra a certe dolorose circostanze, e reclamare la rigorosa applicazione della legge. Un impiegato che ha speso il meglio delle sue forze e della sua vita in servizio di una pubblica Amministrazione, ha pur dritto a qualche riguardo, nè dev' esser gittato via come limone spremuto. Il riguardo da usarsi al sig. Cerio, nei limili del giusto e del ragionevole, dovrebbe consistere nel ritenere che già si fosse in di lui favore verificato il decorrimento di tre anni dalla data dell' ultima promozione; e così, mediante questa pietosa finzione di dritto, lo si metterebbe in grado di avere un assegno più elevato. Siccome però egli è un antico impiegato governativo, e non si potrà mai fare in modo che la pensione non gli venga liquidata dalla Corte dei Conti a norma di legge, così propone che la Provincia gli corrisponda a titolo di sussidio vitalizio la differenza tra la pensione medesima e quella che effettivamente gli competerebbe qualora lo stipendio goduto durante l' ultimo triennio di servizio fosse stato di lire 1800.

È approvata la proposta della Deputazione pel collocamento a riposo del sig. Cerio.

È parimenti approvata l' altra proposta del Consigliere Ciafardini circa l' assegno del sussidio vitalizio.

11. Domanda del sig. Giuseppe de Sanctis.

È diretta ad ottenere la concessione di un locale per uso di osservatorio bacologico in Campobasso.

È proposto ed approvato l' ordine del giorno puro e semplice.

12. Strade Comunali.

Presidente — In punto gli perviene il seguente decumento di cui dà lettura:

« I sottoscritti propongono che la manutenzione di tutte le strade obbligatorie comunali passi alla Provincia. »

Firmati: Desiderio de Feo, Ottavio de Salvio, Michele An-

tonio Borsella, Giovanni Casale, Berardino Mascione, G. Veneziale, G. Graziani, Giuseppe de Rubertis, Santo Valerio, Giuseppe Mastandrea, Luigi Mascilli, Federico del Vecchio, Achille de Gaglia, Aurelio Pallante, Ferdinando Barone, Pasquale del Torto, Giovanni Cremonese, Giovan Michele Rossi, Giovanni de Cesare, G. Ionata, Camillo Fazio, Gabriele del Prete, F. Pepe.

Dopo breve discussione il Consiglio delibera il rinvio della cennata proposta allo studio della Commissione incaricata di riferire sulle strade provinciali.

13. Guardie forestali.

Pappalardi — Gli errori in fatto di legislazione hanno, tra l' altro, questo di male, che l' uno produce l' altro; nè si può prevedere, dato il primo errore, dove finisca la loro funesta sequela. Fu cattiva idea quella d' istituir le Guardie forestali. Un tempo bastavano i guadaboschi comunali; quando i boschi vennero a mancare per la sempre crescente ed inconsulta mania delle dissodazioni, si crearono le Guardie con lo scopo di rianimarne la coltura. Molte provincie si affrettarono a mettere in piedi intiere legioni di agenti di sorveglianza, ed anche noi, credendo di far bene, ne seguimmo l' esempio. Diversi furono i criterii adottati pel pagamento degli stipendii. Quanto alla nostra Provincia, l' anno scorso il Consiglio assunse il carico della intiera spesa, persuaso di compiere con ciò un atto di giustizia verso i Comuni che avevano maggior copia di terre vincolate. Non sa se quello fu davvero un provvedimento giusto, e se i detti Comuni avevano dritto d' invocarlo; conosce bensì che fu un provvedimento ingiusto a riguardo di altri Comuni, i quali — era facile prevederlo — ne risentono danni non pochi, ed avrebbero ora delle buone ragioni per pretenderne la revoca. Il tributo fondiario grava assai poco i primi, e moltissimo i secondi; e poichè la Provincia vive quasi esclusivamente di soprimposta, è facile vedere come questi ultimi vengano chiamati a sopportare in massima parte il peso pel mantenimento delle Guardie. Per rimediare in qualche modo a questo deplorevole stato di cose, egli si è indotto a far iscrivere nell' ordine del giorno la proposta di ridurre convenientemente il numero delle Guardie istesse. Le Guardie

sarebbero poche se dovessero fare il servizio cumulativo di custodia e di sorveglianza; son molte, dal momento che provvedendo i Comuni con mezzi proprii alla custodia delle loro proprietà boschive, esse non hanno da far altro che invigilare pel mantenimento del vincolo. A compiere questo limitato e modesto incarico egli ritiene che occorrono non più di quindici Guardie, compreso il Brigadiere. In tal modo si otterrebbe una sensibile diminuzione di spesa per la Provincia e per i Comuni, senza che ne restasse minimamente pregiudicato il servizio forestale.

Presidente — Prega il sig. Pappalardi di permettere che queste sue osservazioni sieno preventivamente comunicate al Comitato forestale, riservandosi il Consiglio di provvedere dopo che il medesimo avrà espresso sul riguardo il proprio avviso.

Pappalardi — Consente.

I Consiglieri Ciafardini e Casale dichiarano che, a suo tempo, prenderanno la parola per combattere la proposta.

14. Discussione del bilancio preventivo del 1888.

PARTE 2.ª — SPESE

Titolo Primo

SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE

Categoria 1ª — Oneri patrimoniali

Art. 1. Canoni, censi, livelli ed altre anualità passive:

Al Liceo	L. 2762,43
Alla Congrega di Carità di Campobasso . .	» 343,40
In uno	L. 3105,83

Presidente — Gl' interessi che si corrispondono al Liceo sono stabiliti in ragione del 5,50 0[0. Non potrebbe la Provincia prelevare la somma che occorre per la estinzione di questo debito dal fondo destinato alla ferrovia Caianiello-Isernia, sul cui

ammontare si corrisponde soltanlo il 5 0[0 ? Si guadagnerebbe così la lieve differenza degli interessi. Tutto sta a vedere se la Cassa dei Depositi e Prestiti consentirebbe alla inversione di una parte del prestito. Prega la Deputazione di occuparsi di questo affare.

Il Consiglio si associa a tale raccomandazione.

Art. 2. Pensioni agl' impiegati e salariati, loro vedove ed orfani — lire 1920,76.

A proposta de Salvio, la somma è aumentata a L. 2500 per provvedere alla maggiore spesa derivante dal collocamento a riposo dell' impiegato dell' Ufficio Tecnico signor Antonio Cerio.

Art. 3. — Approvato.

Art. 4. — Manutenzione degli edificii provinciali—L. 6000.

Presidente — Questo fondo nell' 83 era di sole lire 3000. Sarebbe ben grato alla Deputazione qualora si compiacesse di apportarvi, possibilmente, qualche riduzione.

de Salvio — La Deputazione farà quanto è in lei per soddisfare in avvenire ad un simile desiderio. Presentemente però essa è costretta a mantenere lo stanziamento proposto. La Provincia ha molti e vasti fabbricati, la più parte dei quali in pessime condizioni. Basti il dire che per la sola casa a strada Linforzi si è speso lo scorso anno in restauri al di là del migliaio di lire, ossia quasi il doppio della rendita che se ne ritrae. Lo stesso palazzo di Prefettura, la stessa Caserma dei Carabinieri di Campobasso, che sono edificii nuovi, non cessano dal richiedere frequenti esiti.

Resta intanto approvato l' articolo.

Art. 5 e 6 — Approvati.

Categoria 2ª — Amministrazione

Art. 7 — Stipendio al personale degli Ufficii provinciali— L. 42200.

A proposta de Salvio, aumentato a lire 42400, stante l' avvenuta promozione dalla 3ª alla 2ª classe dell' impiegato d' ordine dell' Ufficio Tecnico signor Federico Pistilli.

Art. 8 — Approvato.

Art. 9 — Indennità al personale tecnico—lire 4500.

Ciafardini — Chiede se il fondo si esaurisca intieramente.

de Salvio — Non solo si è esaurito in quest' anno, ma non è stato bastevole, ditalchè si è dovuto provvedere alla deficienza per via di storni. Inutile dire che le indennità non sono liquidate se non dietro il più rigoroso esame dei documenti che devono essere alligati a corredo delle relative tabelle.

L' articolo è approvato.

Art. 10 ed 11 — Approvati.

Art. 12 — Spese di Segreteria — lire 7000.

Presidente — Anche questo articolo si è andato man mano ingrossando. Esso comprende diversi esiti di dubbia utilità, tra cui il concorso per la stampa del bollettino di Prefettura, ed il prezzo per diverse associazioni di opere in corso di pubblicazione. Certo queste associazioni non possono disdirsi pel momento, nè vuol muovere censura alla Deputazione per averle approvate, perchè anch' egli sa come il più delle volte in siffatta specie di affari si deliberi meno per proprio convincimento che per riguardi di pura convenienza, e conosce del pari quanto sia difficoltoso il non arrendersi a lungo andare alle ripetute e moleste vessazioni degli editori. Sarebbe però opportuno che d' ora innanzi si mutasse sistema, e non si acquistassero che le sole opere, le quali trattino di materie legali ed amministrative, e di cui tanto la Deputazione quanto la Segreteria provinciale possano giovarsi nella trattazione degli affari. Pronunzii oggi il Consiglio il suo veto per i nuovi abbuonamenti, ed avrà così dato alla Deputazione un modo sicuro di liberarsi da ulteriori vessazioni, ed un giusto motivo per rispondere con un formale diniego a novelli inviti.

Pel momento, tanto per mettersi sulla buona via, potrebbe sopprimersi l' assegno pel bollettino di Prefettura.

Finizia — Si associa a questa proposta.

Carissimi — Osserva che il Bollettino si stampa per conto della Prefettura, la quale si rivale della relativa spesa mediante ratizzi a carico dei Comuni. Ora nulla di più probabile che essa abbia nella ripartizione di tale spesa tenuto conto del concorso della Provincia. Chiede che in attesa dei necessarii schiarimenti l' articolo resti sospeso.

Il Consiglio approva.

Art. 13 — Approvato.

Categoria 3ª — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica

Nulla.

Categoria 4ª — Beneficenza

Art. 14 — Mantenimento dei folli poveri—lire 82000.

Borsella — Vanno in giro delle notizie poco soddisfacenti intorno al modo come i nostri folli sarebbero trattati nel manicomio di Nocera. Si dice inoltre che vi sieno trattenuti più del bisogno. Egli ha raccolto tali voci con la massima riserva, anzi dichiara di non credere alla loro attendibilità. Tuttavia, poichè vi è una Commissione Amministrativa dell' Istituto, desidererebbe che i Consiglieri della nostra Provincia, i quali ne fanno parte, fornissero qualche dilucidazione sul proposito. Desidererebbe altresì che la Deputazione vedesse se tra i folli ve ne siano di quelli che possono essere mantenuti dalle proprie famiglie.

Carissimi — Il contratto per la concessione dell' esercizio del Manicomio non è sorto di un colpo, ma venne ponderatamente esaminato, e prima della sua definitiva approvazione andò soggetto a molte importanti modificazioni, volute in gran parte dalla Provincia di Salerno, e poste come condizione indispensabile per la sua adesione al consorzio. Esso quindi offre le maggiori guarentigie sia nell' interesse dei folli che in quello delle Amministrazioni consorziate, e la principale consiste nella creazione di un Consiglio amministrativo, il quale è venuto man mano accentrando nelle proprie mani quasi tutta l' azienda dell' Istituto, ditalchè al concessionario non è in sostanza rimasta che la sola parte esecutiva; e se tra l' uno e l' altro insorgono divergenze, queste sono risolute mediante il giudizio inappellabile di una Commissione arbitrale.

Le voci a cui accenna l' on. Borsella son venute fuori da un pezzo, e già furono rilevate dalla Provincia di Avellino, la quale non si limitò a fare delle vuote declamazioni e delle inutili rimostranze, ma volle vedere il netto delle cose, e a tal fine domandò un' inchiesta. Forse essa ebbe il torto di agire con poca calma, con qualche prevenzione, ed anche con soverchia precipitanza, ma tutto ciò non menoma la lode alla quale ha dritto per l' energia di cui seppe dar prova in quella occa-

sione. Tre principalmente erano le accuse che si facevano al concessionario, cioè di tenere agglomerati i folli in uno spazio ristretto, di vestirli male, ed infine di non provvedere al loro nutrimento in conformità del bisogno. Il Consiglio amministrativo, appositamente convocato, accolse la domanda della Provincia di Avellino, ed ordinò l' inchiesta, la quale non tardò ad essere rigorosamente eseguita. I risultati però che se ne ottennero smentirono la consistenza di quegli addebiti, o almeno ne dimostrarono la eccessiva esagerazione. Si constatò infatti che l' agglomeramento non era tale da influire sinistramente sulla salute dei folli; che ad ogni modo il concessionario aveva già cercato di rimediare a questo inconveniente mercè l' invio di una parte degli ammalati nel vicino Istituto succursale di Materdomini; e che infine, per rimuovere ogni causa di lagnanze su tal punto, stava allestendo i locali bisognevoli per l' impianto di una nuova sezione. In ordine al vitto, dopo un attento esame della tabella giornaliera, si pensò di eliminare alcuni cibi prevalenti, regolando la dieta in modo da conciliare i precetti della scienza con le imperiose esigenze dei ventricoli e dei palati di quella gente grossolana. Venne infine messo in chiaro che le donne non erano sufficientemente garentite dagli abiti contro i rigori della temperatura, ma si vide pure che ciò fu l' effetto di una circostanza eccezionale verificatasi in quell'anno, ossia della precocità con cui era sopraggiunta la fredda stagione, motivo per cui non poteva farsi al concessionario una colpa del non aver provveduto anzi tempo per la preparazione degli abiti d' inverno. Aggiungasi che il Presidente del Consiglio Amministrativo è investito di ampii poteri discrezionali, di cui ha dato pruova di sapersi avvalere con molto tatto e prudenza; nè manca la vigilanza giornaliera sulle cose dello Stabilimento, essendo questo incarico affidato ad uno dei delegati del Consorzio, il sig. Bosco Lucarelli, il quale lo compie con zelo ed amore. Insomma si può star sicuri che il manicomio interprovinciale di Nocera funziona assai bene; anzi due distinti medici, che fan parte del Consiglio amministrativo, non hanno esitato ad affermare, in base ai dati statistici e sulla scorta delle osservazioni e degli studii eseguiti di persona sopra luogo, che esso in fatto di condizioni sanitarie ed igieniche si lascia indietro tutti gli altri che sono in Italia, eccettuato quello di Reggio d'Emilia. Se inconvenienti vi sono, sono de-

gl'inconvenienti comuni a tutti gl'Istituti di tal genere. La contabilità è impiantata in modo inappuntabile, e secondo il sistema in uso presso gl' Ufficii governativi. Non è vero che i folli siano trattenuti più del dovere; se mai, la colpa è delle famiglie e delle Amministrazioni comunali, che non curano di rilevarli appena avuta la partecipazione legale della loro guarigione.

de Salvio — Dal canto suo può nel modo il più categorico assicurare l' on. Borsella che la Deputazione è diligentissima, anzi fin troppo minuziosa ed esigente, quando trattasi di accertare la condizione economica dei folli e delle loro famiglie. Non si assume la spesa pel mantenimento di un folle, se prima non risulti provato all' evidenza il di lui stato di povertà. Non sa se l' on. Borsella abbia potuto essere indotto in errore dal fatto che nel manicomio vi sono due folli della nostra Provincia che hanno entrambi lo stesso cognome, ma dei quali uno è ricco e l' altro è indigente. Crede superfluo il dichiarare che il primo è mantennto a spese della famiglia.

In quanto al prolungato trattenimento dei folli, nulla di più inesatto; anzi se rimprovero può farsi alla Direzione dell' Istituto è di agire in senso precisamente opposto, e di ciò si ebbe la pruova non è molto, a proposito di due donne, una di Montorio e l' altra di Vastogirardi, le quali furono rilasciate libere intempestivamente e prima che si fosse certi della completa guarigione; tanto che appena tornate in patria si dovette nuovamente provvedere al loro invio nel manicomio.

Borsella — Non dubita dell'oculatezza della Deputazione, ma può avvenire che si riesca a sorprendere la sua buona fede. Si sa da tntti come le Autorità Comunali siano di maniche larghe nel rilasciare attestati d' indigenza.

de Salvio — Ma di cotesti certificati non si tiene nessun conto. Sono ben altre le fonti a cui la Deputazione attinge le notizie che le occorrono. Quando si è fatto capo alle Agenzie delle imposte, ai Comandanti delle stazioni dei Reali Carabinieri, ed agli stessi Consiglieri provinciali dei mandamenti cui i folli appartengono, sfida a trovare altri più sicuri ed indiscutibili mezzi d' informazione.

Dopo ciò l' articolo è approvato.

Art. 15 — Approvato.

Categoria 5ª — Igiene

Art. 16 e 17 — Approvati.

Categoria 6ª — Sicurezza pubblica

Art. 18 — Approvato.

Art. 19 — Manutenzione delle Caserme — lire 1000.

Presidente — Desidera che s'indaghi ben bene la causa dei danni, perchè quando questi si verificano per colpa o negligenza dei Carabinieri, è giusto che costoro sieno chiamati a risponderne.

de Salvio — Dice che appunto così si regola la Deputazione.

L'articolo è approvato.

Art. 20 — Approvato.

Art. 21 — Appalto effettivo degli oggetti di casermaggio — lire 12,500.

Rossi — Chiede se le caserme sieno corredate di tutti gli oggetti. Nella visita da lui eseguita per incarico della Deputazione nella Caserma di Ielsi, ne trovò di molti mancanti. È deplorevole che si debba pagare per ciò che non esiste, e che si permetta all'appaltatore d'intascare tranquillamente una mercede cui non ha dritto. Raccomanda la massima severità in questo servizio.

de Salvio — L' on. Rossi conosce che trovasi in corso un' inchiesta, la quale fu disposta appunto con lo scopo di rimuovere gl' inconvenienti da lui lamentati. Le relazioni dei signori Consiglieri provinciali non sono ancor giunte tutte. Approntati che saranno gli atti, la Deputazione non mancherà di provvedere per l' esatto adempimento degli obblighi assunti dall' Impresa.

L'articolo è approvato.

Art. 22 — Approvato.

Categoria 7ª — Opere Pubbliche

Art. 23 — Ponti e strade provinciali. Manutenzione e remissione di danni — lire 218,000.

Borsella — Bramerebbe avere qualche schiarimento intor-

no ai tanti lavori di remissioni che si eseguono per conto della Provincia, e vorrebbe sapere se i danni dipendano da cattiva costruzione o da cattiva manutenzìone. Spiacegli non aver sott' occhio l' elenco degli esiti sostenuti per tale oggetto, perchè gli sarebbe facile dimostrare come l'importo dei cennati lavori abbia ecceduto quello della stessa costruzione delle strade.

de Salvio — Osserva che la causa dei danni è varia, dipendendo essi in parte dal poco consolidamento delle opere, in parte dai movimenti franosi, ed in parte dalle piogge dirotte. Si noti poi che se l' esito è andato da qualche tempo in qua sempre assumendo proporzioni maggiori, non è perchè i danni vanno diventando più frequenti ed estesi, ma perchè invece la rete delle strade provinciali si va allargando di giorno in giorno, atteso il continuo passaggio di nuovi tratti a carico dell' Amministrazione.

L' articolo è approvato.

Categoria 8ª — Agricoltura

Art. 24 — Approvato.

Categoria 9ª — Spese diverse

Art. 25 — Fondo per le spese imprevedute lire 8000. Sospeso, a proposta Mascione.

Titolo Secondo

SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE

Categoria 1ª — Oneri patrimoniali e movimento di capitali

Art. 26 — Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000 contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la ferrovia Caianiello-Isernia. Sesta quota di ammortamento—lire 55603,56.

Presidente — Fa osservare che per la costruzione di questa linea la Provincia si trova di aver pagato 180 mila lire, mentre avrebbe dovuto pagarne finora non più di 100 mila. È quindi

giusto che fino a quando il Governo non abbia escomputata questa anticipazione, non si dia luogo a pagamenti ulteriori. In tal modo si guadagnerebbero gl' interessì che la Cassa dei Depositi e Prestiti è tenuta a corrispondere sulle somme che resteranno nelle sue mani.

Questa è la preghiera che egli rivolge alla Deputazione.

Articoli 27, 28 e 29 — Approvati.

Categoria 2ª — Amministrazione

Art. 30 — Approvato.

Art. 31 — Nuovi mobili ed arredi per l' alloggio del Prefetto e Sotto-Prefetti, per gli Ufficii di Prefettura e delle Sotto Prefetture, e per gli ufficii provinciali — lire 10,000.

Fazio — Cade quì in acconcio di parlare sul progetto presentato dalla Deputazione per completare l' arredamento del palazzo di Prefettura. Questo argomento è stato a lungo discusso in seno della Commssione finanziaria. Sosteneva il Consigliere de Gaglia che dal momento che si era pensato a metter su un edificio di rappresentanza, fosse necessario arredarlo in conformità della sua importanza. Giusta considerazione senza dubbio, come giusti sono del pari certi riguardi dovuti all' alta condizione del Capo della Provincia; ma ad ogni cosa c' è il suo limite, e bisogna poi tener conto anche dei mezzi disponibili. Francamente confessa che restò meravigliato non poco nel rilevare dal progetto che per due sole stanze bisognavano L. 7 mila. Sarebbe grato alla Deputazione se volesse di accordo col Prefetto studiare quali varianti si possano introdurre nel cennato progetto relativamente al numero ed alla qualità dei mobili, allo scopo di apportare una conveniente riduzione al fondo preventivato.

de Salvio — È perfettamente dell' avviso dell' on. Fazio; anche a lui sembra esagerata la spesa, nè s' indurrebbe ad approvarla senza modificazione. Dichiara inoltre che la Deputazione non ha fatto e non fa nessuna proposta. Essa si è limitata solo a presentare il progetto dell' Ufficio Tecnico; e se ha stanziato il fondo di lire 10,000 nel bilancio preventivo dell' 88, lo ha fatto in vista di una eventuale approvazione del medesimo progetto da parte del Consiglio.

Conchiude, accettando ben volentieri a nome della Depu-

tazione la raccomandazione del Consigliere Fazio, e chiede che in conseguenza l' articolo resti sospeso.

Il Consiglio approva.

Art. 32 — Approvato.

Categoria 3ª — Istruzione pubblica

Art. 33 — Approvato.

Categoria 4ª — Beneficenza

Art. 34 — Approvato.

Categoria 5ª — Igiene

Nulla.

Categoria 6ª — Sicurezza pubblica

Art. 35 — Approvato.

Categoria 7ª — Lavori Pubblici

Articoli 36, 37 e 38 — Approvati.

Art. 39 — Sospeso.

La seduta è tolta alle ore 5 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA VI.

(17 settembre 1887)

SOMMARIO

Seguito e fine della discussione del bilancio.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: — 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. de Cesare — 6. Ciafardini — 7. Cremonese — 8. Fazio — 9. Falconi — 10. de Feo — 11. Finizia — 12. de Gaglia — 13. Graziani — 14. Ionata — 15. Mascilli — 16. Mascione — 17. Pallante — 18. Pepe — 19. del Prete — 20. Rossi — 21. de Rubertis — 22. de Salvio — 23. del Vecchio — 24. Veneziale,

È anche presente il Commissario del Governo Comm. de Felice.

Seguito della discussione del bilancio.

Titolo Secondo

SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE

CATEGORIA 7ª — LAVORI PUBBLICI

Art. 40 — Concorso alla spesa per la costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia — lire 36,649,52.

Approvato, con le raccomandazioni fatte a proposito dell' articolo 26 del passivo.

Art. 41 — Approvato.

Art. 42 — Fondo per la costruzione della strada Carpinone-Castelpetroso — lire 10,000.

Fazio —Dopo aver brevemente ricordati i precedenti di questa strada, ed il bisogno imperioso di provvedere nel più breve tempo possibile alla sua costruzione, chiede che la spesa sia aumentata a lire 25,000.

de Salvio — Spiacegli doversi opporre a siffatta domanda, ritenendo che per tutto il venturo anno il fondo proposto sia più che bastevole; tanto più che vi sono ancora da spendere le 10 mila lire stanziate nel bilancio dell' 87.

Se tuttavia occorresse qualche altra somma per portare innanzi i lavori, la Deputazione provvederà con altri mezzi.

Fazio — In vista di tali dichiarazioni, e facendo a fidanza sulla promessa della Deputazione, non insiste sulla proposta di aumento.

L' articolo è approvato.

Art. 43 — Approvato.

Categoria 8ª — Agricoltura

Nulla.

Categoria 9ª — Spese diverse

Art. 44 — Sospeso.

Articoli 45, 46 e 47 — Approvati.

Titolo Terzo

SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE

Categoria 1ª — Annualità passive

Nulla.

Categoria 2ª — Amministrazione

Art. 48 — Approvato.

Categoria 3ª — Istruzione pubblica

Articoli 49 e 50 — Approvati.

Categoria 4ª — Beneficenza

Art. 51 — Approvato.

Categoria 5ª — Igiene

Art. 52 — Approvato.

Categoria 6ª — Sicurezza pubblica

Nulla.

Categoria 7ª — Opere Pubbliche

Nulla.

Categoria 8ª — Agricoltura

Nulla.

Categoria 9ª — Spese diverse

Articoli 53 e 54 — Approvati.

Titolo Quarto

SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE

Categoria 1ª — Oneri e movimenti capitali

Nulla.

Categoria 2ª — Amministrazione

Nulla.

Categoria 3ª — Istruzione

Articoli 55, 56, 57 e 58 — Approvati.

Art. 59 — Sussidii agli alunni delle scuole normali maschile e femminile — lire 1000.

Borsella — Si sono già assegnate lire 10,000 alla scuola maschile e lire 10200 alla femminile. Pargli che ciò debba bastare. Su quei fondi prima si prelevavano anche i sussidii agli alunni; oggi si è creduto creare a questo scopo un fondo distinto, la qual cosa in sostanza implica un aumento dell' assegno in favore dei due istituti.

Ricorda che il concorso provinciale al mantenimento delle due scuole, da modestissimo che era in origine, è andato man mano aumentando fino a 20,200 lire. Ritiene che questa supina rassegnazione della Provincia, e questa sua inconsulta disposizione a largheggiare, siano appunto la causa della ritardata conversione di quegl' Istituti, ed incoraggino il Governo a mantenere invariato l' attuale stato delle cose. Chiede la soppressione dell' articolo, anzi propone che si insista sul voto pel passaggio di entrambe le scuole a carico del Governo.

Mascione — È stato tutto speso il fondo della scorso anno?

de Salvio — Prima di ogni altro osserva che se la Deputazione ha riprodotto lo stanziamento dell' esito anche per l' 88, è perchè ha ritenuto che con la deliberazione del 21 settembre dell' 86, il Consiglio non intese concedere il sussidio per una volta soltanto, ma volle dare a quel provvedimento un carattere continuativo. Ciò è stato pure rilevato nella Nota 28ª apposta al progetto del bilancio. Aggiunge che i sussidii vengono distribuiti dal Consiglio scolastico con le norme più corrette, tenendo a criterii il merito ed il bisogno. Risponde al Consigliere Mascione, dichiarando che la somma è stata tutta esaurita, e facendo anzi osservare che l' Ufficio scolastico aveva insistito presso la Deputazione per vederla aumentata.

Mascilli — Il voto per la conversione della scuola maschile è stato fatto ieri; quello per la femminile fu fatto anche prima: dunque la proposta Borsella è perfettamente inutile. Dice che la scuola femminile sarebbe già passata al Governo, se per un deplorevole contrattempo non si fosse trovato approvato il bilancio della Pubblica Istruzione proprio pochi giorni prima

dell'arrivo della deliberazione, con cui la Deputazione impegnavasi a concorrere alla spesa.

Ciafardini — È inopportuno divagare in altre discussioni. La quistione del passaggio delle scuole è esaurita; e ad ogni modo non potrebbe mai esser questa l' occasione per discuterla. Qui trattasi di concedere o no i sussidii agli alunni. Semplificato così l' argomento, egli non esita ad approvare la spesa, essendo pienamente persuaso che, senza incoraggiamenti materiali, le scuole non si popolano di alunni.

Carissimi — Nega che il sussidio votato lo scorso anno ebbe carattere continuativo; ma d' altra parte crede che non si sia fatto male a riprodurlo, visto che le scuole sono oggi nelle identiche condizioni di prima. Ciò di cui non sa rendersi ragione è il fatto del ritardo accennato dall' on. Mascilli. Perchè gli atti non furono spediti in tempo ? E perchè poi, dal momento che la Deputazione aveva preso una deliberazione così importante, qual' è quella dell' obbligo del concorso pecuniario, non si è affrettata a comunicarla al Ministero ? Del resto, ad evitare altri ritardi per la conversione delle scuole, e perchè sia tolta la più lontana ombra di dubbio sui veri nostri intendimenti, propone che il Consiglio confermi l' obbligo, come sopra assunto dalla Deputazione in quanto all'annuo concorso di L. 7000 per la scuola femminile, e prenda formalmente lo stesso impegno per la scuola maschile.

Barone — Ricorda i precisi termini della deliberazione del 21 settembre 1886. Con essa il Consiglio non provvide pel vincolo del concorso, nè scese ad alcuna specificazione di somma per questo oggetto, ma solo affidò alla Deputazione l' incarico di far le pratiche perchè la scuola femminile passasse al Governo, dandole sul riguardo le più ampie facoltà, quella compresa di stabilire d' accordo col Ministero le basi della relativa convenzione. Una di queste basi era appunto la determinazione della quota di concorso, e l' obbligo esplicito del pagamento. Dunque nessun provvedimento adottò la Deputazione che non fosse in conformità ed in adempimento del precedente deliberato del Consiglio.

de Salvio — L' on. Barone ha dimostrata la correttezza e legalità della condotta della Deputazione, e quindi non è necessario aggiungere altro su questo punto. Gli preme però scagionare la Deputazione anche dall' accusa di oscitanza.

Non può certo imputarsi a colpa di lei il contrattempo che sventuratamente si verificò. L'intervallo tra l'invito a deliberare che le venne da Roma e la trasmissione della deliberazione presa fu minimo, e se qualche cosa deve sorprendere è la celerità con cui le pratiche vennero compiute. Chi volesse convincersene non avrebbe che a consultare gli atti e confrontar le date. La Deputazione non aveva poi bisogno di comunicare una deliberazione, presa nei limiti della sua ordinaria competenza. Si comunicano i soli provvedimenti adottati in via di urgenza ed in luogo del Consiglio. Nel caso in esame, anzi, la Deputazione agì come mandataria del Consiglio, e per delegazione da questo espressamente avutane.

Carissimi — Egli ha presentato fuggevolmente alcuni rilievi, con lo scopo, più che altro, di provocare dalla Deputazione i debiti schiarimenti sul ritardo frapposto circa il passaggio della scuola femminile allo Stato. Ora le dichiarazioni fatte dagli egregi Barone e de Salvio convalidano sempre più, quantunque indirettamente, il suo assunto, questo essendo risultato di chiaro dall' insieme delle medesime, che cioè il Governo non si decide mai a far nulla senza il formale e preventivo impegno del concorso.

de Salvio — A nome della Deputazione accetta la proposta Carissimi.

È messa intanto a partito l' approvazione dell' articolo 59.

È approvato ad unanimità, astenuto Borsella.

Si vota in seguito sulla proposta Carissimi, concepita nei seguenti termini:

« Il Consiglio, confermando i suoi precedenti voti al Governo, onde sieno al più presto dichiarate governative le due scuole normali, maschile e femminile, esistenti in questa provincia, si obbliga di pagare annualmente al Governo stesso la somma di lire 14000, ossia lire 7000 in favore di ciascuna scuola, per concorso al pagamento degli stipendii degl' insegnanti e degli altri funzionarii, a norma di legge; rimanendo all' uopo vincolato indefinitamente il bilancio provinciale pel presente anno e per tutti gli anni successivi. »

È anch' essa approvata.

Articoli 60 e 61 — Approvati.

Articoli 62 e 63 — Sussidii alle scuole tecniche di Campobasso ed Agnone — lire 11,000.

Approvati in complesso per lire 6000, giusta la deliberazione presa nella precedente tornata del 15 settembre.

Art. 64 — Sussidio alla Commissione di Antichità e Belle Arti — lire 1000.

Borsella — Richiama l' attenzione del Consiglio sul tempio di S. Maria della Strada, uno dei più belli monumenti medioevali che esiste nella Provincia. Propone che la metà della somma sia addetta ai restauri di cui esso ha bisogno.

Non si diffonde in particolari sui pregi architettonici ed artistici di quell' edificio, sicuro che i signori Consiglieri avranno avuto occasione di leggere la dotta monografia intorno al medesimo, redatta del benemerito Arciprete di Monacilioni, Professor Ambrosiani, e non ha guari pubblicata per le stampe. A lui importa che di questo interessante saggio dell' architettura chiesastica de mezzi tempi, uno dei pochi che tuttavia ne restano, massime nel mezzogiorno d'Italia, sia assicurata la conservazione, garentendolo nel miglior modo contro le ingiurie del tempo e la mano dell' uomo. E non sarebbe fuor di luogo che ne venissero riprodotte in fotografia le parti più belle ed importanti, poichè i disegni così ottenuti potrebbero servire di appoggio ad una petizione da inviarsi al Governo per far includere la Chiesa nell' elenco dei monumenti nazionali.

Dopo breve discussione, cui prendono parte i signori Fazio, Barone, Casale, e di nuovo Borsella, il fondo viene aumentato a lire 2000 sullla proposta del Consigliere Fazio.

Tale proposta è stata approvata in seguito ad appello nominale, avendo risposto sì: — 1. Barone — 2. Casale — 3. Carissimi — 4. Cremonese — 5. Fazio — 6. Falconi — 7. de Feo 8. Finizia — 9. de Gaglia — 10. Pallante — 11. Pepe—12. de Rubertis — 13. Salvio — 14. del Vecchio — 15. Veneziale — No: 1. Borsella—2. del Prete—ed essendosi astenuto Mascione.

Borsella — Insiste perchè sul fondo come sopra votato si prelevino 500 lire, da impiegarsi esclusivamente pei restauri della Chiesa di S. Maria della Strada.

Segue l' appello nominale su quest' altra proposta.

Rispondono no: — 1. Barone — 2. Casale — 3. Cremonese — 4. Fazio — 5. Falconi — 6. de Feo — 7. Finizia — 8. de Gaglia—9. Pallante — 10. Pepe — 11. del Prete — 12. de Salvio — 13. Veneziale — Sì: 1. Borsella — 2. Carissimi — 3. del Vecchio — Astenuti: — 1. Mascione — 2. de Rubertis.

È respinta.

Si dispone contemporaneamente che le domande e le raccomandazioni del Consigliere Borsella sieno a cura della Deputazione provinciale fatte presenti alla Commissione Conservatrice, affinchè provvegga nel miglior modo che creda ed in conformità del bisogno.

L' istesso Consigliere Borsella chiede da ultimo che s' interessi il Comitato del Museo a far pratiche per acquistare, possibilmente, la collezione archeologica del defunto Dottor Chiovitti.

Il Consiglio approva.

Articoli 65 e 66 — Approvati.

Categoria 4ª — Beneficenza

Articoli 67, 68, 69 e 70 — Approvati.

Sono discusse le domande di sussidio per gli Asili infantili d' Isernia e Capracotta.

Riferisce il Consigliere Veneziale, e conchiude perchè a ciascuno dei detti Istituti si assegni il sussidio di lire 400.

Questa proposta è unanimemente approvata.

Art. 71 — Approvato.

Categoria 5ª — Igiene

Art. 72 — Acquisto di pus vaccinico da distribuirsi ai Comuni — lire 6000.

Alcuni Consiglieri esprimono il dubbio sulla utilità di questo stanziamento, soggiungendo come diversi Comuni abbiano manifestate le loro doglianze, sia in ordine alla qualità del pus, sia in ordine alla sua distribuzione.

de Salvio — Osserva che in tutto ciò la Deputazione non ha nulla da vedere. Essa si limita a trarre il mandato di pagamento al Vice-Conservatore di Campobasso. Spetta a costui il fornirsi di ottimo pus e di distribuirlo in proporzione del bisogno dei Comuni.

Il Consigliere Veneziale ed il Commissario del Governo dichiarano, per quel che loro consta, che il servizio della distribuzione è fatto con regolarità.

Il Consigliere Borsella desidera che il fondo sia mantenuto.

Anch' egli è partigiano delle economie, ma crede che non si debba lesinare trattandosi di tutelare la pubblica salute.

Fazio — Ricorda ciò che a questo proposito disse lo scorso anno. Il servizio della inoculazione richede molto pus e buono, ad ottenere il quale non si riesce col sistema presentemente in uso. Ritiene che proprio valga la pena di studiare i mezzi come avere continuamente disponibili una o più giovenche pei bisogni della Provincia.

de Gaglia — Dice che il Consiglio sanitario ha eseguito questo studio, ma ha dovuto convincersi della inattuabilità del nuovo metodo, specialmente dal punto di vista finanziario, dovendosi nella massima parte dei casi distruggere l'animale, della cui pustola si è fatto uso. Bisogna dunque contentarsi del pus che ci viene da Napoli, il quale poi non è a ritenersi che sia tanto cattivo, almeno se si deve giudicarne dagl' innesti ultimamente eseguiti su larga scala in Campobasso, e, tranne qualche rara eccezione, tutti ben riusciti.

Non vuol certo negare che in qualche Comune si sia ottenuto un risultato perfettamente contrario; ma — a parte la poca frequenza di questi casi — nulla esclude che ciò abbia potuto dipendere da ragioni affatto indipendenti dalla qualità del pus, come ad esempio la poca perizia dell' inoculatore, o la cura posteriormente fatta subire al vaccinato.

Resta approvato l'articolo, facendosi però obbligo al Conservatore d' inviare alla fine dell' anno un quadro statistico intorno alla distribuzione dei tubi.

Categoria 6ª — Sicurezza pubblica

Nulla.

Categoria 7ª — Opere pubbliche

Art. 73 — Approvato.

Categoria 8ª — Agricoltura

Articolo 74 — Approvato.

Articolo 75 — Assegno per una scuola pratica di agricoltura in S. Elia a Pianisi — L. 1500.

Graziani — Assicurasi positivamente che questa scuola non ha funzionato durante l'anno 87. Domanda se la Deputazione ha pagato il sussidio. Ad ogni modo, propone che l'esito non sia riprodotto pel venturo anno.

de Salvio — Nessuna domanda di pagamento finora è stata avanzata dal Comune; quindi la Deputazione non ha avuto motivo di accertarsi dell'esistenza della scuola. Accetta la proposta per la soppressione dell'articolo, purchè si conservi tra le reste passive il fondo di quest'anno.

Graziani — Consente.

Il Consiglio approva.

Si dà lettura di una domanda del sig. Eduardo Pistilli, diretta ad ottenere un sussidio per la stazione meteorologica da lui impiantata in Campobasso.

È proposto ed approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Categoria 9ª — Spese diverse

Nulla.

Titolo Quinto

CONTABILITÀ SPECIALI

Categoria 1ª — Partite di giro

Articoli 76, 77, 78, 79, 80 e 81 — Approvati.

Categoria 2ª — Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla provincia

Art. 82 — Bilancio della Capriati. Fondo per la costruzione L. 30749,43.

Fazio — È dimostrato che questa linea non apporta nessun beneficio ai Comuni; ed è doloroso che questi debbano concorrere alla spesa per un'opera inutile, mentre difettano di mezzi per costruire le proprie strade. Se il Consiglio lo permette,

egli avrebbe da presentare sul riguardo alcune osservazioni e proposte.

Presidente — Come l' on. Fazio conosce, i Comuni si sono opposti al decreto con cui la Deputazione provinciale li ha costituiti in consorzio obbligatorio. Pendendo adesso la quistione presso il Consiglio di Stato, parrebbe che non se ne dovesse intralciare il naturale svolgimento, mediante l'intempestiva intromissione di altri Corpi costituiti. Non è fuor dei possibili che essa sia risoluta favorevolmente ai Comuni. In caso diverso, l' on. Fazio non avrà nulla sofferto per un po' di ritardo, e sarà sempre in caso di far valere i loro dritti.

Mascione — È dello stesso avviso del sig. Presidente, e quindi appoggia il rinvio; ma se qualche provvedimento si volesse oggi prendere, non potrebbe consistere che in un voto al Governo perchè questa malaugurata ed inutilissima linea venga cancellata dall' elenco delle strade provinciali.

de Salvio — Essendosi accennato al decreto della Deputazione, non crede fuor di proposito dichiarare che questa, costituendo il consorzio obbligatorio, non ha fatto che uniformarsi alla legge, ed eseguire inoltre fedelmente le deliberazioni del Consiglio.

Fazio — Non insiste, e si riserva di ritornare sull' argomento a miglior tempo.

Resta intanto approvato l' articolo.

Art. 83 — Approvato.

Art. 84 — Cassa delle pensioni — Impiego fruttifero delle ritenute, pensioni di riposo, e tassa sulla rendita pubblica — L. 4293,79.

Approvato per L. 4885.

La differenza di L. 591,21 in più è costituita dall' aumento di L. 579,24 per la pensione all' Aiutante dell' Ufficio Tecnico sig. Cerio, e dalla relativa ritenuta di L. 11,97.

Art. 85 — Bilancio delle Opere Pie — L. 18622,60.

de Gaglia — Dice che l' Ospedale di Campobasso ha prodotto ricorso contro la deliberazione dello scorso anno, con cui il Consiglio stornò dalla massa dei ratizzi la somma di L. 4345 per attribuirla all' Ospedale d' Isernia. Per troncare questa quistione, si è ideato un progetto di componimento sulle seguenti basi:

1. Che il contributo sia diviso in parti eguali fra i tre Ospedali di Campobasso, Isernia e Larino.

2. Che fino a quando non sarà aperto l'Ospedale di Larino, la relativa quota debba essere attribuita all'altro di Campobasso, con l'obbligo di tenere 4 piazze disponibili per gl'infermi del Circondario di Larino.

3. Che le L. 1535 di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, liberate dal vincolo di usufrutto pei danneggiati dal brigantaggio, e presentemente disponibili, vengano egualmente ripartite a beneficio degli Ospedali di Campobasso ed Isernia.

4. Che egual trattamento sarà fatto all'Ospedale di Larino sull'altra rendita tuttora vìncolata, a misura che essa diverrà disponibile.

A queste condizioni il Consiglio di Governo dell'Ospedale di Campobasso ne ha aggiunte altre, sulle quali la Deputazione non ha ancora avuto il tempo di pronunziarsi. Affinchè quindi la quistione sia presentata completamente istruita al Consiglio, propone che essa sia rinviata alla ventura sessione.

Il rinvio è approvato.

È parimenti approvato l'articolo.

Si riprende l'esame degli articoli rimasti in sospeso.

Art. 12 — Spese di Segreteria L. 7000.

Approvato, a seguito degli schiarimenti dati dal Commissario Regio circa la stampa del bollettino di Prefettura.

Art. 25 — Fondo per le spese imprevedute — L. 8000.

Approvato.

Art. 31 — Mobili per la Prefettura e Sotto-Prefetture L. 10,000.

de Salvio — La Deputazione ha, conformemente al desiderio dell'on. Fazio, esaminato con accuratezza il progetto dell'Ufficio Tecnico, e si è convinta che, rimaneggiandolo opportunamente, ed apportandovi tutte le riduzioni conciliabili col bisogno, si possa limitare l'esito a L. 5000.

Fazio — Ringrazia, e solo raccomanda che il fondo sia distribuito con equa misura.

Resta intanto approvato l'articolo per L. 5000.

Art. 39 — Per le costruzioni delle strade di serie, di cui nella legge 23 luglio 1881 — L. 50,000.

Approvato.

Art. 44 — Approvato.

In questo punto, a richiesta di varî Consiglieri, viene liquidata, in base alla media delle soprimposte votate nell'ulti-

mo triennio, la somma in cui può essere fissata la soprimposta pel 1888 senza eccedere il limite legale.

Essendosi constatato che siffatta somma è di L. 928,038,71, e che gli esiti finora iscritti nel bilancio dell' 88 ascendono a lire 901,139,05, ditalchè rimarrebbero tuttavia disponibili lire 26,879,66, il Consiglio unanimemente delibera che questa cifra sia impostata in bilancio immediatamente dopo l' art. 39 con la seguente intestazione:

« Fondo a disposizione per tutte le opere stradali d'interesse della Provincia, comprese quelle accennate nel precedente articolo. »

Borsella — Prende occasione da questo articolo per esprimere un suo desiderio, ed è che il Consiglio, quando sarà di nuovo chiamato ad occuparsi della quistione stradale, abbia sott' occhio tutti i dati di fatto per poterla ben risolvere. All' uopo sarebbe necessario che venisse compilato un quadro riassuntivo intorno alla lunghezza ed al costo delle linee di serie, secondo un modello che, se il Consiglio gliel consente, egli avrebbe cura di trasmettere fra qualche giorno alla Segreteria provinciale. Di quadri somiglianti non ne mancano, ed alcuni figurano come alligati al progetto di bilancio, ma per verità son fatti in guisa che i profani al tecnicismo non arrivano a vederci chiaro, e facilmente vi si confondono.

Il Consiglio approva.

Sono successivamente approvati senza discussione tutti gli articoli di cui si compone l' attivo, in conformità del progetto presentato dalla Deputazione, meno l' articolo 24, il quale, in conseguenza delle variazioni apportate al corrispondente art. 84 del passivo, resta aumentato a L. 4885.

Dopo di che il Presidente dichiara che i risultati definitivi del bilancio provinciale del 1888 sono i seguenti:

Passivo	L.	1,545,908,76
Attivo	»	617,890,05
Deficienza da coprirsi coi cent. addiz. .	L.	928,018,71

Su proposta del Consigliere de Rubertis, alla quale dichiara associarsi il Consigliere Pepe, è approvato il voto per la sollecita costruzione del 3° tronco della Frentana, compreso tra il Titolo di Lucito ed il Comune di Civitacampomarano.

Carissimi — Gli è stato riferito che qualche giornale locale ha pubblicati inesattamente gli appunti riassuntivi della discussione che ebbe luogo in una delle precedenti tornate a proposito delle linee ferroviarie Campobasso-Isernia, e Campobasso-Lucera. Tiene a dichiarare che quegli appunti non hanno nessun carattere ufficiale, nè hanno nulla di comune col resoconto della seduta, il quale dovrà essere approvato dalla Deputazione provinciale.

Presidente — Dà atto all' on. Carissimi di tale dichiarazione.

Esaurita la discussione di tntti gli affari iscritti all' ordine del giorno, il Commissario Regio dichiara in nome del Re chiusa la sessione,

La seduta è tolta alle ore 3 pomeridiane.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l' articolo 165 della legge 20 marzo 1865, Allig. A;
Sentito il parere della Deputazione provinciale,

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato straordinariamente pel giorno 7 novembre p. v., all' ora di mezzodì, nella gran sala del palazzo di Prefettura, per deliberare sui seguenti affari:

1. Quistioni pendenti circa le strade provinciali — Provvedimenti a seguito delle proposte della Commissione incaricata di riferire sugli affari rimasti in sospeso nell' ultima sessione straordinaria, e propriamente su quelli indicati ai numeri 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 del primo, e 1, 2, 5 e 20 del terzo ordine del giorno.

2. Norme per l'attribuzione delle borse, già precedentemente assegnate dal Consiglio, ed opportune interpetrazioni e modificazioni dei relativi deliberati.

3. Fondazione di una scuola pratica di agricoltura nella Provincia.

4. Debito del Sig. Achille Zita — Proposta di cessione di un di lui fondo, che potrebbe essere addetto a campo sperimentale per la cennata scuola.

5. Proposta di transazione della vertenza relativa agli ospedali di Campobasso, Isernia e Larino.

6. Proposta del Consigliere Fazio, relativa all' esame dei mezzi atti a promuovere lo sviluppo industriale ed economico della Provincia.

7. Proposta per modificazioni da introdursi nel Regolamento circa il servizio dei veterinarii condotti della Provincia.

8. Proposta del Consigliere Pappalardi, perchè il numero delle Guardie forestali sia ridotto a 15 compreso il brigadiere.

9. Domanda di Filomena de Socio, per un sussidio a sua figlia Carolina d' Alberto, iscritta al corso di ostetricia pratica presso l' ospedale degl' Incurabili in Napoli.

Nel caso che il Consiglio non si riunisca in detto giorno 7 novembre, resta fin da ora stabilita la seconda convocazione pel 9 dello stesso mese.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascuno dei signori Consiglieri nel proprio domicilio, ed inserito nel Bollettino di Prefettura.

Campobasso 24 ottobre 1887.

Pel Prefetto
FANELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Oggi, 7 novembre 1886, sono convenuti all' ora di mezzodì nella gran sala del palazzo di Prefetura, giusta l' invito contenuto nel decreto di convocazione in data del 24 ottobre p. p., i Consiglieri provinciali signori Mascilli, de Gaglia, Rossi Borsella, de Feo, Carissimi e Barone.

Nessun altro intervenendo fino all' ora una p. m., l'adunanza è sciolta.

Il Presidente ff.
A. de Gaglia

Il Segretario
G. M. Rossi

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l' art. 165 della legge comunale e provinciale,

DECRETA

Ferma restando la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale stabilita pei giorni 7 e 9 corrente, agli affari specificati nel relativo ordine del giorno sono aggiunti i seguenti altri:

1. Domanda del signor Antonio Ferrari-Rutilio, perchè sia revocata la precedente deliberazione del Consiglio in data del 18 settembre 1886, con la quale venne dato parere favorevole sopra una istanza dei signori Modestino e Pitò per derivazione d' acqua dai fiumi Volturno, Lete e Torano.
2. Domanda del signor Orazio Maglieri per acquisto di zone del Regio tratturo.
3. Dimissioni del Consigliere provinciale Dott. Paolo Pietravalle.
4. Domanda della signora Giuseppina Irace per supplemento di sussidio in favore di suo figlio Elpidio Ricci.
5. Idem della signora Mariannina di Sanza, per un sussidio al suo figliuolo Federico Gentile, studente di Medicina e Chirurgia in Napoli.
6. Domanda di sussidio del signor Nicolino Perna, alunno presso la Facoltà di Giurisprudenza nell' Università di Napoli.
7. Domanda del Comune di Montorio per la istituzione di una seconda piazza notarile.
8. Domanda del signor Tommaso de Maio per un sussidio in favore di suo figlio Berardino, studente nel Collegio-Convitto Telesino.
9. Domanda del Provveditore agli Studi per un sussidio di lire 300, affinchè si possa incoraggiare l' attuazione del la-

voro manuale come parte del programma educativo e didattico delle scuole elementari.

Il presente Decreto sarà inserito nel Bollettino di Prefettura, e comunicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio.

Campobasso, 8 novembre 1887.

Pel Prefetto
FANELLI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E RER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l' art. 165 della legge 20 marzo 1865 All. A,

DECRETA

All' ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Molise, indetta pel 7 e 9 correne mese, è aggiunta la proposta del Consigliere Marracino che il Consiglio prenda atto delle dilucidazioni ed osservazioni dello stesso signor Marracino in ordine al parere espresso nella tornata del 14 settembre ultimo sulla domanda del villaggio Pagliarone per esser distaccato da Vastogirardi ed aggregato a Forlì del Sannio.

Il presente Decreto sarà inserito nel Bollettino di Prefettura e comunicato a ciascun Consigliere.

Campobasso, 9 novembre 1887.

Pel Prefetto
FANELLI

TORNATA I.

(9 novembre 1887)

—

SOMMARIO

1. Impianto di una Scuola pratica di Agricoltura. Domanda Zita — 2. Guardie Forestali. Proposta Pappalardi — 3. Dimisssioni del Consigliere Pietravalle — 4. Domanda del Comune di Montorio per la costituzione di una seconda piazza notarile — 5. Domanda di sussidio per l'introduzione del lavoro manuale nelle Scuole elementari—6. Altre domande di sussidio.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: — 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. Colavita—6. Falconi — 7. de Feo — 8. de Gaglia — 9. Graziani — 10. Marracino — 11. Mascilli 12. Mascione — 13. Mastandrea — 14. Pallante — 15. Pappalardi — 16. Pepe — 17. del Prete — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. de Salvio — 21. Valerio — 22. del Vecchio — 23. Veneziale — 24. Zappone.

Assiste, in qualità di Commissario del Governo, il Consigliere Delegato della Prefettura, Cav. Costantino Fanelli, pel Prefetto assente.

Constatata, dopo appello nominale, la legalità del numero dei Consiglieri intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

È scusata l'assenza dei Consiglieri Finizia, Ionata e Cremonese.

1. Scuola pratica di agricoltura.

Carissimi — Poichè il bilancio del venturo anno oramai è votato, e poichè non tutt'i Comuni hanno finora risposto ai quesiti loro fatti conformemente alla deliberazione del Consiglio in data del 14 settembre ultimo, propone che tanto questo af-

fare, quanto la domanda del sig. Achille Zita, la quale vi ha stretta relazione, sieno rinviati alla ventura sessione ordinaria.

La proposta è approvata.

2. Guardie Forestali.

PAPPALARDI — Trattasi di ripigliar la discussione rimasta sospesa nella tornata del 16 settembre ultimo, e di venire ad un provvedimento sulla sua proposta di riduzione delle Guardie.

Le sue idee ed i suoi convincimenti, ed i motivi della proposta, egli li manifestò fin d'allora. Si riporta dunque a quanto disse in quella circostanza. Solo ripete che il servizio delle Guardie è limitatissimo, perchè si riduce esclusivamente alla sorveglianza.

Le contravvenzioni alla legge, come i disboscamenti e la coltura delle terre soggette a vincolo, possono essere accertate con tutto il comodo, senza nessuna fretta, stantechè siffatte operazioni lasciano tracce visibili, anche dopo mesi ed anni da che furono compiute. In questo spazio di tempo bastano 15 agenti a percorrere la Provincia per lungo e per largo.

CASALE — Spiacegli veder risollevata una quistione, che tutto induceva a ritenere doversi oramai considerare come definita.

Riassume le disposizioni legislative sulla materia, dichiarandole e interpetrandole col sussidio della discussione parlamentare e della relazione ministeriale, di cui legge alcuni brani.

Su questa guida, coi criterii desunti da questi documenti, dimostra qual parte le provincie sieno chiamate a spiegare in ordine al servizio forestale.

Nega che l'azione delle Guardie sia ristretta alla semplice sorveglianza: meno pei boschi—la cui integrità deve essere garentita dai proprietarii, sien questi Comuni o privati — essa si estende anche alla custodia delle terre vincolate.

Riferisce le osservazioni fatte dal Comitato e dall'Ispettore forestale sul merito della proposta Pappalardi, enuncia quali e quante sieno state le operazioni compiute dalle Guardie durante lo scorso anno, le mette in rapporto con le altre compiute anteriormente, e dimostra come il risultato di questo

confronto sia tutto a vantaggio dell' attuale ordinamento del servizio forestale.

Ricorda le lunghe discussioni altre volte avvenute per determinare il numero delle Guardie, soggiungendo che il Consiglio non ha mai potuto indursi a diminuirlo. Le 48 Guardie ed i quattro Brigadieri sono anche meno di quanto occorra, tenuto conto della estensione delle zone boschive e vincolate della Provincia, per provvedere ai bisogni del servizio, ed assicurare l' esatta osservanza delle prescrizioni della legge.

Pappalardi — Lasciando da parte le teorie, le quali non dicono nulla, si permette osservare che il sistema generalmente in uso nella nostra Provincia è che ogni proprietario di boschi e terreni vincolati ha un particolare agente stipendiato addetto alla custodia dei medesimi. Se è così, non sa proprio vedere a che servono le altre Guardie. Se non fosse il rispetto alla legge, egli non esiterebbe a chiederne la totale soppressione.

L' onorevole Casale ha ricordato che non è la prima volta che si parla in Consiglio su questo argomento; verissimo: ed egli aggiunge che non sarà nemmeno l' ultima; il che prova appunto che in noi si va man mano facendo strada il convincimento di dover modificare la deliberazione anteriore, e che la coscienza dell'errore commesso ci spinge ad emendarlo.

Casale—Le osservazioni del Consigliere Pappalardi non pare che facciano al caso, poichè qui non trattasi d'altro tranne che della pura e semplice esecuzione della legge; esecuzione che è affidata alla Provincia, ed alla quale devono totalmente restare estranei così i Comuni come i privati. Le guardie particolari non hanno nulla che fare con le Guardie Forestali. Queste ultime sono rivestite di tutt' altre funzioni, sono chiamate alla tutela dell' interesse generale, ed occorrendo, ad elevar verbali contro le stesse guardie particolari, le quali spesso son le prime a commettere contravvenzioni o per utile proprio o per obbedienza agli ordini ricevuti dai loro padroni.

Ridurre a 15 le Guardie Forestali significa manomettere addirittura il servizio. Ora tra il distruggerlo in questa maniera, ed il distruggerlo eliminando anche quel numero irrisorio, egli preferisce questo secondo espediente, il quale avrebbe almeno il merito di non farci spendere inutilmente circa 10 mila lire all'anno.

Barone — Chiede in che e come sia stato oggi migliorato il servizio.

Casale—Lo ha già detto; gli antichi guardaboschi accertavano le contravvenzioni per i soli danni, mentre oggi le Guardie Forestali le accertano anche per le dissodazioni. Che poi le Guardie prestino un servizio utile ed attivissimo, si rileva dal considerevole numero dei verbali da esse elevati a carico dei contravventori.

Barone—Questo fatto non ha nessuna importanza, perchè il cresciuto numero dei verbali può esser dipeso dal cresciuto numero delle contravvenzioni; se prima non se ne facevano tanti, è perchè non ci era probabilmente tanta materia da verbalizzare : il che se fosse vero, come egli ritiene, dimostrerebbe che il servizio forestale è tutt' altro che migliorato. Eppoi si sa da tutti che cosa ci sia da aspettarsi dai verbali, ed in che modo questi vadano ordinariamente a finire.

Ad ogni modo, siccome la proposta Pappalardi ha stretta relazione col bilancio, chiede, dal momento che è stato discusso il bilancio dell'88, ch' essa sia rinviata a quando sarà discusso quello dell' 89.

Valerio—Parla nello stesso senso del preopinante. Il Comune, dov'egli domicilia, è sede del così detto *raggio forestale;* ha quindi potuto accertarsi con gli occhi proprii che tutto il servizio delle Guardie si riduce a perlustrare ogni 40 o 50 giorni il territorio affidato alla loro sorveglianza, per constatare le contravvenzioni avvenute. Meglio e più utile sarebbe prevenirle.

Pappalardi—Accetta il rinvio chiesto dall'on. Barone, purchè però si deliberi oggi in massima la riduzione delle Guardie.

È messa intanto a partito incondizionatamente la proposta del rinvio al bilancio.

È approvata a grande maggioranza.

3. *Dimissioni del Consigliere Pietravalle*

È data lettura di una lettera, con la quale il Dottor Paolo Pietravalle, premesso che l' età e le condizioni di salute non gli permettono di mostrarsi, come sarebbe suo dovere, assiduo alle riunioni del Consiglio, rassegna le proprie dimissioni dall' ufficio di Consigliere provinciale.

Barone — Propone che non si accettino.

Mascilli—Si associa. È quasi certo che il Consiglio non si riunirà un'altra volta prima della ventura sessione ordinaria;

e quindi, almeno per altri 8 o 9 mesi, l' on. Pietravalle non avrà occasione per temere ch' egli possa, come dice, venir meno al debito suo. Se, scorso questo tempo, persistesse il motivo delle dimissioni, sarà allora il caso di accettarle.

Carissimi—Egli ha dal collega Pietravalle mandato imperativo d' insistere affinchè sieno accettate oggi. L' on. Pietravalle non può, nè vuole assumersi di fronte ai suoi elettori la più lontana responsabilità di rimanere in un ufficio, al quale oramai la sua grave età e la sua malferma salute non gli consentono di attendere.

É messa ai voti la proposta Barone.

È approvata.

4. Domanda del Comune di Montcrio

Zappone—Riferisce che in Montorio vi è un solo notaio, il cav. Paolo Vincelli, il quale è un agiato proprietario, ha una estesa parentela, e spesso è costretto ad allontanarsi di residenza pei suoi affari privati. In conseguenza gli abitanti del Comune raramente possono giovarsi dell'opera di lui, ed invece sono obbligati a servirsi, con grave spesa ed incomodo, dei forestieri.

In vista di ciò essi chiedono l' istituzione di una nuova piazza notarile.

Crede che il loro desiderio sia giusto, e quindi prega il Consiglio di esprimere sul proposito il suo avviso favorevole, senza preoccuparsi del timore di creare una concorrenza che potrebbe diminuire i lucri professionali del sig. Vincelli, stantechè, come testè ha notato, costui è fornito di un lauto censo, e non è certo dall'esercizio della sua carica che ritrae i mezzi per vivere.

Pappalardi—Codesto sarà tutto vero; senonchè non si tratta di stabilire in Montorio un notaio che possa surrogare il Vincelli; se si dovesse provvedere in linea provvisoria, meno male: ma il vero è che le circostanze, di cui ha fatto parola il relatore, sono passeggiere ed affatto eccezionali, e possono cessare da un momento all' altro, mentre la istituzione di due piazze notarili in un piccolo Comune resterebbe per sempre. D'altronde le condizioni di Montorio non sono poi tanto disperate, potendo quei cittadini in ogni loro occorrenza far sicuro

assegnamento sui notai dei vicini Comuni di Bonefro, Rotello e Montelongo.

De Salvio — Non è la prima volta che su questioni di simil genere ha avuto occasione di esprimere il suo giudizio, nè è la prima volta che egli ha il dispiacere di trovarsi in contraddizione con l'on. Pappalardi; il quale per giustificare la sua opposizione ha sempre cercato di trincerarsi nel campo della legalità, sostenendo che, poichè la nuova legge ha avuto in mira di assicurare ai notai i mezzi per vivere decentemente, non si debba mandar fallito questo scopo col moltiplicare il numero delle piazze notarili.

Ma la legge è ella così assoluta, da non ammettere che a questo principio si possa mai ed in qualunque caso derogare? Certo che no. La legge non esclude che le tabelle notarili della Provincia possano essere modificate. Dunque essa ci apre l' adito a vagliare la opportunità e covenienza della modificazione, e noi, ciò facendo, non ci avvalghiamo che di un nostro dritto incontrastabile.

Eliminata per tal modo la quistione pregiudiziale, e constatato che il Consiglio ha la facoltà di pronunziarsi volta per volta su tutte le domande per creazione di nuovi posti di notaio, tutto si riduce a vedere se il Comune di Montorio si trovi in circostanze tali da far ritenere giustificata e necessaria l' eccezione a suo riguardo.

Ora è su questo punto, esclusivamente su questo punto di fatto, che può aggirarsi la discussione.

Quanto a lui, trova abbastanza serie le ragioni addotte dall' on. Zappone, per permettersi di elevare il benchè minimo ostacalo verso la domanda di Montorio.

Presidente — Siccome pendono i provvedimenti del Consiglio sopra altre simili domande, avanzate nel rispettivo intetecresse daì Comuni d' Isernia e Carovilli, sarebbe opportuno che il relatore presentasse anche per queste le sue conclusioni. Esse vennero rinviate con deliberazione del passato mese di settembre. Veramente non sono state iscritte all' ordine del giorno della presente sessione, ma egli crede che, ciò non ostante, l' on. Commissario Regio facilmente s' induca a permetterne la discussione.

Commissario Regio — Non si oppone.

In vista di ciò si sospende di provvedere, rimanendo in-

teso che il Consigliere Zappone riferirà domani anche sulle altre due domande.

5. Domanda del Regio Provveditore agli studii.

È diretta ad ottenere un sussidio di lire 300, affinchè si possa incoraggiare l' attuazione del lavoro manuale, come parte del programma educativo e didattico nelle scuole elementari.

N' è messo a partito l' accoglimento.

È accolta.

6. Altre domande di sussidio.

Esse sono del giovinetto signor Elpidio Ricci, di Palata, del signor Federico Gentile, di Sessano, studente di medicina e chirurgia, del signor Nicolino Perna, d' Isernia, studente di Giurisprudenza, del signor Berardino de Maio, di Cantulupo, studente nel Collegio Telesino, e della signora Carolina d' Alberto, di Campobasso, allieva ostetrica.

I Consiglieri Valerio e Zappone propongono su tutte l' ordine del giorno puro e semplice.

Il quale, messo a partito, è approvato a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle ore 2 e mezzo pomeridiane.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA II.

(10 novembre 1887)

SOMMARIO

1. Rinvio della proposta Fazio — 2. Aumento di piazze notarili. Domande dei Comuni d'Isernia, Carovilli e Montorio — 3. Domanda del signor Ferrari Rutilio — 4. Domanda Maglieri — 5. Regolamento per le condotte veterinarie provinciali — 6. Quistioni pendenti circa la viabilità della Provincia.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: — 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. Ciafardini — 6. Colavita — 7. Fazio 8. Falconi — 9. de Feo — 10. de Gaglia — 11. Graziani—12. Marracino — 13. Mascilli — 14. Mascione — Mastandrea — 16. Pallante — 17. Pappalardi — 18. Pepe — 19. del Prete — 20. Rossi — 21. de Rubertis — 22. de Salvio — 23. del Vecchio — 24. Valerio — 25. Veneziale — 26. Zappone.

Commissario del Governo il Cav. Costantino Fanelli, Consigliere Delegato della Prefettura.

1. Proposta Fazio

Fazio — Chiede che sia rinviata alla ventura sessione ordinaria, non essendo ancora pervenute le risposte di tutti i Comuni alle domande loro rivolte con apposita circolare dall' Amministrazione provinciale, relativamente ai mezzi ch' essi riputassero più adatti per conseguire il miglioramento materiale ed economico della Provincia.

Il rinvio è approvato.

2. Domanda per la istituzione di nuove piazze notarili

Zappone — Non starà a ripetere quel che disse ieri relativamente alla domanda di Montorio.

In quanto alle altre due domande, propone che si dia parere favorevole su quella di Carovilli, e si deliberi il rinvio per quella d'Isernia. Soggiunge che il Comune di Carovilli trovasi nelle identiche condizioni di Montorio, e fa per conseguenza rilevare la giustizia di prendere a riguardo di entrambi l'istesso provvedimento. Per Isernia, invece, non vi è urgenza di deliberare, perchè in quel Comune vi sono tanti notai per quanto basta a renderci sicuri che, pel momento, e fino a che non giungano le notizie richieste al Consiglio notarile, i bisogni di quella popolazione non corrono alcun pericolo di rimanere insoddisfatti.

Osserva che in queste quistioni non conviene preoccuparsi oltre un certo limite dell'utile individuale dei notai esistenti, ma devesi tener di mira l'interesse generale dei cittadini. Quando tra l'uno e l'altro vi sia collisione, è sempre il secondo che merita di esser tutelato a preferenza.

Non rimanga dunque peritoso il Consiglio, e dia francamente il proprio avviso. Con ciò esso, come bene notava ieri l'on. de Salvio, non fa che valersi della facoltà che gli viene dalla legge.

Pappalardi — Quantuque non abbia bisogno di ripetere com' egli sia in massima contrario ad ogni aumento del numero delle piazze notarili, consente questa volta, tanto per fare un esperimento, ad una eccezione per Carovilli e Montorio.

Dopo di che le conclusioni del relatore sono unanimemente approvate.

3. Domanda del signor Antonio Ferrari-Rutilio

È diretta ad ottenere le revoca della precedente deliberazione del 18 settembre 1886, con la quale il Consiglio dette parere favorevole sulla istanza dei signori Alessandro Modestino e Nicola Pitò, per derivazione d'acqua dai fiumi Volturno, Lete e Torano.

de Gaglia — In sostanza il signor Ferrari sostiene che fu sua, esclusivamente sua, l'idea originaria di questa derivazione, e che il relativo piano tecnico fu preso in considerazione dal cessato Governo napoletano, e rinviato al Ministero per gli studii opportuni.

Il Ferrari soggiunge che questo piano andò sventurata-

mente disperso, e fa anche balenare il dubbio che ciò non fosse stato l' effetto del semplice caso. Ad ogni modo ora che, dopo tanti anni, ed in seguito di diligenti e non interrotte ricerche, è stato alla fine possibile rinvenirlo, egli reclama per sè la priorità della invenzione, ed affermandosi leso nel suo diritto di privativa, si rivolge al Consiglio perchè, in omaggio alle disposizioni di legge concernenti la proprietà delle opere d' ingegno, dichiari revocata la deliberazione presa sulla domanda dei signori Modestino e Pitò.

Il relatore non si ferma ad esaminare se e quanta fede possano meritare dei fatti, che, non sorretti da alcun documento, rimangono allo stato di semplici e gratuite assertive. Ma posto pure che sien veri e provati, non sembra che il Ferrari abbia scelta la retta via per tutelare il suo interesse e far riconoscere il proprio dritto.

Se egli ha a dolersi della cennata deliberazione, se ne gravi in via gerarchica presso i Poteri competenti in conformità di legge, senza accampare la strana pretesa di veder esaminato un ricorso da quella stessa Autorità che già ebbe a pronunziarsi sulla quistione cui esso si riferisce.

Propone quindi che, senza discutersi sul merito della domanda Ferrari, si dichiari non esservi luogo a provvedere.

Il Consiglio approva.

4. Domanda del signor Orazio Maglieri per acquisto di zone del R. Tratturo

Barone — Osserva che il Maglieri dovea rivolgersi all'Amministrazione demaniale e non al Consiglio.

È l' Amministrazione demaniale quella che, sentito prima l' avviso del Consiglio, è chiamata a giudicare sopra simili domande.

Ad essa dunque il Maglieri deve presentare la sua istanza, ed è da essa che deve partir la richiesta per l' avviso del Consiglio.

Crede che allo stato delle cose non si possa prendere nessuna deliberazione.

Il Consiglio si uniforma a siffatte conclusioni.

5. Proposta dei veterinarii provinciali per modificazioni al Regolamento che riguarda l' esercizio del loro ufficio

Tali proposte si riducono a sei e consistono:

1. Nell'accordare ai veterinarii lo stesso dritto degli altri impiegati stabili della Provincia, per ciò che si riferisce all' aumento quinquennale del ventesimo dello stipendio.

2. Nell' ammettere che il permesso di assentarsi dalla propria residenza sia dato dal Presidente del Consiglio sanitario, qualora l' assenza non duri più di 15 giorni, ed in caso opposto dalla Deputazione.

3. Nell' aumento della misura delle indennità per le visite eseguite dentro e fuori residenza.

4. Nell' assegno della indennità giornaliera di lire 12 durante l' esecuzione d' incarichi ricevuti dalla Deputazione provinciale, dal Consiglio Sanitario e dai Sindaci.

5. Nella soppressione dell' articolo 30, secondo cui le indennità di via debbono esser sempre calcolate dal precedente luogo di partenza.

6. Ed infine nella facoltà d' ispezionare le fiere della Provincia, per accertare le condizioni sanitarie degli animali posti in vendita.

Il Consiglio, dopo breve discussione, ed a seguito di distinte votazioni, accoglie soltanto la prima proposta, rigettando tutte le altre.

6. Affari e proposte riguardanti la viabilità della Provincia.

Presiede il Vice-Presidente Cav. del Prete.

Falconi — A nome della Commissione dei Lavori Pubblici, riferisce nei seguenti termini:

« La vostra Commissione, onorevoli Colleghi, ebbe l' incarico di riferire tanto sulle diverse proposte d' iniziativa dei signori Consiglieri provinciali, segnate all' ordine del giorno dell' ultima sessione, quanto sulle questioni di cui è cenno nella Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici dell' 8 febbraio 1887; proposte e questioni che mettono capo ad un solo oggetto, ad un solo vitalissimo argomento: il problema stradale della Provincia.

Innanzi tutto la Commissione dichiara che non si occuperà delle strade di serie contemplate dalle leggi del 1869 e 1875, sia perchè esse

si trovano nella massima parte compiute, sia perchè i pochi tronchi che restano ancora a costruirsi, formano di esse il necessario complemento, e quindi non possono dar luogo a dubbi e discussioni. In conseguenza il suo esame sarà limitato alle strade previste con la legge del 23 luglio 1881, nonchè alle cennate proposte dei Consiglieri, le quali si riferiscono in parte alla viabilità della Provincia, ed in parte alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Num. 33 La linea num. 33 porta nella legge questa indicazione Strada da Vinchiaturo sulla Sannitica, per la sella del Matese fra Guardiaregia e Sepino, a Cerreto — metri 38,000 — spesa presunta lire 900,000.

Il Consiglio nella seduta del 13 gennaio 1883 rifiutò di comprenderla nell'elenco delle strade provinciali, ed altrettanto, nel proprio interesse, fece il Consiglio provinciale di Benevento. Malgrado ciò il Governo credette di doverla mantenere, e di approvarne l'andamento nel modo designato dalla legge. Così stando le cose, la Commissione è di parere che la strada si costruisca, per non perdere il concorso dello Stato alla metà della spesa; ed affinchè poi essa riesca utile ai manda menti di Bojano e Sepino, è altresì di parere che se ne debba modificare il tracciato, nel senso che partendo dalla obbligatoria di Campochiaro, si svolga nel tenimento di Guardiaregia, e prosegua per quello di Sepino fino a raggiungere la Nazionale Sannitica. Si avrebbe così, secondo i dati forniti dall'Ufficio tecnico provinciale, un percorso di circa m. 16,000 con una spesa di lire 275,000.

Il Consigliere Finizia proporrebbe che giunta la strada a Sepino, la si prolungasse fino a Sassinoro, per agevolare le comunicazioni commerciali tra il mandamento di Morcone e quelli di Sepino e Boiano.

La Commissione non sarebbe aliena dall'accettar siffatta modifica. In questo caso l'innesto avverrebbe fra i tenimenti di Sepino e Sassinoro, e la Provincia dovrebbe costruire altri tre o quattro chilometri oltre Sepino, i quali costerebbero presuntivamente da 60 ad80,000 lire. Tutto questo però sarebbe sempre subordinato all'adesione per parte della Provincia di Benevento, come quella che dovrebbe proseguire la costruzione della linea nel proprio territorio. Dato quindi che il Consiglio sia del medesimo avviso della Commissione, dovrebbe incaricare la Deputazione di aprire all'uopo le opportune pratiche con l'altra Provincia cointeressata.

Sia però qualunque la deliberazione che si crederà di prendere, ed anche ammettendo la costruzione del breve tratto al di là di Sepino, si otterrà sempre una rilevante economia di fronte alla strada designata dal Governo, poichè o nell'un modo o nell'altro la sommadi lire 900,000 sarà certamente di molto ridotta.

Num. 34 Questa strada è cosi indicata nella Tabella annessa alla legge: Strada dalla Provinciale di serie Benevento-Foiano presso S. Marco dei Cavoti e Colle Sannita, per Castelpagano e Riccia alla Nazionale fra Gambatesa e Ielsi — Metri 30,000 — spesa presunta lire 680,000.

Essa venne rifiutata dal Consiglio provinciale di Benevento; il nostro invece l'accettò ben volentieri, facendo soltanto voti — che del resto non ebbero alcun esito — per la modificazione del tracciato.

La Commissione, ispirandosi ai vostri precedenti deliberati, vi propone che la strada parta dalla Nazionale Appulo-Sannitica, prosegua per la obbligatoria di Riccia, e vada ai confini della Provincia di Benevento verso S. Croce di Morcone, per indi raggiungere la stazione ferroviaria di detto Comune.

Così designata, la strada riuscirebbe della lunghezza di m. 11,000 e del costo presunto di lire 120,000, la qual somma — una volta messi a profitto i cinque chilometri della traversa di Riccia, già in esercizio — riguarderebbe soltanto gli altri sei chilometri da costruirsi fino ai confini della Provincia di Benevento.

Ditalchè si avrebbe non solo minor percorso e forte economia, ma si raggiungerebbe anche il vantaggio che quei di Riccia e dei vicini Comuni, muovendo da Roma e Napoli per Benevento, e viceversa, abbrevierebbero il loro cammino di molti chilometri e di più ore, mentre non ritrarrebbero nessun beneficio dalla linea designata dal Governo, non potendo dubitarsi che essi, per evitare il lunghissimo percorso da farsi in carrozza, preferirebbero senza nessuna esitazione di recarsi prima a Campobasso per mezzo della ferrovia, e poscia, per la strada rotabile, a Riccia.

Senonchè bisogna, trattandosi di opera interprovinciale, che anche per la linea in esame la Deputazione si ponga d'accordo con la Provincia di Benevento.

Num. 70

Quanto alla strada n. 70 da Agnone a Castel di Sangro, di m. 26.000 e del costo presunto di L. 610,000, la Commissione accetta il tracciamento decretato, modificandolo però rispetto ad un solo tronco.

L'Ufficio del Genio Civile divide la linea in sei tratti. Il 1° di nessun costo, perchè per tutta la sua lunghezza di m. 4300 si avvale della provinciale Istonia: il 2° dall'Istonia a Capracotta, di metri 14,585 e del costo preventivo di lire 500,000: il 3° da Capracotta a Monteforte di m. 11,000 e del costo di lire 20,000, occorrenti per le sole riparazioni da eseguirsi sulla obbligatoria di Capracotta, la quale verrebbe messa a profitto: il 4° da Monteforte per Vastogirardi a S. Pietro Avellana, di metri 15,000 e del costo presunto di lire 300,000: il 5° da S. Pietro Avellana alla provinciale Sangrina, di m. 5500 e del costo presunto di L. 10,000, per sole riparazioni alla obbligatoria di quel Comune, della quale si profitterebbe: e finalmente il 6° di m. 3500 e di nessun costo, come quello che si avvale della Sangrina già costruita. Sicchè tutte la linea risulterebbe della lunghezza di m. 53,885, di cui 20,000 già costruiti, ed il resto da costruirsi per l'importo presunto di lire 830,000, compreso il costo delle riparazioni ai tronchi messi a profitto.

La Commissione trova a fare una sola modifica, e per considerazioni d'ordine puramente finanziario. Essa propone che si faccia a meno di costruire una parte del 4° tronco, e che si profitti invece di otto chilometri delle strade comunali di Vastogirardi e Capracotta. È vero che la strada avrebbe così un percorso più lungo di 3 chilometri, ma in compenso si otterrebbe una economia di oltre 100 mila lire.

Per tal modo il costo complessivo della linea verrebbe ridotto a lire 730,000 o poco meno.

Num. 71 La strada num. 71 è dalla legge così indicata: Dal ponte Morgia Schiavone sulla Frentana, pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni, alla Nazionale Sannitica presso Centocelle — m. 18000 — costo presunto lire 400,000.

Il Genio Civile la divide in tre tronchi: Il 1°, di m. 4450, di nessun costo, perchè si avvale della provinciale Frentana fino alla così detta *Frana di Santa Iusta:* il 2° dalla Frana suddetta, per Castellino e Ripabottoni a S. Michele, di m. 23,000 e del costo presunto di lire 715,000: il 3° da S. Michele alla Nazionale Sannitica di m, 2300 e del costo di L. 10,000 occorrenti per le sole riparazioni alla obbligatoria di Ripabottoni, della quale si profitta. In uno, lunghezza m. 29,730; spesa presunta lire 725,000.

Nella tornata del 6 ottobre 1885, quando si discusse intorno al tracciato di questa strada, alcuni Consiglieri fecero rilevare la nessuna utilità della medesima, e sostennero che non sarebbe bastato neanche il doppio della spesa prevista dall' Ufficio del Genio Civile, a causa del terreno eccessivamente franoso; motivo per cui venne in quella circostanza messa fuori l' idea di chiederne la eliminazione.

Per verità anche la Commissione è persuasa della poca importanza della linea, poichè tanto Castellino quanto Ripabottoni sono congiunti alla ferrovia, il primo mediante la Frentana con qualche chilometro di maggior percorso, ed il secondo mercè la sua strada obbligatoria, oggi già dichiarata provinciale; senza poi dire che Castellino e Ripabottoni son due Comuni che appartengono a Mandamenti e Circondarii diversi.

Nè può dirsi che ne trarrebbe vantaggio il Mandamento di Civitacampomarano per le sue comunicazioni col Capoluogo della Provincia, poichè gli abitanti di tutta quella contrada accedono a Campobasso per mezzo della Frentana; e volendo poi andare a Larino, possono indistintamente servirsi e della stessa Frentana e della provinciale num. 73, di cui si parlerà di qui a poco.

Sicchè la strada n. 71 non avrebbe altro scopo tranne che di congiungere direttamente Castellino e Ripabottoni.

La minoranza della Commissione è d' avviso che debbasi del tutto eliminarla; la maggioranza invece, pur riconoscendo la verità dei fatti di sopra esposti, ha nondimeno creduto dichiararsi favorevole alla sua costruzione, sia in omaggio al principio che tutte le strade hanno, dal più al meno, una certa utilità, sia per non perdere il benefizio del concorso governativo nella spesa, sia infine nella fiducia che mediante studii più esatti ed accurati si riesca non solo ad ottenere una econo mia di fronte all' importo previsto, ma anche a portar la linea sopra un terreno più solido, in guisa da scongiurare i pericoli gravissimi pronosticati dai conoscitori di quella località.

Num. 72 La legge indica così la strada n, 72: Da Pietracatella alla Nazionale Appulo-Sannitica presso l' innesto della traversa obbligatoria di Riccia— metri 25,000 — costo presunto lire 600,000.

Il Genio Civile comprende questa strada in un solo tronco, lungo m. 31,140 e del prezzo presunto di lire 1,100,000.

Quando nel Consiglio si agitò la quistione del tracciamento, il diligente

relatore cav. de Gaglia, nella tornata del 20 giugno 1885, fece avvertire che il progetto di massima si discostava molto dalle previsioni della legge, come quello che aumentava la lunghezza del pecorso, e per conseguenza anche la spesa; sicchè propose farsi un voto per la modificazione della legge e per la variazione del tracciato nel seguente modo: *da Pietracatella al punto detto Colle Tucci per metri 12,000*, *e da Colle Tucci fino all' abitato di Toro*, *o poco distante*, *cioè ad un punto della obbligatoria di Toro e Campodipietra*, senza proseguire per altri 16000 metri verso l'Appulo-Sannitica, coi due ponti costosi sul Tappino e sul Carapello.

E qui è d'uopo notare che con deliberazione del 13 settembre 1883, il Consiglio aveva chiesta la variante da S. Elia a Pianise, per Monacilioni e S. Giovanni in Galdo, a Campodipietra; ma il Governo credette di dover mantenere il predetto tracciato da Pietracatella all' Appulo-Sannitica.

La Commissione ha considerato che la strada da Pietracatella a Tore è la più breve fra tutte le altre, e la meno costosa. A ciò si aggiungo che i Comuni di Toro e Campodipietra offrono gratuitamente i terreni da occuparsi; ed è pur degno di nota che questi due Comuni non hanno mai ottenuto alcun vantaggio dalla Provincia, mentre in S. Elia s' incrociano due strade di serie. Con la costruzione del tronco Pietracatella-Toro si avrebbe una comunicazione diretta della capitale della nostra Provincia con la Capitanata; nè vi sarebbe dubbio sulla economia della spesa, imperocchè, secondo lo stesso ufficio del Genio Civile, i dodici chi lometri da Pietracatella al Colle Tucci, importerebbero lire 300,000 e richiederebbero una sola opera d'arte sulla *Fiumarella* di Monacilioni, mentre pel restante brevissimo tratto da Colle Tucci a Toro basterebbero poche migliaia di lire. Si avrebbe quindi un rilevante risparmio sul costo presunto dalla legge, e se ne avrebbe uno anche maggiore sul costo presunto dal Genio Civile.

Però qui bisogna aggiungere che il progetto di massima dell'Ingegnere Capo sig. Salvati segna il 1° tronco di m. 10,000 da Pietracatella alla costa presso il torrente Fiumarella, con un preventivo di L. 318,000, oltre lire 80,000 pel ponte sul torrente medesimo. Segna poi sei chilometri da questo ponte a Campodipietra del costo di L. 180,000; mentre invece, portando la strada a Toro, verrebbero a costruirsi 4000 metri del costo presuntivo di lire 100,000. Ditalchè si avrebbe in complesso la spesa di lire 498,000.

Per contrario, portando la strada da S. Elia per Monacilioni a S. Giovanui in Galdo, si avrebbe una per correnza di oltre 20,000 metri su terreni franosi, si dovrebbe costruire un ponte sulla Fiumarella nei pressi di Monacilioni, e non sarebbe bastevole per tutta la linea la somma di lire 600,000.

Per le quali cose la Commissione propone farsi voto al Governo di tracciare la strada da Pietracatella a Toro, per congiungere più direttamente Campobasso con la Capitanata, e di approvare la deviazione per S. Giovanni in Galdo e Campolieto, profittandosi della strada obbligatoria già in esercizio fino a S. Giovanni in Galdo lunga chilometri cin-

que, e costruendosi soltanto il tronco da detto Comune a Campolieto, lungo altri cinque chi lometri, del costo presunto di lire 50,000, e per cui già esiste un progetto d'arte; e ciò allo scopo di fornire di una strada provinciale l'unico capoluogo di mandamento che ne rimarrebbe privo, come pure per congiungere la Nazionale Sannitica presso Campolieto con l'Appulo-Sannitica presso il Casino Mascione in tenimento di Campobasso.

Num. 73 Eccoci, o Signori, alla strada più importante, più difficile e più costosa, decretata dalla legge 1881 e riportata sotto il n. 73, per la lunghezza di 70 chilometri e per una spesa di lire 1,600,000.

Essa per verità comprende tre strade: l'una per Montagano partendo dalla Garibaldi e propriamente dal piano di Salcito; l'altra per Lucito, Lupara, Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto fino alla Capitanata; e l'ultima pel ponte Liscione, Larino ed Ururi ai confini della stessa Provincia di Capitanata.

L'Ufficio del Genio Civile, avendo fatti gli studii di massima, ed avendo tenuti presenti i punti designati dalla Tabella annessa alla legge, ebbe a rilevare che la lunghezza di tutta la linea con le due diramazioni sarebbe di m. 241,856, i quali importerebbero presuntivamente circa cinque milioni di lire.

Noi abbiamo cercato di rispettare per quanto era possibile i tratti principali, limitandoci soltanto a rettificarne qualcuno, e a sopprimerne qualche altro di minima importanza od affatto inutile.

Incominciamo dal proporre, invece di una strada con due diramazioni, due strade con una diramazione. Una sola strada diventava manifestamente impossibile dal momento che la Commissione si è in maggioranza decisa per la soppressione di un tratto, di cui sarà fatto parola in seguito.

La prima strada è quella designata dalla legge dal piano di Salcito, per S. Angelo Limosani e Montagano, alla Nazionale Sannitica. La Commissione, in omaggio al voto del Consiglio, il quale nelle tornate del 13 e 14 gennaio 1883 deliberò unanimemente la variante da S. Angelo Limosani per Fossalto alla Garibaldi nei pressi di Torella del Sannio, mettendosi a profitto la comunale obbligatoria di Fossalto già costruita — propone che la strada parta dalla Garibaldi nei pressi di Torella e per Fossalto, S. Angelo e Montagano raggiunga la Nazionale Sannitica, tanto più che con ciò non viene la spesa ad esser punto aumentata.

Secondo il progetto di massima, partendo dal piano di Salcito per S. Angelo Limosani e Montagano alla Sannitica, la strada avrebbe la percorrenza di m. 23,884 divisi in cinque tratti, e del costo complessivo di lire 620,000. Aggiungendo il tratto dalla Garibaldi a S. Angelo in chilometri otto, del costo di lire 160,000, si avrebbe una lunghezza di m. 31,884 ed una spesa di lire 780,000. Tenuto poi calcolo della comunale obbligatoria di Montagano di m. 5100, e dei lavori di riparazioni da eseguirvisi per l'importo presunto di L. 10,000, tutta la linea risulterebbe definitivamente di m. 36,984, e del costo presunto di lire 790,000.

La seconda strada, o meglio la strada principale, invece di partire

da S. Angelo Limosani, muoverebbe da Lucito, e per Castelbottaccio, Lupara, Guardialfiera, Ponte Gravellina e Casacalenda arriverebbe a Colletorto. Essa si dividerebbe nei seguenti tratti:

1. Da Lucito, per Castalbottaccio, a Lupara.
2. Da Lupara a Guardialfiera.
3. Da Guardialfiera, pel ponte Gravellina, a Casacalenda.
4. Ca Casacalenda a Colletorto.
5. Da Colletorto alla Capitanata.

Avrebbe poi una diramazione dal ponte Gravellina, per Larino ed Ururi alla Capitanata, divisa nei seguenti altri tratti:

1. Dal ponte Gravellina, per Larino, alla Nazionale Sannitica.
2. Dalla Nazionale Sannitica alla Svolta del Ricupo.
3. Dalla Svolta del Ricupo alla provinciale n. 40 (legge 30 maggio 1875).
4. Dalla provinciale suddetta ad Ururi.
5. E da Ururi alla Capitanata.

Il primo tratto della strada principale, cioè da Lucito per Castelbottaccio a Lupara, avrebbe la lunghezza dl m. 3923 e si troverebbe già costruito come strada obbligatoria, alla quale però occorrerebbero molte riparazioni per l'importo presunto di lire 63,000.

Il secondo tratto da Lupara a Guardialfiera è difficile e costoso, lungo ottomila e più metri, ed importa una spesa di lire 340,000.

Il terzo da Guardialfiera pel ponte Gravellina a Casacalenda, di m. 12,400, verrebbe a costare, secondo il progetto di massima del Genio Civile, lire 372,000, oltre lire 200,000 pel ponte Gravellina.

Il quarto, da Casacalenda per la Cerrosecco e la obbligatoria di Colletorto all'abitato di quest'ultimo Comune, della lunghezza di metri 22,142, si troverebbe già costruito, e richiederebbe soltanto una spesa di lire 20,000 per riparazioni.

Il quinto ed ultimo tronco da Colletorto alla Capitanata, cioè al Fortore, di m. 14,000 e del costo presuntivo di L. 900,000, la Commissione crede di doverlo sopprimere per due ragioni: la prima, che la Provincia di Foggia non figura nell' elenco delle strad e di serie per comunicazioni con la nostra Provincia, mentre avrebbe dovuto esservi compresa per la strada Celenza-Carlantino-Fortore; la seconda, che Colletorto con un prolungamento di pochi chilometri si congiunge con S. Elia e Macchia al Fortore mercè le strade 39 e 40 dellalegge del 1875; a meno che il congiungimento non si voglia verso Carlantino, nel qnal caso la Provincia di Foggia dovrebbe costruire essa il ponte sul Fortore col relativo tratto di comunicazione, stantechè Carlantino ha territorii di sua pertinenza sulla sinistra del fiume.

La strada dunque risulterebbe della lunghezza di metri 46,465 e del costo di lire 895,000.

Passiamo alla diramazione, che la Commissione proporrebbe venisse designata così: Dal ponte Gravellina a Larino, per la Nazionale Sannitica ed Ururi, alla Capitanata.

La Commissione crede più opportuno congiungere Guardialfiera a Larino dalla destra del Biferno per Olivoli, sia perchè a sinistra occor-

rerebbero due grandiose opere d' arte, l' una sul torrente Cervara e l' altra sulla Gravina o Difesa, sia perchè si avrebbe il vantaggio di andare direttamente dalla Gravellina a Larino mediante un innesto con la strada n. 78. In tal caso po- trà calcolarsi sopra una lunghezza di sei chilometri e sopra una spesa di lire 200,000 circa. Il 2° tratto, dalla Nazionale Sannitica al piano di Larino, profitta per tutta la sua lunghezza di quattro chilometri della stessa Nazionale, e quindi non richiede nessuna spesa. I tratti 3° e 4°, dal piano di Larino, per la stazione ferroviaria di Ururi all' abitato di quest' ultimo Comune, avrebbero complessivamente la lunghezza di metri 9150, ed importerebbero in via presuntiva lire 230,000, inclusa la spesa pel ponte sul Cigno. Il 5° tronco infine, da Ururi alla Capitanata, avrebbe un percorso di metri 9500 e costerebbe, secondo le previsioni del Genio Civile, lire 335,000. Veramente questo tratto potrebbe sopprimersi, perchè la Provincia di Foggia non ha ancora previsto nè deliberato il congiungimento; tuttaviaciò che non è stato fatto finoggi, potrà farsi in seguito, e quindi è opportuno che il tratto in quistione resti segnato nell' elenco conformemente alla legge del 1881.

La diramazione sarebbe dunque della lunghezza di m. 28,625, e del costo di lire 765,500.

Tutta la strada n. 73 poi, divisa in due nel modo come si è detto di sopra, e tenuto conto della diramazione, risulterebbe lunga m. 112,074 e costerebbe lire 2440,000.

Non vuolsi però omettere che la minoranza della Commissione desidera veder conservato il tratto da S. Angelo Limosani alla Sannitica nei pressi di Lucito, ritenendo ch' esso sia utile 1° perchè unisce la diramazione S. Angelo Limosani-Montagano alla Frentana: 2° perchè, mediante il tratto per Fossalto ai pressi di Torella, abbrevia le comuni cazioni tra i due Circondarii di Larino ed Isernia: 3° perchè esso è un tratto stato già ammesso e riconosciuto dalla legge: 4° perchè infine la spesa per la sua costruzione non é di molto rilievo, tanto più che con nuovi studii la lunghezza del percorso può essere sensibilmente ridotta.

Num. 74 La strada n. 74, segnata nella Tabella per m. 25000 con una spesa preventiva di L. 500,000, avrebbe questo percorso: Dalla strada num. 41, e propriamente dal piano di Salcito, per Bagnoli e Civitanova del Sannio,alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano.

L' Ufficio del Genio Civile la divide in sei tronchi, cioè:

1. Dalla provinciale Garibaldi a quella prevista dalla legge 1875 e denominata Trignina, per m. 2,500.
2. Dalla provinciale Garibaldi a Bagnoli.
3. Da Bagnoli alla Piazza di sopra.
4. Dalla Piazza dis opra al Cimitero
5. Dal Cimitero di Bagnoli a Civitanova.
6. Da Civitanova all' Aquilonia.

La Commissione ha osservato che può benissimo sopprimersi il primo tratto della lunghezza di m. 2500 e del costo di lire 75,000, stantechè tra Bagnoli e Salcito vi è la Trignina, che s' innesta alla Garibaldi, cioè alla provinciale n. 41, nei pressi di Salcito. Questo tratto non servirebbe ad altro che ad abbreviare il cammino di due chilometri per

chi da Bagnoli si rechi a Trivento e a S. Angelo Limosani, senza riuscire di nessun vantaggio a coloro che si recano in Campobasso, poichè questi vi possono accedere più direttamente seguendo la linea di Duronia, Torella e Castropignano.

Pel 2. tratto di m. 6100 non si segna alcuna cifra, perchè esso è intieramente compreso nella strada Trignina già in costruzione.

Pel 3. da Bagnoli alla Piazza di sopra, della lunghezza di m. 1300, si prevede una spesa di L. 40,000.

Pel 4. dalla piazza di sopra al Cimitero, della lunghezza di metri 1500, si prevede una spesa di lire 5000, per riparazioni al tronco già in esercizio da Bagnoli verso Duronia.

Pel 5. dal Cimitero di Bagnoli a Duronia, di m. 14,000, si prevede la spesa di lire 420,000.

E finalmente per rettifica e riparazioni al tronco Civitanova-Aquilonia, di m. 9000, si prevede la spesa dilire 100,000.

Sicchè tutta la strada, eliminandosi, come si è detto, il tronco dal piano di Salcito alla Trignina, sarebbe di metri 31,900 e del costo presuntivo di lire 565,000.

Num. 75

Voi già conoscete, o signori, come questa strada, giusta la legge del 1881, debba muovere dal ponte dei 25 archi sul Volturno, e per Monteroduni e Longano metter capo alla Nazionale dei Pentri, percorrendo una distanza di m. 25,000 ed importando una spesa presunta di lire 500,000.

L' Ufficio del Genio Civile propose due tracciati; con l' uno, per Monteroduni e Longano alla Nazionale dei Pentri sotto Pettoranello, si avrebbe una lunghezza di m. 30,700, una spesa di lire 700,000, e si toccherebbero due centri abitati; con l' altro, per Monteroduni, Longano, Castelpizzuti, obbligatoria di Roccamandolfi e Cantalupo alla strada dei Pentri, si avrebbe una lunghezza di m. 41,270, una spesa di L. 900,000, e si toccherebbero gli abitati di cinque Comuni.

Il Consiglio provinciale, contrariamente all' avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ed in conformità di una sua anteriore deliberazione presa sul riguardo, credette di approvare e di dar la preferenza al secondo tracciato per le seguenti considerazioni.

Scegliendosi il primo andamento si avrebbe, è vero, un minor percorso ed un risparmio di spesa, ma la strada mancherebbe assolutamente di obbiettivo, e riuscirebbe presso che inutile. Infatti non potrebbe essa ritenersi come una variante delle due Nazionali degli Abruzzi e dei Pentri, tra il ponte dei 25 archi e latraversa di Pettoranello, perchè in tal caso la variante risulterbbe più lunga delle linee esistenti, e si svolgerebbe quasi sempre in montagna con pendenze del 5 0[0. Nè alcun vantaggio ne ritrarrebbero i due Comuni di Monteroduni e Longano, perchè questi hanno già costruite le rispettive traverse obbligatorie che li congiungono alla Nazionale degli Abruzzi. Seguendosi invece il secondo tracciato, dal ponte dei 25 archi per Monteroduni, Longano, Castelpizzuti, obbligatoria di Roccamandolfi e Cantalupo alla Nazionale dei Pentri, si otterrebbe, se non una variante delle due Nazionali, certo una più breve comunicazione fra esse ed i cinque indicati Comuni; oltre

chè la strada passerebbe per altri valichi ed altre contrade, per quanto montuose, altrettanto importanti per produzioni agricole e per pastorizia. E la maggior lunghezza sarebbe di soli m. 5,800, con questo però che si profitterebbe di un maggior numero di chilometri di strade comunali obbligatorie esistenti.

L' Ufficio del Genio Civile pel primo tronco dal ponte dei 25 archi determina una lunghezza di m. 17,000 ed un costo presunto di lire 500,000. Potrebbe, è vero, profittarsi di sei in sette chilometri della comunale di Monteroduni, a fine di economizzare metà della spesa, ma d' altro lato bisogna por mente che siccome quella linea è condotta con curve di ritorno angustissime e con pendenze, in alcuni punti, del 10 e fin del 15 per cento, non si potrebbe di essa tener conto, giusta il parere del predetto Ufficio, che in via affatto provvisoria.

Si potrebbe anche per la seconda parte del primo tratto, da Monteroduni scender giù, profittare del ponte della comunale di S. Agapito sul torrente Lorda, e di lì prender di mira la obbligatoria comunale di Longano. In tal guisa si avrebbe l' economia certa della metà circa della spesa, ma il tronco sarebbe quasi parallelo alla Nazionale e di assai maggior lunghezza. Per la qual cosa, tutto ben considerato, sarebbe meglio e più opportune ritenere il tratto tal quale trovasi designato dal Genio Civile.

Pel 2. tratto da Longano a Castelpizzuti, di m. 2500, si prevede una spesa di lire 50,000. Però si potrebbe avere una rilevante economia, profittandosi della obbligatoria di Castelpizzuti in gran parte già costruita.

Il 3. tratto da Castelpizzuti alla obbligatoria di Roccamandolfi, di m. 16,000, costerebbe non più di lire 320,000, non richiedendo esso delle opere d' arte di molta importanza.

E finalmente il 4° tronco di m. 5970, importerebbe la spesa di lire 10,000, per semplici riparazioni alla obbligatoria di Roccamandolfi ed al piccolo tratto da Cantalupo alla Nazionale dei pentri.

In uno la strada risultarebbe della lunghezza di m. 41,270 e del costo presuntivo di lire 880,000.

Num. 76 La strada n. 76 è così indicata dalla legge: Da Piedimonte d'Alife, pel Matese, fino alla Nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturo — lunghezza m. 38,000 — spesa presunta lire 780.

Il Consiglio provinciale per ben due volte rifiutossi di accettarla. Imperocchè, a prescindere che sarebbe intrafficabile durante la maggior parte dell' anno, in quanto che attraverserebbe il Matese all' altezza di circa 2000 metri sul livello del mare, essa non avrebbe altro scopo tranne che mettere in comunicazione Boiano con alcuni piccoli paesi del versante opposto del monte, di nessuna importanza industriale o commerciale. Oltre di che sarebbe sempre più facile per quei della valle di Boiano comunicare con gli abitanti dei cennati paesi per la via Nazionale, e per quella di 3ª serie, già in costruzione, dalla Nazionale medesima, per Capriati, a Piedimonte d' Alife. Sicchè la Commissione, uniformandosi ai precedenti deliberati del Consiglio, propone farsi voto al Governo per la eliminazione di questa strada dal novero delle linee provinciali di serie.

La legge denota così la strada numero 77: Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione a Trivento — lunghezza metri 15000 — spesa prevista lire 360,000.

Num. 77

L' Ufficio del Genio Civile ha studiato un sol tratto di tale linea, cioè quello da Trivento al confine della Provincia di Chieti, di metri 5000, e prevede per esso la spesa di lire 150,000. Sicchè si avrebbe una sensibile economia sul previsto, a meno che la restante somma non debba, come pare, servire pel tratto da costruirsi nel territorio della detta Provincia.

La strada numero 78 è così indicata dalla legge: Dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro per la Buffalara di S. Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello e Serracapriola per accedere alla Stazione di Chieuti — lunghezza metri 82,000 — spesa presunta lire 2,250,000.

Num. 78

Il Genio Civile la divide in dodici tronchi, rispettando nel tracciato i punti come sopra stabiliti.

1. Tronco. Dal ponte sul Trigno alla Frentana — lunghezza metri 18,650 — spesa presunta lire 540,000.

2. Dalla Frentana fino al punto detto Santa Iusta — lunghezza metri 6950 — nessuna spesa, perchè tratto appaltato in dipendenza della legge del 1875, e da questa previsto.

3. Da Santa Iusta al Vallone della Difesa — lunghezza metri 7250 — spesa presunta lire 210,000.

4. Dal Vallone della Difesa a Larino — lunghezza metri 15,500 — spesa preventiva non indicata, ma che supererà certamente il mezzo milione.

5. Da Larino alla Nazionale Sannitica — lunghezza metri 600 — spesa preventiva lire 15,000.

6. Dalla Sannitica a Montorio — lunghezza m. 11,460, spesa preventiva lire 30,000 per sole riparazioni alla comunale obbligatoria di detto Comune, la quale sarebbe intieramente messa a profitto.

7. Da Montorio a Montelongo — lunghezza m. 3750 — spesa preventiva lire 100,000.

8. Da Montelongo alla provinciale Cerrosecco — lunghezza metri 2970 spesa preventiva lire 20,000, per sole riparazioni e lavori di completamento sulla comunale obbligatoria.

9. Dalla provinciale Cerrosecco, e propriamente dall' innesto della comunale di Montelongo a Rotello — lunghezza metri 6200 — spesa nessuna, dovendosi probabilmente profittare in parte dell' obbligatoria ed in parte della provinciale di serie prevista dalla legge del 1875, e segnatamente del tratto S. Croce-Rotello.

10. Da Rotello al ponte sul torrente Tona — lunghezza metri 3800 — spesa preventiva non indicata, ma che potrà ascendere a circa lire 100,000.

11. Dal detto ponte all' incontro della strada numero 79. della legge del 1881 — lunghezza metri 2,000 — spesa preventiva lire 58,000.

12. Finalmente dal detto incontro al confine della Provincia di Foggia — lunghezza metri 5900 — spesa non indicata, perchè di questo tronco si parla anche nella ripetuta strada numero 79.

La strada numero 78 avrebbe dunque la lunghezza di metri 85030, e la spesa per essa occorrente corrisponderebbe alle previsioni della legge 1881, senza tener conto però delle riparazioni alle obbligatorie di Montorio e Montelongo ed ai tratti provinciali Buffalara-Santa Iusta e Cerrosecco-Rotello.

La Commissione, non essendo vincolata per i ripetuti punti di passaggio, vi fa le seguenti proposte nell' interesse della Provincia.

I tracciati dal ponte sul Trigno alla Capitanata per Larino possono essere quattro.

Il 1. dal ponte sul Trigno alla Frentana nel punto denominato *Cancello di Lena*, e poscia per la contrada S. Leucio, Ponte Liscione, Larino ecc: Questo tracciato sarebbe forse il più diretto, gioverebbe ai Comuni di Ripalda e Tavenna e per cinque chilometri profitterebbe della Frentana, cioè dal Cancello di Lena a Palata.

Il 2. dal ponte sul Trigno per i pressi di Montefalcone, obbligatoria di S. Felice Slavo, fra il casino Mastradamo ed Acquaviva, Guardialfiera, Ponte Liscione, Larino ecc: Essa gioverebbe molto ai Comuni di Montefalcone, S Felice e Guardialfiera, e profitterebbe di pochi chilometri della obbligatoria S. Felice Slavo-Montefalcone, e di pochi altri chilometri della Frentana; ma non bisogna nascondere che presenta gravi difficoltà tecniche nei punti da Acquaviva a Guardialfiera e da Guardialfiera al ponte Liscione.

Il 3. dal ponte sul Trigno per la Buffalora di S. Felice, strada Frentana, Santa Iusta, ponte Liscione. Sarebbe precisamente quello prescelto dal Genio Civile in ossequio alla legge, e per mantenere i punti obbligatorii dalla stessa indicati.

4. Piace alla Commissione indicare un quarto tracciato, perchè pare meno costoso, ed avvantaggia paesi non molto favoriti dalla sorte.

Questo tracciato dovrebbe partire dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro, ed indi, avvalendosi per poco della Trignina, attraversare il tenimento di Montefalcone fino a raggiungere l' obbligatoria tra Montefalcone e S. Felice Slavo, innestarsi alla Frentana fra il Casino Mastradamo ed Acquaviva, percorrere per molti chilometri la Frentana e per poche centinaia di metri la provinciale Palata-Termoli, toccare la contrada S. Leucio, scendere al ponte Liscione, ed arrivare da ultimo per Larino, Montorio e Montelongo a S. Croce di Magliano. Un simile percorso gioverebbe specialmente a S. Felice Slavo e più a Montefalcone, capoluogo di Mandamento, il quale sarebbe messo in comuniazione quasi diretta con Larino, e per mezzo della Frentana anche con Campobasso.

La Commissione divide la suddetta strada nei seguenti tronchi:

1. Dal Ponte sul Trigno all' incontro della obbligatoria S. Felice Slavo-Montefalcone — lunghezza m. 12000, spesa presunta lire 400,000.

2. Dalla detta obbligatoria alla Frentana tra il Casino Mastradamo ed Acquaviva—lunghezza metri 5000—spesa presunta lire 150,000.

3. Il 3° tratto sarebbe quello percorso dalla Frentana ed in parte dalla provinciale Palata-Termoli — lunghezza metri 5500 — spesa presuntiva, nulla.

4. Dalla provinciale suddetta al ponte Liscione per la contrada di

S. Leucio — lunghezza metri 12,300 — spesa presunta lire 360,000, secondo i dati forniti dall'Ufficio di Prefettura.

5. Dal ponte Liscione all'abitato di Larino—lunghezza metri 6000—spesa presunta lire 150,000.

6. Da Larino alla Nazionale Sannitica — lunghezza metri 600 — spesa presunta lire 15000, giusta i calcoli del Genio Civile.

7. Dalla Nazionale Sannitica a Montorio — lunghezza m. 11,450 — spesa presunta lire 30,000 per riparazioni alla obbligatoria di quel Comune, della quale si profitterebbe.

8. Da Montorio a Montelongo — lunghezza m. 3750 —spesa presunta lire 100,000.

9. Finalmente da Montelongo alla provinciale n. 40.

La strada n. 78 avrebbe dunque la lunghezza di metri 64,600 ed importerebbe la spesa di lire 1,205,000, non comprendendovi il costo del ponte Liscione già costruito, e sopprimendo.

a) il tratto Montelongo-Rotello, inutile, perchè vi è l'altro S. Croce-Rotello della strada n. 40. previsto dalla legge 1875.

b) il tratto Rotello-Torrente Tona, anche inutile, per la stessa ragione.

c) il tratto Torrente-Tona—confine della Capitanata, perchè fa parte della strada n. 79, di cui si parlerà qui appresso.

Num. 79

La strada n. 79 è indicata dalla legge nel modo seguente: Dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro, per S. Croce di Magliano, alla Capitanata — lunghezza metri 15,000 — spesa presunta lire 350.000.

L'Ufficio del Genio Civile la divide in due tratti: il 1° dalla Cerrosecco all'incontro della comunale di Bonefro, di m. 1501 e del costo di lire 120,000, già in costruzione; il 2° da Bonefro, per S. Croce ai confini della Capitanata, di m. 20160, e del costo di L. 56,000 per sole riparazioni, attesochè la linea trovasi già costruita.

Il seguente specchietto contiene in riassunto tutti i dati sulla lunghezza e costo delle strade, in rapporto alle previsioni della legge, agli studii posteriori del Genio Civile, ed alle modificazioni e proposte contenute nella presente relazione:

LUNGHEZZA E COSTO DELLE STRADE

Secondo la legge 23 luglio 1881, num. 333			Secondo gli studi del Genio Civile			Secondo le proposte della Commissione		
N. della strada	Lungh.	Spesa	N. della strada	Lungh.	Spesa	N. della strada	Lungh.	Spesa
1	2	3	4	5	6	7	8	9
33	38,000	900,000	33	38,000	900.000	33	16,000	275,000
34	30 —	680,000	34	9.500	130,000	34	11,000	120,000
70	26 —	610,000	70	29.585	830,000	70	53,885	730,000
71	18 —	400,000	71	22,000	725,000	71	29,730	725,000
72	25 —	600,000	72	31,400	1,100,000	72	26,000	548.000
			73	159.980	2.066.250	73	36.984	790,000
73	70 —	1,600,000	1ª Deviaz.	32,934	770,000	73*bis*	46,465	895,000
			2ª Deviaz.	48,942	1,492,000	Deviaz.	24,625	765,000
74	25 —	500.000	74	34,430	1,140,000	74	31,900	565,000
75	30 —	580,000	75	31.100	900,000	75	41,270	880,000
76	38 —	780,000	76	13,586	—	76	—	—
77	15 —	360,000	77	5.000	150.000	77	5,000	150.000
78	82 —	2,250,000	78	85,030	1,473,000	78	60,600	1,200,000
79	15 —	350,000	79	21,661	185,000	79	21.961	185,000
Ponte sul Liscione	» »	» »	»	» »	310,000	» »	» »	316,000
Totali	412,000	9,610,000		563,148	12,171,250		405,420	8,144,000

Si noti che la strada n. 79 è in costruzione, meno l'ultimo tratto già costruito, sul quale, come testè si è detto, occorrerebbero delle sole riparazioni per l'ammontare di lire 56,000. È pure in costruzione, anzi prossimo a completarsi il ponte Liscione. La Provincia ha già eseguito il versamento delle quote di concorso chieste dal Governo per le cennate due opere.

Si noti altresì che appartengono al Circondario d'Isernia le strade distinte coi numeri 70, 74 e 75, della complessiva lunghezza di metri 127,055 e del costo presunto di lire 2,175,000; oltre la strada n. 76, di cui si propone la soppressione: al Circondario di Campobasso quelle distinte coi numeri 33, 34, 72, 73 e 77, della complessiva lunghezza di m. 94,984 e del costo presunto di lire 1,873,000: ed infine al Circondario di Larino quelle distinte coi numeri 71, 73, 73 bis e relativa diramazione, 78 e 79, della complessiva lunghezza di m. 183,381 e del costo presunto di lire 3,770,000.

Bisognerebbe poi rivolgere una calda preghiera al Governo, ed è che in tutti i casi, accetti o no le proposte modificazioni, disponga in preferenza gli studii per i restauri urgenti dei tronchi comunali destinati a far parte delle strade di serie, senza di che questi finirebbero di andare in rovina.

Dalle premesse conclusioni risulta una rilevantissima economia di spesa, la quale è di lire 1.466,000 in rapporto alle previsioni della legge e di lire 4,027,250 in rapporto a quelle dell'ufficio del Genio Civile governativo.

In compenso di tale economia, la Commissione propone che il Consiglio, in conformità dei suoi precedenti deliberati, faccia voti al Governo perchè sia completata la rete stradale molisana, mediante l'inclusione delle seguenti altre linee nell'elenco delle strade provinciali di serie.

1. Da Sprondasino, e propriamente dal ponte sul Trigno ad Agnone, profittandosi della comunale obbligatoria Caccavone-Agnone e di quella per Castelluccio in Verrino ad Agnone.

2. Dall'Aquilonia, nel punto detto *Morriconi*, per Carovilli e Miranda, alla Nazionale degli Abruzzi.

3. Dalla Nazionale dei Pentri verso Boiano, per Spinete, alla provinciale Frosolone-Cantalupo nei pressi di Cameli.

4. Dalla provinciale presso Pozzilli, per Filignano e Cerasuolo, alla strada di serie Isernia-Atina-Roccasecca.

5. Dal ponte fra Tufillo e Montemitro, per i tenimenti di Ripalda e Tavenna, alla Frentana presso il Cancello di Lena.

6. Da Montenero Valcocchiara verso Pizzone (lunghezza m. 5040 — costo presunto lire 39,085,66, giusta i dati forniti dall'ufficio governativo delle strade obbligatorie).

7. Da un punto della Nazionale Sannitica presso Campobasso, per Busso, Spinete, Cameli, Frosolone a Macchiagodena, e quindi per l'abitato di S. Angelo in Grotte alla diramazione dell'Aquilonia presso Castelpetroso, proseguendo di là per Carpinone fino all'innesto con la Nazionale dei Pentri in prossimità d'Isernia.

La strada Sprondasino-Agnone misura la lunghezza di m. 21,000, compresi i 10,000 già costruiti della obbligatoria Caccavone-Agrone: il suo costo presunto limitato ai restanti m. 11,000 da costruirsi, sarebbe di lire 220,000. Essa accorcia di molti chilometri le comunicazioni tra i Comuni del Mandamento di Agnone e Campobasso, e sarebbe un complemento della strada Garibaldi.

La strada n. 2 accorcia sensibilmente le comunicazioni dei mandamenti di Agnone e Capracotta e del Comune di Vastogirardi con Isernia. È lunga m. 20,000, di cui sono costruiti m. 5500 da Carovilli ai confini di Miranda e m. 1500 da Miranda verso la Nazionale degli Abruzzi. Il suo costo quindi, che senza questi due tronchi dei quali profitta, sarebbe di lire 221,000, vien ridotto a sole lire 141,250.

Quella n. 3. di m. 16,524 e del costo presunto di lire 300,000, è già in parte costruita. Dei detti metri 16524 restano a costruisi non più che m. 6830, del costo presunto di lire 116,324. Essa accorcia di molto il percorso dal mandamento di Frosolone al capoluogo della provincia ed alla ferrovia Campobasso-Benevento.

Quella n. 4. di metri m. 23,230 e del costo presunto di lire 228,000, escluso l'importo di m. 7730 che trovansi già costruiti, è di moltissima utilità. Ecco come l'Ufficio del Genio Civile si esprime nella relazione sugli studii di massima eseguiti per questa linea: « dei vantaggi che « produce non vi è chi possa dubitare quando si consideri che essa, « abbreviando il percorso attuale per la Isernia-Atina-Roccasecca e per « la Nazionale della Ravindola per circa 13 chilometri, apre una più « diretta comunicazione tra la cennata strada Atina-Roccasecca e la « valle di Venafro, la quale è attraversata dalla Nazionale degli Abruzzi « e dalla ferrovia Caianiello-Isernia ».

Quella n. 5. di metri 18,000 e del costo presunto di lire 400,000, metterebbe in diretta comunicazione i mandamenti di Palata e Guglionesi con la Provincia di Chieti. Avrebbe anche il merito di essere utile ai Comuni di Ripalda e Tavenna, i quali hanno pur dritto a non vedersi intieramente dimenticati, e ad essere in qualche modo tenuti presenti nella ripartizione dei beneficii della viabilità.

Quella n. 6. renderebbe assai più breve il cammino per coloro che scendono a Castel di Sangro e si recano alla valle opposta del Volturno, e farebbe evitare la salita sulle alture di Alfedena, le quali spesso d'inverno diventano intrafficabili per la gran copia delle nevi.

Quella n. 7 infine presenta vantaggi assai considerevoli perchè avvicina di molto Isernia ed Agnone a Campobasso, e dà vita a tanti piccoli Comuni. Di essa restano a costruirsi m. 27,480 per la spesa presunta di L. 300,000 circa, secondo i dati forniti dall' Ufficio Tecnico.

Alla Commissione piace ricordare che questa linea, appunto per la sua importanza, venne dal Consiglio dichiarata provinciale di serie nella tornata del 14 settembre 1878.

Tutte le riferite strade importerebbero una spesa non di molto superiore ad un milione di lire, e verrebbero date alla Provincia in sostituzione e compenso delle altre strade e tronchi, i quali furono già am-

messi dalla legge, ma che dovrebbero oggi essere eliminati in conformità delle proposte di sopra accennate.

Ed ora, esaurendo un' altra parte del vasto compito affidatole, la Commissione non esita a dichiarare come le domande presentate dai Consiglieri Tonti, Colavita e Casale, non sembrino meritevoli di accoglimento.

Il Consigliere Tonti proporrebbe che si dichiarasse provinciale un tratto di strada dalla Nazionale degli Abruzzi al Comune di Forlì, lungo metri 4107, di cui 2763 già costruiti come strada comunale. È risaputo che il 2° tronco della Trignina parte dalla Nazionale degli Abruzzi e per Forlì del Sannio va a Roccasicura, ed è del pari risaputo che questo tronco difficilissimo costa oltre un milione di lire. Esiste quindi la comunicazione diretta del Comune di Forlì con la Nazionale degli Abruzzi. Il Consigliere Tonti avrebbe voluto e vorrebbe che si costruisse l' antico tronco dalla suddetta Nazionale a Forlì che un tempo si percorreva a cavallo. Ma se questo tronco è stato escluso dal Genio Civile, il quale ha creduto che il congiungimento debba aver luogo più in su, ciò vuol dire o che esso presenta maggiori e forse insuperabili difficoltà di costruzione in confronto dell' altro, o, per lo meno, richiede una maggiore spesa. Insomma il tronco vagheggiato dal Consigliere Tonti non avrebbe altro scopo che quello di accorciare di 2346 metri il percorso da Forlì ad Isernia. Aggiungasi che il Consiglio ha già votato un sussidio staordinario di 12 mila lire pel ponte da costruirsi lungo il ridetto tronco, faciente parte della comunale obbligatoria. Forlì non ha di che dolersi se fino ad oggi non si trova di aver costruiti che soli metri 2346 di tale obbligatoria; per contrario esso può ascrivere a ventura di essere stato congiunto alla Nazionale da un lato, ed a Roccasicura dall' altro, mercè una strada di serie che costa, come testè si è notato, più di un milione.

Similmente non merita di essere accolta la domanda del Consigliere Colavita, secondo la quale la Provincia, dopo essersi sobbarcata a gravi dispendii per rettificare due tratti di una strada provinciale, dovrebbe continuare a ritener come proprii, o per lo meno consegnare al Comune di S. Elia, dopo averli messi in perfetto stato di viabilità, gli antichi tratti rimasti in abbandono. Giustizia e convenienza invece vorrebbero che la Provincia vendesse i suoli di questi ultimi tratti, tanto per compensarsi in parte della grave spesa sostenuta per rettificarli. La Provincia è già abbastanza generosa regalando al Comune i suoli in quistione, e mettendolo in grado di realizzare quel profitto a cui essa rinunzia.

Resta ad esaminare il secondo capo della proposta Casale, relativo alla dichiarazione di provincialità pel tratto da Colledanchise a Boiano. Su ciò non occorrono molte parole. Quella strada è d' indole esclusivamente comunale, e manca dei requisiti richiesti dalla legge pel suo passaggio nel novero delle linee provinciali.

Furono pure rinviate alla Commissione alcune proposte di Consiglieri, per provvedimenti circa la sollecita costruzione di ponti e strade previste con la legge dell' 81.

La Commissione non può additare nessun provvedimento, nè espri-

mere altro parere tranne che si stia per ora ai precedenti deliberati del Consiglio, salvo a ripigliar la quistione allorchè sarà discusso il futuro bilancio, e dato che alla Provincia ritorni la facoltà di provvedere direttamente alla costruzione delle opere stradali decretate con la cennata legge del 1881.

Seguono altre due proposte, l'una del Consigliere de Salvio, perchè, conformemente ad analoga istanza avanzata da molti Comuni, sia costruito un ponte sul torrente Rio nel punto in cui la strada Frosolone-Macchiagodena s'innesta alla Nazionale dei Pentri; e l'altra dei Consiglieri Romano e Zappone, perchè sia accordato un sussidio straordinario per la costruzione del ponte sul Cigno lungo la obbligatoria di Ururi.

La prima proposta è senza alcun dubbio giustissima. Senonchè dovendosi costruire il tronco ferroviario da Carpinone a Boiano, e dovendo questo per necessità attraversare il Rio in qualche punto, sarebbe opportuno profittare di tale circostanza, e far voti al Governo affinchè gli studii pel succennato tronco siano compilati in modo che il punto pel passaggio della linea ferro viaria coincida con quello ove sarebbe necessario il ponte nell'interesse della strada Frosolone-Macchiagodena, progettandosi inoltre lo stradale del ponte in guisa da dar luogo anche al passaggio dei carri, salvo alla Provincia il concorrere alla spesa in equa e proporzionata misura.

Ciò peró non toglie che il Consiglio debba fin da ora premunirsi contro ogni eventualità, e prendere un provvedimento pel caso che il voto non sia accolto; e questo provvedimento dovrebbe consistere nello stanziare in bilancio, a cominciare dal corrente anno, la rata per le spese di costruzione, la quale non potrebb' essere minore di L. 10,000, visto che secondo il relativo progetto d'arte l'importo totale del ponte ascende a lire 160,000.

Egualmente giusta è la seconda proposta E di ciò la Commissione è tanto persuasa, che non ha dubitato d'includere la obbligatoria d'Ururi col relativo ponte sul Cigno tra le opere provinciali. Però la proposta da essa all'uopo formulata potrebbe non essere accolta, e quindi, in previsione di questa ipotesi, è mestieri che anche per quest'altro ponte il Consiglio assegni un sussidio nella misura che crederà più conveniente.

Viene finalmente un'ultima proposta, la quale porta la firma di 23 Consiglieri e tenderebbe a far passare a carico della Provincia la manutenzione di tutte le strade comunali già in esercizio.

Tale proposta ha meritato il plauso della maggioranza della Commissione, come quella che riunisce in sè i requisiti della giustizia ed opportunità.

Oramai molte strade comunali, quali per un verso, e quali per un altro, sono passate alla Provincia; e quelle rimaste, secondo ogni probabilità, deperiranno per mancanza di manutenzione; ditalchè in un tempo più o meno prossimo si acquisterà il doloroso convincimento che l'ingente capitale impiegato per la loro costruzione è totalmente andato perduto.

Espresso così in massima il proprio avviso sul merito della proposta, la Commissione crede suo debito prospettare il dettaglio della spesa a cui la Provincia andrebbe incontro assumendo questo nuovo servizio.

Le strade provinciali di vecchia data presentemente mantenute sommano a . . . . Metri 177.521
Aggiunte quelle che saranno consegnate in dipendenza della legge 30 maggio 1875 . . . . » 417.850
e dell' altra legge del 23 luglio 1881 . . . . . » 389.420

si hanno in totale » 984.791

i quali, ritenuto che la manutenzione richieda lire 200 per ogni 1000 metri, porteranno il carico annuale di lire 196,958,20.

In quanto alle strade comunali, da un rapporto inviato alla Deputazione provinciale dall' Ufficio del Genio Civile Governativo in data del 14 febbraio ultimo, si rilevano le seguenti notizie.

Prima della legge del 1868 i Comuni costruirono . Metri 68,846
di cui essendo passati posteriormente alla Provincia . » 35.498

restano tuttora a peso dei Comuni » 33,348

Dopo la legge suddetta furono costruiti dai Comuni, e sono presentemente in esercizio . . . . . . » 272,602
da cui dedotti quelli passati alla Prov. in . . . » 124,848

restano » 147,754

Trovansi pure costruite, ma non ancora collaudate, strade per la lunghezza di . . . . » 65,512
da cui dedotti, perchè passati alla Provincia . . » 38,140

restano » 27,372

Sicchè tutte le strade comunali in esercizio, comprese quelle da sistemarsi e le altre costruite e non collaudate, misurano la lunghezza di m. 208,474, e quindi la spesa pel loro mantenimento, calcolata sulla stessa base di lire 200 a chilometro, ascenderebbe a L. 41,688,80.

Vi sono inoltre:

1. Le strade comunali in costruzione per . . Metri 55,341
da cui dedotti, perchè passati alla Provincia . . » 3,981

restano » 51,522

2. Quelle i cui progetti sono compilati e che saranno prossimamente date in appalto per . . . . . » 162,570
da cui dedotti . . . . » 4,465
i quali passeranno alla Provincia giusta la legge dell' 81,
restano » 158,105

3. Quelle i cui progetti sono in corso di compilazione	per Metri	46,048
dei quali, meno	»	18,050
che passeranno egualmente alla Provincia, restano .	»	27,998

4. Quelle da ultimo, i cui progetti devono ancora farsi, e delle quali non vi è nessun tratto che passerà alla Prov. per Metri 71,382.

Ricapitolando, si avrebbe una rete di strade comunali per la complessiva lunghezza di metri 517,481, il cui mantenimento importerebbe lire 103,496,20.

Aggiunte poi le strade provinciali, si dovrebbero mantenere in tutto m. 1,502,272 con una spesa annua di lire 300,454,40.

La qual cifra non spaventerebbe, se ad essa non dovesse aggiungersi l'altra per le remissioni dei danni, la quale spesso supera quella occorrente per la manutenzione; il che depone pur troppo del modo cattivo di costruzione, nonchè della poca vigilanza da parte di coloro che avrebbero maggiore obbligo di spiegarla.

La Commissione crede necessario in ultimo che s' insista sui voti tempo fa presentati dai Consigli provinciali di Chieti e Campobasso, perchè alcune strade di comune interesse passassero a carico dello Stato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, all' uopo interpellato dai Deputati politici delle due Provincie, rispose di aver dato incarico ad una speciale Commissione di studiare e proporre le modificazioni che fosse opportuno e necessario introdurre nella parte della vigente legge organica dei lavori pubblici, che tratta della classificazione delle strade.

A questa Commissione bisognerebbe ricordare che la Sangritana e l'Aquilonia-Istonia meritano di essere classificate tra le nazionali. E per verità la Sangritana, partendo dalla stazione di Torino del Sangro, lungo l'Adriatico, e risalendo la valle del Sangro, attraversa tutta la provincia di Chieti e porzione di quelle di Aquila e Campobasso, s' innesta con la Nazionale n. 51, e valica l'Appennino a Castel di Sangro: L' Istonia-Aquilonia parte anch' essa dalla ferrovia adriatica, risale la valle del Tresta, attraversa tutto il Circondario di Vasto e l'altro d' Isernia, valica l' Appennino a Castiglione Messermarino ed Agnone, e s' innesta alla Nazionale n. 52 presso Carpinone.

Bisogna dunque ripetere l' istanza perchè siffatte due strade sieno dichiarate nazionali, come quelle che, attraversando l' Appennino a molta distanza dalle costruite linee ferroviarie di eguale percorso, hanno tutti i caratteri all' uopo prescritti dall' articolo 10 della legge sui Lavori Pubblici.

Come del pari bisogna ripetere il voto fatto lo scorso anno per una lieve rettifica della Nazionale degli Abruzzi, seguendosi la mulattiera di Miranda, per evitare la salita del Macerone dalla parte d' Isernia; nonchè l' altro voto per una breve congiungente dalla Cappella della Madonna di Acquaviva d' Isernia alla ferrovia di Rionero Sannitico.

Con ciò pare alla Commissione di avere esaurito lo studio di questa importantissima quistione, e di avervi posta la maggior diligenza. Del resto, alla qualunque opera da lei compiuta è a sperare che non venga meno la cortese indulgenza del Consiglio. »

Carissimi — Nell' ultima sessione lodò l' on. Falconi per la iniziativa presa a proposito delle strade; torna oggi a lodarlo pel diligente studio posto in un affare che tanto interessa la Provincia. Spiacegli però dover osservare che questo studio non ha portato quei frutti che se ne aspettavano.

Il vasto incarico assunto dalla Commissione è rimasto nella conoscenza delle sole persone che vi hanno atteso; la sua opera è rimasta come qualche cosa di singolare e di non assimilabile per coloro che non ne fecero parte; i suoi convincimenti non hanno ancor trovato il modo di farsi strada nella gran maggioranza del Consiglio. E tutto ciò ha la sua spiega nella mancanza del tempo, la quale ha impedito ai più di rendersi esatto conto del merito delle proposte testè presentate. La relazione non è stata distribuita che appena da pochi giorni, e non prima di questo momento sono stati messi a disposizione del Consiglio la carta topografica ed alcuni dati statistici chiesti dall' on. Borsella, mentre ancora molti altri ne occorrerebbero, che la relazione non ha forniti e molto meno vagliati. Ed è anche mancato il tempo necessario perchè la pubblica opinione, che pure è di tanto peso nelle determinazioni dei Corpi elettivi, avesse avuto l' agio di formarsi e di manifestarsi in argomento di tanta importanza. Ditalchè è lecito affermare che il problema stradale si ripresenta irto di difficoltà, nè più nè meno di quello ch' era nel settembre ultimo. Discuterlo oggi, significa ingolfarci impreparati in una seria discussione, ed avventurarci a tentoni in provvedimenti che possono racchiudere il germe di futuri danni. E questo che ha detto, egli spera di poterlo ancor meglio dimostrare, passando a discorrere in merito, così della relazione, come delle proposte, a cui questa deviene.

Il problema stradale va guardato sotto quattro punti di vista: l' *economico*, il quale riflette la utilità od inutilità intrinseca ed assoluta di ciascuna strada, come pure il diverso grado proporzionale di questa utilità, in conformità del quale i lavori di costruzione possono, a seconda i casi, o esser dichiarati necessarii ed urgenti, o invece essere ritardati senza grandi inconvenienti; il *finanziario*, che riguarda le forze del bilancio provinciale, la spesa occorrente, la sua ripartizione a favore delle diverse opere, ed il numero degli esercizii in cui deve essere distribuita; l' *amministrativo*, che riguarda in che modo debba procedersi alla costruzione, se cioè dallo Stato o dalla

Provincia, e se per intiere linee o per tronchi staccati di linee diverse; il *tecnico* infine, che riguarda il miglior tracciamento, armonizzato coi termini della legge e con le esigenze economiche e finanziarie.

In qual modo la relazione risolve queste diverse quistioni del problema, in dipendenza della Circolare ministeriale dell' 8 febbraio 87 ?

Spiace il dirlo, ma essa tratta incompletamente la quistione tecnica e l' economica, e non accenna nemmeno lontanamente alle altre due, che sono le più importanti, e sulle quali il Ministero insiste a preferenza.

È risaputo che i criterii per valutare i bisogni stradali nelle diverse contrade sono molteplici e diversi, come, ad esempio, la densità della popolazione, la estensione del territorio, le sue speciali condizioni orografiche ed idrografiche, la distanza dal mare, le ferrovie costruite o prossime a costruirsi, la produzione agricola ed industriale, lo sviluppo della viabilità obbligatoria, l' accordo con la viabilità delle Provincie limitrofe, infine il confronto dello stato generale della viabilità nelle singole contrade, affinchè sotto questo aspetto possano esserne pareggiate le condizioni.

Or su tutto ciò indarno si cercherebbe una parola nella relazione.

Non è dato sapere quanta influenza possano avere sulle determinazioni del Governo le proposte presentate da un Assemblea incompetente a giudicar di cose tecniche. In un sol caso queste proposte avrebbero avuto l' impronta della serietà, ed è se fossero state, come pur troppo si dovea, preventivamente studiate, discusse e concordate col Genio Civile.

E si ha un altro dubbio da sciogliere, cioè se le modificazioni presentate dalla Commissione, escano, come pare, dai termini della legge, e se per le medesime occorra il procedimento prescritto dalla legge generale sui lavori pubblici del 20 marzo 1865.

Ma è poi vero che il Consiglio sia chiamato d' urgenza a riesaminar la quistione stradale ? È permesso dubitarne. L' invito ci venne da un Ministro che oggi non fa più parte del Governo, e la cui iniziativa in materia così grave non si sa se rientri nel programma del suo successore. Vi è anzi un fatto che costituisce una forte presunzione in contrario, ossia

che, mentre prima il Ministero chiedeva con manifesta premura i pareri e le determinazioni del Consiglio, ha lasciato poi trascorrere quasi otto mesi, senza fare un solo ricordo, senza rivolgere una sola insistenza, senza muovere un sol passo per dare ad intendere com' esso continuasse ad interessarsi della quistione.

La Commissione nemmeno si occupa delle strade del 75. È questo un altro errore: essa doveva gridar forte per reclamarne, a preferenza di ogni altra cosa, il sollecito compimento.

Qui l' oratore accenna allo stato in cui si trova la costruzione della Frentana, parla dell' importanza di quella linea, delle somme ingenti che vi si sono spese, e dimostra come, ad onta di ciò, nessun utile essa apporta alla estesa regione che attraversa, nè potrà mai divenir produttiva e rimuneratrice, fino a che non sia completata negli altri due tratti, lungamente ed invano reclamati dalle popolazioni interessate.

È per lo meno inopportuno, egli aggiunge, pensare a nuove costruzioni come fa in ultimo la relazione, oltre quelle del 1875 e del 1881, quando esistono bisogni imperiosi da soddisfare, leggi antiche da eseguire, e dritti acquisiti che meritano di essere scrupolosamente rispettati.

Egli, ad esempio, non si perita di dare il proprio voto ad un nuovo ponte, che si propone sul Rio, ma ritiene che sia ingiustizia ritardare altre opere promesse da tanti anni, e che costano anche sacrifizii ai Comuni, com'è il ponte di Busso e Casalciprano.

Ma v' ha di più. Le nuove costruzioni non rientrano nel concetto della Circolare Ministeriale, e non hanno nulla che fare coi quesiti in essa contenuti.

L' intendimento del Governo è perfettamente opposto a quello della Commissione. Lungi dal vagheggiare od incoraggiare proposte per altre opere, il Governo desidera le maggiori possibili restrizioni, e ne lascia intravedere la convenienza, anzi la necessità. E difatto è strano il credere che con le gravezze presenti e con gli estesi impegni assunti precedentemente, i bilanci dello Stato e della Provincia possano far fronte ad ulteriori esiti.

Teme che le nuove costruzioni non sieno per diventare il pomo della discordia, e non si tramutino in causa di rumori e di agitazioni nella Provincia. Pongasi che il Governo — cosa

assai probabile — non si decida ad approvarle, ed ecco che il Consiglio, col suo inconsulto provvedimento, si troverà di aver suscitato speranze e desiderii che non possono poi essere appagati, avrà dato materia per una infinità di rimostranze e per domande di compensi di diversa natura, avrà promossa infine la inerzia dei Comuni, i quali non è certo da credere che vogliano spendere del loro per compiere le proprie strade in pendenza dell'esito delle proposte della Commissione.

Pei ponti alla Gravellina e sotto Limosano non si fa nessun voto, non si addita nessun provvedimento. Eppure egli credeva che queste opere meritassero ben altra considerazione da parte della Commissione, tanto più che per esse stanno già assegnati i fondi in bilancio.

Riassumendo le sue idee in merito, il Consigliere Carissimi dichiara di non essere decisamente avverso alle proposte che la Commissionc presenta sia in ordine alle strade dell'81, sia in quanto alle nuove costruzioni, ma crede che tali proposte debbano venir messe in discussione sol quando possano essere accompagnate da un particolareggiato piano finanziario, economico e tecnico.

Si dia dunque il tempo perchè tutti potessimo studiare maturamente questo problema stradale. Per ora si mantenga ferma la deliberazione del 14 gennaio 1883, e si reclami il compimento delle strade decretate con la legge del 75, nonchè delle altre opere concesse con la legge dell'81, per le quali fossero apparecchiati i fondi della costruzione.

Falconi — Ringrazia il Consigliere Carissimi per le espressioni che si è compiaciuto rivolgere al relatore della Commissione.

L'on. Carissimi avrà fatto un bel discorso, ma si è mantenuto in un campo astratto, prescindendo dal passato, e dimenticando così le disposizioni della legge come le precedenti deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio ha voluto le strade del 1875 ed ha voluto qnelle del 1881. La quistione della spesa è stata implicitamente risoluta fin dal tempo delle relative deliberazioni, che vennero poi accolte dal Governo e confermate con due successive leggi. Della quistione amministrativa nemmeno era il caso di occuparsene. È il Governo e non altri quello che deve costruire le strade; siffatta facoltà gli viene dalla legge per le strade del

1875 e gli viene dal Conriglio per le altre del 1881. Se volesse spogliarsene, non potrebbe farlo che in forza di una nuova legge. Su questo proposito la Circolare ministeriaie non impone, non ordina, ma si limita — e non poteva fare diversamente — a rivolgere un invito, ad esprimere un semplice desiderio.

A mìsura dunque che lo Stato costruisce, la Provincia deve pagare le sue quote di concorso; e come le ha pagate per lo innanzi, è mestieri che le paghi egualmente in avvenire. È inutile per conseguenza porre la discussione sulla possibilità di far fronte alla spesa; se mai, questo esame doveva farsi al momento opportuno. Per ora trattasi di esiti puramente obbligatorii, perchè la Provincia si trova nel periodo esecutivo delle sue precedenti deliberazioni e della legge.

Se poi l'on. Carissimi intende dire che il problema finanziario non è stato esaminato rispetto alle proposte di nuove costruzioni, l' oratore si permette fargli osservare che questa obbiezione non ha maggior fondamento delle altre; anzi ritiene che non si sarebbe neppure elevata, se si fosse posto un pò più di attenzione a quanto egli ha avuto testè l' onore di esporre; poichè non è già che si aggiungano nuove strade a quelle del 1881, ma si vuole invece sostituirne alcune più utili e necessarie ad altre che non hanno ragione di essere, e di cui uno studio più maturo ha dimostrato che ben possa farsi a meno. Trattasi, in una parola, d'inversione e di cambiamento, anzichè di vera creazione; trattasi di addire al completamento della rete delle strade provinciali la economìa che, in base alle modifiche della Commissione, si otterrebbe sulla spesa necessaria per l' esecuzione della legge dell' 81.

Si è anche fatta alla Commissione una colpa del non essersi intrattenuta sul tema della precedenza e della urgenza delle varie costruzioni.

A qnesto appunto non ha che una sola parola da rispondere: il tema era ardente e delicatissimo, e non si è voluto toccarlo per ragioni di convenienza facilissime ad intendersi. Senza dubbio la Commissione avrebbe potuto provocare sul riguardo il voto del Consiglio; ma se ha stimato di astenersene, nessuno può ragionevolmente fargliene un addebito. Bisogna invece ammettere la lealtà delle sue intenzioni, e saper grado

alla sua prudenza, se ha cercato di mantenere su questa materia inalterato lo stato delle cose.

Quanto alla quistione tecnica, ed al costo presunto delle linee, la Commissione non si è scostata di un capello dai dati, dagli studii e dalle previsioni del Genio Civile, e su queste basi è venuta formulando le sue proposte. Solo ha fatto eccezione per la strada 78, e crede di averne assegnate delle ottime ragioni.

Tutte le variazioni infine, meno quella che si riferisce alla strada n.° 72, e che fu accettata in vista delle considerazioni svolte dall'on. de Gaglia nelle tornate del 20 giugno 1885 e 23 settembre 1886, sono perfettamente conformi ai precedenti deliberati del Consiglio.

Marracino—Molte cose voleva dire in risposta all'on. Carissimi, ma vede di essere in ciò stato prevenuto dal relatore. Parlerà quindi brevemente.

Sia nel Consiglio, sia per mezzo della stampa, egli ha costantemente sostenuto che la Provincia di Molise, attesa la natura e la conformazione speciale del suo territorio, ha bisogno di molte strade; ed ha sostenuto pure come queste debbano essere coordinate tra loro, senza di che mancherebbe la vita economica e commerciale, all'istessa guisa che mancherebbe la vita negli esseri organizzati se il sistema circolatorio non fosse ridotto ad unità. Ha inoltre dimostrato che questa viabilità, così armonizzata all' interno, non basta, ma deve anche esplicarsi esternamente, mettendosi in rapporto con quella delle limitrofe Provincie, affinchè il Molise non resti come un corpo inerte, e prenda parte all'attivo movimeuto di relazioni e di scambii che si svolge e progredisce intorno ai suoi confini.

Ciò premesso, non esita ad affermare che in massima la Commissione ha compiuto coscienziosamente l' incarico affidatole, perchè—sarebbe vano il negarlo—le sue proposte s' ispirano appunto ai criterii di sopra accennati.

Ricorda che quando il problema stradale venne nel 1882 esaminato la prima volta, la Commissione allora prescelta, e di cui egli si onorò di essere il relatore, prese assai tempo per maturare e presentare le sue conclusioni. L' indugio era allora giustificato, poichè la materia era nuova del tutto, e i dati tecnici o mancanti o incompleti; ed il Consiglio in gran maggioranza riconobbe la necessità di un lungo rinvio. In quella occasione

l' on. Carissimi fu tra gli oppositori, e sostenne essere affatto inopportuno ricorrere a mezzi dilatorii, soggiungendo che *ai più dei Consiglieri dovea esser noto palmo a palmo il territorio della Provincia.*

Confessa di non saper conciliare questo convincimento d'allora dell' on. Carissimi con l' altro manifestato oggi. Se la quistione era per lui matura fin da cinque anni, tanto più dovrebbe ritenerla tale oggi, quando il lungo tempo decorso e gli studî di una nuova Commissione son venuti a spargere altra luce sui bisogni della Provincia.

L' opposizione complessiva e radicale che l' on. Carissimi fa alle proposte dalla Commissione, equivale a sconoscere tutto ciò che si è precedentemente disposto in materia di strade.

Dichiara che voterà contro qualunque proposta di sospensione.

Ciafardini — Crede di dover anzitutto osservare che il Consiglio è chiamato ad esprimere un semplice avviso, il quale, anche ammesso che non riesca conforme al vero ed al giusto, potrà sempre essere rettificato dal Governo. D' altronde questa ipotesi va fatta per pura concessione e per semplice modo di ragionamento, non per timore o probabilità che essa sia per verificarsi. Il Consiglio difficilmente potrà fallire nelle sue determinazioni, ove prenda a guida i criterii che la legge stabilisce per fissare l' indole delle strade e le diverse loro categorie. Così li avesse sempre seguiti pel passato, perchè a quest'ora non avrebbe nulla da rimproverarsi, e non deplorerebbe degli errori divenuti ormai irreparabili.

Ammira la temperanza e la giusta misura serbata dall' on. Falconi nelle sue proposte. In questi casi la riserva e la prudenza, lungi dal costituire un vuoto, come crede l'on. Carissimi, meritano di essere encomiate, perchè lasciano impregiudicato il campo alla discussione, o sono un atto di omaggio e di deferenza alla libertà di giudizio del Consiglio.

Ripete che sulla scorta della legge e della relazione ben si può affrontare il problema. Bisogna non sciupare un tempo prezioso, ed entrare risolutamente nell' esame delle diverse linee, affinchè ognuna possa venir classificata secondo la sua natura ed importanza. Se si continua a mantenere la discussione sui preamboli, si spenderanno varie tornate senza concludere nulla.

Carissimi — Suo malgrado deve ripigliar la parola. Torna a dimostrare come non sia assolutamente possibile vagliare le conclusioni del relatore senza i necessarii elementi tecnici e statistici. L' on. Falconi, che siede da tanto tempo alla Camera dei Deputati, sa meglio di ogni altro che le relazioni, che si presentano in Parlamento sui progetti di legge, sono un nulla di fronte alla mole dei documenti da cui vengono corredate e giustificate.

Ha detto essere un errore il silenzio serbato sulla quistione finanziaria, e mantiene l' affermazione. Il Governo chiede di sapere appunto la somma che la Provincia intende di preventivare e di tener disponibile per la costruzione delle opere stradali. E questa domanda del Governo è più che naturale, perchè diversamente esso non potrebbe stabilir la sua linea di condotta in quanto agli assegni da farsi nel bilancio nazionale. Invece la relazione dice di voler le strade, ma non dice dove si hanno da prendere i 5 o 6 milioni che occorrono per costruirle.

Si è similmente lasciata da parte la quistione economica, ossia dell' urgenza e dell'utilità di ciascuna strada. Ma allora, egli domanda, se si voleva intorno a ciò mantenere la deliberazione del' 83, a che rimestar nuovamente tutta questa intricata faccenda, ed invitare il Consiglio a prendere un nuovo provvedimento ?

Ripete che le proposte dovevano essere il frutto di studii fatti in comune col Genio Civile. Diversamente, quale autorità potrebbero avere, quali considerazioni potrebbero meritare da parte del Governo ?

Alla censura di contraddizione mossagli dall' on. Marracino, risponde osservando che il compito del Consiglio nel 1883 era assai più facile di quello d' oggi, perchè allora trattavasi di riconoscere per provinciali delle strade, intorno a cui erano stati fatti preventivamete lunghi ed accurati studii, e che erano state proposte dallo stesso Consiglio fin dal 1878; trattavasi, più che altro, di esser conseguenti alla deliberazione anteriore, e di dar mano alla esecuzione della legge.

Il caso ora è ben diverso, perchè, oltre alle varianti apportate a quelle linee, la Commissione è venuta a domandarne di pianta altre sette.

Il Consigliere Marracino si mostra di troppo facile con-

tentatura, sostenendo che le proposte della Commissione soddisfino alle esigenze economiche e commerciali della Provincia, così all' interno come all' esterno del suo territorio. L' egregio collega dice che queste proposte non si allontanano dalla deliberazione del 14 gennaio 83. Se fosse così, il Consigliere Marracino non dovrebbe incontrare nessuna difficoltà a ritenere esaurita la quistione, ed a considerare come inutile ogni ulteriore provvedimento sull' oggetto.

Se il Consigliere Marracino si decidesse ad ammettere questo, l' oratore dichiara che sarebbe con lui pienamente d' accordo.

Dimostra che lungi dal far teorie e vagare nelle astrazioni, egli crede di aver guardato più degli altri al lato pratico e positivo della quistione, sostenendo l' impossibilità di definirla senza un precedente piano finanziario e tecnico.

Inoltre è da temersi che il Consiglio, accettando le proposte della Commissione, non secondi il gioco del Governo, al quale non parrà vero di cogliere l' occasione, sia per ritardar le costruzioni, sia per contentarci in quanto alla chiesta soppressione delle strade decretate per legge, senza poi darci i compensi accennati con le proposte medesime.

Ciafardini — Conviene col relatore che il problema finanziario, per quanto gravissimo, pure è stato tacitamente sciolto dal momento che si son volute le strade dell' 81. Quanto alla quistione amministrativa, è vero che la Commissione non ne ha parlato, ma questo non implica che il Consiglio non possa discuterla per conto proprio, deliberando se debba o no essere mantenuto l' incarico dato al Governo relativamente alla costruzione.

Non può ammettere la riconferma in blocco della deliberazione dell' 83. Stima troppo la lealtà dell' on. Carissimi per supporre che in questo suo desiderio si asconda qualche fine reconditо. Le strade devono essere discusse e votate una per una.

Per cio che riguarda il tracciamento, il Consiglio non pronunzia inappellabilmente; se sabglia, è lì pronto il Governo ad emendar l' errore ed a modificar la deliberazione secondo lo spirito della legge ed in conformità del vantaggio generale della Provincia.

Non vi è dunque nessun timore neanche da questo lato,

e noi possiamo con tutta tranquillità manifestare al riguardo il nostro parere.

Falconi — Fa la storia di tutte le pratiche ed adempimenti amministrativi che precedettero la legge del 1881. La Provincia chiese un determinato numero di strade, ed il Governo, secondo che stimò giusto e conveniente, alcune ne ritenne ed altre ne escluse. Siamo adesso nel preciso ed identico caso d'allora. A noi basta esprimere i nostri bisogni e formular le nostre domande; il Governo farà a sua volta quel che crede.

Nega che la Circolare ministeriale imponga alla Provincia di concordare le sue proposte col Genio Civile. La circolare è indirizzata al Prefetto, ed è questi che, sentite le proposte del Consiglio, e chiesto sulle stesse l'avviso del Genio Civile, dovrà sottoporle al Ministero.

In risposta all'ultima parte della replica del Consigliere Carissimi, fa notare con quanta leggerezza si creino fantastici timori, e come si sia corrivi, senza neppur un'ombra di ragione, a mettere in dubbio il buon volere e la lealtà delle intenzioni del Governo. La più evidente dimostrazione dell'ingiustizia di questo sospetto, è il nuovo progetto ministeriale, secondo cui sul bilancio dello Stato verrebbe assegnata alla nostra Provincia, per costruzioni stradali, la somma di oltre nove milioni di lire, il che è quanto dire che la regione molisana si troverebbe classificata in secondo posto nella ripartizione del fondo nazionale, nessun'altra Provincia, tranne quella di Potenza, avendo ottenuto un trattamento più generoso.

Parlano di nuovo e brevemente i Consiglieri Marracino e Carissimi.

Borsella — Pronunzia il seguente discorso:

Signori

« Sempre quando si è parlato e si è discusso di viabilità in questo Consiglio, e fin dal 1869, con svariati miei discorsi, ho cercato lumeggiare quale fosse la condizione economica e finanziaria, e quale il disastroso avvenire che ci attende.

« Dissi della depreziata condizione economica dei contribuenti, accennandone le cause, fra cui l'emigrazione, le cattive annate e il devilito prezzo de' prodotti agrarii, le sempre cre-

scenti gravezze fiscali con di sopra i centesimi provinciali, che non trovano nè limite nè fine.

« Svolsi chiaramente le mie idee intorno ad un beninteso sistema di viabilità, di cui l'attuale è contraddizione rovinosa; mentre con due ferrovie non vi dovrebbero essere che *arterie principali* perpendicolari alle stesse con *tronchi secondari* di riattacco. Ogni dippiù è superfluo, e si viola la legge quando di tutte le strade comunali si forma una rete sotto la speciosità di strade provinciali.

« Prenotai che in vista degli impegni, che si andavano assumendo per le tante inutili e superflue strade, e pel modo spiccio di votare altre spese non comandate, il bilancio da lire 370,000, quale era ne' primi anni, raggiungeva proporzioni strabbocchevoli.

« Sindacai il modo di costruzione, che triplicava il periziato nei progetti definitivi; e cio più di tutto a via di suppletivi, e del fare e disfare nel corso della esecuzione delle opere, e di altri espedienti, di cui val bene tacere.

« Diedi lo allarme sul debito stradale, che forse e senza forse supera i sei milioni, dipendente dalla legge del 1875. Una metà alla Provincia! Sono i miracoli delle costruzioni.

« Resi un conto sommario per le strade decretate dalla legge del 1881. Vi bisognano nientemeno 22 milioni. Vi son poi i suppletivi e gli altri corollarii. Le mie previsioni poggiano sulle statistiche delle già fatte costruzioni, che il Genio Civile ci ha favorite Vi prego di riscontrarle a siffatti chiari di luna per far fronte alla spesa delle strade. O si dovranno spogliare i contribuenti col sopraccarico di 380 centesimi annuali, o le strade rimarranno nei progetti per farne mostra e come narcotico ai deliranti di febbre stradale.

« A rafferma dovrei rileggere quei miei lunghissimi discorsi, allora assai troppo noiosi: ma ora, che non sono più il falso profeta, come fui classificato, me ne astengo ripensando che vorrete ricordarvene.

« Intanto per ogni buon fine, richiamo l'attenzione del Consiglio segnatamente su quelli di settembre 1869 — pag. 201 — del 21 settembre 1881 — pag. 137 — del 14 gennaio 1883 — pag. 93 — del 22 aprile 1884 — pag. 27 — del 7 ottobre 1884 — pag. 86 — degli Atti del Consiglio; e conchiudo con questi ricordi:

« Il carico stradale nel modo come va svolto, e sotto il titolo di strade di serie provinciali, addiviene obbligatorio, e doppiamente obbligatorio, donde la forza coercitiva. Nè si opponga, che non si possa sorpassare il limite di centesimi consentito dalla legge; mentre il Parlamento apre le porte, e con altra legge si caricheranno 380 centesimi come ho accennato innanzi.

« Per le sole strade della legge del 1881 vi occorrono 22 milioni, oltre i tanti accessorî. Ogni chilometro costa lire 50 mila. E prezzo medio, che ci rivela l' accennata statistica. Ora le strade, che si propongono, ammontano a 440 chilometri; dunque, ripeto, la spesa è di 22 milioni.

« Ma, mi sento dire, vi si può supplire con un prestito. È quistione che anche ho discussa in detti miei discorsi, e mi limito ora a prenotare che la immensa mole del debito, anche a rate di lunga scadenza, sarebbe l'ultimo colpo di grazia alla proprietà; e ci procurerebbe maledizioni delle future generazioni.

« Ma la viabilità deve avere il suo svolgimento. Bene!! Ve ne dissi i mezzi ed i modi. Non venni ascoltato. Fui corrisposto con cinica disinvoltura. Ora ci penserete voi, e mi chiudo in raccoglimento necessitoso, aspettando che il tempo smentisca le mie previsioni. »

É rinviato a domani il seguito della discussione.

Il Presidente Comm. Falconi riprende il suo posto.

7. *Borse assegnate per gli studii*

Carissimi — Dice che la deliberazione presa nel 15 settembre ultimo contiene un punto che merita di essere chiarito. La quistione è se alle due borse, allora votate, possano concorrere — oltrechè i giovani che hanno compiuti di fresco gli studii liceali, riportandone la licenza, e coloro che già avevano precedentemente ottenuto il sussidio provinciale — anche gli altri i quali si sono iscritti da uno o più anni ai corsi universitarii. Tenuto presente che, per quanto almeno egli ricorda, il concetto della Commissione relatrice fu di non ammettere a questo riguardo nessuna eccezione che potesse offendere il principio della giustizia distributiva; e visto d' altronde che trattandosi della concessione di un beneficio, il provvedimento deve essere inteso ed applicato in senso larghissimo; egli propone

che il Consiglio, dichiarando il valore ed il significato della suddetta deliberazione, conferisca a tutti, renza distinzione, il dritto di concorrere alle borse, e lo estenda per conseguenza anche a quei giovani, che si trovano di avere incominciati (da qual tempo non importa) gli studii professionali presso una delle Università del Regno; dato sempre, beninteso, che esistano a loro favore tutte le altre condizioni precedentemente stabilite.

Valerio — Fu egli incaricato di presentare le conclusioni della Commissione; ed è con meraviglia che apprende ora dall'on. Carissimi aver essa inteso pronunziarsi diversamente da ciò che egli riferì, e da quello che poi il Consiglio stabilì e decise.

La Commissione fece delle proposte ispirate a criterii anche più esclusivi di quelli che poi prevalsero, tanto ciò vero che vi fu bisogno della mozione del Consigliere Fazio per far ammettere al concorso i cinque giovani precedentemente sussidiati. Se questa fu una eccezione, bisogna evidentemente dedurne che la regola limitava il dritto del concorso ai soli giovani forniti di licenza liceale, e che non si fossero ancora iscritti ai corsi universitarii. Tale concetto è chiarissimamente espresso nel verbale, e non può dar luogo a nessun dubbio.

Carissimi — L' on. Valerio fu, è vero, il relatore della Commissione, ma egli, l' oratore, ebbe l' onore di esserne il Presidente. Anch' egli quindi è in grado di sapere quel che nel seno di essa venne discusso e proposto. Niente, del resto, di più facile — e lo crede tanto più volentieri, in quanto nessuno più di lui è disposto a rendere omaggio all' ingegno ed alla lealtà dell' on. Valerio — che la fretta e la confusione avessero in quella circostanza potuto dar luogo a qualche equivoco o malinteso.

Ad ogni modo, per tagliar corto sulla quistione, tramuta la proposta d'interpetrazione in una formale proposta di modificazione del provvedimento nel senso da lui accennato.

Valerio — In tal caso, egli non si oppone.

Ed il Consiglio unanimemente approva.

La seduta è tolta alle ore 4 pomeridiane.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA III.

(*11 novembre 1887*)

—

SOMMARIO

1. Dichiarazioni del Consigliere Marracino circa il distacco del Villaggio Pagliarone dal Comune di Vastogirardi — 2. Vertenza relativa agli Ospedali di Campobasso, Isernia e Larino — 3. Seguito della discussione intorno alle strade provinciali.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: — 1. Barone—2. Borsella—3. Casale—4. Carissimi — 5. Ciafardini — 6. Colavita — 7. Falconi — 8. de Feo — 9. de Gaglia — 10. Graziani — 11. Marracino — 12. Mascilli — 13. Mascione — 14. Mastandrea — 15. Pallante — 16. Pappalardi — 17. Pepe — 18. del Prete — 19. Rossi — 20. de Rubertis—21. de Salvio — 22. del Vecchio — 23. Veneziale — 24. Valerio — 25. Zappone.

È anche presente, in qualità di Commissario del Governo, il Cav. Fanelli, Consigliere Delegato della Prefettura.

1. Distacco del Villaggio Pagliarone dal Comune di Vastogirardi.

Marracino — Parla nei seguenti termini:

« Pagliarone, battezzandosi per borgata o frazione di Vastogirardi, domandò in prima di essere segregato da questo Comune, ed aggregato all' altro di Roccasicura, affermando esser Roccasicura la sua patria di origine.

« Non erano scorsi tre giorni che, cambiato avviso, chiese invece di essere aggregato al Comune di Forlì, sostenendo che Forlì era egualmente la sua madre patria.

« Naturalmente e Roccasicura e Forlì aderirono alla do-

manda. D' altro canto Vastogirardi, richiesto in proposito del suo parere, osservò che, sebbene sotto il punto di vista economico Pagliarone era di peso gravissimo al Comune, e che quindi sarebbe stato utile lasciarlo libero di aggregarsi o a Roccasicura o a Forlì, secondo che meglio credesse, pur nondimeno così in dritto come in fatto l' istanza non meritava di essere accolta, perchè illegale e priva di base.

« Venuta intanto la quistione dinanzi al Consiglio provinciale per l' ulteriore procedimento a norma di legge, il Consiglio istesso nella tornata del 14 settembre ultimo, su proposta del relatore, la quale passò quasi inosservata, e non dette luogo ad alcuna discussione, si pronunziò in senso favorevole al desiderato distacco.

« Il Comune di Vastogirardi, e più quello di Carovilli, Capoluogo del mandamento, mossero per tal fatto delle vive doglianze al mio indirizzo, perchè come Consigliere del Mandamento aveva mancato in quella circostanza, e per una quistione che di molto interessava la Pretura del mandamento medesimo, d' intervenire alla tornata e di prender la parola contrariamente alla fatta proposta.

« Ad emendare in certo qual modo questa mancanza, e per mettere ogni cosa a suo posto, mi determinai a chiedere che almeno il Consiglio si compiacesse prendere atto di quelle osservazioni e dilucidazioni, che avrei potuto dare nella precedente tornata del 14 settembre. Ed ecco l' origine e lo scopo della mia mozione, iscritta nel terzo ordine del giorno della presente sessione.

« Per procedere con ordine nel ragionamento, mi convien prender le mosse dall' articolo 15 della legge comunale e provinciale, il quale dice così:

« Per decreto Reale potrà una borgata o frazione essere
« segregata da un Comune ed aggregato ad altro contermine,
« quando la domanda sia fatta dalla maggioranza degli elettori
« della borgata o frazione, e concorra il voto favorevole tanto
« del Comune a cui essa intende aggregarsi, quanto del Con-
« siglio provinciale, che sentirà previamente il parere del Con-
« siglio Comunale a cui la frazione appartiene. »

« Ora due quistioni si presentano a prima vista: 1. Pagliarone è una borgata ? 2. La domanda è fatta dalla maggioranza degli elettori della borgata ?

« Se si pon mente all' origine di quella gente, ed al modo come si venne formando ciò che oggi a torto si pretende appellare una *borgata*, si avrà implicitamente, e come per corollario, la risoluzione dei predetti quesiti.

« Nella parte meridionale della Tenuta di Monte di Mezzo, in quel di Vastogirardi, esiste ancora un antichissimo fabbricato detto *Pagliarone*, il quale un tempo veniva abitato da tre o quattro famiglie addette alla coltura di talune terre ed alla custodia di taluni animali, e dipendenti dal monistero dei Certosini di Napoli, feudatario di quella località. Durante il periodo dell' occupazione Francese, essendo il feudo divenuto demaniale, i nullatenenti dei vicini Comuni, massime di Forlì e Roccasicura, accorsero sul posto, ed ivi, disboscando e dissodando, costruirono delle capanne per proprio ricovero.

« Avvenuta però la restaurazione dell' antica Dinastia, il feudo venne dichiarato maiorasco d' un Principe della famiglia Borbone, e la relativa Amministrazione fece ritenere a titolo di locazione le terre occupate, mediante atti stipulati con gli occupatori; atti che vennero in ogni quattro anni rinnovati fino al 1857 con la scadenza al 1860.

« È da notarsi che in tutto questo periodo di tempo non avvennero sopra luogo altre innovazioni materiali, meno quelle seguite nel 1848 per ridurre in fabbrica le primitive rozze capanne; ma nei moti del 1860 altri nullatenenti accorsero e si aggiunsero ai primi occupatori, assoggettando il fondo a nuove devastazioni; la qual cosa determinò il Demanio, allora succeduto al maiorasco borbonico, di intimare a tutti il congedo per finito periodo locativo. Si era sul punto di espellere tutti con la forza, allorchè il Prefetto della Provincia, per gravi considerazioni di ordine pubblico, e ad impedire che quella gente, priva di lavoro, spostata dalle proprie abitudini, e messa in uno stato precario, andasse ad ingrossare le orde dei briganti che ivi scorazzavano, fece sospendere l' esecuzione degli atti coattivi.

« La quistione, dopo ciò, richiamò l' attenzione del Parlamento, il quale invitò il Ministero a risolverla con apposito progetto di legge. Il Ministero da prima vagheggiò l' idea di dare agli antichi coloni le terre mediante enfiteusi; ma poi—in vista della procedura riattivata da Vastogirardi contro il Demanio, per ottenere la reintegra della terre, che quel Comune sosteneva essere usurpate, ed il compenso dei perduti usi civici—

andò ad un altro parere, proponendo vendersi le terre agli occupatori, e concedersi al Comune la chiesta reintegra. Pur tuttavolta, tanto l'antico progetto d'enfiteusi, quanto il sussequente della vendita, rimasero lettera morta, nè vennero più attuati.

« Dalle esposte cose risulta chiaro che la gente raccolta nella contrada Pagliarone, fin tanto che non venga una legge che la dichiari o utilista o compratrice delle terre occupate, non può dirsi costituita in borgata, perchè tutti i capi di famiglia sono locatarii, e la loro dimora sul luogo è provvisoria e non definitiva. La quistione se un agglomeramento di abitanti sparsi in campagna costituisca o no una borgata, fu risoluta dal Consiglio di Stato a sezioni riunite nel 29 maggio 1867, ritenendosi che la segregazione di una borgata non può eseguirsi se non quando vi sia borgata, e che borgata non vi è quando non vi è dimora definitiva, e quando non vi è patrimonio particolare, perchè altrimenti si opererebbe una modificazione di territorio, alterando le circoscrizioni amministrative e giudiziarie, e sconcertando i servizii comunali.

« Aggiungasi poi che per legge la domanda di distacco deve farsi dalla maggioranza degli elettori della borgata; ed il Consiglio di Stato nell'adunanza del 12 aprile 1870 ha ritenuto che questa maggioranza dev'esser formata dagli elettori che possiedono beni nella frazione, e che in conseguenza di tale possesso sono stati iscritti nella lista elettorale. La maggioranza inoltre, secondo la Corte di Cassazione di Firenze (sentenza del 10 febbraio 1879), deve esistere nel tempo della domanda.

« Se dunque non vi è borgata, se quei villici non posseggono beni di sorta, se non sono elettori in quel sito, e se le loro domande consistono in dichiarazioni ora raccolte dal Notaio di Roccasicura, ora dal Notaio di Forlì, a seconda che esprimevano il desiderio dell'aggregazione ad uno o ad altro di questi due Comuni, ne segue che esse non possono essere accolte.

« Ma v'è di più; esse sono anche inattendibili, perchè non dovevano esser dirette al Potere esecutivo. La facoltà a questo concessa dal riferito articolo 15 è cessata, come quella che in forza del susseguente articolo 250 fu limitata a soli cinque anni, periodo che poi venne prorogato altre due volte, la prima fino al 1875 con legge del 17 agosto 1870, e la seconda fino al 1880 con legge 27 giugno 1875.

« E sono, come io ho cennato da principio, insussistenti nel fatto; poichè quando si afferma che Vastogirardi nulla spende per i villici di Pagliarone, si mentisce senza nessun senso di pudore.

« Quando quel sito cominciò ad essere popolato, ogni colono per gli atti religiosi e civili dipendeva da quel Comune che più gli faceva comodo, ma la maggior parte seguiva il domicilio d'origine rispettivo, cioè Carovilli, Vastogirardi, Roccasicura e Forlì. Verso il 1836 però le Autorità provinciali, a togliere la confusione che si verificava, specialmente in affari di Leva, ordinarono che tutti gli atti civili e religiosi dovessero compiersi in Vastogirardi, avendo i coloni la loro stabile dimora appunto nel tenimento di quel Comune. Ora ognun vede che le spese pei registri dello stato civile, per la Leva, pel pagamento dei ratizzi mandamentali e provinciali divennero, dopo questo fatto, e per la natura stessa delle cose, assai maggiori che non erano per lo innanzi; ed ognuno vede altresì che esse sono cresciute a dismisura dal 1860 in poi, fino al punto da divenire, come oggi sono, insopportabili.

« Senza rimontare a tempi lontani, il Comune di Vastogirardi dal 1860 ha pagato due Sacerdoti per gli atti religiosi e per la scuola, il prete Maselli ed il frate Paglioni di Pescolanciano; ha pagato sempre il medico condotto, assumendo a quest' ufficio successivamente i Dottori Leone, Iannone, Ricciotti e d' Ambrosio; e dove prima era stabilito che i villici dovessero andare a rilevare a proprie spese questi signori in Vastogirardi, posteriormente il Comune consentì a provvedere di ufficio al servizio sanitario, ordinando che il medico dovesse recarsi due volte la settimana in Pagliarone con cavalcatura fornita dall' Amministrazione del Municipio.

« Se la scuola è affidata presentemente a persone non patentate, non è certo per colpa del Comnne; niun maestro forestiero ha voluto andare in mezzo a quelle masserie e capanne, e quindi il Comune è stato suo malgrado costretto a servirsi dell' opera degli stessi Pagliaronesi, quantunque sforniti di titolo. Se questo stato di cose non soddisfa, provveggano d'ufficio le Autorità scolastiche; il Comune adempie abbastanza ai suoi obblighi dal momento che tiene assegnato in bilancio il fondo per lo stipendio al maestro.

« In quanto alle pretensioni di avere il prete sul luogo

per amministrare i Sacramenti, il Comune non ha nulla che fare, all' istessa guisa che trovasi nella impossibilità assoluta di aderire al desiderio di vedere impiantato sul luogo il servizio dello stato civile; i Pagliaronesi diventino prima possessori ed elettori, ed allora si penserà a delegare per l' oggetto qualcuno di essi a norma di legge.

« Relativamente al camposanto, il Comune ha dovuto in questo anno pagare la spesa di lire 240 per indennità alla Commissione andata due volte sopra luogo in seguito a strane pretese da loro accampate; ed ora è in quistione con l' ingegnere signor de Cesare sul supplemento di prezzo del progetto d' arte da lui compilato.

« Di fronte a questi esiti, che cosa pagano i Pagliaronesi al Comune ? Essi hanno sempre pagato il fitto delle terre al maiorasco borbonico; e solamente dal 1873 hanno incominciato a corrispondere al Comune le tasse di fuocatico e degli animali, le quali, fatto il calcolo fino al 1883, han dato in media il provento annuo di lire 300, ma solo nominalmente, attese le partite rimaste inesigibili. Intanto il Comune spende mille lire pel medico e 550 pel maestro, oltre i ratizzi mandamentali, circondariali e provinciali, gli esiti pei registri dello stato civile ed ogni altra spesa occorrente in proporzione del numero di 450 abitanti da cui è costituita la popolazione del villaggio.

« Questi sono i fatti, la cui logica è più potente di quella delle parole, e che non può essere smentita da qualunque discorso in contrario, per eloquente che questo esser possa; fatti che risultano dimostrati dalle contabilità del Comune, e queste son tali documenti da non potere essere scossi dal puro suono delle parole e da gratuite affermazioni in contrario.

« Notava il relatore del Consiglio che in queste cose i primi e veri giudici sono gli interessati; motivo per cui, egli soggiungeva, se i Pagliaronesi domandano, bisogna contentarli. Ma questo non è un ragionamento esatto e legale. Se ciò fosse vero, la legge non avrebbe richiesto il voto del Consiglio provinciale, ma si sarebbe contentata solo di quello del Comune a cui la borgata vuole aggregarsi. Nè poi sarebbe degno di un Consiglio provinciale emettere un voto su la semplice domanda di una borgata, senza esaminarla sotto tutti i punti di vista.

« Chi firmò la domanda ? Di firme non ve ne sono; vi sono invece delle dichiarazioni di uomini e donne, quasi tutti

idioti, raccolte dal Notaio; dichiarazioni che non possono certo avere nessun valore, messe in rapporto con gli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge.

« Chi mai ha spinti questi idioti a reclamare ?, e perchè dopo soli tre giorni che avevan chiesto di esser aggregati a Roccasicura, si disdicono con una nuova domanda diretta ad ottenere l' aggregazione al Comune di Forlì ? Come dopo trent' anni, da che sono uniti a Vastogirardi, preferiscono di unirsi a Forlì, percorrendo una distanza maggiore nel confronto di circa un terzo, e senza neanche pensare che se volevano assolutamente segregarsi da Vastogirardi, v' era pur Carovilli, che meritava, di fronte ad ogni altro Comune, di essere preferito nella scelta, e sotto il riflesso della più breve e facile comunicazione, ed anche in vista della probabilità di accedervi in un tempo più o meno lungo mediante la ferrovia.

« Ecco adunque dimostrato, almeno pel fatto in quistione, che, non sono i naturali del luogo i migliori e più competenti giudici dei proprii interessi.

« In quanto a me, conchiudo ripetendo col Comune di Vastogirardi: Vadano pure dove meglio lor piaccia i Pagliaronesi, perchè il loro distacco si risolve economicamente a mio benefizio; ma però essi non hanno il diritto di diminuire la estensione del tenimento del Comune.

E dico inoltre col Comune di Carovilli che essi non possono illegalmente restringere la giurisdizione della Pretura mandamentale.

« Dinanzi al Consiglio provinciale poi sostengo, e parmi di averlo abbastanza dimostrato, che le domande dei Pagliaronesi sono inammessibili ed inattendibili.

« Prego quindi il Consiglio di prendere atto delle esposte considerazioni, dilucidazioni, e dichiarazioni, e di consentire che esse siano unite e faccian seguito al deliberato del 14 settembre. »

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del signor Marracino.

2. Vertenza relativa agli Ospedali di Campobasso, Isernia e Larino.

Veneziale — Riferisce che avendo l' Ospedale di Campobasso prodotto ricorso avverso la deliberazione del Consiglio

in data del 20 settembre 1886, con la quale furono egualmente ripartiti i ratizzi sulle Opere Pie in favore dell' ospedale istesso e degli altri d'Isernia e Larino, la Deputazione provinciale, ad impedire che un dissidio, sorto tra due pubbliche Amministrazioni, si protraesse per lungo tempo, e probabilmente senza nessun vantaggio di entrambe, andò all' idea di comporlo in via amichevole, ed a questo scopo presentò un progetto di transazione.

L' ospedale di Campobasso non tardò a dichiarare che per conto suo era lietissimo di accettarlo, purchè però alle condizioni in esso enunciate se ne aggiungesse un'altra, in forza della quale la Provincia si obbligasse a pagargli 48 mila lire, rimanendo essa a sua volta cessionaria della somma di lire 57802,86, la quale vien riportata nei conti dell' Istituto come resta attiva derivante dai ratizzi arretrati.

La Deputazione crede che anche questa condizione, ridotta in più discreti limiti, possa essere accettata.

A nome quindi della Deputazione medesima propone accogliersi il seguente schema di deliberazione.

« Il Consiglio

« Vista la sua precedente deliberazione del 20 settembre 1886;

« Facendo seguito ai provvedimenti con essa adottati circa i tre Ospedali circondariali della Provincia, e nell' intento di ottenere che restino quind' innanzi definiti tra loro e con la Provincia i dritti rispettivi e le pendenze d' interessi:

Subordinatamente alla piena adesione per parte dell'Ospedale di Campobasso, ed alla immediata desistenza dal ricorso prodotto contro la citata deliberazione;

DETERMINA

1. Resta ferma la eguale ripartizione del contributo di lire 12750 a favore dei tre Ospedali.

2. Sino a quando non sorga l' Ospedale di Larino, la quota ad esso spettante sarà devoluta all' Ospedale di Campobasso, sul quale, nel frattempo, i due circondarii di Campobasso e Larino avranno parità di dritti.

3. La rendita di lire 1535 sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultante dal fondo nazionale raccolto per sussidiare

i danneggiati dal brigantaggio, e che trovasi presentemente disponibile, è attribuita in parti perfettamente eguali, ognuna di lire 767,50, a ciascuno dei due Ospedali di Campobasso e di Isernia.

L' istessa rendita di lire 767,50 resta fin da ora assegnata anche all' Ospedale di Larino sulle prime partite che rimarranno libere dal vincolo di usufrutto.

4. La Provincia antecipa all' Ospedale di Campobasso lire 24 mila pagabili in sei rate annuali, ognuna di lire duemila, a cominciare dal 1888, ed a condizione che essa se ne rivalga con le prime riscossioni che farà direttamente sulle reste attive dell' Ospedale medesimo accertate a tutto il 1886.

5. Qualora sorga entro l'anno l'Ospedale di Larino, questo, fin dal giorno della sua fondazione, avrà dritto ad una quota proporzionata del suo assegno sul contributo, salvo dal 1° gennaio dell'anno immediatamente successivo, a mettersi integralmente in possesso di tale assegno, e quindi ad esigerlo pel suo complessivo ammontare di lire 4250,00. »

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette a partito le proposte della Deputazione.

Sono unanimemente approvate.

Presiede il Vice-Presidente cav. del Prete.

3. *Seguito della discussione sulle strade.*

Ad istanza del relatore, il Consiglio delibera che si proceda all' esame delle proposte della Commissione, discutendole una per una.

E s' incomincia da quella presentata sulla strada N. 33.

de Gaglia — Questa strada, con l' andamento che le assegna la legge, fu una prima volta giudicata inutile dal Consiglio, e quindi non accettata. Sul nostro esempio non l' accettò neppure l' altra Provincia interessata di Benevento. Ed il rifiuto fu ragionevolissimo, dal momento che col Circondario di Piedimonte d' Alife si può comunicare sia per mezzo della Nazionale, sia per mezzo della ferrovia.

Ora secondo il progetto della Commissione, essa verrebbe mantenuta, ma con un andamento tutto diverso.

Quanto a lui, ritiene che, anche così modificata, la strada

sia un'opera superflua, poichè risulterebbe paralella alla Nazionale, e non avrebbe altro scopo che di abbreviare di qualche chilometro le comunicazioni di due Comuni, Campochiaro e Guardiaregia, con un altro Comune, Sepino, il quale non appartiene neppure allo stesso mandamento in cui sono compresi i primi.

Parimenti superfluo sarebbe il prolungamento vagheggiato dal Consigliere Finizia, perchè Sepino per mezzo della sua traversa obbligatoria e della Nazionale Sannitica, già comunica direttamente col mandamento di Morcone.

Casale — Osserva che malgrado l' esclusione votata dalle due Provincie, pur nondimeno la strada venne mantenuta dal Governo. Se si persistesse oggi ad escluderla, si andrebbe incontro all' inconveniente di avere — invece di una comunicazione utile e vantaggiosa, qual' è quella chiesta in sostituzione dal relatore — la stessa linea prima rifiutata, cioè una linea difettosa e di assai maggior costo; poichè non è certo a supporre che il Governo trascuri di fare eseguir la legge, e sia oggi disposto a far miglior viso al rifiuto del Consiglio.

de Gaglia — L' on. Casale forse dimentica che il Ministero non intende tener conto del passato, e che è precisamente in forza di un suo invito che il Consiglio trovasi convocato per deliberare di nuovo intorno alla materia delle strade. É quindi molto probabile che ove noi lo chiedessimo, il Governo non avrebbe nessuna difficoltà a recedere dal suo proponimento, ed a cancellare definitivamente la strada N. 33 dall' elenco delle provinciali.

Casale — Credeva di risparmiarsi la briga di discutere in merito; ma la persistenza dell' on. de Gaglia gliene fa un obbligo.

È inesatto l' affermare che la strada, così come s' intende modificarla, sia priva di utilità. Essa costituisce la corda di un grande arco, ed accorcerebbe di ben otto o dieci chilometri la distanza tra il mandamento di Boiano e quelli di Sepino e Morcone.

Dice che son cinque e non due i Comuni che profitterebbero della nuova comunicazione, e soggiunge che essi non hanno finora ottenuto nessun beneficio.

Le sole strade decretate con la legge dell' 81, e che arrecherebbero loro dei vantaggi, sono la 33ª e 76ª Quest' ultima

venne già soppressa dal Consiglio una prima volta, e non v' è dubbio che un siffatto provvedimento non sia per essere confermato, anche perchè tale è la proposta della Commissione. Che si voglia, dopo ciò, sopprimere anche l' altra ? Francamente dichiara che sarebbe un passare la giusta misura, ed allontanarsi da ogni idea di giustizia.

Falconi — Non v' è dubbio che Campochiaro, Guardiaregia e Sepino sono uniti alla Nazionale, e che quindi, per mezzo della stessa possono tra loro comodamente mettersi in comunicazione. Guardata la linea sotto questo punto di vista, egli riconosce molto volentieri con l' on. de Gaglia che non sarebbe gran fatto necessaria. Nondimeno non può dedursi da ciò che essa sia inutile. Il suo obbiettivo è ben diverso, e consiste nell' unire più agevolmente la valle di Boiano con quella del Fortore.

Ad ogni modo la strada, più che per la sua utilità, è stata ritenuta per ragion di convenienza, e quasi per compensare i cennati Comuni della perdita dell' altra strada N. 76; è stata ritenuta in via di transazione per tagliar corto sulle vessazioni, sulle interminabili pendenze e sui reclami che certamente non potrebbero mancare qualora se ne decretasse la eliminazione.

È messa ai voti la soppressione della strada N. 33, secondo l' andamento designato dalla legge.

È unanimemente approvata, astenuto Carissimi.

Si passa a votare per appello nominale la linea proposta dalla Commissione in sostituzione della precedente.

Rispondono si: 1. Barone, 2. Casale, 3. Falconi, 4. Graziani, 5. Mastandrea, 6. Pallante, 7. Pappalardi, 8. Pepe, 9. del Prete, 10. Rossi, 11. de Rubertis, 12. de Salvio, 13. del Vecchio, 14. Veneziale, 15. Valerio, 16. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Ciafardini, 3. Colavita, 4. de Feo, 5. de Gaglia, 6. Marracino, 7. Mascione.

Si astengono: 1. Carissimi, 2. Mascilli.

È approvata.

de Feo — Dichiara di aver detto no, perchè la strada riuscirebbe manifestamente inutile nel caso — che per altro giova augurarsi lontanissimo ed impossibile — che nella esecuzione della ferrovia Isernia-Campobasso si preferisca il tracciato per Bosco Redole.

Mascione — Spiega di avere anche egli votato contro, perchè la proposta del relatore non è stata messa a partito per divisione. Se così si fosse fatto, egli ne avrebbe approvata la prima parte, e ne avrebbe respinta l' altra che riflette il prolungamento della linea da Sepino verso Sassinoro.

Strada Num. 34

Marracino — Dice che sarebbe opportuno sospendere ogni provvedimento fino a che non si sappia se la provincia di Benevento voglia compiere il tratto di sua pertinenza.

Falconi — Notizie pervenutegli da fonte autorevole farebbero ritenere questo fatto come sicuro. Ma posto pure che avvenisse il contrario, qual danno ne verrebbe a noi qualora, per la nostra parte, deliberassimo favorevolmente oggi stesso? Evidentemente nessuno, stantechè l' unica conseguenza cui si andrebbe incontro, è che la nostra deliberazione si considererebbe come non avvenuta. Trattandosi di linea interprovinciale, il concorso della Provincia cointeressata di Benevento è una condizione assoluta ed indispensabile, mancata la quale, cadrebbe ogni obbligo che noi ci trovassimo di aver assunto.

Ciafardini — Non v' è nessuna ragione per accettare la sospensiva. Se Benevento accetta, è tanto di tempo guadagnato per noi; se non accetta, poco male, perchè al postutto, come giustamente ha osservato il relatore, il nostro provvedimento non avrà alcun seguito. A noi basta di compiere il nostro dovere additando al Governo una buona linea da costruire; dopo avvenga che può.

de Salvio—È tanto persuaso della importanza di questa linea che crede suo debito fare una calda raccomandazione affinchè essa abbia un andamento il più che sia possibile corrispondente al suo scopo. Ed una delle condizioni per ottener ciò, sarebbe che il progetto d' arte venisse compilato in guisa da assicurare una più diretta communicazione tra Riccia e Campobasso.

E con questa raccomandazione è approvata la proposta del relatore.

Strada Num. 70

È parimenti approvata la proposta del relatore in ordine alla strada N. 70.

Strada Num. 71

Falconi — Per eliminare le preoccupazioni manifestate precedentemente in Consiglio intorno alla difficoltà di costruzione che presenterebbe questa linea, tiene a dichiarare che secondo gli ultimi studii eseguiti dal Genio Civile, essa seguirebbe

un altro tracciamento, si svolgerebbe sopra un terreno solido ed adatto, e costerebbe non più di 400 mila lire.

de Gaglia — La strada interessa solo Castellino e Ripabottoni, e malgrado qualunque assicurazione in contrario, egli persiste a credere che la campagna su cui deve essere condotta sia eccesivamente franosa, motivo per cui è da ritenere che la spesa presunta sarà di molto ecceduta. Ma sia qualunque la somma necessaria per la costruzione, non crede che valga la pena di gravare il bilancio per un' opera esclusivamente comunale.

Carissimi — Ricorda che a sua relazione il Consiglio, non è molto tempo, approvò l' andamento generale in base della riforma apportata al precedente progetto di massima. È inutile ripetere ciò che allora egli disse; certa cosa è che il Consiglio ritenne in quella circostanza la possibilità e convenienza della costruzione, e quindi è per lo meno inopportuno tornare oggi a discutere intorno a tale argomento.

L' on. de Gaglia ha osservato che non si devono sostener sacrificii per linee che tornano di vantaggio soltanto a due Comuni. D' accordo, ma il principio, per quanto giusto in sè stesso, non fa punto al caso. Non si dimentichi che la strada N. 71 è stata una delle più vagheggiate e difese dal Genio Civile; e non senza ragione, perchè mette in comunicazione due importanti contrade, e perchè ha per punti di attacco da un lato la strada provinciale Frentana, e dall'altro la Nazionale Sannitica e la ferrovia Campobasso - Termoli. Dunque è una linea per la quale concorrono ad esuberanza i requisiti della provincialità prescritti dalla legge, e che mentre finanziariamente si è dimostrato non essere rovinosa, riesce poi ecocomicamente utile.

Mastandrea — Associandosi alle dichiarazioni del signor Carissimi, sente il debito di aggiungere per conto suo una speciale preghiera, la quale è che nel farsi il progetto definitivo della strada, si tenga conto del voto contenuto nella deliberazione del Consiglio municipale di Morrone in data del 18 dicembre 1883, e diretto ad ottenere che la linea sia condotta in modo da attraversare il tenimento di quel Comune dal lato settentrionale.

Le ragioni addotte in sostegno di questo voto sono attendibilissime. Innanzi tutto si percorrerebbe un terreno assai solido,

sul quale non vi sono opere d'arte da eseguire, e quindi si avrebbe una significante diminuzione di spesa. La località è abbondantemente provvista di materiale di costruzione, la qual cosa si risolve in altrettanto risparmio sul prezzo dei trasporti. L'agro di Morrone non verrebbe danneggiato nella sua parte più fertile, tutta piantata a vigneti ed oliveti. Il Comune infine si obbligherebbe a concorrere alla spesa generale con una somma di lire 10 mila, pagabile a rate eguali nel giro di dieci anni.

Spera che una domanda così giusta ed onesta non incontri nessuna opposizione.

Il Consiglio approva la proposta del relatore, accettando la raccomandazione dell'on. Mastandrea, e per conseguenza facendo suo il voto del Comune di Morrone.

Strada Num. 72

Colavita — Prende con dispiacere la parola a proposito di questa strada. Dice con dispiacere, perchè trattasi di un'opera, alla cui costruzione si rannodano opposti e contrarii tra loro, gl'interessi di tre Comuni del mandamento che egli ha l'onore di rappresentare. Vorrebbe contentar tutti, forse finirà per non contentar nessuno; comunque, farà il proprio dovere, e parlerà franco, secondo è suo costume, lasciando poi libero il Consiglio di decidere come meglio creda nella sua giustizia.

Comincia dal riassumere brevemente la storia dei fatti.

Con la legge del 1875 venne, tra le altre, decretata la strada che porta il N. 40 da Pietracatella a Campomarino; ma non si tardò molto a vedere che questa linea non aveva i caratteri della provincialità, perchè sebbene partisse dalla ferrovia presso Campomarino, andava poi a finire a Pietracatella, piccolo Comune del Mandamento di S. Elia a Pianisi, senza innestarsi a nessun' altra linea provinciale o nazionale. A colmare questo vuoto e ad emendar l'errore, fu proposta un' altra strada che muovendo da Pietracatella mettesse capo all'Appulo Sannitica verso la Comunale obbligatoria di Riccia; ed ecco l'origine e lo scopo della strada N. 72 della posteriore legge del 1881.

A questa strada però il Consiglio provinciale con due successive deliberazioni propose sostituirsi l'altra da S. Elia per Monacilioni a S. Giovanni in Galdo.

I Comuni poi di Pietracatella e Toro, dal canto loro, hanno fatto e continuano a fare istanza perchè, dovendosi pro-

cedere alla cennata sostituzione, venga preferita la linea Pietracatella-Toro, che metterebbe in comunicazione la Sannitica presso Campobasso con l' Appulo Sannitica.

Giunge ora la proposta della Commissione, secondo cui si accetterebbe la linea Pietracatella-Toro, con una diramazione per S. Giovanni in Galdo e Campolieto.

Ciò premesso, trattasi di vedere se tale proposta abbia in suo favore motivì ed elementi bastevoli per indurre il Consiglio a recedere da quanto trovasi di aver precedentemente deliberato.

Giova innanzi tutto osservare che Pietracatella ha due strade provinciali, la 39ª e la 40ª, le quali devono unirsi nel punto denominato *Casa Arsa*, distante un due chilometri dall' abitato, aprendo in tal modo la comunicazione con l' Appulo Sannitica. Similmente Toro ha due sbocchi, l' uno verso Campobasso e l' altro verso S. Giovanni in Galdo. Concedere dunque un'altra strada a quei due Comuni sarebbe un puro lusso.

Per contrario, si guardi per poco alle condizioni di Monacilioni. Questo Comune resta chiuso in un fosso, e manca di qualsiasi comunicazione; ha costruita la sua strada obbligatoria per la parte che gli spettava, profondendovi 110 mila lire; ed intanto non può trarne nessun profitto, perchè Campolieto, a cui spetterebbe di costruire il resto, fa il sordo e si atteggia a resistenza passiva; ditalchè il povero Monacilioni resta addirittura segregato dal consorzio umano e privo all' intutto dei benefici della viabilità.

Lascia poi stare la quistione della spesa. Molti del Consiglio sanno che Pietracatella e Toro si trovano sopra due montagne, divise da una bolgia, delle più scabrose e malagevoli, che vince al paragone quelle stesse immaginate e descritte dall' Alighieri, ed in fondo alla quale v' è un torrente detto Fiumarello, su cui, tenuto conto e della larghezza dell' alveo e della necessità di congiungere le due montagne ad una discreta altezza dalle rispettive basi, occorrerebbe un ponte a molti archi. E con ciò non sono finite tutte le difficoltà, perchè resterebbe sempre quella — ed è la massima, perchè non si potrebbe superarla che a furia di gravi sacrificii in fatto di spesa — di condurre la strada per discese e salite di ripidissimo pendio, tra luoghi quasi inaccessibili, e sopra terreni franati.

Tali e non altre sono le conseguenze cui menerebbe la proposta della Commissione.

Invece, secondo le due deliberazioni prese dal Consiglio nel 14 gennaio e 15 maggio 1883, si avrebbe una linea brevissima ed economica, la quale inoltre avrebbe il pregio di dar la vita al Comune di Monacilioni: è brevissima, perchè, tenuti a base gli studii fatti dalla Sezione Tecnica per le strade obbligatorie, essa risulterebbe di non più che 13 o 14 chilometri, di cui otto da S. Elia a Monacilioni e 5 o 6 da Monacilioni a S. Giovanni in Galdo; è economica, perchè costerebbe in tutto un 150 mila lire.

A coloro i quali ritenessero che egli, insistendo pel mantenimento di questa linea, voglia fare la causa di S. Elia, dichiara nel modo il più esplicito che non è mosso da altro fine, nè ha altro desiderio tranne che di veder resa la dovuta giustizia a Monacilioni. Ed in pruova egli è disposto a permettere che si metta da parte la linea in quistione, purchè però venga accettata l'altra da Pietracatella per Monacilioni a S. Giovanni in Galdo, la quale, mentre elimina S. Elia, dà a Monacilioni il modo di comunicare, sebbene con un giro assai lungo, tanto col capoluogo del Circondario quanto con quello del Mandamento. Nè può dirsi che Campobasso non si congiungerebbe così con l'Appulo-Sannitica, poichè, sia che faccia la volta di Toro, sia che faccia l'altra di Campolieto, esso raggiungerebbe sempre questo obbiettivo per mezzo delle strade 40 e 39.

Pargli che questa soluzione possa essere accettatta senza difficoltà, avendo il merito di conciliare con equa misura tutti gl'interessi, e di soddisfare a tutte le aspirazioni. Solo S. Elia resterebbe fuori e nulla otterrebbe, ma quel Comune non esiterebbe a far tacere le sue giuste ragioni, se con questo sacrificio vedesse tolto un ostacolo per la realizzazione di un bene comune, e per la soddisfazione dei bisogni così degli altri Comuni del Mandamento come del Capoluogo della Provincia.

Elimini il Consiglio la strada Pietracatella-Toro, ed avrà reso un segnalato servigio alla Provincia. Ricordi che anche il passato Governo, un Governo assoluto, cui sembra che niente avesse dovuto essere impossibile, dovette desistere dalla idea prima concepita di eseguire questa strada, sgomentato e vinto dalle immense difficoltà che presentava la sua costruzione.

Rossi — Sostiene che in massima la Campomarino-Pietracatella deve congiungersi a Toro, per poi proseguire fino a Campobasso, mediante la consortile Toro-Campodipietra già costruita, in esercizio, ed in perfette condizioni di viabilità. Solo così quella strada, costata finora oltre due milioni e mezzo di lire, avrebbe il suo naturale svolgimento; solo così metterebbe in comunicazione tutto il Circondario di Larino col Capoluogo della Provincia, il quale scopo al certo non si raggiungerebbe qualora essa per Monacilioni andasse a Campolieto. Con questo tracciato si farebbe il solo interesse di Monacilioni, e la linea avrebbe il peccato d' origine di tante altre strade provinciali, eseguite a comodo ed uso esclusivo di alcuni Comuni.

Sarebbe fortunato di poter concorrere al miglioramento delle condizioni di viabilità di Monacilioni, ma per verità non si sente l' animo, per appagare questo suo desiderio, di mettersi in opposizione con gl' interessi generali della Provincia.

Non combatte la proposta subordinata dell' on. Colavita: solo si limita a notare che con la linea Pietracatella-Monacilioni-S. Giovanni in Galdo verrebbe triplicata la distanza da Pietracatella a Campobasso.

Quanto alle difficoltà tecniche, esse non esistono così esageratamente come si vorrebbe far credere. Tra le sue affermazioni e quelle dell' on. Colavita, il Consiglio potrebbe rimaner dubbioso; ma il dubbio deve cessare di fronte al progetto di massima del Genio Civile, il quale per la Pietracatella-Toro prevede la spesa di lire 460 mila, comprese lire 80 mila pel ponte sul Fiumarello, ossia un costo chilometrico di circa lire 38 mila, visto che tutta la linea avrebbe la lunghezzza di 12000 metri Or questa cifra non può sgomentare, quando si considera che alcune delle nostre strade provinciali han costato e saranno per costare oltre a 50 mila lire il chilometro. D'altronde la Campomarino-Pietracatella diviene perfettamente inutile se non si congiunge a Campobasso; e non è certo da savio, dopo che per essa si sono spesi due milioni e mezzo, perdere il frutto di un capitale così ingente per l' esito relativamente minimo di 460 mila lire.

Prega pertanto il Consiglio di accettare il tracciato Piecatella-Toro nell' interesse della viabilità provinciale.

de Gaglia — L' on. Colavita non si preoccupa d' altro che

del vantaggio di Monacilioni, e per far piacere a questo Comunello propone due strade, le quali dovrebbero percorrere un giro lunghissimo, e quindi costare assai più di quanto si è asserito. Nè d'altra parte si è dimostrato che i terreni in cui esse dovrebbero avere il loro svolgimento, sieno, sotto il riguardo della pendenza e della solidità, migliori di quelli situati tra Pietracatella e Toro. L'on. Colavita, parlando della linea proposta dalla Commissione, ha manifestamente esagerato le difficoltà; ed in fatti tutte le altre volte che l'egregio Collega ha preso parte nelle discussioni intorno a questa strada è stato molto più discreto e misurato nelle sue affermazioni.

Non si dilunga, perchè molto, anzi fin troppo, si è parlato e scritto sulla presente quistione. Deve però ricordare che la strada N. 72 non avrebbe ragione di esistere come linea provinciale, se non dovesse servire agl' interessi di tutti i Comuni compresi tra Pietracatella e Campomarino, assicurando la loro diretta comunicazione con Campobasso.

de Feo — Pur accettando le proposte della Commissione, per non lasciar del tutto dimenticato il Comune di Monacilioni, chiede che, là dove si discorre della diramazione, alle parole della relazione sieno sostituite queste altre: *per S. Giovanni in Galdo alla Sannitica nei pressi di Campolieto*; raccomandandosi inoltre che la cennata diramazione si avvicini, per quanto tecnicamente è possibile, alla Comunale obbligatoria Monacilioni-Campolieto.

Rossi e Carissimi — Si associano a questo emendamento.

Falconi — La Commissione ha preferita la linea Pietracatella-Toro per la più diretta comunicazione che essa apre tra il Capoluogo della Provincia e le Puglie. Non si è creduto giusto assoggettarla ad un lungo percorso, solo per contentare Moncilioni. Si è detto che in tal modo quel Comune resta abbandonato; non lo nega, ma vi sono anche altri Comuni della Provincia condannati alla stessa sorte per una ineluttabile necessità, la quale s'impone ad ogni desiderio e ad ogni buon volere. Crede al Consigliere Colavita, ma crede più al progetto di massima dell' ingegnere Capo signor Salvati, dal quale risulta che la Pietracatella-Toro non presenta difficoltà eccezionali di costruzione. Se si vuol dare a Monacilioni, in via di compenso, un sussidio straordinario, egli il primo voterà favorevolmente; ma al di là non si potrebbe assolutamente andare, senza com-

piere un atto di parzialità, con evidente scapito di un interesse più giusto e di un vantaggio più generale.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Falconi — A nome della Commissione dichiara di accettare l'emendamento de Feo.

È messa a partito la proposta principale del Consigliere Colavita, riguardante l'accettazione della strada S. Elia-Monacilioni-S. Giovanni in Galdo.

La votazione ha luogo per appello nominale.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Ciafardini, 3. Casale, 4. Falconi, 5. de Feo, 6. de Gaglia, 7. Graziani, 8. Mascione, 9. Mastandrea, 10. Pallante, 11. Pappalardi, 12. Pepe, 13. del Prete, 14. Rossi, 15. de Rubertis, 16. de Salvio, 17. Veneziale, 18. Valerio, 19. Zappone.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Carissimi, 3. Colavita, 4. Marracino.

Astenuto del Vecchio.

È respinta.

Segue la votazione sulla proposta subordinata dello stesso Consigliere Colavita, per l'accettazione della strada Pietracatella-Monacilioni-S. Giovanni in Galdo.

Rispondono no; 1. Barone, 2. Casale, 3. Ciafardini, 4. Falconi, 5. de Feo, 6. de Gaglia, 7. Graziani, 8. Mascione, 9. Mastandrea, 10. Pallante, 11. Pappalardi, 12. del Prete, 13. Rossi. 14. de Rubertis, 15. de Salvio, 16. Veneziale, 17. Valerio, 18. Zappone.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Colavita, 3. Carissimi, 4. Marracino.

Astenuti Pepe e del Vecchio.

È parimenti respinta.

Dopo di che si vota sulle proposte della Commissione con l'emendamento de Feo.

Sono approvate, astenuti Borsella, Colavita e Marracino.

Strada Num. 73

Falconi — Considerazioni fatte in vista di circostanze recentemente sopraggiunte, consigliano la Commissione a sospendere quella parte della sua proposta che si riferisce alla soppressione del tronco da Colletorto al limite della Capitanata. Essa si riunirà in fine di seduta per intendersi meglio su questo punto.

Pappalardi — Ringrazia il relatore per siffatte dichiara-

zioni, le quali vuole sperare che sieno foriere di più miti e giuste determinazioni per parte della Commissione.

Dice che, senza l'ultimo tratto, una intera lunghissima linea, che traversa la Provincia dall'un capo all'altro, rimarrebbe privata del suo precipuo obbiettivo, qual'è appunto la congiunzione con la Capitanata. Il motivo che indusse la Commissione ad eliminarlo, fortunatamente più non esiste, perchè la provincia di Foggia ne ha approvato il proseguimento nel proprio territorio. In conseguenza, e per contraccambio di cortesia verso l'Amministrazione consorella, e per ragioni di utilità, si ha il debito di provvedere al completamento della strada.

Per ciò che riguarda il ponte, mal potrebbe ora definirsi il punto in cui debb'essere costruito. Egli ritiene che questo punto probabilmente dovrà essere fissato nei tenimenti di Colletorto o di S. Giuliano di Puglia. Se poi sarà necessario fissarlo oltre il confine molisano, tanto per noi di guadagnato.

Ciafardini — Parla della utilità ed importanza della strada, e dice quali sono i punti di distacco, di percorrenza e di arrivo che essa deve avere secondo il concetto fondamentale della legge del 1881. Dimostra come questo concetto sarebbe totalmente falsato qualora la linea soffrisse qualche interruzione nel suo lungo svolgimento da Serracapriola al Piano di Salcito. Tanto varrebbe sopprimerla tutta; anzi sarebbe questo il migliore e più corretto partito da prendere, perchè almeno sgraverebbe la Provincia della spesa di cinque milioni. Dichiara di non poter ammettere una sconcia mutilazione che distrugga il carattere provinciale della strada, per far di questa un'opera meramente consortile.

de Rubertis—Si associa a queste considerazioni per la sola parte che riguarda la costruzione del tratto S. Angelo Limosani-Lucito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 4 pomeridiane.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

TORNATA IV.

(12 novembre 1887)

SOMMARIO

1. Sussidio al Comune di Filignano — 2. Seguito e fine della discussione intorno alle strade.

PRESIDENZA DEL CAV. DEL PRETE

Consiglieri presenti: — 1. Barone — 2. Borsella — 3. Casale — 4. Carissimi — 5. Ciafardini — 6. Colavita — 7. Falconi — 8. de Feo — 9. de Gaglia — 10. Graziani — 11. Mascione — 12. Marracino — 13. Mascilli — 14. Mastandrea — 15. Pallante — 16. Pepe — 17. del Prete — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. de Salvio — 21. del Vecchio — 22. Veneziale — 23. Valerio — 24. Zappone.

Commissario del Governo, il Consigliere Delegato della Prefettura, Cav. Costantino Fanelli.

1. Sussidio al Comune di Filignano.

A proposta del Consigliere Veneziale, è deliberato un sussidio di lire 500 in favore dei danneggiati dal cholera nel Comune di Filignano, disponendosi, conformemente al desiderio manifestato dagli altri Consiglieri Borsella e de Salvio, che la somma sia messa a disposizione del Cav. del Prete, affinchè si compiaccia ripartirla come meglio creda.

2. Seguito e fine della discussione sulle strade.

Falconi — La Commissione, modificando le sue primitive proposte, accetta la costruzione del tronco da Colletorto al confine della Capitanata, restando salvo alla nostra Deputazione provinciale l'intendersi con quella di Foggia sul punto di congiun-

zione. Accetta del pari, dopo le osservazioni dei Consiglieri Ciafardini e de Rubertis, l' altro tronco da S. Angelo Limosani ai pressi di Lucito, con la continuazione per Castelbottaccio e Lupara.

Ciafardini — Non basta; bisogna che il tronco sia prolungato da S. Angelo, pel piano Salcito, fino all' incontro della strada N. 74. È precisamente ciò che egli intese ieri di domandare, e che si aspettava venisse fatto. Diversamente, si falsa lo scopo della legge, che è quello di riunire le due strade 73 e 74. Il nuovo tratto di congiunzione è brevissimo, e non oltrepassa, a suo credere, i quattro chilometri.

Mascione — Ricorda che questo tratto fu definitivamente escluso dal Consiglio fin dal 1882, allorquando approvò la variante dall' Aia dei Baroni a Sprondasino. Sostiene poi, contrariamente alle affermazioni del preopinante, che esso sarebbe lungo 10 chilometri, e del costo presunto di L. 20 mila, giusta il progetto compilato dall' Ingegnere Capo del Genio Civile Cav. Salvati. Il tratto S. Angelo-Piano Salcito è perfettamente inutile dopo che fin dal 1883 venne unanimemente decretata l' accettazione dell' altro tratto S. Angelo-Fossalto, il quale risulterebbe, è vero, presso a poco dell' istesso costo e lunghezza del primo, ma presenterebbe però il vantaggio di abbreviare di 7 chilometri le comunicazioni tra i Circondarii di Larino ed Isernia, e di toccare luoghi abitati; e tutto ciò senza danno degli altri Comuni posti tra la Garibaldi e l' Aquilonia, anzi con manifesta loro utilitità, stantechè essi, sia per mezzo della Garibaldi e dell' Aquilonia, sia per mezzo della Provinciale Bagnoli-Duronia-Torella, e sia per mezzo della Trignina, che da Carovilli per Bagnoli conduce alla Garibaldi, si mettono in più breve e facile comunicazione col capoluogo della Provincia.

Osserva inoltre che la sostituzione del tratto da S. Angelo al Piano-Salcito giova, specialmente nei tempi invernali, anche ai Comuni di Limosano e S. Angelo Limosani per le loro comunicazioni con Castropignano, capoluogo di mandamento.

Conchiude ricordando all' on. Ciafardini — il quale in sostegno della sua tesi invoca la legge dell' 81 — che abbiamo in forza della Circolare ministeriale piena facoltà d' introdurre tutte le possibili modificazioni, aggiunte e varianti nell' elenco delle strade provinciali.

Ciafardini — La deliberazione dell' 82 venne presa quando gli studii stradali erano in istato di gestazione. Ad ogni modo, essa venne revocata con le successive deliberazioni dell' 83. Anzichè veder interrotte le due linee, egli consentirebbe piuttosto a sopprimerle intieramente. Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio — Considerando che, giusta la legge 23 luglio 81 e le deliberazioni del 13 e 14 gennaio 1883, vien meno il carattere provinciale alla linea 73, qualora ad essa non faccia immediatamente seguito la linea 74; approva che si costruisca il tratto intermedio da S. Angelo al Piano di Salcito.

Falconi — Spiacegli dover dichiarare che la Commissione non può andare più oltre nelle concessioni. Il timore del Consigliere Ciafardini che la strada 73 restasse senza sbocco, non ha nessun fondamento; nè è vero che il tratto S. Angelo Piano Salcito sia necessario per unire le due linee, poichè la strada 73, per mezzo della Garibaldi, si unisce prima alla Trignina e poi all' Aquilonia ed Istonia. L' istesso mandamento di Trivento, cui appartiene l' on. Ciafardini, non potrebbe giovarsi del tratto da lui vagheggiato, perchè mediante la Garibaldi esso comunica più direttamente col Capoluogo della Provincia.

È messo a partito l' ordine del giorno Ciafardini, dichiarandosi che in caso di rigetto s' intendono approvate le proposte del relatore.

È respinto ad unanimità, meno Ciafardini.

Restano implicitamente accolte le proposte del relatore.

Strada N.74 Approvate senza discussione le proposte del relatore.

Strada Num. 75 Marracino — Combatte la costruzione della linea, ritenendola inutile.

Falconi — Sarebbe tale se fosse condotta per Monteroduni e Longano alla Nazionale dei Pentri sotto Pettoranello, ma diverrebbe utilissima ove seguisse l' altro andamento proposto dalla Commissione.

Non credeva che l' on. Marracino, dopo gli accordi presi nella tornata del 22 settembre 86 col Consigliere Veneziale intorno a questa strada, sarebbe venuto oggi a chiederne la soppressione.

de Salvio — Dimostra l' importanza della linea, sotto il

punto di vista della più diretta comunicazione tra il piano di Boiano e la valle del Volturno.

Si procede per appello nominale alla votazione sulla proposta Marracino per la eliminazione.

Rispondono no: 1. Barone, 2. Casale, 3. Falconi, 4. de Feo, 5. de Gaglia, 6. Graziani, 7. Mascione, 8. Mastandrea, 9. Pallante, 10. Pepe, 11. del Prete, 12. Rossi, 13. de Rubertis, 15. de Salvio, 16. del Vecchio, 17. Veneziale, 18. Valerio, 19. Zappone.

Rispondono sì: 1. Colavita, 2. Marracino.

Si astengono: 1. Borsella, 2. Ciafardini, 3. Mascilli, 4. Carissimi.

É respinta.

Sono invece approvate le conclusioni del relatore, astenuti Carissimi, Borsella, Colavita e Mascilli.

Approvata la proposta del relatore ad unanimità, meno il Consigliere Casale, che ha votato contro. **Strada Num. 76**

Approvate le proposte del relatore, astenuti Borsella, Carissimi e Ciafardini. **Strada Num. 77**

Valerio — A nome del Sindaco di Montefalcone ringrazia la Commissione per le varianti apportate nella linea. Chiede inoltre l' accoglimento del voto presentato dal Consigliere Roberti e da lui nell' ultima sessione, cioè che il tracciato della Trignina nel tratto Canneto-Tufilli sia modificato in guisa da avvicinare la strada all' abitato di Montefalcone. **Strada Num. 78**

I Consiglieri Graziani e Zappone chiedono rispettivamente che i tronchi 4° e 9°, proposti dalla Commissione, sieno indicati e variati così:

il 4° *Dalla provinciale Palata-Termoli, pel piano Landino e S. Leucio, al ponte Liscione.*

il 9° *Da Montelongo, per la provinciale N. 40 e Rotello, fino all' incontro della strada N. 79.*

Avendo il relatore dichiarato di non opporsi, sono approvate le proposte della Cmmissione insieme al voto e con gli emendamenti anzidetti.

Approvata secondo la proposta del relatore. **Strada Num. 79**

Commissario Regio —Pargli questo il momento opportuno per richiamare l' attenzione del Consiglio sopra un interessante argomento. Al Ministero importa conoscere se la provincia in-

tende assumere per proprio conto l' incarico della costruzione. È questo uno dei punti più salienti, su cui insiste la circolare dell' 8 febbraio, e dev' essere senza meno definito. Prega quindi il signor Presidente perchè si compiaccia provocare dal Consiglio uua esplicita deliberazione sul proposito.

Falconi — Crede che non sia necessario discutere su tale quistione, perchè è stata già risoluta dal Consiglio e dalla legge nel senso che la cura diretta della costruzione debba essere affidata al Governo.

Marracino — Allorchè fu preso questo provvedimento, egli ne fece rilevare il lato buono ed il cattivo. Anche adesso, stretto da ragioni tra loro discordanti ed opposte, confessa che non potrebbe decidersi a pronunziare un giudizio definitivo. Deliberare un rinvio puro e semplice, senza assegnazione di termine, neppure gli pare conveniente, perchè potrebbe derivarne la sospensione dei lavori per un tempo indefinito. Crede che il meglio sia confermare per ora la precedente deliberazione, salvo a prendere un definitivo provvedimento quando sarà discusso il bilancio dell' 89.

Mascilli—Teme che neanche in tal modo sia esclusa la possibilità della interruzione dei lavori, poichè molto probabilmente è da ritenersi che il Governo non muoverà alcun passo fino all'anno venturo, prima che abbia ottenuto la risposta del Consiglio.

Carissimi — Nella discussione generale egli sostenne che bisognava si fosse anzitutto esaminata la quistione amministrativa e finanziaria, e sostenne inoltre che la Commissione avrebbe dovuto presentare al Consiglio proposte concrete sull' argomento, prima ancora di passare alla quistione economica e tecnica. La domanda del Commissario Regio conferma ora la ragionevolezza e l' opportunità delle sue osservazioni; e per vero, se quell' esame si fosse compiuto, noi non ci troveremmo adesso dubbiosi ed impacciati di fronte al categorico invito dell' on. Rappresentante del Governo, e sapremmo che cosa dover rispondere. Ma poichè si è mancato di far ciò a tempo opportuno, egli ritiene che sia impossibile farlo ora affrettatamente e senza preparazione, e che convenga invece riportarsi a quanto è stato anteriormente disposto. È un controsenso assumere l' incarico della costruzione, senza prima studiare a fondo il problema finanziario, senza progettare il piano della spesa, e senza un calcolo esatto delle risorse e delle forze del

nostro bilancio. Rende omaggio ai principii decentratori cui s'informa la Circolare Ministeriale; ma sventuratamente presso noi gli Enti locali sono ben lontani dall'aver raggiunto quell'alto grado di perfezione di cui hanno bisogno per essere abbandonati in tutto a loro stessi ed affrancati da ogni tutela.

Ciafardini — La quistione finanziaria il Consiglio l'ha implicitamente risoluta: una volta che si è pronunziato per l'accettazione delle diverse linee proposte finora dalla Commissione, esso non può al certo declinar l'obbligo del concorso alla relativa spesa. Rimane la quistione amministrativa, la quale riguarda la convenienza o meno di provvedere direttamente alla costruzione. L'on. Carissimi ha detto che la provincia ha ancor bisogno di tutela; è pur questo il suo avviso: ma da ciò che altro si deve dedurre tranne che noi fummo bene ispirati quando ci decidemmo a spogliarci di qualsiasi ingerenza, ed a confidar nell'opera più zelante e vigorosa del Governo? Nelle mani della Provincia le costruzioni stradali — gli si passi la parola — sono un'avventura; alle volte anzi sono un vero e proprio disastro.

Commissario Regio — Egli ha visto che tutto il vasto problema stradale è stato ampiamente studiato nella sua parte esplicativa; difficilmente quindi s'induce a ritenere che il Consiglio non sia in grado di decidere sul fatto delle costruzioni, il quale poi non è nuovo, nè ha tutta quella importanza che gli si vorrebbe attribuire; non è nuovo, perchè è da tempo parecchio che è stato sottoposto all'esame dell'Amministrazione provinciale; non è importante, perchè, massime dal lato finanziario, le condizioni della Provincia non vengono minimamente spostate o peggiorate, dal momento che essa deve sempre pagare la propria quota, ed una volta che non può nutrire nessun dubbio sulla puntualità della rivalsa dell'altra quota che ricade a carico dello Stato.

Non parla sul merito della quistione, perchè crederebbe di uscire dai limiti del suo mandato, e solo ripete la preghiera perchè il Consiglio dia un voto esplicito e definitivo.

Falconi — Propone la riconferma pure e semplice della precedente deliberazione del 15 maggio 1883.

I Consiglieri Mascilli e Ciafardini si associano.

Insistendo il Consigliere Marracino sulla sua proposta, il Presidente la mette in preferenza a partito per appello nominale.

Rispondono no: 1. Casale, 2. Carissimi, 2. Ciafardini, 4. Falconi, 5. de Gaglia, 6. Graziani, 7. Mascilli, 7. Mascione, 9. Mastandrea, 10. Pallante, 11. Pepe, 12. del Prete, 13. Rossi, 14. de Rubertis, 15. de Salvio, 16. Veneziale, 17. Valerio, 18. Zappone.

Rispondono si: 1. Borsella. 2. Colavita, 3. de Feo, 4. Marracino, 5. del Vecchio.

Astenuto Barone.

É respinta.

Viene invece approvata la proposta Falconi.

Si passa alla discussione delle proposte della Commissione relative alle nuove strade di serie.

Dopo brevi osservazioni del Consigliere Marracino intorno alla inutilità della strada segnata al N. 1, stante la prossima costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso, e del Consigliere Borsella intorno alla impossibilità per parte della Provincia di procurarsi i mezzi necessarii per eseguire le nuove opere — osservazioni alle quali risponde opportunatamente il relatore Falconi — tutte le cennate proposte sono successivamente messe ai voti ed approvate.

Restano in conseguenza accettate le sette strade quì appresse indicate:

1. Da Sprondasino, e propriamente dal ponte sul Tri- ad Agnone.

2. Dall' Aquilonia, nel punto Morriconi, per Carovili e Miranda, alla Nazionale degli Abruzzi.

3. Dalla Nazionale dei Pentri, per Spinete, alla Provinciale Frosolone-Cantalupo, nei pressi di Cameli.

4. Dalla Provinciale presso Pozzilli, per Filignano e Cerasuolo, alla Isernia-Atina-Roccasecca.

5. Dal ponte fra Tufillo e Montemitro, pei tenimenti di Ripalda e Tavenna, alla Frentana presso il Cancello di Lena.

6. Da Montenero Valcocchiaro verso Pizzone.

7. Dalla Nazionale Sannitica presso Campobasso, per Busso, Spineto, Cameli, Frosolone, Macchiagodena, S. Angelo in Grotte, Castelpetroso e Carpinone, alla Nazionale dei Pentri presso Isernia.

Segue l' esame delle domande presentate dai Consiglieri Tonti, Colavita e Casale.

In ordine alla prima, il Consigliere Ciafardini, pur uni-

formandosi alla proposta del relatore pel rigetto, chiede che sia elevata la misura del sussidio provinciale in favore della strada di Forlì.

Falconi — Consente, purchè la relativa deliberazione sia presa in sede di bilancio, e quindi rinviata alla ventura sessione ordinaria.

Ed in questo senso il Consiglio approva.

La seconda è rinviata a dopo che il Consiglio, in questa stessa tornata, avrà discussa la quistione del mantenimento di tutte le strade comunali obbligatorie.

La terza viene ritirata dal Consigliere Casale.

Falconi — Circa i voti fatti da alcuni Consiglieri per affrettare il compimento delle opere previste dalla legge 1881, egli ripete ciò che ha detto in principio, val dire che non sia opportuno occuparsi di una materia così delicata, e che invece convenga, almeno pel momento, mantenere inalterate le deliberazioni precedenti.

Carissimi — Dimostra come, appunto in omaggio a tali deliberazioni, sia giusto fare uua eccezione pei ponti sul Biferno alla Gravellina e sotto Montagano, a proposito dei quali ha visto non senza sua meraviglia e dispiacere sospeso lo stanziamento degli assegni annuali nel bilancio.

Chiede che si riconoscano i dritti solennemente acquistati da quelle due importanti opere, e quindi presenta il seguente ordine del giorno, cui dichiarano di associarsi i Consiglieri de Rubertis, Pepe, Borsella, Mastandrea e Mascione.

« Il Consiglio riconferma i suoi precedenti voti al Gover-
« no per la sollecita costruzione dei due ponti sul Biferno, di-
« dipendenti dalla Provinciale di serie N. 73 della Legge 23
« luglio 1881, l' uno tra Montagano e Limosani e l' altro alla
« Gravellina, per le quali opere è già assegnato e disponibile
« un fondo speciale di lire 72 mila sul bilancio della Pro-
« vincia.

« Dispone inoltre che, in conformità dei suoi precedenti
« deliberati, sull' articolo 39, Categoria 7.ª, Titolo 2.° del bi-
« lancio pel 1888, restino per la costruzione dei detti ponti
« assegnate altre L. 12 mila.

Qaest' ordine del giorno è approvato.

Parimenti è approvato il voto proposto dal Consigliere Pallante per la sollecita costruzione dei restanti quattro tron-

chi della linea Pietracatella-Campomarino (legge 30 maggio 1875).

Carissimi — Prende da ciò occasione per richiamare l' attenzione del Consiglio sulla convenienza di deliberare in massima il sollecito compimento di tutte le strade previste con la cennata legge del 75, e specialmente della Frentana, giusta quanto ebbe l' onore di esporre nella tornata del 10.

Questa proposta è approvata.

Prende la parola il Consigliere de Salvio per raccomandare l' istanza avanzata da diversi Comuni per la costruzione di un ponte sul torrente Rio, nel punto in cui la strada Frosolone-Macchiagodena s' innesta alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo.

Dice che la domanda è giustissima, appunto perchè l' opera reclamata è di pura necessità, trattandosi che il torrente attraversa la strada in modo da impedire spessissimo il passaggio. La Deputazione, dopo che le pervennero i voti e le deliberazioni dei Comuni, credette disporre la compilazione del progetto d' arte, affinchè il Consiglio avesse potuto giudicare con conoscenza di causa e sulla scorta di documenti ufficiali. La spesa che occorre è stata preventivata in 160 mila lire, somma al certo imponente, ma che sarà sempre bene impiegata, allorquando con essa si reggiunge lo scopo di appagare un preciso bisogno e di soddisfare ai desiderii di una gran massa di popolazione. Il relatore ha proposto un ottimo espediente, suggerendo di render comune il ponte tanto alla ferrovia Isernia-Campobasso, quanto alla strada di sopra accennata. Se, com' è da augurarsi, sarà possibile ottener ciò, tanto meglio per la Provincia, perchè questa conseguirebbe indubitatamente una sensibile economia nella spesa. Ad ogni modo, è sempre necessario incominciare ad allestire fin da ora il fondo per la costruzione, affinchè il bilancio non venga gravato di un forte esito in una sola volta. Quindi approva il parere della Commissione, secondo cui dovrebbe provvedersi allo stanziamento dell' annua quota di lire 10,000 a cominciare dall' esercizio 1888, e così successivamente, fino a raggiungere il costo completo dell' opera. Nè per l' assegno della prima quota deve esser d' ostacolo il fatto dell'avvenuta approvazione del bilancio del venturo anno, perchè in questo vi è un apposito articolo suppletivo di lire 26,879,66 per tutte le opere stradali d' interesse provinciale.

Borsella — Quando la strada Frosolone-Macchiagodena-Cantalupo venne dichiarata provinciale, si stabilì che non dovess' essere presa in consegna senza che si fosse precedentemente accertato trovarsi essa in istato normale di viabilità. A nessuno, crede, verrà in mente di sostenere che una strada mancante di ponte, e perciò intrafficabile, sia una strada in istato normale. Dunque sarebbe mancata la condizione espressamente posta dal Consiglio, e l' Ufficio Tecnico, il quale riferì che null' altro rimaneva a fare per l' effettuazione della consegna, avrebbe solennemente mentito.

Gli parebbe quindi opportuno che almeno si domandassero prima all'Ufficio Tecnico i debiti schiarimenti sul proposito.

Osserva inoltre che il fondo delle 27 mila lire deve essere esclusivamente addetto alle costruzioni di strade e ponti che hanno maggiore urgenza ed interesse, e che furono votati dal Consiglio molto tempo prima che avvenisse la consegna della Frosolone-Cantalupo.

de Salvio — Non è strano che vi possano essere strade in piena regola, pur non avendo un ponte. Adduce l' esempio dell' Aquilonia e della Nazionale dei Pentri, e ricorda come sulla seconda di queste linee si sia costruito il ponte sul Bottone, dopo oltre mezzo secolo da che venne posta in esercizio. In conseguenza è fuor di luogo mettere in gioco la responsabilità dell' Ufficio Tecnico, il quale compì scrupolosamente le affidategli operazioni di verifica, e ne riferì secondo che i fatti e la verità esigevano.

In ordine alla destinazione delle 27 mila lire, dimostra la inconsistenza delle osservazioni dell' on. Borsella; si può discutere se il ponte sia o no necessario, ma ammesso che sia, esso si trova nelle identiche condizioni di tutti gli altri ponti provinciali, e quindi ha dritto di veder prelevata a suo favore una parte di quella somma.

Borsella — Ripete che non può mai dirsi perfetta una strada, che non abbia tutte le opere necessarie, e soggiunge che fino a quando non venga fatta la luce su questo affare, egli ha tutte le ragioni per credere che si sia contravvenuto agli ordini precisi del Consiglio.

Dice che le 27 mila lire, a meno di rinnovare il miracolo dei cinque pani e dei cinque pesci, non possono certo bastare allo scopo per cui furono assegnate. Ad ogni modo se si deb-

bono ripartire secondo la loro destinazione, è molto se ad ogni opera spetterà un migliaio di lire; tanto meno quindi può convenire sulla giustizia di un assegno, che assorbirebbe più del terzo della somma disponibile, con manifesto pregiudizio delle altre opere. L' on. de Salvio faccia atto di pazienza, e si contenti aspettare. Anche altri, e da ben lungo tempo, e malgrado che abbiano da far valere a proprio favore maggiori dritti e più gravi interessi, stanno aspettando, ed aspetteranno chi sa quando. All' uopo ricorda il ponte alla Gravellina e quello tra Busso e Casalciprani.

Carissimi — Avendo egli assistito in qualità di rappresentante della Provincia alla verifica della Frosolone-Macchiagodena-Cantalupo, deve assicurare il Consiglio che quella linea fu rinvennta solidamente costrutta, e, meno alcuni piccoli danni che vennero sollecitamente riparati dai Comuni, essa non presentava nessun difetto il quale potesse giustificare un rifiuto ad accettarne la consegna. Quando fu passata nel novero delle strade provinciali, non si parlò del ponte, nè fu nelle nostre intenzioni che la costruzione di questo dovesse precedere il fatto della consegna.

Consono al suo sistema di non negare il suo appoggio pel compimento di simili opere, che egli ritiene utili e necessarie a preferenza delle stesse strade, dichiara che voterà favorevolmente alla proposta del relatore e dell' on. de Salvio.

Sulla domanda fatta da qualche Consigliere, il relatore, chiarendo il significato della cennata proposta, dice che non si tratta già di chiedere il concorso governativo per la costruzione del ponte, giacchè questo facendo parte di una strada esclusivamente provinciale, non potrebbe godere dei beneficii cui hanno dritto le sole opere comprese nelle linee di serie. Quindi è implicitamente inteso che la spesa debba andare a tutto carico della Provincia.

È messa a partito la proposta sospensiva del Consigliere Borsella.

È respinta.

Si vota la prima parte della proposta del relatore, riguardante la costruzione del ponte.

È approvata.

Si passa alla 2ª parte, relativa all' assegno rateale di lire 10,000 a far capo dal 1888.

Borsella — Propone che questo assegno sia ridotto a lire 3000, e ciò per serbare le debite proporzioni con gli stanziamenti fatti pei ponti alla Gravellina e sotto Montagano, i quali stanziamenti sono stati appena di 6 mila lire.

Presidente — Essendovi due proposte, egli metterà a partito quella del relatore, prevenendo che in caso di rigetto resta implicitamente accolta l'altra del Consigliere Borsella.

È chiesto l'appello nominale.

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Casale, 3. Carissimi, 4. Falconi, 5. de Feo, 6. de Gaglia, 7. Graziani, 8. Marracino, 9. Mascione, 10. Mastandrea, 11. Pallante, 12. Pepe, 13. del Prete, 14. Rossi, 15. de Rubertis, 16. de Salvio, 17. del Vecchio, 18. Veneziale, 19. Valerio, 20. Zappone.

Rispondono no: 1. Borsella, 2. Colavita.

Resta quindi approvata anche la 2ª parte della proposta del relatore.

Zappone — Dice che sebbene esista in progetto una strada di serie tra Larino ed Ururi, tuttavia quei due Comuni, non sapendo se e quando sarà costruita, han pensato di congiungersi mediante la obbligatoria, ai lavori della quale sarà dato mano quanto prima. Siccome però lungo la medesima ricorre un ponte di qualche importanza, propriamente quello sul fiume Cigno, e siccome alla relativa spesa non possono i detti Comuni far fronte con i soli loro mezzi, sarebbe giusto che il Consiglio venisse in loro aiuto.

In sostanza Larino ed Ururi, costruendo per conto proprio un tratto destinato a far parte di una strada di serie, si sobbarcano ad un sacrificio, il quale in un tempo più o meno lungo si tramuterà in tanto risparmio per la Provincia. Per siffatta considerazione il meno che essa possa oggi fare è di concedere un sussidio. Chiede che questo sia fissato in lire 20,000, pagabili in quattro rate di lire 5 mila ognuna, a cominciare dal 1889.

Borsella — Si dichiara favorevole ad una domanda così modesta, e solo prega l'on. Zappone di consentire che la somma sia ripartita in cinque anni invece che in quattro.

Zappone — Consente.

Il Consiglio approva.

Falconi — L'ultimo oggetto su cui versa la sua relazione è quello che si riferisce al mantenimento di tutte le strade obbligatorie. Egli si è limitato a dichiararsi favorevole in massi-

ma al divisamento di sgravare i Comuni della spesa necessaria per questo servizio. Non ha creduto, nè crede dilungarsi di più poichè la quistione è stata già risoluta fin da quando 23 Consiglieri apposero la loro firma in piedi della relativa proposta.

Carissimi — Non sa se tale proposta possa dirsi veramente giusta; il vero è che la Provincia rende un favore ai Comnni, ma col denaro dei contribuenti esclusivamente fondiarii; e distrae per altro uso quei cespiti, che potrebbero e dovrebbero addirsi invece ad aumentare il fondo per la costruzione delle strade provinciali.

Non sa nemmeno se possa dirsi opportuna, visto che siamo alla vigilia della discussione di una nuova legge che può modificar di molto i rapporti tra le Provincie ed i Comuni.

Ritiene inoltre che non si possa sostituire un ente morale ad un altro nelle spese che tassativamente la legge impone a quest' ultimo; e che a tal circostanza potrà benissimo rivolgersi l' attenzione della Commissione parlamentare, se il nostro Bilancio dovrà esserle sottoposto per l' aumento della sovrimposta oltre il limite consentito dall' articolo 52 della legge sulla perequazione fondiaria.

Nondimeno una qualche ragione di giustizia distributiva si può trovare per questa proposta, in quanto che la maggior parte dei Comuni godono il benefizio di veder comprese fra le provinciali le loro strade obbligatorie, mentre gli altri Comuni restano tuttora sotto il carico della manutenzione per le proprie strade.

Laonde sia per questo, sia per non parere importuno oppositore in mezzo a tanta concordia di desiderii e di opinioni, voterà favorevolmente, ma ad un patto, che cioè le strade debbano esser consegnate in istato perfetto, onde almeno i Comuni non le abbandonino con la lusinga di doverle tosto consegnare alla Provincia.

Ciafardini — Questo progetto di sollevare da un peso alcuni Enti ed alcune categorie di persone, per caricarlo sulle spalle altrui, si risolve in una grande ingiustizia.

Egli non può ammettere che i soli proprietarii, che son poi quelli da cui la Provincia ricava tntte le sue risorse, sieno chiamati a pagare anche per altre classi sociali e per un servizio non obbligatorio, nè di natura e d' interesse provinciale.

Non capisce come l' on. Carissimi, pur essendo il primo

a rilevare questo fatto, abbia finito poi per accettare la proposta.

Certamente anch'egli è impensierito pel deperimento delle strade comunali, nè ama che la Provincia rimanga indifferente dinanzi a così sconfortante spettacolo; ma da ciò all'espediente che si vorrebbe adottare ci corre molto. Quel che è ingiusto in via assoluta, cessa di esser tale se vien circondato di alcune limitazioni ed adottato ai bisogni dei momento. Sieno dunque pure i Comuni sottratti al carico di mantener le loro strade, ma questo provvedimento abbia il carattere della eccezionalità e della provvisorietà, nè si tramuti in assunzione di un onere perpetuo per parte della Provincia.

In questo senso voterà anch' egli fovorevolmente alla proposta.

Carissimi — In materia di amministrazione non vi è nulla di assoluto, e l' istesso Consigliere Ciafardini è venuto col fatto a riconoscere questo principio, accettando la proposta con le debite modificazioni.

A torto dunque l' egregio collega ha voluto accusarlo di contraddizione.

D' altronde egli non è abituato a combattere senza avere un utile scopo alle viste; l' opposizione allora è ragionevole quando abbia una speranza, sia pur lontana, di trionfare. Ma qui il caso è diverso, perchè la proposta è stata già accettata e sottoscritta da 23 Consiglieri, il che significa che in ordine ad essa la maggioranza del Consiglio già si è costituita. Ecco perchè egli si è limitato a porre in rilievo le difficoltà e le conseguenze della proposta, senza insistere in una opposizione, la quale non avrebbe avuto nessun pratico risultato.

È messo ai voti per appello nominale il seguente ordine del giorno presentato dal relatore Falconi:

« Il Consiglio delibera di assumere l'obbligo della manutenzione delle strade obbligatorie a cominciare dal 1° gennaio 1889, a condizione che le strade medesime, prima di essere consegnate, sieno messe in perfetto stato di viabilità. »

Rispondono sì: 1. Barone, 2. Borsella, 3, Casale, 4. Carissimi, 5. Falconi, 6. de Feo, 7. de Gaglia, 8. Graziani, 9. Marracino, 10. Mascione, 11. Mastandrea, 12. Pallante, 13. 13. Pepe, 14. del Prete, 15. Rossi, 16. de Rubertis, 17. de Salvio 18. del Vecchio, 19. Veneziale, 20. Valerio, 21. Zappone.

Risponde no il solo Ciafardini.

Astenuto Colavita.

É approvato.

Colavita — É ora il momento di discutere sulla domanda da lui presentata, e di cui si è testè disposto il rinvio.

Il relatore è stato inesatto nell' affermare che essa si riferisca a due tratti di strada. Invece il tratto è uno, e lungo non più di una ottantina di metri. Ad un lato del medesimo vi è un muraglione che serve di sostegno alla soprastante strada provinciale, e che oggi trovasi in pessimo stato. Ov' esso deperisca, deperirà naturalmente anche la strada provinciale.

Chiede dunque che nello stesso interesse della Provincia s' inviti l' Ufficio Tecnico di eseguire una ispezione sopra luogo, e, qualora trovi che le cose stanno nei termini com'egli le ha riferite, di compilare altresì il progetto dei lavori di riparazione.

Ha detto nell' interesse della Provincia, perchè, dopo la deliberazione recentemente presa, non è più certo il Comune di S. Elia che deve prendere a cuore la conservazione del tratto succennato.

Il Consiglio approva.

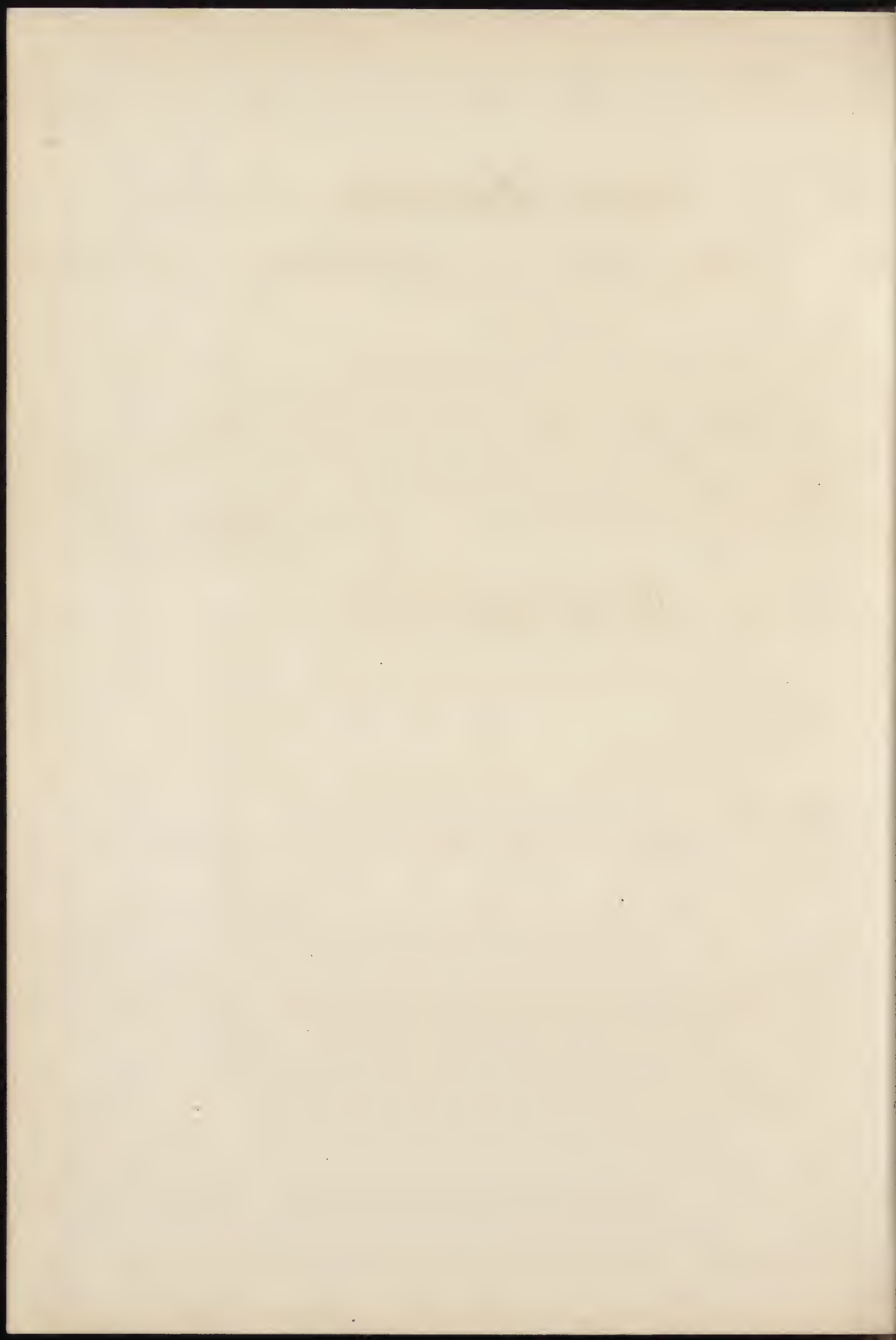
Sono da ultimo approvati, conformemente alle proposte del relatore, i voti al Governo riguardanti il passaggio della Sangrina e dell' Aquilonia-Istonia fra le strade Nazionali, nonchè la rettifica della Nazionale degli Abruzzi per evitare la salita del Macerone dalla parte d' Isernia.

Esaurita la trattazione di tutti gli affari iscritti nei diversi ordini del giorno, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la presente sessione del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 4 e mezzo p. m.

Il Vice-Presidente
G. del Prete

Il Segretario
G. M. Rossi

ALLIGATI

I.

RESOCONTO AMMINISTRATIVO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PER L' ANNO 1886-87

I risultati dell' esercizio finanziario del 1886, portano un accertamento di entrate di . . . . L. 2,902,689,62
ed un accertamento di spese di . . . . » 2,850,426,06

donde un' eccedenza attiva di . . . . . » 52,263,56
da cui dedotto il fondo applicato al bilancio del corrente esercizio in . . . . » 37,402,27

restano altre . . . . » 14,861,29

che vanno in beneficio del bilancio dell' anno 1888, e si veggono previste in introito nel relativo progetto.

Non tenuto conto delle partite di giro, l' accertamento delle entrate ha superato la previsione di . . » 12,379,75
Invece l' accertamento delle spese è stato ad esso inferiore di . . . . » 2,481,54

Donde ritorna il supero come sopra di . . L. 14,861,29

Il maggiore accertamento sulle entrate si compone della differenza fra gli aumenti e le diminuzioni, che in esse si verificano rispetto alle somme previste in bilancio. Ed essendo stati gli uni di . . . . » 12,480,28
e le altre di . . . . » 100,53

Risulta la differenza innanzi detta di . . L. 12,379,75

Si ebbero aumenti, o maggiori entrate, sui seguenti articoli:

a) Pigioni . . . . » 127,50
b) Maggior prodotto della sovrimposta provinciale per causa dei ruoli suppletivi. . . . . » 6,176,33

Al riporto L. 6,303,83

	Riporto L.	6,303,83
c) Maggior credito della Provincia verso il bilancio degli esposti	»	252,80
d) Rimborsi diversi	»	280,45
e) Sugl' interessi dei fondi provinciali impiegati temporaneamente . . . . , . . , .	»	3,560,72
f) Sugl' interessi dovuti dalla Cassa dei Depositi e prestiti per le somme tenute tuttavia in deposito del prestito di lire 800,000	»	1,500,00
g) Sugl'interessi concernenti il credito verso l'ex Cassiere provinciale signor Zita	»	212,05
h) Per altre entrate non bilanciate . .	»	370,43
	Totale L.	12,480,28

Le diminuzioni, o minori entrate, si riferiscono invece ai seguenti altri articoli:

a) Tasse dell' Archivio provinciale. . .	L.	98,65
b) Per corrispettivo di alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri nei locali di proprietà provinciale, essendo tale corrispettivo pagato in ragione del tempo effettivo durante il quale l' alloggio è stato usufruito	»	1,88
	Totale L.	100,53

Il minore accertamento delle spese rispetto agli stanziamenti del bilancio procede da . . .	»	2,090,00
per aumenti o maggiori spese, e da . . ,	»	4,571,54
per diminuzione, ovvero economia	»	————
	Differenza L.	2,481,54

Le maggiori spese si sono verificate nei seguenti due articoli:

a) Concorso della Provincia nella spesa del mantenimento degli esposti . . , ...	»	2,086,20
b) Ricchezza mobile sul debito Zita, della quale per altro si è tenuto conto nella liquidazione degl' interessi a carico del medesimo	»	3,80
	Totale L.	2,090,00

Le diminuzioni di spese si sono avute dai seguenti articoli:

a) Manutenzione degli edifizi provinciali .	L.	26,83
b) Sulle rate che corrispondono alla Provincia di Napoli per la conservazione del vaccino . .	»	204,70
c) Salario alle guardie forestali	»	1,795,00
d) Pensione agl'impiegati e salariati provinciali	»	271,48
e) Manutenzione della mobilia	»	10,87
f) Spese d'Ufficio	»	34,55
g) Visite sanitarie	»	36,95
h) Pigione alle caserme dei Reali Carabinieri	»	43,95
i) Fornitura di acqua potabile alle caserme dei Reali Carabinieri	»	54,70
k) Imprevedute	»	10,71
l) Spese pei signori Consiglieri provinciali in missione	»	81,80
m) Sul sussidio alla scuola tecnica di Campobasso, giusta la deliberazione del Consiglio del 23 settembre 1886	»	2,000,00
Totale	L.	4,571,54

Sulle somme accertate come innanzi furono riscosse	»	1987,894,85
Pagate	»	1901,824,61
Donde alla chiusura dell'eserc. l'avanzo di cassa di	L.	86,070,24
alla qual somma aggiunto l'ammontare dei capitali, che a quell'epoca si trovavano impiegati, per . .	»	201,213,11
l'avanzo effettivo si eleva a	»	287,283,35

Le reste a riscuotere sull'esercizio 1886 e retro, non tenuto conto dei fondi speciali nè delle L. 201213,11 innanzi dette, che rappresentano capitali impiegati sommano a	L.	343,626,33
Quelle a pagare, meno il fondo fittizio e le contabilità speciali, a	»	381,091,71
Donde una differenza in più su queste ultime di	L.	37,465,38

La specificazione di tali reste, nonchè la differenza che esse presentano alla chiusura dell'esercizio 1886 rispetto alla loro situazione alla fine del precedente esercizio, risulta dal seguente quadro di confronto (allegato A).

I capitali investiti in impieghi temporanei sommavano al principio dell'esercizio a L. 340000,00; ne furono impiegati L. 634560,72; se ne ritirarono invece L. 773347,61; sicchè alla chiusura dell'esercizio i capitali impiegati risultano, come innanzi si è detto, di lire 201213,11. L'utile ottenuto è stato di L. 11560,72. Questi risultati mostrano chiaramente come la Deputazione abbia con ogni diligenza curato di non lasciare infruttifere le somme disponibili in cassa (alleg. B).

Gli storni che è stato necessario deliberare durante l' esercizio 1886 ascendono alla complessiva cifra di L. 8109,87, come apparisce dal prospetto che segue (allegato C).

È stato conchiuso il nuovo appalto di manutenzione della strada Aquilonia per la durata di nove anni, rimanendo però salva alla Deputazione provinciale la facoltà di dichiararlo sciolto dopo i primi sei anni. L'aggiudicazione ha avuto luogo pel prezzo annuo di lire 6291,59, ottenendosi così una economia di annue lire 1758,20 su quello di lire 8049,79 risultante dal progetto e messo a base d'asta. Tenuto conto della lunghezza della linea in metri 52,450, il premio chilometrico si riduce a lire 119,95. Indipendentemente però dalle cennate lire 6251,59 che formano oggetto dell'appalto, occorrono altre lire 3920,17 per pagamento di salarii ad otto cantonieri, e per rimborso di ciò che spendono i Municipii di Carpinone e Pescolanciano per mantenere i tratti scorrenti nei rispettivi abitati: ditalchè in complesso la manutenzione dell' Aquilonia costa annualmente lire 10,171,76.

Nel 5 settembre dello scorso anno furono presi in consegna i tratti Capracotta-Civitella, Vastogirardi-Valdonia e S, Pietro Avellano-Sangrina, come parti di linee comunali obbligatorie destinate ad esser fuse nella provinciale numero 70 della legge 23 luglio 1881. In quella circostanza anche il Comune di Capracotta fece domanda per la consegna del tronco compreso tra l' abitato del Comune istesso ed il punto denominato Staffoli; ma la Deputazione sospese sul proposito i suoi provvedimenti in attesa delle opportune diluci-

dazioni dell'Ufficio Tecnico, non sembrandole che tutto quel tronco dovesse, secondo i termini della richiesta, far parte della riferita strada numero 70.

Contemporaneamente alla precedente consegna venne effettuita l'altra del tronco Civitanova-Aquilonia.

Non sono mancate delle brighe e delle vertenze relativamente a questa specie di operazioni. Merita, tra le altre, di essere accennata quella sorta a proposito del tronco Montelongo-Cerrosecco della strada numero 78. Chiedeva il Ministero che la consegna non fosse ulteriormente ritardata, sostenendo che trovandosi compiuta la costruzione, non poteva la Provincia sottrarsi all'obbligo di assumere le spese di manutenzione e di sorveglianza. Devesi al fermo contegno della Deputazione la desistenza da una simile pretesa. Il verbale della verifica eseguita dalla Commissione tecnica aveva messo in chiaro che il tronco era incompleto in due punti, dei quali, uno — quello di accesso alla provinciale — non ancora costruito, e l'altro portato via intieramente da una frana. In vista di ciò, invocando le disposizioni dell'articolo 7 del Regolamento 28 marzo 1884, l'Amministrazione provinciale si oppose all'invito del Ministero, per ciò che riguardava la presa in consegna ed il conseguente carico della manutenzione; ed in quanto alle spese per la sorveglianza, visto che la quistione era stata pregiudicata dalla facile condiscendenza dell'Ingegnere dell'Ufficio Tecnico — il quale senza previa autorizzazione aveva creduto di assumere in servizio per conto della Provincia l'antico cantoniere comunale — la Deputazione, per mantenere alto il rispetto verso i propri dritti, mentre si dichiarò estranea ad ogni futuro esito circa il cennato servizio di sorveglianza, dispose che il salario dovuto pel tempo anteriore venisse pagato dallo stesso Ingegnere, in pena di aver ecceduti i limiti del mandato affidatogli, pur riconoscendo del resto che nel prendere quel provvedimento egli aveva avuto in mira di assicurare la conservazione dell'opera stradale.

Nel procedersi alla consegna del tratto comunale di Riccia, il quale fa parte della strada provinciale di serie numero 34, si constatò che la manutenzione dello stesso, insieme a quella delle strade interne e del servizio di spazzamento, trovavasi appaltata per conto del Municipio mediante l'annuo complessivo estaglio di lire 1190.

Non avendo voluto nè il Comune nè l'appaltatore consentire alla risoluzione del contratto, e d'altra parte non essendo conveniente, nè accettarlo integralmente, poichè bisognava evitare che la Provincia s'ingerisse di servizii di esclusivo interesse comunale, nè chiedere in via giudiziaria che fosse scisso per determinare quanta parte dell'estaglio di sopra convenuto si riferisse alla sola manutenzione del tratto, poichè esso non presentava guarentigie sufficienti in quanto alla sua esatta esecuzione; la Deputazione stimò di dover limitare la sua azione alla semplice osservanza degli obblighi impostile dalla legge, e dichiarandosi estranea al contratto, e lasciando al Comune ed all'appaltatore la cura di aggiustare i loro rispettivi interessi, deliberò di assumere il carico della manutenzione, riserbandosi di appaltarla dopo che il tratto fosse stato riconsegnato al Governo, e dopo che questo vi avesse fatto eseguire tutti i lavori di consolidamento e di sistemazione di cui aveva bisogno, ai termini della richiesta fatta dai rappresentanti della Provincia nell'atto della primitiva consegna.

In pendenza dei provvedimenti da prendersi dal Governo per riparare ai danni esistenti sui tronchi delle strade comunali compresi nelle linee di serie decretate con la legge 1881, la Deputazione, a solo fine di non far assumere ai danni medesimi maggiore estensione, e di risparmiare all'Amministrazione provinciale più gravi esiti in avvenire, ha messa a disposizione dell'Ufficio Tecnico la somma di lire 8700, affinchè possa con essa provvedere al mantenimento in economia di ciascun tronco, salvo a pagarla in diverse rate, a seconda del bisogno, e dietro apposite richieste dell'Ingegnere Capo. Tale somma è stata preventivamente ripartita nel seguente modo:

Pel tronco Appulo Sannitica-Riccia della strada n. 34	L.	800,00
Pel tronco Civitella Capracotta della strada n. 70.	»	1200,00
Pel tronco Valdonia-Vastogirardi della stessa .	»	200,00
Pel tronco S. Pietro Avellana-Sangrina della stessa	»	600,00
Pel tronco Montagano-Naz. Sannit. della strada n. 63	»	400,00
Pel tronco Cerrosecco-Colletorto della stessa .	»	1000,00
Pel tronco Civitanova-Aquilonia della strada n. 74	»	1800,00
Pel tronco Sannitica-Montorio della strada n. 78.	»	1200,00
Pel tronco Bonefro-Santacroce della strada n. 79.	»	1500,00
Totale	L.	8700,00

L'applicazione delle leggi sulle strade provinciali ha data l'occasione di rilevare alcuni inconvenienti, sui quali il Governo non ha potuto a meno di portare la sua attenzione. Che la costruzione e la sistemazione si fossero ispirate ad un concetto non sempre nè in tutto corrispondente ai veri e principali bisogni delle località che le strade son destinate ad attraversare, già si era incominciato a travedere da un pezzo. La impazienza di giungere ad una meta lungamente sospirata ed il desiderio di affrettare lo sviluppo economico delle contrade sprovviste di facili mezzi di comunicazione, han potuto sulle prime impedire che l'importantissimo problema fosse esaminato con maturi e sereni criterii, e che si fosse posto mente alle gravi conseguenze che potevano derivare da impegni leggermente assunti. E con ciò si ha la spiega dell'incessante ed inconsulto richiedere delle Provincie da una parte, e del facile accondiscendere del Governo dall'altra. Oggi l'istesso Ministero che prima aveva creduto di rendersi rigoroso esecutore della legge e vigilatore assiduo per l'esatto adempimento degl'impegni già presi, ha dovuto cambiar sistema e cedere alla forza di circostanze imperiose. L'annunzio di questo fatto è stato accolto con generale soddisfazione, ed il Governo ha dritto alla gratitudine delle Provincie. Il Consiglio provinciale lo avea però prevenuto nel riconoscere la necessità di questa provvidentissima opera riparatrice, e ne fanno fede le deliberazioni dei passati anni, con le quali chiese replicatamente, sebbene invano, la esclusione di alcune linee dall'elenco. Oggi si è fatta giustizia al principio da esso allora invocato, riconoscendosi nelle Rappresentanze locali la maggiore attitudine e possibilità di meglio giudicare su cose che da vicino le riguardano, e lasciandosi loro piena facoltà di prendere in nuovo esame la quistione stradale, di considerarla più ponderatamente in sè stessa, senza lasciare, eventualmente, di metterla in rapporto con le mutate circostanze di fatto, ed infine di recedere da obblighi che si trovassero di avere assunti e che per avventura riconoscessero dannosi. Tale è in sostanza il significato e lo scopo precipuo della Circolare ministeriale del 1° febbraio ultimo, e la Deputazione non può mai abbastanza caldamente raccomandare al Consiglio di farne oggetto di uno studio il più accurato e coscienzioso, per modo che i suoi provvedimenti ri-

spondano non meno alle aspettative del Governo, che al vantaggio materiale della Provincia.

Gli studii eseguiti per la costruzione della ferrovia da Venafro ad Isernia portarono a riconoscere, in quanto si riferisce all' ultimo tronco della linea, la possibilità di un doppio andamento, l' uno a destra e l' altro a sinistra dal Volturno.

Un esatto confronto del risultato di tali studii convinse la Deputazione della convenienza di preferire questo secondo andamento, sia per considerazioni tecniche ed economiche, sia perchè in questo modo la linea raggiunge il suo massimo scopo di utilità e corrisponde meglio agl' interessi generali della Provincia. Fu quindi indirizzato analogo voto al Governo del Re.

Di lì a poco si seppe in via stragiudiziale che per la continuazione di detta linea e propriamente pel tratto da Isernia a Campobasso, gl' Ingegneri avevano anche progettato un doppio andamento. Trattandosi di una linea importantissima, da cui dipende lo sviluppo economico e commerciale delle non poche regioni della Provincia, si è chiesta al Governo di provvedere affinchè nella scelta del tracciato si tenga presente il maggior possibile vantaggio dei Comuni situati nei due versanti del Biferno. Fu anzi con questa stessa occasione richiamato alla memoria del Ministero il voto fatto dal Consiglio nell' ultima sessione dello scorso anno, affinchè sieno scrupolosamente rispettati i punti di percorrenza stabiliti nella tabella annessa alla legge del 1879.

Il Ministero ha riservato le sue determinazioni in esito al parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

L' importo degli studii di massima eseguiti a cura della Società delle ferrovie meridionali per la linea Campobasso-Lucera, è risultato ascendere a sole lire 18000, mentre si credeva, giusta le previsioni fatte dalla stessa Società che dovess' essere di lire 50000, tanto che su questa somma venne determinata la quota a carico della Provincia di Molise e provveduto per l' analogo stanziamento in bilancio. Siccome tale quota ammonta alla metà della spesa totale, così la Provincia ha pagato non più di 9000 lire, realizzando una economia di lire 16000 sul relativo articolo di esito.

La Direzione Generale della Società esternò il desiderio di co-

noscere se per parte degli Enti morali interessati si era disposti ad autorizzare la compilazione degli studii definitivi, prevenendo che la spesa all' uopo necessaria sarebbe di circa 100 lire. La Deputazione però ha creduto prematuro qualunque impegno per siffatti studii, e poco prudente sobbarcarsi ad un nuovo e rilevante esito, fino a che le pratiche per la inclusione della linea tra i 1000 chilometri di nuove costruzioni ferroviarie non abbiano preso tale avviamento favorevole, da eliminare ogni dubbio circa il conseguimento dello scopo propostosi dal Consorzio. E tale è stato anche l' avviso della Rappresentanza provinciale di Capitanata.

È stato eseguito il collaudo della costruzione del palazzo di Prefettura. La Deputazione, per motivi di convenienza facili ad intendersi, ha creduto di affidare questo incarico a persona estranea all' Ufficio Tecnico. L' Ingegnere signor Errico Vetta, all' uopo prescelto ha presentato due verbali, uno riguardante la verifica dei lavori e l'altro la contabilità finale. Dal primo risulta che il collaudatore non ha trovato a fare nessuna osservazione sulla bontà di esecuzione dell' opera meno che per restauri di pochissimo conto pel cui compimento ha assegnato alla Impresa un termine perentorio.

Per ciò che si riferisce poi alla liquidazione della contabilità, l' appaltatore aveva chiesto che fosse aggiunta a suo credito la somma di lire 26130,44, cioè lire 12000 per differenza tra il prezzo corrente dei materiali e della mano d' opera all' epoca della conchiusione del contratto, e quello corrente all' epoca dell' effettiva costruzione delle fabbriche; lire 9092,16 per compenso in ragione del 4 0[0 sulla maggiore quantità dei lavori eseguiti per l' ammontare di lire 40460,43; e lire 6038,28, valore dei materiali risultanti dalla demolizione del vecchio edificio, e degli ammanimenti lasciati in cantiere dal precedente appaltatore signor Settembrini; materiali ed ammanimenti che non potettero essere utilizzati a causa della loro scadente qualità e del deperimento cui con l' andare del tempo erano soggiaciuti.

La Deputazione a sua volta rilevò che dell' incarimento della mano d' opera era a ritenersi che si fosse tenuto debito conto nello stabilire i prezzi unitarii per le diverse categorie di lavori, senza di che l' Impresa o non li avrebbe accettati, o li avrebbe accettati con riserva. Osservò del pari che se verificandosi, come si verificò,

il bisogno di aumentare i lavori per una spesa maggiore del quinto del prezzo d'appalto, l'Impresa poteva rifiutarsi ad eseguirli, il rifiuto però doveva farlo anzi tempo e per iscritto, giusta le condizioni risultanti dal capitolato: non avendolo fatto bisogna ritenere che essa si fosse spogliata di quella facoltà ed avesse creduto di sua convenienza compiere i lavori suppletivi con lo stesso ribasso convenuto col contratto di appalto. Osservò poi, in quanto al terzo rilievo, che — a parte il non esser punto dimostrato il cattivo stato dei materiali, e l'impossibilità assoluta di utilizzarli, se non in tutto, almeno in parte — il loro deperimento era da imputarsi all'incuria dell'Impresa, la quale li lasciò in perfetto abbandono; senza poi dire che essi vennero in progetto valutati a prezzi molto ridotti ed inferiori al vero, il che, anche ritenuta esatta l'assertiva dell'impresa, veniva a costituire un certo compenso a di lei vantaggio. Per siffatte considerazioni, la Deputazione, tenuti presenti i singoli articoli del capitolato d'oneri che servì di base all'appalto, e senza fermarsi sulle proposte conciliative suggerite in via subordinata dall'Ingegnere collaudatore per assodare la posizione del dare e dell'avere tra la Provincia e l'Impresa, dichiarò definitivamente approvata la contabilità finale della costruzione dell'edificio con le seguenti risultanze:

Ammontare dei lavori	L.	287,922,10
Pagamento all'Impresa, comprese le partite messe a suo debito	»	288,112,94
Debito dell'Impresa	L.	190,84

Ed a proposito di questo palazzo, non vuol esser passato sotto silenzio un fatto dispiacevole. Ai principii del corrente anno ed a breve distanza di tempo si verificarono due incendii. Fortunatamente non furono di grande importanza, e si potette subito domarli; ed i danni, oltrecchè poco estesi, vennero prontamente ristorati dalla Società assicuratrice. La circostanza però che tanto il primo quanto il secondo incendio derivarono da una identica causa, cioè la insufficiente rivestitura interna dei tubi dei camminetti, e quindi l'agio che avevano le scintille di attaccarsi alle travi dell'impalcatura situate in prossimità del cornicione, dovette naturalmente impressio-

nare la Deputazione. Quei disastri non potevano considerarsi come puramente fortuiti ed accidentali; correndo tra l'uno e l'altro un intimo nesso, ed essendo logico dedurne che, attesa la verificatasi ripetizione delle medesime cause ed effetti, la minaccia di un nuovo pericolo fosse permanente fino a che non venissero tolti di mezzo i difetti di costruzione di cui il pericolo stesso derivava. Una ispezione generale del fabbricato essendo venuta a confermare la induzione anzidetta, fu giocoforza disporre la esecuzione delle opere di rivestimento per l'importo presuntivo di lire 2200. Senonchè presentato il relativo progetto d'arte allo esame della Deputazione, questa considerò che se la forza delle circostanze e l'imprescindibile bisogno di premunirsi contro nuovi possibili disastri imponevano di approvarlo, con ciò non s'intendeva dichiarare esaurita tale dispiacevole pendenza, avendo essa il dovere di non lasciar passare inosservato un fatto, il quale non depone certo a favore di quella oculatezza e di quella previdente ed illuminata direzione, che pure si era in dritto di pretendere nella costruzione di un vasto ed importante edificio.

Credette quindi di deliberare all'indirizzo dell'Ufficio Tecnico un voto di censura per la poca accortezza avuta nell'invigilare i lavori di costruzione, e per non avere prevenuto inconvenienti che dettero luogo a nuovi dispendii, e dai quali per poco non derivò la distruzione dell'intiero fabbricato.

Si è proceduto agli atti d'incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1888-92.

L'unica offerta è venuta dalla Banca Nazionale, la quale sull'aggio di 30 centesimi per ogni cento lire di riscossione, già stabilito dal Consiglio provinciale ha prodotto il ribasso di un centesimo.

Trattandosi di secondo esperimento d'asta, nel quale si deve far luogo all'aggiudicazione, malgrado la presenza di un solo concorrente, la Deputazione provinciale in conformità dell'articolo 77 della legge 20 aprile 1871 ha definitivamente aggiudicato l'appalto in favore del suddetto Istituto.

A termini della deliberazione presa dal Consiglio nella sessione straordinaria del marzo ultimo, si è provveduto al pagamento della complessiva somma di lire 11795,61 corrispondere al debito della

Provincia di Molise, tra capitale ed interessi, per sopraimposta indebitamente riscossa sul latifondo denominato Montelateglia di proprietà del Capitolo di Capaccio e Vallo, in base della liquidazione redatta dall' Intendenza di Finanza.

Nel resoconto dello scorso anno si deplorava come la locuzione vaga ed indeterminata della legge non offrisse il mezzo per definire con precisione il limite delle spese relative al servizio di casermaggio dei Carabinieri Reali, e lasciasse sempre aperto l' adito a novelle domande ed esigenze, le quali si risolvono ordinariamente in aggravi della finanza provinciale.

Si parlò allora delle divergenze sorte a proposito del contributo pel mantenimento del casermaggio legionale di Ancona, sembrando veramente enorme e punto non giustificata la differenza tra la quota di carico ultimamente liquidata e quella corrisposta per lo stesso titolo negli esercizii anteriori.

L' opposizione al nuovo riparto della spesa fu generale per parte delle Provincie comprese nella circoscrizione del Comando di Legione di Ancona.

A risolvere in modo pratico e definitivo tutt' i dubbii e le difficoltà cui la cennata vertenza aveva dato luogo, giunse opportuna la proposta della Deputazione provinciale di Pesaro, di riunire in Ancona i rappresentanti delle varie Provincie interessate, affinchè, esaminata maturamente la quistione, potessero stabilire le basi di un accordo, in forza del quale restassero equamente definiti gli obblighi delle Provincie.

La proposta fu accettata, la riunione ebbe luogo, e le decisioni adottate furono tali da garentire gl' interessi comuni e da eliminare ogni pericolo di spese eccessive ed inconsulte. Esse vennero formulate e riassunte nei seguenti quattro capi:

1. Stabilirsi pel fitto dei locali l' annua somma di lire 12000 *a forfait*, comprendendo nella stessa tutte le esigenze del servizio legionale, salvo però a detrarvi la quota di pigione dovuta dagli ufficiali.

2. Per le spese d' impianto e manutenzione degli effetti mobiliari e di casermaggio concernenti la legione, corrispondersi l' annuo canone di lire 1860 dal 1° gennaio 1887 in poi.

3. Per le altre spese relative alle giornate di presenza degli

uomini di bassa forza rimborsarsi la provincia di Ancona in base agli stati redatti dal Comando Legionale.

4. Farsi la ripartizione delle diverse spese di sopra indicate fra tutte le altre Provincie interessate.

La Deputazione provinciale di Ancona dichiarò di accettare per proprio conto le basi del componimento, riserbandosi di proporne la definitiva approvazione al Consiglio. Frattanto, in attesa della comunicazione del nuovo stato di riparto, la Provincia di Molise autorizzò il pagamento di lire 4000 in conto del contributo che sarà liquidato a suo carico.

Quasi contemporaneamente all' accennata quistione, un' altra ne sorse con la provincia di Roma, la quale appoggiandosi ad un parere favorevole del Consiglio di Stato e del Ministero dell' Interno aveva chiesto che tutte le Provincie del Regno concorressero a rimborsarla della spesa di casermaggio pel personale insegnante della Legione Allievi Carabinieri.

L' art. 174 della legge 20 marzo 1865, alligato A, parla semplicemente di *spese per l' accasermamento dei Reali Carabinieri.* Ma l'obbligo della fornitura del casermaggio deve considerarsi in rapporto al servizio che effettivamente prestano i Carabinieri nella Provincia, poichè, trattandosi di oneri, ogni disposizione non può essere intesa ed applicata che in senso restrittivo. E questo principio parve dovesse tanto maggiormente valere nel caso in esame, in quanto la spesa si riferiva ad un servizio il cui carico è stato sempre considerato vessatorio ed ingiusto per le Provincie, ritenendosi che più propriamente dovesse assumerla il Governo come quello a cui spetta in modo assoluto ed esclusivo il provvedere alla tutela dell' ordine pubblico. E che ciò sia entrato nel convincimento generale, risulta dalle modificazioni apportate dalla Commissione parlamentare al progetto della nuova legge comunale e provinciale, secondo le quali le provincie verrebbero ad essere sgravate dalla spesa per l' accasermamento dei Carabinieri. La considerazione posta innanzi dal Consiglio di Stato, e che riguarda la ingiustizia di addossare alla sola Provincia di Roma il carico del casermaggio per la Legione Allievi sarebbe ammissibile se la premessa fosse vera, cioè se sussistesse per tutte indistintamente le Provincie, non esclusa quella di Roma,

l' obbligo della relativa spesa. Invece, per questo servizio speciale, e di fronte alla pretese del Governo, la Provincia di Roma trovasi nelle identiche condizioni delle altre, e può, a garentia dei suoi dritti ed interessi, seguire l' istessa linea di condotta che queste hanno in massima parte adottata. Regolandosi diversamente, essa non può con la sua azione vincolare i terzi, nè pretendere, pel solo fatto di averle anticipate, il rimborso di quote, al pagamento delle quali le altre provincie non si credevano tenute.

Queste osservazioni furono comunicate tanto al Ministero quanto alla Deputazione provinciale di Roma.

Nè l' uno nè l' altra hanno finora dato risposta, ma da una lettera della Deputazione di Alessandria ultimamente diretta a questo Ufficio, si è potuto conoscere come il Ministero abbia stimato di soprassedere da ogni ulteriore provvedimento, in attesa del risultato del giudizio promosso dalla Provincia di Torino, la quale ha preferito di tagliar corto sulla quistione rivolgendosi direttamente al Magistrato ordinario.

Nulla si è trascurato per migliorare il servizio del casermaggio provinciale. Potrà anzi sembrare che la Deputazione sia stata fin troppo scrupolosa ed esigente a questo riguardo; ma data la natura del servizio, qualunque sorveglianza non è mai eccessiva, ogni misura di rigore è sempre giustificata. Il completamento della dotazione è stato, a quanto almeno asserisce il Comando dell' Arma, in massima parte eseguito. Appena che sarà definitivamente ultimato, avrà luogo per parte dell'amministrazione provinciale la verifica della natura e quantità degli oggetti acquistati.

Sconfortante è la rapidità con cui si va accrescendo il numero dei folli. Questo fatto darebbe luogo a ben tristi considerazioni sulle presenti condizioni della vita sociale, poichè è provato dalla scienza che, salvo rare eccezioni, i casi di follìa sieno un riflesso di queste condizioni, e che i forti dolori dell' animo, i disinganni, la eccessiva limitazione dei mezzi necessari all' esistenza, e lo stesso alcoolismo, al quale non è raro che si ricorra come a fonte di momentaneo oblìo dei mali presenti, debbano considerarsi come le principali cause che privano l' uomo del massimo dei suoi beni. Ma anche a non vo-

ler guardare il deplorevole espandersi di questa terribile malattia che da un lato secondario, cioè sotto il punto di vista della finanza provinciale, c' è da restarne sgomentati davvero. In poco più di un decennio la spesa si è all' incirca duplicata, e non v' è quasi tornata in cui la Deputazione non debba accollarsi il mantenimento di uno o più folli, ciascuno dei quali rappresenta pel bilancio un onere di 720 lire all' anno. Però visto che in generale i folli guariscono tanto più facilmente quanto più sollecita è l'apprestazione della cura, e visto come quasi costantemente le Amministrazioni municipali vadano assai a rilento allorchè si tratta di farli tradurre nel Manicomio per non avere in pronto i mezzi occorrenti pel viaggio e per l' accompagnamento, la Deputazione a rimuovere questo inconveniente — che ritardando la guarigione si risolve in danno degl' interessi della Provincia — ha fatto vive istanze al Governo, eccitandolo ad indurre la Società ferroviaria ad accordare delle facilitazioni pel trasporto dei folli nel manicomio e pel loro rimpatrio dopo la guarigione. Ed è da ritenersi che il voto venga accolto, non essendo giusto che mentre in forza della nuova legge sulle convenzioni ferroviarie si accordano sensibili ribassi pel trasporto dei malati poveri e dei detenuti, si debba fare eccezione riguardo ai soli folli; eccezione tanto più odiosa in quanto il trasporto di ciascun folle richiede una spesa rilevante, trattandosi di dover prendere un intero vagone riservato di 2ª classe e di pagarne tutt' i posti.

Il Consiglio municipale di Morcone ha chiesto con apposita deliberazione al Governo che la quota corrisposta da quel Comune per formare la rendita annua originariamente assegnata a titolo di dotazione in favore del Liceo Ginnasiale di Campobasso, venga distratta dal patrimonio dell' Istituto e concessa invece al Liceo di Benevento, salvo a questo l' obbligo di tenere a disposizione del Comune l' istesso numero di posti gratuiti dei quali aveva precedentemente usufruito ed usufruisce tuttavia nel primo dei detti Licei come corrispettivo della quota di rendita da esso come sopra costituita.

Una sì inaspettata e strana domanda lascia ragionevolmente supporre che il Comune versi nella più completa ignoranza circa la storia del nostro Liceo, e si sia formata una idea assai inesatta

e leggiera delle disposizioni legislative che ne determinarono la fondazione e le modalità di esistenza, come pure della forza giuridica dei consorzii obbligatorii e del rispetto che si deve ai dritti acquisiti.

Il Consigiio amministrativo del Liceo di Campobasso ha fatto debita ragione di questa domanda, combattendola con una lunga ed elaborata deliberazione. Il Ministero della Istruzione Pubblica desidera però di avere sul proposito l'avviso del Consiglio provinciale, e la Deputazione non dubita che esso non sia per risultare conforme alla verità dei fatti, al sentimento della giustizia ed all'interesse dell'unico Istituto d'istruzione secondaria esistente nel Molise.

Dopo un silenzio di molti anni, e quando già pareva che il municipio d'Isernia avesse desistito dalla domanda di rimborso per le somme prelevate sul dazio di esitura ed impiegate nella costruzione della strada da Campobasso a Sepino, ecco che esso riaccampa le sue antiche pretese, non limitandosi questa volta a semplici pratiche amministrative, ma facendone oggetto di regolare giudizio.

Discorrere della quistione sarebbe un fuor d'opera, dovendone il Consiglio conoscere abbastanza e per la minuta relazione che ne fece nel 1873 il compianto Consigliere Trotta, e per quello che ne disse in aggiunta la Deputazione nel resoconto dell'anno successivo.

Conformemente all'autorevole parere dell'Avv. Zeuli, pare alla Deputazione che la istanza del Comune non sia fondàta in merito. Pare inoltre che l'azione giuridica debb'essere rivolta, come già altra volta si è fatto notare, non contro la Provincia, ma bensì contro lo Stato che dispose la prelevazione e l'impiego di quelle somme.

La Deputazione provinciale, fiduciosa nel suo buon dritto, ha già provveduto per la propria difesa dinanzi al Magistrato di prima istanza.

Le trattative di transazione in ordine al giudizio promosso dagli eredi de Rosa sono state definitivamente interrotte. Già a queste trattative l'Amministrazione provinciale non erasi piegata senza una certa ripugnanza, nè era mai riuscita ad allontanare da sè un sentimento di diffidenza nello esame delle proposte presentate sul riguardo dai signori de Rosa. Ulteriori e più maturi studi hanno fatto vedere come tale diffidenza non fosse priva di fondamento. Si può affermare che raramente una quistione è stata, come questa, guar-

data sotto ogni aspetto e sviscerata in tutte le sue parti; mai punto controverso è stato tanto dibattuto e discusso, e rimesso per esame e maggior numero di relatori sia nel Consiglio come nella Deputazione. Or dal complesso dei loro pareri, la Deputazione ha tratto il convincimento che — a parte le eccezioni di rito le quali possono essere addotte per sostenere la esecutorietà della sentenza del Tribunale Civile di Campobasso del 29 maggio 1876, ed a parte anche l' altra eccezione della intervenuta prescrizione quinquennale — la domanda degli attori non sia ammissibile in merito. Al postutto un accordo ripassato tra la Provincia ed il signor Tommaso de Rosa nel 7 ottobre 1869 proverebbe che costui rinunziò ad ogni suo dritto per un maggior premio di manutenzione contentandosi di una indennità di lire 1439,12, da pagarglisi però dopo che il Genio Civile avesse accertata la inesistenza di qualsiasi mancanza nella strada.

Fu già accennato come il Governo avesse respinte le proposte di transazione fatte dalla provincia circa il giudizio pel rimborso della maggiore spesa anticipata pel mantenimento del Genio Civile. Ora la Corte di Appello ha rigettato il gravame prodotto dallo Erario dello Stato, condannando questo al pagamento delle ulteriori spese, e confermando in tutte le sue parti la sentenza del Tribunale di Campobasso, la quale fece pieno dritto aila domanda dell' Amministrazione provinciale, cui resta pertanto assicurato l' introito della somma di lire 38018,14, oggetto dell' agitata controversia.

Egualmente favorevole ed in via definitiva è stato il risultamento dell' altra causa contro il signor Achille Mendozzi di Gildone. A domanda di costui la Deputazione ha consentito che le spese vengano liquidate e rimborsate amichevolmente; liquidazione e rimborso che avranno luogo non appena l' avvocato difensore della Provincia nella seconda sede nel giudizio avrà trasmesso il dettaglio delle somme che gli sono dovute.

CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste alla chiusura dell' esercizio		Differenze nel
	1885	1886	1886
Residui Attivi — Fondi Provinciali			
Pigioni arretrate sui locali provinciali . . . . L.	3,732.57	3,553.34	— 179.23
Debito dell' ex Cassiere Sig. Zita »	6,130,44	6,618,07	+ 487,63
Id. degli ex Esattori a tutto il 1872 »	130,629,68	130,629,68	» »
Id. dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche . »	82,389,19	77,361,58	— 5,027,61
Id. del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	110,134.82	110.387.62	+ 252,80
Id. di Pascasio Tessitore . . »	4.696,59	4.696.59	» »
Interessi di fondi impiegati . . »	» »	1.213.11	+ 1,213,11
Rimborsi diversi . . . . »	8,046.79	8,379,45	— 567,34
Dai fondi impiegati temporaneamente »	340,000,00	200,000,00	— 140,000,00
Dalla Provincia di Benevento per la causa della Vitulanese . . . . . »	2,000,00	2,000,00	» »
Totale dei fondi provinciali L.	688.660,08	544,839,44	— 143,820,64
Fondi Speciali			
Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale . . . . L.	» »	134,03	+ 134,03
Partite di giro diverse . . . . . »	» »	5,701,61	+ 5,701,61
Bilancio della strada Cerrosecco »	18,497,32	16.728.32	— 1,769,00
Id. id. id. Capriati . »	93,174.11	123,923.54	+ 30,749,43
Id. id. degli esposti . . »	85,429,21	92,950.56	+ 7,521,35
Cassa delle pensioni . . . . . . »	» »	172,92	+ 172.92
Bilancio delle Opere Pie . . . . »	100,308,52	101,763,22	+ 1,454,70
Id. delle contabilità speciali diverse . . . . »	31.040,30	28.581,13	— 2,459,17
Totale dei fondi speciali L.	328,449.46	369,955,33	+ 41,505,87
Riepilogo			
Fondi provinciali . . . . . L.	688,660,08	544,839,44	— 143,820,64
Idem speciali . . . . . . »	328,449,46	369,955,33	+ 41,505,87
Totale dei residui attivi L.	1017,109,54	914,794,77	— 102,314,77

CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste alla chiusura dell'esercizio		Differenze nel
	1885	1886	1886
Residui Passivi — Fondi Provinciali			
Spese diverse d' amministrazione L.	1,109.07	857,80	— 251,27
Conservazione del pus-vaccinico . »	859.35	200.10	— 659,25
Carabinieri Reali . . . . . . »	7.760.57	17,993,21	+ 10,232,64
Guardie forestali . . . . . . »	2,359,67	» »	— 2,359,67
Spese di liti . . . . »	» »	1,195,65	+ 1,195,65
Manutenzione e remissione di danni alle strade provinciali . . . . »	207,799,26	72,537,34	— 135,261,92
Strade di 1.ª e 2.ª Serie delle leggi 1875 e 1881 . . . . »	112,807.13	148.079,74	+ 35,272,61
Ponte tra Busso e Casalciprano . »	38,363,87	42.363,87	+ 4,000,00
Strada dei Pentri . . . . . . »	4,818,24	4.818,24	» »
Compensi per occupazione di suoli »	2,706,43	2,706,43	» »
Rimborso di quote inesigibili di sovrimposta . . . . »	40,987.39	35.519,34	— 5,468,05
Biblioteca provinciale . . . . »	4,176,35	4,342,35	+ 166,00
Costruzione di casotti ad uso di cantonieri . . . . »	3,283,05	7,283,05	+ 4,000,00
Costruzione del nuovo palazzo di Prefettura . . . . »	2,058,60	» »	— 2,058,60
Tiro a segno Nazionale . . . . »	500,00	750,00	+ 250,00
Sussidi e concorsi diversi . . . »	4,124,18	5,194,78	+ 1,070,60
Fondo fittizio . . . . . . - . »	70,298,81	70,298,81	» »
Impianto Scuola di agricoltura e ispezione della faccia agronomica della Provincia . . . . »	» »	22,000,00	+ 22,000,00
Fondo per imboschimento . . . »	» »	5,000,00	+ 5,000,00
Concorso alla costruzione della strada Capriati . . . . »	» »	10,249,81	+ 10,249,81
Totale dei fondi provinciali L.	504,011,97	451,390,52	— 52,621,45
Fondi Speciali			
Aggio al Ricevitore provinciale . »	» »	141,94	+ 141,94
Partite di giro . . . . »	» »	6.823,80	+ 6,823,80
Bilancio della strada Cerrosecco . »	70,201,78	61,993,78	— 8,208,00
Da riportarsi L.	90,201,78	68,959,52	+ 15,173,74

CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste alla chiusura dell' esercizio		Differenze nel
	1885	1886	1886
Riporto L.	90,201,78	68,959,52	— 15,177,74
Bilancio della strada Capriati . . . »	130,290,18	161.039,61	+ 30,749,43
Idem degli esposti. . . . . . . »	110,134.82	111.620.42	+ 1,485,60
Cassa delle pensioni . . . . »	» »	172.92	+ 172,92
Bilancio delle Opere Pie . . . . »	100.022,05	104,678,45	+ 4,656,40
Id. id. contabilità speciali diverse »	50,740,01	50,740,01	» »
Totale dei fondi speciali L.	461,388,84	497,210,93	+ 35,822,09
Riepilogo			
Fondi provinciali . . . . L.	504,011,97	451,390,52	— 52,621,45
Bilanci speciali . . . . . »	461,388,84	497,210,93	+ 35,822,09
Totale dei residui passivi L.	965,400,81	948,601,45	— 16,799,36

(B) IMPIEGO DI FONDI

	Situazione all' apertura dell' esercizio 1886	Movimenti		Situazione alla chiusura dell'esercizio 1886	Interessi pel 1886
		Aumenti	Diminuzioni		
Depositi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti . . L.	200,000,00	» »	» »	200,000,00	7,000,00
Conto corrente con la Banca Nazionale »	140,000,00	483,995,84	622,782,73	1,213,11	3,995,84
Id. id. con la Banca Popolare. . . »	» »	150,564,88	150,564,88	» »	564,88
Totale L	340,000,00	634,560,72	773,347,61	201,213,11	11,560,72

(C) PROSPETTO DEGLI STORNI ESEGUITI DURANTE L' ESERCIZIO 1886

Indicazione dell'articolo che ha somministrato i fondi					Indicazione dell'art. cui le semme sono aggiunte					Somma		Data della deliberazione	
Parte	Titolo	Categ.	Articolo		Parte	Titolo	Categ.	Articolo		dedotta	aggiunta	della Deputaz.	del Consiglio
2	1	1	2	Assegno alla Cassa delle pensioni	2	1	1	4	Manutenzione degli edificii provinciali . . .	2,702,82	2,500,00	30 lug. 86	
					2	1	2	9	Indennità al personale tecnico		202,89	13 genn. 87	25 mar 87
2	1	1	6	Imposta sovrimposta fondiaria .	2	1	1	4	Manutenzione degli edificii provinciali . .	743,77	196,46	13 genn. 87	
					2	1	1	9	Indennità al personale tecnico		547,31		
2	1	2	8	Aggio riscossione delle entrate provinciali.	2	1	2	12	Spese d' ufficio. . . .	500,00	1,539,58	12 nov. 86 e 13 genn. 87	
2	1	2	11	Manutenzione della mobilia. .						770,00			
2	1	2	13	Diritti degl'impiegati dell' Arch						93,52			
2	2	9	43	Spese eventuali obbligatorie .						176,06			
2	1	5	16	Personale per la conservazione del pus-vaccinico	2	4	5	66	Acquisto del pus . . .	197,90	197,90	5 e 23 mag. 86	
2	1	6	19	Manutenzione delle Caserme .	2	1	6	21	Manutenzione degli effetti di casermaggio . .	400,00	518,71	13 genn. 87	
2	1	9	25	Imprevedute						118,71			
2	1	9	25	Idem.	2	3	2	45	Indennità ai Deputati .	583,08	1,015,00	13 genn. 87	
2	2	9	43	Spese eventuali obbligatorie .						431,92			
2	1	9	25	Idem.	3	2	1	11	Completamento del palazzo di Prefettura. .	1,392,02	892,02	30 aprile e 16 luglio 86	
					2	2	2	30	Spese pei Consiglieri in missioni		500,00		
										8,109,87	8,109,87		

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3	4	5
		TITOLO PRIMO ENTRATE ORDINARIE		
		CATEGORIA 1. *Rendite patrimoniali*		
1	1	Pigione di edificii provinciali . . . . . . L.	9,156,14	8,203,56
2	2	Rendita 5 o|o sul Gran Libro del Debito Pubblico . »	410,00	410,00
3	3	Canone sul carcere centrale . . . . . . »	4,200,00	4,200,00
4	4	Corrispettivo alloggio Ufficiali Carabinieri pei locali provinciali . . . . »	300,00	300,00
		Totale della categoria 1. L.	14,066,14	13,113,56
		CATEGORIA 2. *Tasse provinciali*		
5	5	Tasse dell' Archivio provinciale . . . . . . L.	600,00	501,35
6	6	Sovrimposta provinciale pel 1886 . . . . . »	901,509,11	907,685,44
		Totale della categoria 2. L.	902,109,11	908,186,79
		CATEGORIA 3. *Entrate diverse*		
7	7	Corrispettivo alloggio Ufficiali dei Reali Carabinieri pei locali non provinciali . . . . L.	390,00	388,12
		Totale della categoria 3. L.	390,00	388,12
		Riassunto del Titolo Primo OSSIA DELLE ENTRATE ORDINARIE		
		Categoria 1. — Rendite patrimoniali . . . . L.	14,066,14	13,113,56
		Id. 2. — Tasse provinciali . . . . . »	902,109,11	908,186,79
		Id. 3. — Entrate diverse . . . . . . »	390,00	388,12
		Totale del Titolo 1. L.	916,565,25	921,688,47

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	*OSSERVAZIONI*
6	7	8	9	10
1,080,08	9,283,64	127,50	»	
»	410,00	»	»	
»	4,200,00	»	»	
»	300,00	»	»	
1,080,08	14.193,64	127,50	»	
»	501,35	»	98,65	
»	907,685,44	6,176,33	»	
»	908,186,79	6,176,33	98,65	
»	388,12	»	1,88	
»	388,12	»	1,88	
1,080,08	14,193,64	127,50	»	
»	908,186,79	6,176,33	98,65	
»	388,12	»	1,88	
1,080,08	922,768,55	6,303,83	100,53	

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3	4	5
		TITOLO SECONDO ENTRATE STRAORDINARIE		
		CATEGORIA 1. *Residui attivi*		
8	8	Fondo di Cassa al 31 marzo 87 sull' esercizio 86 . L.	44,887,16	44,887,16
9	9	Pigioni arretrate sugli edificii provinciali . . . . »	3,732,57	1,259,31
10	10	Debito dell'ex Cassiere Zita . . . . . . »	6,130,44	41,44
11	11	Id. degli ex esattori a tutto il 1872 . . . . »	130,629,68	»
12	12	Id. dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbl. »	82,389,19	5,027,61
13	13	Id. del bilancio degli esposti verso la Provincia . »	110,134,82	»
14	14	Id. di Pascasio Tessitore . . . . . . »	4,696,59	»
15	15	Id. del Comune di Cantalupo . . . . . »	275,53	»
16	16	Da diversi — Rimborsi . . . . »	8,269,17	1,782,90
17	17	Dai fondi impiegati temporaneamente . . . . »	340,000,00	140,000,00
18	18	Dal Comune di Benevento per la Vitulanese . . »	2,000,00	»
19	19	Concorso dovuto dalle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio di Nocera . . . . . . »	390,00	150,00
20	20	Aggio rifondibile dal Ricevitore . . . . . . »	12,09	»
21	21	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . : »	18,497,32	1,769,00
22	22	Id. Id. Capriati . . . . »	93,174,11	»
23	23	Id. degli esposti . . . . »	85,429,21	11,445,67
24	24	Id. delle Opere Pie . . . . »	100,308,52	8,323,54
25	25	Id. delle contabilità speciali diverse . . . . »	31,040,30	2,459,17
		Totale della categoria 1. L.	1061,996,70	217,145,80
		CATEGORIA 2. *Movimento di capitali*		
26	26	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800000,00 (*pro memoria*) . . . . . L.	»	»
		Totale della categoria 2. L.	»	»

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	*OSSERVAZIONI*
6	7	8	9	10
»	44,887,16	»	»	
2,473,26	3,732,57	»	»	
6,089,00	6,130,44	»	»	
130,629,68	130,629,68	»	»	
77,361,58	82,389,19	»	»	
110,387,62	110,387,62	252,80	»	
4,696,59	4,696,59	»	»	
275,53	275,53	»	»	
6,766,72	8,549,62	280,45	»	
200,000,00	340,000,00	»	»	
2,000,00	2,000,00	»	»	
240,00	390,00	»	»	
12,09	12,09	»	»	
16,728,32	18,497,32	»	»	
93,174,11	93,174,11	»	»	
74,236,34	85,682,01	252,80	»	
91,508,70	99,832,24	»	476,28	
28,581,13	31,040,30	»	»	
845,160,67	1062,306,47	786,05	476,28	
»	»	»	»	
»	»	»	»	

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3	4	5
		Categoria 3. *Altre entrate straordinarie*		
27	27	Interessi di fondi provinciali . . . . . . L.	8,000,00	10,347,61
28	28	Id. dalla Cassa dei Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute del mutuo di L. 800 mila . »	30,000,00	31,500,00
29	29	Id. sul credito Zita pel 1886 . . . . . »	317,02	»
30	30	Concorso dovuto dalle famiglie di alcuni folli . . »	693,00	453,00
31	31	Entrate non bilanciate. . . . . »	»	370,43
		Totale della categoria 3. L.	39.010,02	42,671,04
		Riassunto del Titolo Secondo OSSIA DELLE ENTRATE STRAORDINARIE		
		Categoria 1. — Residui attivi . . . . . . L.	1061,996,70	217,145,80
		Id. 2. — Movimento di capitali . . . . »	»	»
		Id. 3. — Altre entrete straordinarie . . »	39,010,02	42,671,04
		Totale del Titolo 2. L.	1101,006,72	259,816,84
		TITOLO TERZO CONTABILITÀ SPECIALI		
		Categoria 1. *Partite di giro*		
32	32	Aggio al Ricevitore provinciale — Dai contribuenti L.	8,500,00	8,239,86
33	33	Aggio rifondibile dal Ricevitore . . . . . . »	250,00	»
34	34	Ritenute sugli stipendi per tassa di Ricchezza Mobile »	2,500,00	3,248,12
35	35	Rimborso di Ricchezza Mobile pel Liceo . , . »	1,042,50	1,042,31
36	36	Impiego di somme disponibili . . . . . . »	300,000,00	630,000,00
37	37	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	72,425,95
		Totale della categoria 1. L.	322,292,50	714,956,24

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
1,213,11	11,560,72	3,560,72	»	
»	31,500,00	1,500,00	»	
529,07	529,07	212,05	»	
240,00	693,00	»	»	
»	370,43	370,43	»	
1,982,18	44,653,22	5,643,20	»	
845,160,67	1062,306,47	786,05	476,28	
»	»	»	»	
1,982,18	44,653,22	5,643,20	»	
847,142,85	1106,959,69	6,429,25	476,28	
»	8,239,86	»	260,14	
121,94	121,94	»	128,06	
»	3,248,12	748,12	»	
»	1,042,31	»	0,19	
»	630,000,00	330,000,00	»	
6,558,81	78,984,76	68,984,76	»	
6,680,75	721,636,99	399,732,88	388,39	

Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel Bilancio	Riscosse
1	2	3	4	5
		CATEGORIA 2. *Gestioni speciali*		
38	38	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . . L.	»	»
39	39	Id. id. Capriati . . . . »	30,749,43	»
40	40	Id. degli esposti . . . . »	92,000,00	77,458,18
41	41	Cassa delle pensioni . . . . »	6,770,13	5,055,96
42	42	Opere Pie . . . . »	19,098,88	8,919,16
		Totale della categoria 2. L.	148,618,44	91,433,30
		Riassunto del Titolo Terzo OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI		
		Categoria 1. — Partite di giro . . . . . . L.	322,292,50	714,956,24
		Id. 2. — Gestioni speciali . . . . . . »	148,618,44	91,433,30
		Totale del Titolo 3. L.	470,910,94	806,389,54
		Riassunto della Parte Prima OSSIA DELLE ENTRATE		
		Titolo 1. — Entrate ordinarie . . . . . . L.	916,565,25	921,688,47
		Id. 2. — Entrate straordinarie. . . . . . »	1101,006,72	259,816,84
		Id. 3. — Contabilità speciali . . . . . . »	470,910,94	806,389,54
		Totale generale delle entrate L.	2488,482,91	1987,894,85

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate	DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili	OSSERVAZIONI
6	7	8	9	10
»	»	»	»	
30,749,43	30,749,43	»	»	
18,714,22	96,172,40	4,172,40	»	
172,92	5,228,88	1,433,12	2,974,37	
10,254,52	19,173,68	74,80	»	
59,891,09	151,324,39	5,680,32	2,974,37	
6,680,75	721,636,99	399,732,88	388,39	
59,891,09	151,324,39	5,680,32	2,974,37	
66,571,84	872,961,38	405,413,20	3,362,76	
1,080,08	922,768,55	6,303,83	100,53	
847,142,85	1106,959,69	6,429,25	476,28	
66,571,84	872,961,38	405,413,20	3,362,76	
914,794,77	2902,689,62	418,146,28	3,939,57	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	Passività stabilite: Ammesse in Bilancio 6	Passività stabilite: Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				RESIDUI PASSIVI		
1	1	1	1	Canoni, censi, livelli ed altre annual. passive L.	41,44	»
2	1	1	2	Manutenzione degli edificii provinciali . »	209.83	»
3	1	2	3	Aggio per la riscossione delle entrate provinciali . . . . »	857,80	»
4	1	5	4	Conservazione del pus vaccinico . . »	859,35	»
5	1	6	5	Pigione per le caserme dei RR. CC. . »	1,260,67	»
6	1	6	6	Spesa per porto d' acqua alle caserme . »	24,00	»
7	1	6	7	Manutenzione degli effetti di casermaggio »	1,380,80	»
8	1	6	8	Concorso casermaggio legionale e divisionale »	5,095,10	»
9	1	7	9	Manutenzione e remissione di danni a' ponti ed alle strade provinciali . . . »	207,799,26	»
10	1	8	10	Concorso salario guardie forestali . . »	2,359,67	»
11	2	1	11	Costruzione del nuovo palazzo di Prefettura »	2,058,60	892,02
12	2	3	12	Tiro a segno nazionale . . . . »	500,00	»
13	2	7	13	Strade di serie — legge 23 luglio 81 . »	39,907,13	»
14	2	7	14	Ponte tra Busso e Casalciprano . . »	38,363,87	»
15	2	7	15	Lavori straordinari alla strada Pentri . »	900,58	»
16	2	7	16	Credito per la strada Pentri—Al Governo »	3,917,66	»
17	2	7	17	Compensi per occupazione di suoli . »	2,706,43	»
18	2	9	18	Rimborso di quote inesigibili . , . »	40,987,39	»
19	4	3	19	Sussidio all' Istituto di Belle Arti in Napoli »	102,00	»
20	4	3	20	Commissione di Antichità e Museo provinc. »	222,18	»
21	4	3	21	Sussidio alle fabbriche del Liceo M. Pagano »	1,000,00	»
22	4	3	22	Biblioteca provinciale . . . . . »	4,176,35	»
23	4	3	23	Bonifica di terre paludose . . . »	1,000,00	»
24	4	7	24	Costruzione di casotti per cantonieri . »	3,283,05	»
25	4	7	25	Sussidii a tre ponti sul Biferno . . »	72,900,00	»
26	4	8	26	Concorso agrario regionale in Bari . »	500,00	»
27	4	8	27	Premio ai proprietari di buoni tori di monta »	1,000,00	»
28	4	9	28	Monumento a Raffaello Sanzio . . »	100,00	»
29	4	9	29	Id. al generale Francesco Stocco »	100,00	»
30	4	9	30	Id. a Francesco de Sanctis . »	50,00	»
31	4	9	31	Id. a Quintino Sella . . . »	50,00	»
32	4	9	32	Fondo fittizio . . . . »	70,298,81	»
				Totale dei fondi provinciali L.	504,011,97	892,02

nel Bilancio	Somma effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	41,44	41,44	»	41,44	»	»	
»	209,83	183,00	»	183,00	»	26,83	
»	857,80	»	857,80	857,80	»	»	
»	859,35	841,45	»	841,45	»	17,90	
»	1.260,67	1,260,67	»	1,260,67	»	»	
»	24,00	24,00	»	24,00	»	»	
»	1,380,80	1,380,80	»	1.380,80	»	»	
»	5,095,10	»	5,095.10	5,095,10	»	»	
»	207,799,26	161,700,45	46,098,81	207,799,26	»	»	
»	2,359,67	564,67	»	564,67	»	1,795,00	
»	2,950,62	2,950,62	»	2,950,62	»	»	
»	500,00	»	500,00	500,00	»	»	
»	39,907,13	39,727,39	179,74	39,907,13	»	»	
»	38,363,87	»	38,363,87	38,363,87	»	»	
»	900,58	»	900,58	900,58	»	»	
»	3,917,66	»	3,917,66	3,917,66	»	»	
»	2,706,43	»	2,706,43	2,706,43	»	»	
»	40,987,39	5,468,05	35,519,34	40,987,39	»	»	
»	102,00	»	102,00	102,00	»	»	
»	222,18	222,18	»	222,18	»	»	
»	1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	
»	4,176,35	134,00	4,042,35	4,176,35	»	»	
»	1,000.00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	
»	3,283,05	»	3,283,05	3,283,05	»	»	
»	72,900,00	»	72,900,00	72,900,00	»	»	
»	500,00	»	500,00	500,00	»	»	
»	1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	
»	100,00	»	100,00	100,00	»	»	
»	100,00	»	100,00	100,00	»	»	
»	50,00	»	50,00	50,00	»	»	
»	50,00	»	50,00	50,00	»	»	
»	70,298,81	»	70,298,81	70,298,81	»	»	
»	504,903,99	214,498,72	288,565,54	503,064,26	»	1,839,73	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA		Passività stabilite — Ammesse in Bilancio	Passività stabilite — Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5		6	7
				Fondi speciali			
33	5	2	33	Bilancio della strada Cerrosecco . .	L.	70,201,78	»
34	5	2	34	Id. id. Capriati . .	»	130,290,18	»
35	5	2	35	Id. degli esposti	»	110,134,82	»
36	5	2	36	Id. delle Opere Pie	»	100,022,05	»
37	5	2	37	Id. delle contabilità speciali diverse	»	50,740,01	»
				Totale dei fondi speciali .	L.	461,388,84	»
				Riporto dei fondi provinciali	»	504,011,97	892,02
				Totale dei residui passivi .	L.	965,400,81	892,02
				TITOLO I. SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE			
				CATEGORIA 1. **Oneri patrimoniali**			
38			1	Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive: Al Liceo . . . , . L. 2762,43; Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . . » 343,40; Canone sulla casa Zita . . » 41,44		3,147,27	»
39			2	Pensioni agl' impiegati e salariati della Prov.	»	4,895,13	»
40			3	Ricch. Mob. sulla rendita del Debito Pubblico	»	54,12	»
41			4	Manutenzione degli edifizi provinciali .	»	3,700,00	2,696,46
42			5	Assicurazione contro l' incendio . .	»	456,96	»
43			6	Imposta sulle proprietà della Provincia . .	»	3,000,00	»
				Totale della Categoria 1.	L.	15,253,48	2,696,46

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	70,201,78	8,208,00	61,993,78	70,201,78	»	»	
»	130,290,18	»	130,290,18	130,290,18	»	»	
»	110,134,82	»	110,387,62	110,387,62	252,80	»	
»	100,022,05	6,259,60	93,762,45	100,022,05	»	»	
»	50,740,01	»	50,740,01	50,740,01	»	»	
»	461,388,84	14,467,60	447.174,04	461,641,64	252,80	»	
»	504,003,99	214,498,72	288,565,54	503,064,26	»	1,839,73	
»	966,292,83	228.966,32	735,739,58	964,705,90	252,80	1,839,73	
»	3,147,27	3,147,27	»	3,147,27	»	»	
2,702,89	2,192,24	1,920,76	»	1,920,76	»	271,48	
»	54,12	54,12	»	54,12	»	»	
»	6,396,46	6,396,46	»	6,396,46	»	»	
»	456,96	456,96	»	456,96	»	»	
743,77	2,256,23	2,256,23	»	2,256,23	»	»	
3,446,66	14,503,28	14,231,80	»	14,231,80	»	271,48	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
				§ 1. *Personale degli Uffici provinciali*		
44			7	Stipendii agl' impiegati provinciali, cioè: Personale della Segreteria. . L. 17000,00 Id. fuori pianta . . . . » 3300,00 Id. dell'Ufficio tecnico . » 16800,00 Id. dell'Archivio provinciale » 5100,00	42,200,00	»
45			8	Aggio al Ricevitore provinciale . . »	500,00	»
46			9	Indennità al personale tecnico . . »	4,500,00	750,20
				§ 2. *Locali e mobilia*		
47			10	Pigione per l'alloggio dei Sotto Prefetti . . . . . . L. 1500,00 Idem per gli uffizi amministrativi » 3906,00	5,406,00	»
48			11	Manutenzione della mobilia . . . »	1,680,00	»
49			12	§ 3. *Spese di Segreteria*		
				Illuminazione e riscaldamento degli edifizii . . . . . . L. 600,00 Carta, stampe e oggetti da scrittoio » 2047,60 Associazione alla raccolta delle leggi ed alla Gazzetta Ufficiale . » 73,00 Provvista di libri per la Biblioteca » 129,40 Conto morale e atti del Consiglio » 2000,00 Bollettino della Prefettura . » 400,00	5,250,00	1,539,58
				§ 4. *Altre spese d' amministrazione*		
50			13	Diritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale »	200,00	»
				Totale della Categoria 2. L.	59,736,00	2,289,78
				CATEGORIA 3. **Istruzione pubblica, secondaria e tecnica**		
				Nulla.		

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	42,200,00	42,200,00	»	42,200,00	»	»	
500,00	»	»	»	»	»	»	
»	5,250,20	5,250,20	»	5,250,20	»	»	
»	5,406,00	5,406,00	»	5,406,00	»	»	
770,00	910,00	904,05	»	904,05	»	5,95	
»	6,789,58	6,755,03	»	6,755,03	»	34,55	
93,52	106,48	106,48	»	106,48	»	»	
1,363,52	60,662,26	60,621,76	»	60,621,76	»	40,50	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
51			14	Mantenimento dei dementi poveri . . L.	70,000,00	»
52			15	Id. degli esposti . . . »	46,000,00	»
				Totale della Categoria 4. L.	116,000,00	»
				CATEGORIA 5. **Igiene**		
53			16	Conservazione del vaccino: *a*) Stipendio . . . . L. 3825,00; *b*) Conservazione del pus . » 171,87	3,996,87	»
54			17	Visite sanitarie . . . . . . »	250,00	»
				Totale della Categoria 5. L.	4,246,87	»
				CATEGORIA 6. **Sicurezza pubblica**		
55			18	Pigione per n. 41 caserme dei RR. Carabinieri . . . . L.	34,000,00	»
56			19	Manutenzione delle caserme . . . »	1,000,00	»
57			20	Porto d'acqua a n. 19 caserme . . »	2,200,00	»
58			21	Appalto oggetti di casermaggio . . »	12,500,00	518,71
59			22	Concorso alla spesa di casermaggio legionale e divisionale . . . . . . »	5,249,67	»
				Totale della Categoria 6. L.	54,949,67	518,71
				CATEGORIA 7. **Opere pubbliche**		
60			23	Manutenzione e remissione di danni . L.	116,000,00	»
				Totale della Categoria 7. L.	116,000,00	»

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	70,000,00	70,000,00	»	70,000,00	»	»	
»	46,000,00	48,086,20	»	48,086,20	2,086,20	»	
»	116,000,00	118,086,20	»	118,086,20	2,086,20	»	
197,90	3,798,97	3,412,07	200,10	3,612,17	»	186,80	
»	250,00	213,05	»	213,05	»	36,95	
197,90	4,048,97	3,625,12	200,10	3,825,22	»	223,75	
»	34,000,00	31,731,05	2,225,00	33,956,05	»	43.95	
400,00	600,00	600,00	»	600,00	»	»	
»	2,200,00	2,126,10	19,20	2,145,30	»	54,70	
»	13,018,71	13,018,71	»	13,018,71	»	»	
»	5,249,67	»	5,249,67	5,249,67	»	»	
400,00	55,068,38	47.475,86	7,493,87	54,969,73	»	98,65	
»	116,000,00	89,561,47	26,438,53	116,000,00	»	»	
»	116,000,00	89,561,47	26,438,53	116,000,00	»	»	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 8. **Agricoltura**		
61			24	Concorso di 1|3 al salario di n. 48 guardie forestali e 4 brigadieri . . L. 13253,34 Assegno per l'armamento . » 2600,00	15,853,34	»
				Totale della Categoria 8. L.	15,853,34	»
				CATEGORIA 9. **Spese diverse**		
62			25	Fondo per le spese imprevedute . . L.	8,000,00	»
				Totale della Categoria 9. L.	8,000,00	»
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE		
				Categoria 1. — Oneri patrimoniali . . L.	15,253,48	2,696,46
				» 2. — Amministrazione . . »	59,736,00	2,289,78
				» 3. — Istruzione pubblica . . »	»	»
				» 4. — Beneficenza . . . »	116,000,00	»
				» 5. — Igiene . . . . . »	4,246,87	»
				» 6. — Sicurezza pubblica . . »	54,949,67	518,71
				» 7. — Opere pubbliche . . »	116,000,00	»
				» 8. — Agricoltura . . . »	15,853,34	»
				» 9. — Spese diverse . . . »	8,000,00	»
				Totale del Titolo 1. L.	390,039,36	5,504,95

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	15,853,34	15,853,34	»	15,853,34	»	»	
»	15,853,34	15,853,34	»	15,853,34	»	»	
701,79	7,298,21	7,287,50	»	7,287,50	»	10,71	
701,79	7,298,21	7,287,50	»	7,287,50	»	10,71	
3,446,66	14,503,28	14,231,80	»	14,231,80	»	271,48	
1,363,52	60,662,26	60,621,76	»	60,621,76	»	40,50	
»	»	»	»	»	»	»	
»	116,000,00	118,086,20	»	118,086,20	2,086,20	»	
197,90	4,048,97	3,625,12	200,10	3,825,22	»	223,75	
400,00	55,068,38	47,475,86	7,493,87	54,969,73	»	98,65	
»	116,000,00	89,561,47	26,438,53	116,000,00	»	»	
»	15,853,34	15,853,34	»	15,853,34	»	»	
701,79	7,298,21	7,287,50	»	7,287,50	»	10,71	
6,109,87	389,434,44	356,743,05	34,132,50	390,875,55	2,086,20	645,09	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				TITOLO II. SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE		
				CATEGORIA 1. **Oneri patrimoniali e movimento di capitali**		
				§ 1. *Residui passivi*		
62 bis			»	Fondo passivo di applicazione . , . L.	»	»
				§ 2. *Estinzione di prestiti ed interessi passivi*		
63			26	Restituzione rateale del mutuo di un milione L.	99,625,60	»
64			27	Id. del mutuo di L. 800 mila . . »	55,603,56	»
65			28	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo . »	1,609,05	»
				§ 3. *Movimento ed impieghi di capitali*		
66			29	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati: Per regolarizzare la cessione della casa Zita . . . . , . . . »	12,000,00	»
				Totale della Categoria 1. L.	168,838,21	»
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
67			30	Rimborso di spese a Consiglieri e Commissari provinciali in missione . . L.	1,000,00	500,00
68			31	Mobili per l'alloggio del Prefetto, Sotto Prefetti ed uffici provinciali. . . . »	7,000,00	»
69			32	Spese legali di atti civili . . . . »	18,792,77	»
				Totale della Categoria 2. L.	26,792,77	500,00

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	»	
»	99,625,60	99,625,60	»	99,625,60	»	»	
»	55,603,56	55,603,56	»	55,603,56	»	»	
»	1,609,05	1,609,05	»	1,609,05	»	»	
»	12,000,00	12,000,00	»	12,000,00	»	»	
»	168,838,21	168,838,21	»	168,838,21	»	»	
»	1,500,00	1,418,20	»	1,418,20	»	81,80	
»	7,000,00	6,995,08	»	6,995,08	»	4,92	
»	18,792,77	17,597,12	1,195,65	18,792,77	»	»	
»	27,292,77	26,010,40	1,195,65	27,206,05	»	86,72	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 3. **Istruzione pubblica, secondaria e tecnica**		
70			33	Tiro a segno Nazionale . . . . L.	250,00	»
				Totale della Categoria 3. L.	250,00	»
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
71			34	Terza rata sul concorso di L. 20 mila alle spese di primo impianto del manicomio interprovinciale in Nocera . . . L.	5,000,00	»
				Totale della Categoria 4. L.	5,000,00	»
				CATEGORIA 5. **Igiene**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 6. **Sicurezza pubblica**		
72			35	A saldo del concorso nella spesa del Comando legionale di Roma . . . L.	5,404,24	»
73			36	Completamento degli effetti di casermaggio »	20,000,00	»
				Totale della Categoria 6. L.	25,404,24	»
				CATEGORIA 7. **Lavori pubblici**		
74			»	Concorso alla costruzione della Cerrosecco (*pro memoria*) . . . . L.	»	»
75			37	Sussidî alle strade comunali obbligatorie »	50,000,00	»
76			38	Strade provinciali di 1ª e 2ª serie . . »	158,428,54	»
				Al riporto L.	208,428,54	»

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	250,00	»	250,00	250,00	»	»	
»	250,00	»	250,00	250,00	»	»	
»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	»	
»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	»	
»	5,404,24	»	5,404,24	5,404,24	»	»	
»	20,000,00	20,000,00	»	20,000,00	»	»	
»	25,404,24	20,000,00	5,404,24	25,404,24	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	50,000,00	50,000,00	»	50,000,00	»	»	
»	158,428,54	158,428,54	»	158,428,54	»	»	
»	208,428,54	208,428,54	»	208,428,54	»	»	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Riporto L.	208.428,54	»
77			39	Strada di Capriati . . . . . . »	10,249,81	»
78			40	Strade di serie della legge 23 luglio 81 . »	75,000,00	»
79			»	Concorso per la ferrovia Caianiello-Isernia (*pro memoria*) . . . . . . »	»	»
80			41	Prima rata del sussidio di L. 12 mila al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . L.	4,000,00	»
				Totale della Categoria 7. L.	297,678,35	»
				CATEGORIA 8. **Agricoltura**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 9. **Spese diverse**		
81			42	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta . . . . L.	3,000,00	»
82			43	Fondo per le spese eventuali obbligatorie »	2,000,00	»
83			44	Ricchezza Mobile sugl'interessi del debito Zita . . . . »	36,96	»
				Totale della Categoria 9. L.	5,036,96	»
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE		
				Categoria 1. — Oneri patrimoniali . . . L.	168,838,21	»
				» 2. — Amministrazione . . . »	26,792,77	500,00
				» 3. — Istruzione pubblica . . »	250,00	»
				» 4. — Beneficenza . . . . »	5,000,00	»
				» 5. — Igiene . . . . . »	»	»
				» 6. — Sicurezza pubblica . . . »	25,404,24	»
				» 7. — Opere pubbliche . . . »	297,678,35	»
				» 8. — Agricoltura . . . . »	»	»
				» 9. — Spese diverse . . . . »	5,036,96	»
				Totale del Titolo 2. L.	529,000,53	500,00

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					*Osservazioni*
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	208,428,54	208,428,54	»	208,428,54	»	»	
»	10,249,81	»	10,249,81	10,249,81	»	»	
»	75,000,00	»	75,000,00	75,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	4,000,00	»	4,000,00	4,000,00	»	»	
»	297,678,35	208,428,54	89,249,81	297,678,35	»	»	
»	3,000,00	3,000,00	»	3,000,00	»	»	
2,000,00	»	»	»	»	»	»	
»	36,96	40,76	»	40,76	3,80	»	
2,000,00	3,036,96	3,040,76	»	3,040,76	3,80	»	
»	168,838,21	168,838,21	»	168,838,21	»	»	
»	27,292,77	26,010,40	1,195,65	27,206,05	»	86,72	
»	250,00	»	250,00	250,00	»	»	
»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	25,404,24	20,000,00	5,404,24	25,404,24	»	»	
»	297,678,35	208,428,54	89,249,81	297,678,35	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
2,000,00	3,036,96	3,040,76	»	3,040,76	3,80	»	
2,000,00	527,500,53	431,317,91	96,099,70	527,417,61	3,80	86,72	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	Passività stabilite — Ammesse in Bilancio 6	Passività stabilite — Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				TITOLO III. SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE		
				CATEGORIA 1. **Annualità passive**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
84			45	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . . L.	4,000,00	1,015,00
				Totale della Categoria 2. L.	4,000,00	1,015,00
				CATEGORIA 3. **Istruzione pubblica**		
85			46	Sussidio al Liceo Ginnasiale . . . L.	12,000,00	»
86			47	Id. alle scuole normali . . . »	19,000,00	»
				Totale della Categoria 3. L.	31,000,00	»
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 5. **Igiene**		
87			48	Condotte di n. 3 Veterinari . . . L.	3,600,00	»
				Totale della Categoria 5. L.	3,600,00	»

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME			DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare	Totale	in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	5,015,00	5,015,00	»	5,015,00	»	»	
»	5,015,00	5,015,00	»	5,015,00	»	»	
»	12,000,00	12,000,00	»	12,000,00	»	»	
»	19,000,00	19,000,00	»	19,000,00	»	»	
»	31,000,00	31,000,00	»	31,000,00	»	»	
»	3,600,00	3,600,00	»	3,600,00	»	»	
»	3,600,00	3,600,00	»	3,600,00	»	»	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	Passività stabilite: Ammesse in Bilancio 6	Passività stabilite: Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 6. **Sicurezza pubblica**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 7. **Opere pubbliche**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 8. **Agricoltura**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 9. **Spese diverse**		
88			49	Vestiario al portiere della Prefettura . L.	85,00	»
				Totale della Categoria 9. L.	85,00	»
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE		
				Categoria 1. — Annualità passive . . L.	»	»
				» 2. — Amministrazione . . »	4,000,00	1,015,00
				» 3. — Istruzione pubblica . »	31,000,00	»
				» 4. — Beneficenza . . . »	»	»
				» 5. — Igiene . . . . »	3,600,00	»
				» 6. — Sicurezza pubblica. . »	»	»
				» 7. — Opere pubbliche . . »	»	»
				» 8. — Agricoltura . . . »	»	»
				» 9. — Spese diverse. . . »	85,00	»
				Totale del Titolo 3. L.	38,685,00	1,015,00

nel Bilancio	Somma effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	85,00	85,00	»	85,00	»	»	
»	85,00	85,00	»	85,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	5,015,00	5,015,00	»	5,015,00	»	»	
»	31,000,00	31,000,00	»	31,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	3,600,00	3,600,00	»	3,600,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	85,00	85,00	»	85,00	»	»	
»	39,700,00	39,700,00	»	39,700,00	»	»	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				TITOLO IV. SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE		
				CATEGORIA 1. **Oneri e movimento di capitali**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 2. **Amministrazione**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 3. **Istruzione pubblica**		
89			»	Sussidii alle scuole normali . . . L.	»	»
90			50	Id. ai ginnasii { d'Isernia . L. 5500,00 / di Sepino . » 2500,00 }	8,000,00	»
91			51	Id. alla scuola del carcere . . »	200,00	»
92			»	Id. alla scuola tecnica di Campobasso »	»	»
93			52	Id. all' Istituto di Belle Arti in Napoli »	51,00	»
94			53	Id. all' educandato Aubin-Battistelli »	500,00	»
95			54	Borse o sussidii scolastici ad alunni . »	2,930,00	»
96			55	Id. alla scuola tecnica di arti e mestieri da impiantarsi in Campobasso . »	3,000,00	»
97			56	Id. a quella in Agnone . . . »	3,000,00	»
98			57	Commissione di antichità e Museo provinciale . . . . »	1,000,00	»
99			58	Sussidio per le fabbriche del Liceo . »	1,000,00	»
100			59	Alla Biblioteca provinciale di Campobasso »	300,00	»
				Totale della Categoria 3. L.	19,981,00	»

nel Bilancio	Somma effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
Dedotte		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	»	
»	8,000,00	8,000,00	»	8,000,00	»	»	
»	200,00	200,00	»	200,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	51,00	»	51,00	51,00	»	»	
»	500,00	500,00	»	500,00	»	»	
»	2,930,00	2,865,00	65,00	2,930,00	»	»	
»	3,000,00	1,000,00	»	1,000,00	»	2,000,00	
»	3,000,00	3,000,00	»	3,000,00	»	»	
»	1,000,00	823,22	176,78	1,000,00	»	»	
»	1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	
»	300,00	»	300,00	300,00	»	»	
»	19,981,00	16,388,22	1,592,78	17,981,00	»	2,000,00	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				CATEGORIA 4. **Beneficenza**		
101			60	Sussidio all' Asilo infantile di Campobasso L.	450,00	»
102			61	Id. id. di mendicità id. »	300,00	»
103			62	Id. id. infantile di Venafro . »	350,00	»
104			63	Id. id. id. di Agnone . »	400,00	»
105			64	Id. ai cholerosi di Palermo . . »	1,000,00	»
106			65	Associazione alla Croce Rossa . . »	50,00	»
				Totale della Categoria 4. L.	2,550,00	»
				CATEGORIA 5. **Igiene**		
107			66	Pus vaccinico da distribuirsi ai Comuni L.	500,00	197,90
				Totale della Categoria 5. L.	500,00	197,90
				CATEGORIA 6. **Sicurezza pubblica**		
				Nulla.		
				CATEGORIA 7. **Opere pubbliche**		
108			67	Costruzione di 2 case cantoniere sulla Garibaldi . . . . L.	4,000,00	»
				Totale della Categoria 7. L.	4,000,00	»
				CATEGORIA 8. **Agricoltura**		
109			68	Assegno per un campo di esperienze agricole . . . . L.	700,00	»
110			69	Impianto del Telegrafo in Civitacampomarano . . . . »	813,00	»
				Al riporto L.	1,513,00	»

nel Bilancio	Somma effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	450,00	450,00	»	450,00	»	»	
»	300,00	300,00	»	300,00	»	»	
»	350,00	350,00	»	350,00	»	»	
»	400,00	400,00	»	400,00	»	»	
»	1,000,00	1,000,00	»	1,000,00	»	»	
»	50,00	50,00	»	50,00	»	»	
»	2,550,00	2,550,00	»	2,550,00	»	»	
»	697,90	697,90	»	697,90	»	»	
»	697,90	697,90	»	697,90	»	»	
»	4,000,00	»	4,000,00	4,000,00	»	»	
»	4,000,00	»	4,000,00	4,000,00	»	»	
»	700,00	700,00	»	700,00	»	»	
»	813,00	813,00	»	813,00	»	»	
»	1,513,00	1,513,00	»	1,513,00	»	»	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Riporto L.	1,513,00	»
111			70	Assegno per una scuola pratica di agricoltura in S. Elia a Pianise . . . »	1,500,00	»
112			71	Fondo per l' impianto di scuole di agricoltura nella Provincia . . . . »	20,000,00	»
113			72	Id. per una ispezione della faccia agronomica della Provincia . . . . »	2,000,00	»
114			73	Id. per imboschimenti . . . . »	5,000,00	»
				Totale della Categoria 8. L.	30,013,00	»
				CATEGORIA 9. **Spese diverse**		
				Nulla.		
				RIASSUNTO DEL TITOLO IV OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE		
				Categoria 1. — Oneri e movim. di capitali L.	»	»
				» 2. — Amministrazione . . »	»	»
				» 3. — Istruzione pubblica. . »	19,981,00	»
				» 4. — Beneficenza . . . »	2,55c,00	»
				» 5. — Igiene . . . . . »	500,00	197,90
				» 6. — Sicurezza pubblica. . »	»	»
				» 7. — Opere pubbliche . . »	4,000,00	»
				» 8. — Agricoltura . , . »	30,013,00	»
				» 9, — Spese diverse. . . »	»	»
				Totale del Titolo 4. L.	57,044,00	197,90
				TITOLO V. CONTABILITÀ SPECIALI		
				CATEGORIA 1. **Partite di giro**		
115			74	Aggio del 0,29 010 ai Ricevitore provinciale. L.	8,500,00	»
116			75	Aggio rifondibile ai contribuenti . . »	250,00	»
				Al riporto L.	8,750,00	»

nel Bilancio	Somma effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	1,513,00	1,513,00	»	1,513,00	»	»	
»	1,500,00	1,500,00	»	1,500,00	»	»	
»	20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	»	»	
»	2,000,00	»	2,000,00	2,000,00	»	»	
»	5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	»	»	
»	30,013,00	3,013,00	27,000,00	30,013,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	19,981,00	16,388.22	1,592,78	17,981,00	»	2,000,00	
»	2,550,00	2,550,00	»	2,550,00	»	»	
»	697,90	697,90	»	697,90	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	4,000,00	»	4,000,00	4,000,00	»	»	
»	30,013,00	3,013,00	27,000,00	30,013,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	57,241,90	22,649,12	32,592,78	55,241,90	»	2,000,00	
»	8,500,00	8,097,92	141,94	8,239,86	»	260,14	
»	250,00	121,94	»	121,94	»	128,06	
»	8,750,00	8,219,86	141,94	8,361,80	»	388,20	

8

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	Passività stabilite	
					Ammesse in Bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
				Riporto L.	8,750,00	»
117			76	Tassa di Ricch. Mob. sugli stipendii . »	2,500,00	»
118			77	Id. id. sul sussidio al Liceo »	1,042,50	»
119			78	Impiego di somme disponibili . . . »	300,000,00	»
120			79	Partite di giro . . . . »	10.000,00	»
				Totale della Categoria 1. L.	322,292,50	»
				CATEGORIA 2. **Circondarii, stabilimenti, gestioni speciali ecc.**		
121			»	Bilancio della strada Cerrosecco (*pro memoria*)L.	»	»
122			80	Id. id. Capriati . . . »	30,749,43	»
123			81	Id. degli esposti . . . . . »	92,000,00	»
124			82	Cassa delle pensioni . . . . . »	6,770,13	»
125			83	Opere pie . . . . »	19,098,88	»
				Totale della Categoria 2. L.	148,618,44	»
				RIASSUNTO DEL TITOLO V. OSSIA DELLE CONTABILITA' SPECIALI		
				Categoria 1. — Partite di giro . . L.	322,292,50	»
				» 2. — Circondarii, stabilimenti ecc. »	148,618,44	»
				Totale del Titolo 5. L.	470,910,94	»
				RIASSUNTO DELLA PARTE II. OSSIA DELLE SPESE		
				Titolo 1. Spese obbligatorie ordinarie . L.	390,039,36	5,504,95
				Id. 2. id. straordinarie . »	529,000,53	500,00
				Id. 3. id. facoltative ordinarie »	38,685,00	1,015,00
				Id. 4. id. straordinarie . »	57,044,00	197,90
				Id. 5. Contabilità speciali . . . »	470,910,94	»
				Totale delle spese L.	1485,679,83	7,217,85
				Riporto dei residui passivi L.	965,400,81	892,02
				Totale generale del passivo L.	2451,080,64	8,109,87

nel Bilancio	Somma effettiva-mente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
		TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
Dedotte		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
»	8,750,00	8,219,86	141,94	8,361,80	»	388,20	
»	2,500,00	3.248.12	»	3.248.12	748.12	»	
»	1,042,50	1.042.31	»	1.042.31	»	0.19	
»	300,000,00	630 000.00	»	630.000.00	330.000.00	»	
»	10,000,00	72.160.96	6.823.80	78.984.76	68.984,76	»	
»	322,292,50	714.671.25	6 965.74	721.636.99	399.732.88	388.39	
»	»	»	»	»	»	»	
»	30,749,43	»	30.749.43	30.749.43	»	»	
»	92,000,00	94.939.60	1.232.80	96.172.40	4.172.40	»	
»	6,770,13	5.055.96	172.92	5.228.88	»	1.541.25	
»	19,098,88	7.781.40	10.916.00	18.697.40	»	401.48	
»	148,618,44	107.776.96	43.071.15	150.848.11	4.172.40	1.942.73	
»	322,292,50	714.671.25	6.965.74	721.636.99	399.732.88	388.39	
»	148,618,44	107.776.96	43.071 15	150.848.11	4.172.40	1.942.73	
»	470,910,94	822.448.21	50.036.89	872.485.10	403.905.28	2.331.12	
6,109,87	389 434.44	356.743.05	34.132.50	390.875.55	2.086.20	645.09	
2,000,00	527.500.53	431.317.91	96.099.70	527.417.61	3.80	86.72	
»	39.700.00	39.700.00	»	39.700.00	»	»	
»	57.241.90	22.649.12	32.592.78	55.241.90	»	2.000.00	
»	470.910.94	822.448.21	50.036.89	872.485,10	403.905.28	2.331.12	
8,109,87	1484.787.81	1672.858.29	212.861.87	1885,720.16	405.995.28	5.062.93	
»	966.292.83	228.966.32	735.739.58	964.705.90	252 80	1.839.73	
8,109,87	2451.080.64	1901.824.61	948.601.45	2850.426.06	406.248.08	6.902.66	

RISULTATI DEFINITIVI

del Conto consuntivo provinciale dell'anno 1886

	Fondi provinciali	CONTABILITA' SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Pensioni	Esposti	Opere Pie	Strada Capriati	Contabilità speciali diverse	
Fondo o defic. di cassa, giusta il conto 1885 L.	— 88052.22	51704,46	» »	24705,61	— 286,47	37116,07	19699,71	44887,16
Riscossioni dell'eserc. 1886 »	1827577,01	1769,00	5055,96	88903,85	17242,70	» »	2459.17	1943007,69
Unione L.	1739524,79	53473,46	5055,96	113609,46	16956,23	37116,07	22158,88	1987894,85
Pagamenti dell'eserc. 1886 »	1779580,05	8208.00	5055,96	94939,60	14041,00	» »	» »	1901824,61
Differenza L.	—40055,26	45265,46	» »	18669,86	2915,23	37116,07	22158,88	86070,24
Reste attive »	550675,08	16728,32	172,92	92950,56	101763,22	123923,54	28581,13	914794,77
Unione L.	510619,82	61993,78	172,92	111620,42	104678,45	161039,61	50740,01	1000865,01
Reste passive »	458356,26	61993,78	172,92	111620,42	104678,45	161039,61	50740,01	948601,45
Differenza L.	52263,56	» »	» »	» »	» »	» »	» »	52263,56
Applicate al bilancio 1887 »	37402,27	» »	» »	» »	» »	» »	» »	37402,27
Da applicare al bilanc. 1888 L.	14861,29	» »	» »	» »	» »	» »	» »	14861,29

ESERCIZIO 1886

DISTINTA DEL CONTO DI CASSA DELLE ANTICHE CONTABILITÀ SPECIALI

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	Fondo e deficienza di cassa alla chiusura dell' esercizio 1885	1886	VARIAZIONI Aumenti per somme riscosse	Diminuzioni per somme pagate	Differenza
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trim. 1861 L.	- 2235,58	- 400,26	1835,32		1835,32
2	Forniture militari del 1815 . . . . »	6785,99	7109,71	323,72		323,72
3	Idem idem del 1821 . . . . »	345,48	345,48			
4	Ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	6064,24	6340,49	276,25		276,25
5	Valigia della posta interna . . . . »	4.21	4,21			
6	Restauri al ponte tra Busso e Casalciprano . . »	542,25	542,25			
7	Ponte sul Biferno . . . . »	1511.81	1511.81			
8	Posta interna a tutto il 1865 . . . . »	2737.98	2737,98			
9	Atti eversivi della feudalità . . . . »	350.28	358,78	8,50		8,50
10	Tassa sanitaria . . . . »	1700,54	1713,59	13,05		13,05
11	Per la vaccinazione del 1851 . . . . »	19,12	19.12			
12	Idem del 1852 . . . . »	19,55	19,55			
13	Avere della Commissione vaccinica . . . . . »	18,06	18,06			
14	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio a agosto 1852 . . . . »	275,26	275,47	0,21		0,21
15	Vacazioni al sig. Pellegrini . . . . »	25,50	25,50			
16	Ratizzo del 1852 per l' Asilo di Santa Maria Maddalena . . . . »	38,17	40,29	2,12		2,12
17	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi »	98,49	98.49			
18	Deposito pei lavori della chiesa di Torella . . . »	654,91	654,91			
19	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio Tratturo . »	17,85	17,85			
20	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nel tenimento di Boiano ed Acquaviva d' Isernia . . . . »	127,03	127,03			
21	Deposito fatto dal Comune d' Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . . . . »	94,35	94,35			
22	Idem nell' interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice . . . . »	178,50	178,50			
23	Fondo per la costruzione degli scaffali dell' archivio provinciale . . . . »	255,00	255,00			
24	Provventi dell' archivio provinciale . . . . . »	18.06	18,06			
25	Associazione all'opera di Afan de Rivera . . . »	20,40	20,40			
26	Annali di beneficenza . . . . »	2,55	2,55			
27	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . . . . »	29,71	29,71			
	Totale L.	19699,71	22158,88	2459.17	»	2459,17

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCUOTERSI

Fondo di cassa al 31 marzo 1887 sull'esercizio 1886, come dal relativo conto . . . . L.	86,070,24
Rimanenza da esigersi sull'esercizio 1886 e retro, come risulta dallo spoglio N. 1 desunto dal conto dell'annata 1886 L.	914,794,77
Totale dei residui attivi . . L.	1,000,865,01
Le rimanenze da pagarsi sul 1886 e retro ascendono, come qui contro, alla somma complessiva di . . . . L.	948,601,45
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1886, un fondo di . . . . L.	52,263,56
Il quale fondo ha la seguente applicazione, cioè:	
Somma iscritta nell'attivo del bilancio 1887, Tit. 2°, Cat. 1ª, Articolo 8° . . . . L.	37,402,27
Somma da portarsi nell'attivo del bilancio 1888, Tit. 2°, Categoria 1ª, Art. 8° . . . . L.	14,861,29
Totale eguale . . L.	52,263,56

1886 e retro, giusta le risultanze del consuntivo di detto anno

RESIDUI DA PAGARSI

CATEGORIE		TITOLO 1° Spese obbligatorie ordinarie	TITOLO 2° Spese obbligatorie straordinarie	TITOLO 3° Spese facoltative ordinarie	TITOLO 4° Spese facoltative straordinarie	TITOLO 5° Contabilità speciali
Categoria	I	» »	» »	» »	» »	6,965,74
»	II	857,80	1,195,65	» »	» »	490,245,19
»	III	» »	750,00	» »	6,737,13	» »
»	IV	» »	» »	» »	» »	» »
»	V	200,10	» »	» »	» »	» »
»	VI	17,993,21	» »	» »	» »	» »
»	VII	72,537,34	135,318,09	» »	80,183,05	» »
»	VIII	» »	» »	» »	29,500,00	» »
»	IX	» »	35,519,34	» »	70,598,81	» »
Totali		91,588,45	172,783,08	» »	187,018,99	497,210,93

Riporto del totale del titolo IV	187,018,99
Id. id. id. III	» »
Id. id. id. II	172,783,08
Id. id. id. I	91,588,45
Totale dei residui passivi del 1886 e retro L.	948,601,45

Spoglio n. 1 delle somme rimaste a riscuotere sui cespiti del bilancio 1886 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1887

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI		Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	1	1	Pigioni di edifizi provinciali	L.	3,553,34	
2	2	1	2	Debito dell'ex cassiere Zita	»	6,618,07	
3	2	1	3	Id. degli ex-esattori a tutto il 1872	»	130,629,68	
4	2	1	4	Id. dei Comuni per l'abol. ratizzo delle opere pubbl.	»	77,361,58	
5	2	1	5	Id. del bilancio degli esposti verso la Provincia	»	110,387,62	
6	2	1	6	Id. di Pascasio Tessitore	»	4,696,59	
7	2	1	7	Id. del Comune di Cantalupo	»	275,53	
8	2	1	8	Da diversi — Rimborsi	»	7,623,92	
9	2	1	9	Dai fondi impiegati temporaneamente	»	200,000,00	
10	2	1	10	Rimborso dovuto da Benevento per la strada Vitul.	»	2,000,00	
11	2	1	11	Concorso delle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel Manicomio interprov. di Nocera	»	480,00	
12	2	1	12	Interessi di fondi provinciali	»	1,213,11	
				Totale fondi provinciali	L.	544,839,44	
				BILANCI SPECIALI			
13	3	1	13	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale . .	L.	143,03	
14	3	1	14	Partite di giro diverse — *Guardie forestali* . .	»	5,701,61	
15	3	2	15	Bilancio della strada Cerrosecco	»	16,728,32	
16	3	2	16	Id. della strada Capriati	»	123,923,54	
17	3	2	17	Id. degli esposti	»	92,950,56	
18	3	2	18	Id. della Cassa delle pensioni	»	172,92	
19	3	2	19	Id. delle Opere Pie	»	101,763,22	
20	3	2	20	Id. delle contabilità speciali diverse	»	28,581,13	
				Totale fondi speciali . . .	L.	369,955,33	
				Riporto fondi provinciali .	»	544,839,44	
				Totale generale . .	L.	914,794,77	

Spoglio n. 2 delle somme rimaste a pagare sui fondi del bilancio 1886 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1887

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	2	1	Aggio per la riscossione delle entrate provinciali L.	857,80	
2	1	5	2	Conservazione del vaccino . . . . »	200,10	
3	1	6	3	Pigioni delle Caserme de' Reali Carabinieri . . »	2,225,00	
4	1	6	4	Acqua alle Caserme de' RR. CC. . . . . »	19,20	
5	1	6	5	Concorso alla spesa pel casermaggio legionale e divisionale . . . . »	15,749,01	
6	1	7	6	Manutenzione delle strade provinciali . . . . »	72,537,34	
7	2	2	7	Spese di liti . . . . »	1,195,65	
8	2	3	8	Tiro a segno Nazionale . . . . »	750,00	
9	2	7	9	Quota di concorso alla costruz. della strada Capriati »	10,249,81	
10	2	7	10	Costruzione delle strade di serie della legge 1881 »	75,179,74	
11	2	7	11	Id. del ponte tra Busso e Casalciprano . . »	42,363,87	
12	2	7	12	Lavori straordinari alla strada de' Pentri . . . . »	900,58	
13	2	7	13	Credito per la strada Pentri — Al Governo . . »	3,917,66	
14	2	7	14	Compensi per occupazioni di suoli . . . . . . »	2,706,43	
15	2	9	15	Rimborso di quote inesigibili . . . . »	35,519,34	
16	4	3	16	Sussidio all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . »	153,00	
17	4	3	17	Borse o sussidii scolastici ad alunni . . . . »	65,00	
18	4	3	18	Commissione di antichità e Museo provinciale . »	176,78	
19	4	3	19	Sussidio per le fabbriche del Liceo Mario Pagano »	2,000,00	
20	4	3	20	Biblioteca provinciale . . . . »	4,342,35	
21	4	7	21	Costruzione di case-cantoniere . . . . »	7,283,05	
22	4	7	22	Sussidio a tre ponti sul Biferno . . . . »	72,900,00	
23	4	8	23	Impianto di scuole di agricoltura nella Provincia »	20,000,00	
24	4	8	24	Fondo per imboschimenti . . . . »	5,000,00	
25	4	8	25	Fondo per una ispezione Governativa della faccia agronomica della Provincia . . . . »	2,000,00	
26	4	8	26	Concorso agrario regionale in Bari . . . . . »	500,00	
27	4	8	27	Premio ai proprietari di buoni tori da monta . »	1,000,00	
28	4	8	28	Bonifica di terre paludose . . . . »	1,000,00	
29	4	9	29	Monumento a Raffaello Sanzio . . . . »	100,00	
				Al riporto L.	380,891,71	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI		Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
				Riporto	L.	380,891,71	
30	4	9	30	Monumento al Generale Francesco Stocco . . .	»	100,00	
31	4	9	31	Id. a Francesco de Santis	»	50,00	
32	4	9	32	Id. a Quintino Sella	»	50,00	
33	4	9	33	Fondo fittizio	»	70,298,81	
				Totale fondi provinciali	L.	451,390,52	
				BILANCI SPECIALI			
34	5	1	34	Aggio al Ricevitore	L.	141,94	
35	5	1	35	Partite di giro — *Guardie forestali*	»	6,823,80	
36	5	2	36	Bilancio della Cerrosecco	»	61,993,78	
37	5	2	37	Id. della Capriati	»	161,039,61	
38	5	2	38	Id. degli esposti	»	111,620,42	
39	5	2	39	Id. della Cassa pensioni	»	172,92	
40	5	2	40	Id. delle Opere Pie	»	104,678,45	
41	5	2	41	Id. delle contabilità speciali	»	50,740,01	
				Totale fondi speciali . .	L.	497,210,93	
				Riporto fondi provinciali	»	451,390,52	
				Totale generale . . .	L.	948,601,45	

POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA
Secondo l' ultimo censimento ufficiale
n. 377,695 abitanti

MEMBRI ASSEGNATI DALLA LEGGE
alla rappresentanza provinciale
n. 40 Consiglieri

Provincia di Molise

BILANCIO PREVENTIVO 1888

PARTE PRIMA E PARTE SECONDA
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L' ESERCIZIO DELL' ANNO SUDDETTO

QUADRO DI CONFRONTO

tra le imposte dirette del 1887 e le sovrimposte *(centesimi addizionali)* da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1888

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	Ammontare dei medesimi nell' anno 1887	TOTALE della colonna 2.ª	Sovrimposta generale come dal bilancio 1888	Sovrimposte speciali a carico dei circondarii o di altre frazioni come da bilanci particolari allegati a quello provinciale del 1887	Totale generale delle sovrimposte provinciali del 1887 (col.4 e 5)	Montare delle somme ripartite nell' ultimo decennio a titolo di sovrimposte della Provincia		
						generali		speciali
1	2	3	4	5	6	7		8
Imposta fondiaria . L.	745,424.38	1,103,383,62	928,018,71	» »	928,018,71	Anni		
Id. sui fabbricati . »	357,959,24					1878	596,022,81	
						1879	634,174.55	
						1880	656,478,20	
						1881	670,144,74	
						1882	770,997.63	
						1883	759,949,62	
						1884	917,571,42	
						1885	964.975.62	
						1886	901.509.11	
						1887	917.386,28	
						Totale	7,789.209,98	
						Media	778,920,99	

AVVERTENZE

I. Nella cifra della imposta erariale non sono compresi i decimi, le reimposizioni e le altre spese.

II. Ragguagliato il totale delle imposte dirette per terreni e fabbricati dell' anno 1887 con la sovrimposta provinciale pel 1888, si ha che l' aliquota è di L. 0,84106623 per ogni lira di tributo principale.

III. Il limite medio della sovrimposta provinciale pel triennio 1884-85-86 che non può essere ecceduto, giusta l' art. 52 della legge 1° marzo 1886 numero 3682, è di L. 928,018,71.

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	

PARTE PRIMA

ENTRATA

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE

CATEGORIA 1.

Rendite patrimoniali

1	1	1	Pigioni di edifizi provinciali locati ad amministrazioni od a privati L.
2	2	2	Rendita 5 o[o sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . »
3	3	3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere centrale. . . »
4	4	4	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l'alloggio da essi goduto negli edifizii di proprietà provinciale »
			Totale della categoria 1. L.

CATEGORIA 2.

Tasse Provinciali

5	5	5	Tasse dell' archivio provinciale . . . . L.
6	6	6	Sovrimposta provinciale pel 1888 . . . . »
			Totale della categoria 2. L.

CATEGORIA 3.

Entrate diverse

7	7	7	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei R. Carabinieri per l'alloggio in natura da essi goduto di proprietà non provinciale L.
			Totale della categoria 3. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
9,341,31	9,350,31	9,350,31	
410,00	410,00	410,00	
4,200,00	4,200,00	4,200,00	
300,00	300,00	300,00	
14,251,31	14,260,31	14,260,31	
600,00	600,00	600,00	
»	»	»	
600,00	600,00	600,00	
390,00	390,00	390,00	
390,00	390,00	390,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo I.
			OSSIA DELLE ENTRATE ORDINARIE
			Categoria 1. — Rendite patrimoniali . . . . . . L.
			» 2. — Tasse provinciali . . . . »
			» 3. — Entrate diverse . . . . »
			Totale del Titolo 1. L.
			TITOLO II.
			ENTRATE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Residui attivi
8	8	8	Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizii precedenti . . . . L.
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2.
			Movimenti di capitali
9	9	9	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in conto del mutuo di lire 800,000. . . . . L.
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Altre entrate straordinarie
10	10	10	Interessi di fondi provinciali depositati in conto corrente presso istituti di credito o di risparmio . . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
14,251,31	14,260,31	14,260,31	
600,00	600,00	600,00	
390,00	390,00	390,00	
15,241,31	15,250,31	15,250,31	
37,402,27	14,861,29	14,861,29	
37,402,27	14,861,29	14,861,29	
36,649,52	36,649,52	36,649,52	
36,649,52	36,649,52	36,649,52	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
11	11	11	Interessi alla ragione del 5 0/0 sulle somme dovute tuttavia dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila . . . . »
12	12	12	Interessi sul credito Zita pel 1888 compresa la tassa di richezza mobile , ... »
13	13	13	Quota di concorso dovuta dalle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel manicomio interprovinciale di Nocera »
»	14	14	Rimborso dal Governo pel personale del Genio Civile . , »
14	15	15	Entrate non bilanciate . . . . »
			Totale della categoria 3. L.
			Riassunto del Titolo II.
			OSSIA DELLE ENTRATE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Residui attivi . . . . L.
			» 2. — Movimenti di capitali . . . . . . »
			» 3. — Altre entrate straordinarie . . . . . »
			Totale del Titolo 2. L.
			TITOLO III.
			CONTABILITA' SPECIALI
			CATEGORIA 1.
			Partite di giro
15	16	16	Dai contribuenti per l' aggio di 0,0029 al Ricevitore provinciale per ogni lira di imposta erariale fondiaria . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
30,000,00	29,000,00	29,000,00	
319,42	319,42	319,42	
693,00	693,00	693,00	
»	38,018,14	38,018,14	
»	»	»	
39,012,42	76,030,56	76,030,56	
37,402,27	14,861,29	14,861,29	
36,649,52	36,649,52	36,649,52	
39,012,42	76,030,56	76,030,56	
113,064,21	127,541,37	127,541,37	
8,500,00	8,500,00	8,500,00	
8,500,00	8,500,00	8,500,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	
16	17	17	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito di rettifica della imposta sui terreni e fabbricati	»
17	18	18	Ritenute sugli stipendii e salarii per tassa di ricchezza mobile	»
18	19	19	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo Ginnasiale	»
19	20	20	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . .	»
20	21	21	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese particolari fatte per conto dello Stato, dei Comuni e privati . . .	»
			Totale della categoria 1. L.	
			CATEGORIA 2.	
			Circondari, stabilimenti o gestioni speciali amministrati o tutelati dalla Provincia	
»	»	»	Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria) . . .	L.
21	22	22	**Bilancio della strada Capriati**	
			a) Concorso dello Stato	L. 10,249,81
			b) Idem della Provincia	» 10,249,81
			c) Idem dei Comuni	» 10,249,81
22	23	23	**Bilancio degli esposti**	
			a) Concorso della Provincia	L. 49,000,00
			b) Idem dei Comuni	» 49,000,00
23	24	24	**Cassa delle pensioni**	
			a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degli impiegati e salariati agli effetti della pensione . . .	L. 910,10
			Al riporto L.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
8,500,00	8,500,00	8,500,00	
250,00	250,00	250,00	
3,082,06	3,048,84	3,048,84	
1,042,50	1,042,50	1,042,50	
300,000,00	300,000,00	300,000,00	
10,000,00	10,000,00	10,000,00	
322,874,56	322,841,34	322,841,34	
»	»	»	
30,749,43	30,749,43	30,749,43	
92,000,00	98,000,00	98,000,00	
122,749,43	128,749,43	128,749,43	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	910,00
			b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro	» 1,475,00
			c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni	» 2,500,00
24	25	25	**Opere pie**	
			a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni .	L. 320,00
			b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità .	» 17,212,45
			c) Idem a carico dei Monti frumentarii . . .	» 1,090,15
			Totale della categoria 2. L.	
			Riassunto del Titolo III.	
			OSSIA DELLE CONTABILITA' SPECIALI	
			Categoria 1. — Partite di giro. . . . . L.	
			» 2. — Gestioni particolari . . . . »	
			Totale del Titolo 3. L.	
			Riassunto della Parte I.	
			OSSIA DELLE ENTRATE	
			Entrate ordinarie . . . . L.	
			Entrate straordinarie . . . . »	
			Contabilità speciali . . . . »	
			Totale generale delle Entrate L.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
122,749,43	128,749,43	128,749,43	
4,143,79	4,293,79	4,885,00	
18,622,60	18,622,60	18,622,60	
145,515,82	151,665,82	152,257,03	
322,874,56	322,841,34	322,841,34	
145,515,82	151,665,82	152,257,03	
468,390,38	474,507,16	475,098,37	
15,241,31	15,250,31	15,250,31	
113,064,21	127,541,37	127,541,37	
468,390,38	474,507,16	475,098,37	
596,695,90	617,298,84	617,890,05	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	

PARTE SECONDA

SPESE

TITOLO I.

SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE

CATEGORIA 1.

Oneri patrimoniali

Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
1	1	1	Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive: Al Liceo L. 2,762,43 Alla Congrega di Carità di Campobasso . . » 343,40
2	2	2	Pensione agl' impiegati e salariati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . . L.
3	3	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Debito Pubblico o di altri valori commerciali di proprietà della Provincia »
4	4	4	Manutenzione degli edifizii di proprietà della Provincia . »
5	5	5	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli stabili e dei mobili di proprietà della Provincia . . . . »
6	6	6	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia. . . . . »
			Totale della categoria 1. L.

CATEGORIA 2.

Amministrazione

§ 1. — **Personale degli Ufficii Provinciali**

Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
7	7	7	Stipendio lordo degl' impiegati, portieri ed inservienti presso l' Ufficio Provinciale amministrativo e tecnico compresi gli assegni *ad personam* ed i decimi di aumento:

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,147,27	3,105,83	3,105,83	
1,920,76	1,920,76	2,500,00	
54,12	54,12	54,12	
6,000,00	6,000,00	6,000,00	
456,96	456,96	456,96	
6,217,05	5,000,00	5,000,00	
17,796,16	16,537,67	17,116,91	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Personale della Segreteria . . . . . . L. 17,000,00
			Impiegati fuori pianta . . . . . . » 3,300,00
			Personale dell' Ufficio Tecnico . . . . » 17,000,00
			Idem dell' Archivio . . . . » 5,100,00
8	8	8	Aggio al Ricevitore provinciale per la riscossione delle entrate provinciali . . . . L.
9	9	9	Indennità al personale tecnico per trasferta fuori residenza »
			§ 2. — **Locali e mobilia**
10	10	10	Pigione effettiva per alloggio dei Sotto-Prefetti . L. 1,500,00
			Idem per gli uffizii amministrativi . . . . » 3,600,00
11	11	11	Manutenzione della mobilia per gli uffizii della Prefettura e Sotto-Prefetture . . . . »
12	12	12	§ 3. — **Spese di Segreteria** »
			§ 4. — **Altre spese di Amministrazione**
13	13	13	Dritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale . . . . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione pubblica, secondaria e tecnica
			Nulla.
			CATEGORIA 4.
			Beneficenza
14	14	14	Spese a carico della Provincia pel mantenimento dei dementi poveri . . . . L.
15	15	15	Concorso ad una metà della spesa pel mantenimento degli esposti . . . . »
			Totale della categoria 4. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
42,700,00	42,200,00	42,400,00	
500,00	500,00	500,00	
4,500,00	4,500,00	4,500,00	
5,406,00	5,100,00	5,100,00	
1,680,00	1,680,00	1,680,00	
7,000,00	7,000,00	7,000,00	
200,00	200,00	200,00	
61,986,00	61,180,00	61,380,00	
75,000,00	82,000,00	82,000,00	
46,000,00	49,000,00	49,000,00	
121,000,00	131,000,00	131,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 5. *Igiene*
16	16	16	Concorso alla spesa per la conservazione del vaccino:
			Stipendio . . . . L, 3.825,00
			Conservazione del pus , . . . , . . . » 162,92
17	17	17	Visite sanitarie , ... L.
			Totale della categoria 5. L.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
18	18	18	Pigione effettiva per n. 44 caserme dei Reali Carabinieri . L,
19	19	19	Manutenzione delle caserme . . . . . . , . »
20	20	20	Spesa per porto d'acqua a numero 22 caserme . . , »
21	21	21	Appalto effettivo degli oggetti di casermaggio . . . »
22	22	22	Concorso alla spesa di casermaggio pel comando dei Carabinieri:
			a) legionale . . . . L. 5,476,90
			b) divisionale , . . , ... » 871,07
			Totale della categoria 6. L.
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*
			Ponti e strade provinciali
23	23	23	Manutenzione e remissione di danni . . , , . L.
			Totale della categoria 7. L,

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
3,996,87	3,987,92	3,987,92	
250,00	250,00	250,00	
4,246,87	4,237,92	4,237,92	
36,000,00	36,000,00	36,000,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
2,200,00	2,500,00	2,500,00	
12,500,00	12,500,00	12,500,00	
8,347,97	6,347,97	6,347,97	
60,047,97	58,347,97	58,347,97	
182,000,00	218,000,00	218,000,00	
182,000,00	218,000,00	218,00c,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 8. *Agricoltura*
24	24	24	Spesa per gli agenti forestali di custodia . . . . L.
			Totale della categoria 8. L.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
25	25	25	Fondo per le spese imprevedute . . . . . . L.
			Totale della categoria 9. L.
			Riassunto del Titolo I. OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE
			Categoria 1. — Oneri patrimoniali . . . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . . . »
			» 3. — Istruzione secondaria e tecnica . . . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica. . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura . . . . »
			» 9. — Spese diverse. . . . . »
			Totale del Titolo 1. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
13,253,34	39,760,00	39,760,00	
13,253,34	39,760,00	39,760,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
17.796,16	16,537,67	17,116,91	
61,986,00	61,180,00	61,380,00	
»	»	»	
121,000,00	131,000,00	131,000,00	
4,246,87	4,237,92	4,237,92	
60,047,97	58,347,97	58,347,97	
182,000,00	218,000,00	218,000,00	
13,253,34	39,760,00	39,760,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
468,330,34	537,063,56	537,842,80	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			TITOLO II.
			SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Oneri patrimoniali e movimento di capitali
			§ 1. — **Estinzione dei prestiti ed interessi passivi**
26	»	»	Restituzione rateale del mutuo di un milione di lire contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . . . L.
27	26	26	Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000,00 contratto con la stessa Cassa, sesta quota di ammortamonto:
			a) in conto capitale . . . . L. 20,436,20
			b) in conto interessi . . . . » 35,167,36
28	27	27	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo . . . . . . »
»	28	28	Reintegrazione di fondi — Affrancazione del canone di lire 41,44 infisso sulla casa Zita acquistata dalla Provincia . . »
			§ 2. — **Movimento ed impiego di capitali**
29	29	29	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati:
			a) Acquisto delle casette Bellini . . . . L.
			b) Sistemazione dei caminetti del palazzo di Prefettura . »
			Totale della categoria 1. L.
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
30	30	30	Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissarii provinciali in missione . . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
99,625,60	»	»	
55,603,56	55,603,56	55,603,56	
1,609,05	1,609,05	1,609,05	
»	590,52	590,52	
8,000,00	»	»	
»	2,200,00	2,200,00	
164,838,21	60,003,13	60,003,13	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
31	31	31	Nuovi mobili ed arredi per l' alloggio del Prefetto e Sotto-Prefetti, e per gli uffici di Prefettura, Sotto-Prefetture ed uffici provinciali . . . . »
32	32	32	Spese legali di atti civili per la conservazione del patrimonio o di dritti della Provincia . . . . »
33	»	»	Stalli nella sala del Consiglio . . . . »
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3. *Istruzione pubblica, secondaria e tecnica*
34	33	33	Tiro a segno Nazionale . . . . L.
			Totale della categoria 3. L.
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*
35	»	»	Quarta ed ultima rata sul concorso di lire 20,000 alle spese di primo impianto del Manicomio interprovinciale in Nocera inferiore . . . . L.
»	34	34	Maggiore spesa sostenuta pel mantenimento dei folli poveri »
			Totale della categoria 4. L.
			CATEGORIA 5. *Igiene*
			Nulla.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica* *Spese straordinarie per gli effetti di casermaggio*
»	35	35	Reintegrazione di fondi — Ampliamento della scuderia della caserma dei Carabinieri di Larino . . . . . . L.
			Totale della categoria 6. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
10,000,00	10,000,00	5,000,00	
5,000,00	5,000,00	5,000,00	
2,712,72	»	»	
18,712,72	16,000,00	11,000,00	
250,00	250,00	250,00	
250,00	250,00	250,00	
5,000,00	»	»	
»	19,000,00	19,000,00	
5,000,00	19,000,00	19,000,00	
»	2,190,00	2,190,00	
»	2,190,00	2,190,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 7. *Lavori Pubblici*
»	»	»	Concorso della Provincia alla costruzione della strada Cerrosecco (pro memoria) . . . . L.
36	36	36	Sussidi ai Comuni per le strade comunali obbligatorie . »
37	37	37	Strade provinciali di 1ª e 2ª serie, giusta la legge 30 maggio 1875 n. 2521 . . , ... »
38	38	38	Strada provinciale di 3ª serie da Capriati al Ponte di 25 archi sul Volturno . . . . »
»	39	39	Strade di serie della legge 23 luglio 1881 numerò 333 . »
»	»	40	Fondo a disposizione per tutte le opere stradali d'interesse provinciale comprese quelle accennate nel precedente articolo »
39	40	41	Concorso alla spesa per la costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia . . . . , »
40	41	42	Terza ed ultima rata del sussidio di lire 12 mila pel ponte tra Busso e Casalciprano (3[3) . . , ... »
41	42	43	Fondo per la costruzione della strada Carpinone-Castelpetr so »
»	43	44	Sussidio al Ponte sotto Forlì (1[2) . . . . »
			Totale della categoria 7. L.
			CATEGORIA 8. *Agricoltura*
			Nulla.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
42	44	45	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta provinciale . . . . »
43	45	46	Fondo per le spese eventuali obbligatorie non previste nel bilancio . . . . »
44	46	47	Tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del debito Zita . »
»	47	48	Reintegrazione di fondi pel rimborso al Capitolo di Capaccio e Vallo della sovrimposta indebitamente pagata . . . »
			Totale della categoria 9. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	»	»	
50,000,00	30,000,00	30,000,00	
158,428,54	158,428,54	158,428,54	
10,249,81	10,249,81	10,249,81	
»	50,000,00	50,000,00	
»	»	26,879,66	
36,649,52	36,649,52	36,649,52	
4,000,00	4,000,00	4,000,00	
10,000,00	10,000,00	10,000,00	
»	6,000,00	6,000,00	
269,327,87	305,327,87	332,207,53	
3,000,00	13,000,00	13,000,00	
2,000,00	2,000,00	2,000,00	
38,66	38,66	38,66	
»	11,795,61	11,795,61	
5,038,66	26,834,27	26,834,27	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo II.
			OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Oneri patrimoniali e movimenti di capitali . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . . . »
			» 8. — Agricoltura . . . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . . . »
			Totale del Titolo 2. L.
			TITOLO III.
			SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Annualità passive
			Nulla.
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
45	48	49	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale L.
			Totale della categoria 2. L.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione pubblica
46	49	50	Sussidio al Liceo Ginnasiale . , ... »
47	50	51	Idem alle scuole normali . . (maschile . . L. 10,000 (femminile . . » 10,200
			Totale della categoria 3. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
164,838,21	60,003,13	60,003,13	
18,712,72	16,000,00	11,000,00	
250,00	250,00	250,00	
5,000,00	19,000,00	19,000,00	
»	»	»	
»	2,190,00	2,190,00	
269,327,87	305,327,87	332,207,53	
»	»	»	
5,038,66	26,834,27	26,834,27	
463,167,46	429,605,27	451,484,93	
5,000,00	5,000,00	5,000,00	
5,000,00	5,000,00	5,000,00	
12,000,00	12,000,00	12,000,00	
20,200,00	20,200,00	20,200,00	
32,200,00	32,200,00	32,200,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*
»	51	52	Rata del contributo a carico di questa Provincia pel corrente anno nelle spese di amministrazione del consorzio del manicomio interprovinciale V. E. II° . . . . . . L.
			Totale della categoria 4. L.
			CATEGORIA 5. *Igiene*
48	52	53	Condotte di numero tre veterinari provinciali . . . . L.
			Totale della categoria 5. L.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*
			Nulla.
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*
49	»	»	Concorso alla spesa per gli studi della ferrovia Lucera-Campobasso . . . . L.
			Totale della categoria 7. L.
			CATEGORIA 8. *Spese per l'agricoltura, industria e commercio*
			Nulla.
			CATEGORIA 9. *Spese diverse*
50	53	54	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo provinciale L.
51	54	55	Vestiario al detto portiere . . . . »
			Totale della categoria 9. L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	466,66	466,66	
»	466,66	466,66	
3,600,00	3,600,00	3,600,00	
3,600,00	3,600,00	3,600,00	
25,000,00	»	»	
25,000,00	»	»	
920,00 85,00	920,00 85,00	920,00 85,00	
1,005,00	1,005,00	1,005,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo III.
			OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			Categoria 1. — Annualità passive . . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione pubblica. . . . . . . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura, industria e commercio . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 3. L.
			TITOLO IV.
			SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.
			Oneri e movimenti di capitali
			Nulla.
			CATEGORIA 2.
			Amministrazione
			Nulla.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione
»	55	56	Prima rata sul concorso di lire 75 mila alla spesa pel miglioramento della Regia Università di Napoli . . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	»	»	
5,000,00	5,000,00	5,000,00	
32,200,00	32,200,00	32,200,00	
»	466,66	466,66	
3,600,00	3,600,00	3,600,00	
»	»	»	
25,000,00	»	»	
»	»	»	
1,005,00	1,005.00	1,005,00	
66,805,00	42,271,66	42,271,66	
»	3,000.00	3,000,00	
»	3,000,00	3,000,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	
52	56	57	**Sussidii ai Ginnasii comunali**	
			a) Al Ginnasio d' Isernia	L. 5500,00
			b) id. di Sepino.	» 2500,00
53	57	58	Sussidio alla scuola del carcere . . . . L.	
54	58	59	» all' Istituto di Belle arti in Napoli . . . . . »	
»	»	60	» » femminile Aubin-Battistelli . . . . »	
55	59	61	Fondo per sussidio:	
			a) alunni delle scuole normali maschili . . .	L. 500,00
			b) » » femminili . . .	» 500,00
56	60	62	**Sussidii scolastici ad alunni**	
			1. Per un sussidio ad un giovane nello Istituto forestale di Vallombrosa (2[3) . . , . .	L. 700,00
			2. Idem a Milanese Vincenzo (2[3) . , , .	» 300,00
			3. Idem a Schiavone Giuseppe (3[3).	» 200,00
			4. Idem a Petrucci Nicola (2[2)	» 300,00
			5. Idem a Capalozza Francesco (2[2) . . .	» 360,00
			6. Idem a de Paola Gennaro (2[2) . , . .	» 300,00
			7. Idem a Fazio Luigi Gustavo (2[2) . . .	» 600,00
»	»	63	**Borse stabilite dal Consiglio con deliberazione del dì 5 settembre 1887**	
			a) Num. tre di lire 300 ciascuna per le scuole pratiche di agricoltura	L. 900,00
			b) Id. una per la scuola enologica di Conegliano	» 500,00
			c) Id. una pel corso pratico di caseificio nella scuola sperimentale di Lodi	» 300,00
			d) Id. una per premio al migliore espositore di vini nella scuola enologica di Conegliano . . ,	» 500,00
			e) Id. una per premio al migliore espositore di latticini nella scuola sperimentale di Lodi . .	» 500.00
			Al riporto L. 2700,00	

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
»	3,000,00	3,000,00	
8,000,00	8,000,00	8,000,00	
200,00	200,00	200,00	
51,00	51,00	51,00	
»	»	500,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
2,570,00	2,760,00	2,760,00	
11,821,00	15,011,00	15,511,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	2700,00
			f) Num. due di lire 500 ciascuna per gli studî Universitarii . . . . »	1000,00
			g) Id. una per le sezioni industriali e professionali degli Istituti Tecnici . . . . »	500,00
			h) Id. una per la R. Scuola di medicina veterinaria »	500,00
			i) Id. una per l' istituto di belle arti o pel conservatorio di musica. . . . . »	500,00
			l) Id. una per la scuola superiore di magistero femm. »	500,00
»	61	64	Reintegrazione di fondi — Per altri sussidi concessi pel 1887 con deliberazioni dell'11 dicembre 1886 . . . . L.	
57	62	65	Sussidio alla scuola tecnica di Campobasso . . . . »	
58	63	66	Idem id. di Agnone . . . . . »	
59	»	»	Idem id. di Larino . . . . . . »	
60	64	67	Per la Commissione di antichità e belle arti e pel Museo provinciale . . . . »	
61	65	68	Rata di sussidio per le fabbriche del Liceo (4[5) . . . »	
62	66	69	Alla biblioteca provinciale di Campobasso . . . . »	
			Totale della categoria 3. L.	
			CATEGORIA 4. *Beneficenza*	
63	67	70	Sussidio all'Asilo infantile di Campobasso . . . . L.	
64	68	71	Idem all'Asilo di mendicità di Campobasso . . . . »	
65	69	72	Idem infantile di Venafro . . . . »	
66	70	73	Idem id. di Agnone . . . . »	
»	»	74	Idem id. d'Isernia . . . . »	
»	»	75	Idem id, di Capracotta . . . . »	
67	»	»	Idem al Comitato Centrale di Roma pei colerosi . . . »	
68	71	76	Associazione alla Croce Rossa per 5 azioni (2[3). . . »	
			Totale della categoria 4. L.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
11,821,00	15,011,00	15,511,00	
»	»	5,700,00	
»	4,000,00	4,000,00	
5,500,00	5,500,00	3,000,00	
5,500,00	5,500,00	3,000,00	
5,500,00	»	»	
1,000,00	1,000,00	2,000,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
300,00	300,00	300,00	
30,621,00	32,311,00	34,511,00	
450,00	450,00	450,00	
300,00	300,00	300,00	
400,00	400,00	400,00	
400,00	400,00	400,00	
»	»	400,00	
»	»	400,00	
500,00	»	»	
50,00	50,00	50,00	
2,100,00	1,600,00	2,400,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			CATEGORIA 5. *Igiene*	
69	72	77	Acquisto di pus-vaccinico da distribuirsi ai Comuni . .	L.
			Totale della categoria 5.	L.
			CATEGORIA 6. *Sicurezza pubblica*	
			Nulla.	
			CATEGORIA 7. *Opere pubbliche*	
70	»	»	Aumento del 15 0[0 su lire 4000,00 già stanziate per la costruzione di due case cantoniere agl' innesti della Garibaldi con la Comunale di Fossalto e con la Trignina . . .	L.
71	»	»	Costruzione della cantoniera agli Staffoli	»
72	73	78	Marciapiedi alla caserma di Campobasso (2[2) . . .	»
			Totale della categoria 7.	L.
			CATEGORIA 8. *Agricoltura, industria e commercio*	
»	»	»	Assegno al Comizio agrario di Campobasso (pro memoria)	L.
73	74	79	Assegno per un campo di esperienze agricole necessario alla scuola di agricoltura annessa alla scuola normale maschile	»
74	»	»	Impianto dei Telegrafi nei capoluoghi di mandamenti . .	»
75	75	»	Assegno per una scuola pratica di agricoltura a S. Elia a Pianise	»
»	»	»	Fondo per l' impianto di scuole di agricoltura nella Provincia (pro memoria)	»
			Al riporto	L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
600,00	600,00	600,00	
600,00	600,00	600,00	
600,00	»	»	
2,400,00	»	»	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
4,000,00	1,000,00	1,000,00	
»	»	»	
700,00	700,00	700,00	
2,068,00	»	»	
1,500,00	1,500,00	»	
»	»	»	
4,268,00	2,200,00	700,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
76	»	»	Sussidio all' Osservatorio Meteorologico di Agnone . . »
77	»	»	Fondo per imboschimenti . . . . »
78	»	»	Conferenze e mostra di apicoltura di Varese—Sussidio a di Jorio Ferdinando . . . . »
			Totale della categoria 8. L.
			CATEGORIA 9.
			Spese diverse
			Nulla.
			Riassunto del Titolo IV.
			OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Oneri e movimenti di capitali . . . L.
			» 2. — Amministrazione . . . . »
			» 3. — Istruzione . . . . »
			» 4. — Beneficenza . . . . »
			» 5. — Igiene . . . . »
			» 6. — Sicurezza pubblica . . . . . . »
			» 7. — Opere pubbliche . . . . »
			» 8. — Agricoltura, industria e commercio . . . »
			» 9. — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 4. L.
			TITOLO V.
			CONTABILITA' SPECIALI
			CATEGORIA 1.
			Partite di giro
79	76	80	Aggio del 0,29 0[0 al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali . . . L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
4,268,00	2,200,00	700,00	
500,00	»	»	
5,000,00	»	»	
300,00	»	»	
10,068,00	2,200,00	700,00	
»	»	»	
»	»	»	
30,621,00	32,311,00	34,511,00	
2,100,00	1,600,00	2,400,00	
600,00	600,00	600,00	
»	»	»	
4,000,00	1,000,00	1,000,00	
10,068,00	2,200,00	700,00	
»	»	»	
47,389,00	37,711,00	39,211,00	
8,500,00	8,500,00	8,500,00	
8,500,00	8,500,00	8,500,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel Bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	
80	77	81	Aggio rifondibile ai contribuenti per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito a rettifiche delle imposte sui terreni e fabbricati	»
81	78	82	Tassa di ricchezza mobile sugli stipendî e salarî pagati dalla Provincia	»
82	79	83	Tassa di ricchezza mobile sul sussidio ed interessi al Liceo	»
83	80	84	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . .	»
84	81	85	Partite di giro diverse, ossia anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e privati	»
			Totale della categoria 1. L.	
			CATEGORIA 2. *Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia*	
»	»	»	Bilancio della Cerrosecco (pro memoria)	L.
			Bilancio della Capriati	
85	82	86	Fondo per la costruzione	»
			Bilancio degli esposti	
86	83	87	Ammontare della spesa di mantenimento	»
87	84	88	**Cassa delle pensioni**	
			a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi e salari degl' impiegati prov. e capitalizzazione degli interessi L. 2190,30	
			b) Pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . » 2500,00	
			c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica » 194,70	
			Al riporto L.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
8,500,00	8,500,00	8,500,00	
250,00	250,00	250.00	
3,082,06	3,048,84	3,048,84	
1,042,50	1,042,50	1,042,50	
300,000,00	300,000,00	300,000,00	
10,000,00	10.000,00	10,000,00	
322,874,56	322,841,34	322,841,34	
»	»	»	
30,749,43	30,749,43	30,749,43	
92,000,00	98,000,00	98,000,00	
4,143,79	4,293,79	4,885,00	
126,893,22	133,043,22	133,634,43	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel Bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
88	85	89	**Opere pie**
			a) Pensione agli impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . . L. 2464,36
			b) Sussidio all' ospedale provinciale di Campobasso » 8500,00
			c) Idem id. di Isernia . » 4250,00
			d) Sussidio all' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa . » 3366,00
			e) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica » 42,24
			Totale della categoria 2. L.
			Riassunto del Titolo V. OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI
			Categoria 1. — Partite di giro . . . . L.
			» 2. — Circondari, stabilimenti e gestioni speciali ecc. »
			Totale del Titolo 5. L.
			Riassunto della Parte II. OSSIA DELLE SPESE
			Titolo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . . L.
			» 2. — Id. obbligatorie straordinarie . . . . . »
			» 3. — Id. facoltative ordinarie . . . . . . »
			» 4. — Id. facoltative straordinarie . . . . . . »
			» 5. — Contabilità speciali . . . . »
			Totale delle spese L.
			Riporto delle entrate »
			Deficienza a covrirsi coi centesimi addizionali . . . L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel Bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputaz. provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
126,893,22	133,043,22	133,634,43	
18,622,60	18,622,60	18,622,60	
145,515,82	151,665,82	152,257,03	
322,874,56	322,841,34	322,841,34	
145,515,82	151,665,82	152,257,03	
468,390,38	474,507,16	475,098,37	
468,330,34	537,063,56	537,842,80	
463,167,46	429,605,27	451,484,93	
66,805,00	42,271,66	42,271,66	
47,389,00	37,711,00	39.211,00	Campobasso, 17 settembre 1887.
468,390,38	474,507,16	475,098,37	
1514,082,18	1521,158,65	1545,908,76	*Il Presidente* N. Falconi
596,695,90	617,298,84	617,890,05	
917,386,28	903,859,81	928,018,71	*Il Segretario* G. M. Rossi

Alligato 1. — *Quadro dei terreni di proprietà provinciale.*

N. progr. degli appezzamenti	COMUNE di ubicazione	Superficie quadrata Ett.	A.	C.	Uso cui è destinato in servizio della Provincia o ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	RENDITA PRESUNTA per l' anno 1888 effettiva	figurativa	*Osservazion*
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso				Giardino annesso all'Archivio provinciale . . .	400,00	40,00	» »	
						400,00	40,00	» »	

Campobasso, 17 settembre 1887.

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

ALLIGATO 2. — *Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale.*

N. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o ente cui trovasi locato		Valore accertato lordo	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1888		*Osservazioni*
					effettiva	figurativa	
1	2	3		4	5	6	7
1	Campobasso	Archivio provinciale . . . . L.		30,000,00	» »	1,556,00	
2	Idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso . . . . »		3,000,00	191,25	» »	
3	Idem	Attuale palazzo di Prefettura. Concedute in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte:					
		Amministrazione delle Regie Poste . . . . L.	1500,00				
		Deputazione della Casina »	2400,00				
		Lupacchioli Marianna »	90,00				
		Meale Francesco . . »	480.00				N.B. Per gli anni 1886-90 la pigione annua sui locali della Casina è stabilita in L. 2400, e per gli anni 1891-94 in lire 2450.
		Eliseo Errico di Domenico »	699,93				
		Colitti Giovanni . . »	768,03				
		Di Zinno Alfonso . . »	552,50				
		De Feo e Trentalange »	425,00				
		Amministrazione dei Telegrafi . . . . »	550,00				
		Lire	7465,46				
		Parte di detto palazzo addetta ad alloggio del signor Prefetto . . . »	3500,00				
		Parte addetta ad ufficii di Prefettᵗ. e ad ufficii provinc., ammin. e tecnico »	8130,00				
		Lire	11630,00	550,000,00	7,465,46	11,630,00	
4	Idem	Casa in contr. Piazza dell' Olmo L.		15,000,00	700,00	» »	
5	Idem	Edifizio rimpetto la nuova fontana, addetto a Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso . . »		115,000,00	» »	4,000,00	
6	Idem	Casa acquistata dal signor Achille Zita in contrada Inforzi e S. Giovanni in Pesolo . . . . . . »		12.000,00	953,60	» »	
		Totale L.		725,000,00	9,310,31	17,186,00	

Campobasso, 17 settembre 1887.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. M. ROSSI

Alligato 3. — *Capitali e titoli di credito della Provincia.*

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale de' titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l' acquisto	Valore totale effettivo dei mutui, depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l' anno 1888			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Rend. pubbl. a favore della Prov.							
	Certificato N. 168,771	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 168,772	2,000,00	» »	» »	100,00	13.20	86.80	
	» » 168,773	2,000,00	» »	» »	100,00	13.20	86.80	
	» » 219,693	1,000,00	» »	» »	50,00	6,60	43,40	
	» » 170,268	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8.68	
	» » 170,269	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8,68	
	» » 170,270	200,00	» »	» »	10.00	1,32	8.68	
	» » 061,600	100,00	» »	» »	5,00	0,66	4,34	
	» » 053,230	500,00	» »	» »	25,00	3,30	21,70	
	Totale	8,200,00	» »	» »	410,00	54,12	355,88	
	Rendita pubbl. pel fondo delle pens.							
	Certificato N. 23,851	4,700,00	» »	» »	235,00	31,02	203,98	
	» » 82.379	2,000,00	» »	» »	100.00	13,20	86.80	
	» » 545,753	2,400,00	» »	» »	120,00	15,84	104,16	
	» » 567,484	1,300,00	» »	» »	65,00	8.58	56,42	
	» » 595,229	1.300,00	» »	» »	65,00	8,58	56.42	
	» » 612.370	1,400,00	» »	» »	70,00	9,24	60,76	
	» » 640.037	1,000,00	» »	» »	50,00	6,60	43.40	
	» » 665.383	1,300,00	» »	» »	65,00	8.58	56,42	
	» » 680,867	1,300,00	» »	» »	65,00	8,58	56,42	
	» » 702,393	1,500,00	» »	» »	75,00	9.90	65,10	
	» » 725,050	1,400,00	» »	» »	70,00	9,24	60,76	
	» » 754.657	1,600,00	» »	» »	80,00	10.56	69,44	
	» » 778.344	1,600,00	» »	» »	80,00	10,56	69,44	
	» » 807,645	1.700,00	» »	» »	85,00	11,22	73,78	
	» » 828,285	1,700,00	» »	» »	85.00	11,22	73,78	
	» » 851,776	3,300,00	» »	» »	165,00	21,78	143,22	
	Totale	29.500,00	» »	» »	1,475,00	194,70	1,280,30	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3ª . . . . L.			37,700,00	» »	» »	» »	
	Totale del capitale e della rendita L.			37,700,00	1,885,00	248.82	1,636,18	

Campobasso, 17 settembre 1887.

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 4. — *Stato e movimento del patrimonio della Provincia compresa la mobilia*

TITOLI PATRIMONIALI	Valore accertato lordo nel 1887	Aumenti o diminuzioni stanziati nel bilancio del 1888		Valore presuntivo per l'anno 1888	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti o miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni . . . . . L.	400,00	» »	» »	400,00	
Beni stabili { Fabbricati . . . . »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico e buoni del Tesoro . . »	37,700,00	2,190,30	» »	39,890,30	
Totale L.	763,100,00	2,190,30	» »	765,290,30	

Campobasso, 17 settembre 1887.

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 5. — *Situazione del debito*

FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii). Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali, Istituti di credito, Cassa di risparmio, Cassa di Depositi e prestiti	DATA del debito contratto
1	2	3
Mutuo chirografario	Liceo Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
Idem	Opere Pie di Campobasso	
Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	Regio Decreto 24 settem. 1882
		Totale L.

Campobasso, 17 settembre 1887.

provinciale per l' anno 1888.

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato	INTERESSE per 100	SITUAZIONE del debito alla fine dell' anno 1887	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1888		SITUAZIONE del debito capitale alla fine dell'anno 1888	Osservazioni
			per restituzione di capitale	per interessi		
4	5	6	7	8	9	10
26,815,50	6,00	26,815,50	» »	1.609,05	26,815,50	
55,248.60	5,00	55,248,60	» »	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	» »	343,40	6,868.00	
800,000,00	5,00	711,779,66	20,436,20	35,167.36	691,343,46	
888,932,10	» »	800,711,76	20.436,20	39,882,24	780,275,56	

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 6. — *Personale dell' Amministrazione.*

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio orga-nico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l' anno 1888	Ritenuta sullo stipendio		Osservazioni
					pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8
PENSIONISTI							
Sig. Giustino Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1,243,06	»	1,243,06	12,43	84,29	
» Zita Angelo	già Sotto-Segretario	431,42	»	431,42	»	»	
» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	»	22,71	»	»	
Signora Malagoli Giulia	Ved. Caprara-Assist.	173,57	»	173,57	»	»	
» Colucci Annamaria	Id. Guardab. Fugnitto	50,00	»	50,00	»	»	
Fondo a disposizione	———————	579,24	»	579,24	9,97	»	
SEGRETERIA							
Sig. Capozzi Vincenzo	Segr. Capo di 1. cl.	4,000,00	»	4,000,00	102,00	267,00	
» Presutti Michele	Segretario di 2. cl.	2,400,00	»	2,400,00	44,00	161,38	
» De Rensis Gaetano	Id. id.	2,400,00	»	2,400,00	44,00	161,38	
» Trotta Angelo	Sotto-Segr. id.	1,500,00	»	1,500,00	22,00	101,24	
» Doria Giuseppe	Id. di 3. cl.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	87,82	
» De Santis Alberto	Applicato di 1. cl.	1,200 00	»	1,200,00	16.00	81,10	
» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	81,10	
» Colucci Giovanni	Id. id.	1,200.00	»	1,200,00	16,00	81,10	
» Calenda Gennaro	Id. di 2. cl.	1,000,00	»	1,000,00	12,00	53,98	
» Eliseo Michelengelo	Usciere di 1. cl.	800.00	»	800,00	8,00	»	
» Morvilli Giovanni	Impiegato fuori pianta	900,00	»	900,00	10,00	47,27	
» De Gregorio Oreste	Idem	800,00	»	800,00	8,00	»	
» Frangipani Franc.	Idem	800,00	»	800,00	8.00	»	
» Filipponi Giovanni	Idem	800 00	»	800,00	8,00	»	
UFFICIO TECNICO							
Sig. Sarlo Cav. Ottavio	Ing. Capo di 1. l.	4,500,00	»	4,500,00	127,00	299.55	
» Bellini Cav. Marco	Ingegnere di 1. cl.	3,500,00	»	3,500,00	82,00	234,13	
» Orlando Domenico	Id. di 3. cl.	2,500,00	»	2,500,00	47,00	168,03	
» N. N.	Aiutante di 1. cl.	1,800,00	»	1,800,00	28,00	121,38	
» Fazio Giovanni	Id. id.	1,800,00	»	1,800,00	28.00	121,38	
» De Toro Pasquale	Id. di 3. cl.	1,400,00	»	1,400,00	20,00	94,53	
» Pistilli Federico	Imp. d'ordine di 2 cl.	800,00	»	800,00	8.00	»	
» Cassella Francesco	Usciere di 1. cl.	700,00	»	700,00	7,00	»	
ARCHIVIO PROV.							
Sig. Nobile Eugenio	Archivista di 1. cl.	3,000,00	»	3.000,00	62,00	201,25	
» Mancini Pasquale	Vice-Archiv. id.	1,400,00	»	1,400,00	20,00	94,53	
» Marianera Angelo	Usciere id.	700,00	»	700.00	7,00	»	
	Al riporto L.	44,900,00	»	44,900,00	790,40	2,542,44	

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l' anno 1888	Ritenuta sullo stipendio pel fondo delle pensioni	Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8
CONS. DEL VACCINO	Riporto L.	44,900,00	»	44,900,00	790,40	2,542,44	
Sig D'Ascanio Cav. Ang	Vice-Conservatore	1,530,00	»	1,530,00	»	104,80	
» Guglielmi Angelo	Commissario	1,275,00	»	1,275,00	»	87,33	
» Minni Felice Emilio	Idem	1,020,00	»	1,020,00	»	69,87	
VETERINARII							
Sig. Di Pardo Luigi	Veterinario	1,200,00	»	1,200,00	16,00	81,10	
» Lantini Filippo	Idem	1,200,00	»	1,200,00	»	82,20	
» Ringoli Nicola	Idem	1,200,00	»	1,200,00	16,00	81,10	
INSEGNANTE							
Sig. Fongoli Cav. Pier Paolo	Direttore Scuola Normale Maschile	»	»	»	87,60	»	
	Totale L.	52,325,00	»	52,325,00	910,00	3,048,84	

Riassunto

	Stipendio organico	Decimi	Totale	Pensioni	Ricchezza mobile
Pensionisti . . . . L.	2,500,00	»	2,500,00	22,40	84,29
Segreteria Provinciale . . . . . »	17,000,00	»	17,000,00	298,00	1,076,10
Impiegati fuori pianta . . . . . »	3,300,00	»	3,300,00	34,00	47,27
Ufficio Tecnico . . . . »	17,000,00	»	17,000,00	347 00	1,039,00
Archivio Provinciale . . . . . »	5,100,00	»	5,100,00	89,00	295,78
Conservatori del Vaccino . . . . »	3,825,00	»	3,825,00	»	262,00
Veterinarii . . . . »	3,600,00	»	3,600,00	32,00	244,40
Insegnante . . . . »	»	»	»	87,60	»
Totale L.	52,325,00	»	52,325,00	910,00	3,048,84

Campobasso, 17 settembre 1887.

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 7. — *Assicurazione contro l'incendio degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia*

N. d'ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa del 0,07[1000	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	SCADENZA dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,403	272,09	Riunione Adriatica di sicurtà	19 maggio 1894
2	Antico palazzo di Prefettura	38,000,00	0,403	15,32	Idem	detto
3	Casa Salita S. Leonardo	3,500,00	0,403	1,41	Idem	detto
4	Casa a Piazza dell'Olmo	15,000,00	2,10	31,54	Idem	detto
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,59	82,60	Idem	24 agosto 1890
6	Mobilio della Prefettura	60,000,00	0,90	54.00	Idem	29 marzo 1895
	Totale L.	931,500,00		456.96		

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 8. — *Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Uffici provinciali e circondariali per l'anno 1888*

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					Osservazioni
			Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	———	———	———	———	3,500,00	
2	Idem	Uffizii della Prefettura ed Uffizi Provinciali	———	———	———	———	8,130,00	
3	Idem	Archivio provinc.	———	———	———	———	1,556,00	
4	Laurelli Ippolito ed Antonio e Cimorelli Marian.	Sotto Prefettura d' Isernia	29 sett. 1887	1° gen. 1888	31 dic. 1899	2,700,00	» »	
5	Municipio di Larino	Idem di Larino	»	»	»	2,400,00	» »	Pende la stipula del contratto
					Totale L.	5,100,00	13,186,00	

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 9. — *Quadro delle Stazioni dei Reali Carabinieri*

N. d'ordine	Forza delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARI delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Ielsi	D'Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	7	»	Riccia	De Tempora Giuseppe
10	5	»	S. Elia a Pianisi	Principe di Cellammare
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	5	»	Vinchiaturo	Diversi proprietari
16	7	»	Agnone	Busico Antonio
17	»	5	Boiano	Fratelli Tabegna
18	7	»	Cantalupo nel Sannio	De Gaglia Cav. Achille Crivellone Angelantonio
19	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino
21	7	»	Carpinone	Iamurri Raffaele
22	7	»	Castellone	Martino Giuseppe
23	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
24	7	»	Frosolone	Municipio
25	5	»	Guardiaregia	Albanese Giovanni
26	18	3	Isernia	Fratelli Laurelli
27	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
28	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Francesco e Vincenzo
29	»	5	Venafro	Guarini Giuseppe
30	5	»	Bonefro	Municipio
31	5	»	Casacalenda	De Blasio Annibale
32	8	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
33	5	»	Colletorto	Benevento Angelo

e delle pigioni da pagarsi nel 1888 per le relative caserme

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	*Osservazioni*
DATA della scrittura	Data della locazione		Pigione annua pel 1888			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 novemb. 1880	1° gennaia 1881	31 dicemb. 1888	560,00		1	
21 novemb. 1884	1° gennaio 1885	31 dicemb. 1888	800,00		2	
—	—	—	—	4000,00	3	
18 settemb. 1884	24 gennaio 1885	23 gennaio 1893	450,00		4	
15 aprile 1886	1° novemb. 1886	31 ottobre 1895	1000.00		5	
5 agosto 1880	8 settemb. 1880	7 settemb. 1892	600 00		6	
»	»	»	500,00		7	Pende la stipula del nuovo contratto.
6 novemb. 1885	1° gennaio 1886	31 dicemb 1891	700,00		8	
21 luglio 1881 4 febbraio 1886	8 settemb 1882 8 settemb 1886	7 settemb. 1891	800,00		9	
18 aprile 1879	1° gennaio 1880	31 dicemb. 1888	600,00		10	
28 maggio 1887	1° luglio 1887	30 giugno 1896	700 00		11	
3 settemb. 1886	1° gennaio 1887	31 agosto 1895	500,00		12	
29 aprile 1884	1° gennaio 1885	31 dicemb. 1889	1000.00		13	
6 novemb. 1885	1° gennaio 1886	31 dicemb. 1891	680,00		14	
30 settemb. 1885	1° agosto 1885	31 luglio 1888	784,00		15	
1° agosto 1880	1° agosto 1880	31 dicemb. 1889	600 00		16	
23 maggio 1882	1° gennaio 1883	31 dicemb. 1891	1060,00		17	
13 dicemb. 1881 14 febbraio 1884	1° gennaio 1882 15 gennaio 1884	31 dicemb. 1890 31 dicemb 1891	650,00 160,00		18	
29 ottobre 1886	1° gennaio 1887	31 dicemb. 1895	750,00		19	
5 giugno 1884	1° gennaio 1885	31 dicemb. 1889	500,00		20	
16 giugno 1885	1° gennaio 1884	31 dicemb. 1889	600,00		21	
10 aprile 1885	1° luglio 1885	30 gingno 1893	800,00		22	
17 giugno 1887	1° gennaio 1887	31 dicemb. 1891	500,00		23	
18 settemb 1884	1° gennaio 1885	31 dicemb. 1889	850.00		24	
16 agosto 1883	20 novemb. 1883	20 novemb. 1891	475,00		25	
30 giugno 1886	1° gennaio 1886	31 dicemb. 1897	3300.00		26	
3 settemb. 1886	1° gennaio 1887	31 dicemb 1892	700,00		27	
27 giugno 1884	20 luglio 1882	19 luglio 1892	600.00		28	
10 luglio 1885	1° luglio 1885	30 giugno 1894	1360,00		29	
13 marzo 1885	1° gennaio 1885	31 dicemb. 1892	540,00		30	
5 aprile 1884	26 novemb. 1884	25 novemb 1890	926,00		31	
14 febbraio 1884	1° luglio 1883	30 giugno 1892	900 00		32	
15 gennaio 1883	1° gennio 1883	31 dicemb. 1888	550 00		33	
		Al riporto L.	25495,00	4000,00		

N. d'ordine	Forza delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARI delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
34	7	»	Guglionesi	Crialese Annibale
35	5	3	Larino	Provincia Palma Tommaso
36	5	»	Lucito	De Rubertis Antonino
37	7	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
38	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
39	13	5	Palata	» »
40	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
41	3	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
42	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
43	5	»	Termoli	Erede di Cornaro Pietro
44	5	»	Ururi	Municipio
45	»	»	Macchiagodena — Caserma prov Fondo a disposizione	Ciocchi Antonio

Campobasso, 17 settembre 1887.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	*Osservazioni*
DATA della scrittura	Data della locazione		Pigione annua pel 1888			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
		Riporto L.	25495,00	4000,00		
23 gennaio 1886	8 settemb. 1885	7 settemb. 1894	1000,00		34	
				500,00		
8 gennaio 1886	8 settemb. 1885	7 settemb. 1894	400,00		35	
»	»	»	650,00		36	Pende la stipula
16 aprile 1886	1° gennaio 1886	31 dicemb. 1894	700,00		37	del nuovo con-
28 aprile 1887	1° aprile 1887	31 dicemb. 1895	700,00		38	tratto.
»	»	»	»		39	Idem
10 settemb. 1885	8 settemb. 1885	7 settemb 1891	700,00		40	
22 giugno 1885	8 settemb. 1885	7 settemb. 1894	1100,00		41	
»	»	»	800,00		42	Idem
1° settemb. 1881	1° gennaio 1883	31 dicemb. 1891	1220,00		43	
6 ottobre 1885	1° gennaio 1886	31 dicemb. 1891	650 00		44	
11 ottobre 1887	5 gennaio 1888	4 gennaio 1889	400,00		45	
»	»	»	2185,00			
		Totale L.	36000,00	4500,00		

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Alligato 10. — *Quadro delle strade e dei ponti provinciali e consortili*

N. d'ordine	N. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DEI PONTI PROVINCIALI	COGNOME E NOME dello appaltatore
1	2	3	4
1		Strada Aquilonia . . . . L.	Potestà Carlo
2		Strada Nunziata Lunga . . . . »	Siravo Vincenzo
3		Strada Cerrosecco . . . . »	
		a) 1° tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tronco di accesso alla stazione ferroviaria . . . »	Giuliano Gennaro
		b) 2° tronco da Bonefro a Rotello . . . . . »	
4		Strada per Gildone . . . . »	Cerio Gennaro
5		Strada Sannitica . . . . »	
		a) Tratto da Viacroce al piano di Sepino . . . »	Barancllo Carmine
		b) Tratto da Larino a Termoli . . . . »	Baranello Federico
6		Strada da Palata a Termoli . . . . »	
7		Strada da Portocannone alla Nazionale Sannitica . »	
8		Strada dalla Garibaldi nei pressi di Molise per Duronia alla piana di Bagnoli del Trigno sul punto ove incontra la Trignina . . . . »	
		Strade della legge 30 maggio 1875, N. 2521	
9	1	Strada Sangrina — 2° tronco da Castel del Giudice al burrone Canala . . . . »	
10	13	Strada Frentana — 1.° e 2.° tronco dalla Sannitica al Titolo di Lucito . . . . »	Ruscitto Nicola
		Idem 7° tronco dalla Cappella di Bisaccia al Mergolo »	
11	15	Strada Trignina:	
		4° tronco dall'Aquilonia nei tre termini a Pietrab. »	
		8° tronco da Salcito all'innesto con la provinciale n. 41 »	Ardente Vincenzo
		9. tronco dal detto innesto all'abitato di Trivento »	Ardente Vincenzo
12	39	Strada da Centocelle al Fortore:	
		1° tronco da Centocelle pel ponte Pincera a S. Elia »	
		2° tronco da S. Elia a Macchia . . . . »	Vecere Egidio
13	40	Strada da Pietracatella a Campomarino:	
		1° tronco da Campomarino a Portocannone . . . »	
		2° tronco da Portocannone a S. Martino compreso il tratto da Campomarino alla stazione ferroviaria »	Lazazzera Pasquale
		Al riporto L.	

e delle spese di ordinaria manutenzione per l' anno 1888.

LUNGHEZZA IN METRI			SPESA GENERALE DI MANTENIMENTO				METODO di manutenzione
delle strade provinciali	delle traverse comunali	Totale	Salario e vestiario degli stradaiuoli	Canone dovuto all'appaltatore	Quota ai Comuni per le traverse	Totale	
5	6	7	8	9	10	11	12
51724	726	52450,00	3840,00	6291,13	80,17	10211,30	A fornisura
7873	»	7873,00	»	1604,72	»	1604,72	A cottimo
10755	»	10755,00	»	4689,48	»	4689,48	Idem
12324	»	12324,00	»	3000,00	»	3000,00	Man. pr. a cot.
12342	»	12342,00	»	3702,60	»	3702,60	A cottimo
9304	517	9821,00	»	5986,84	396,81	6383,65	Idem
32307	640	32947,00	3480,00	13998,00	522,00	18000,00	A fornisura
33000	»	33000,00	1920,00	5080,00	»	7000,00	In Ammin.
2800	»	2800,00	»	700,00	»	700,00	Idem
circa 11000	»	circa 11000,00	1440,00	1310,00	»	2750,00	Idem
11982	»	11982,00	960,00	2035,50	»	2995,50	Idem
24673	970	25643,00	3000,00	4372,27	318,27	7690,54	A fornisura
14176	»	14176,00	1440,00	1820,48	»	3260,48	In Ammin.
6583	»	6583,00	480,00	836,60	»	1316,60	Idem
10106	234	10340,00	960,00	2362,72	50,40	3373,12	A fornisura
9693	»	9693,00	1500,00	2000,00	»	3500,00	In Ammin.
6655	734	7389,00	480,00	1437,58	317,01	2234,59	A fornisura
5757	»	5757,00	480,00	1220,00	»	1700,00	In Ammin.
5622	»	5622,00	»	2560,24	»	2560,24	A cottimo
278676	3821	282497,00	19980,00	65008,16	1684,66	86672,82	

N. d'ordine	N. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DEI PONTI PROVINCIALI	COGNOME E NOME dello appaltatore
1	2	3	4
		Riporto L.	
		8° tratto — Dalla strada n. 39 a Pietracatella . . »	
14	41	Strada Garibaldi:	
		1° tronco da Campobasso a Castropignano . . . »	
		2° tronco da Castropignano a Torella . . . . . »	Potestà Carlo
		3° tronco dal termine del precedente alla Crocetta di Pietracupa . . . . »	
		4° tronco dalla detta Crocetta alla provinciale num. 15 Trignina . . . . »	
15	41	Diramazione della Garibaldi da Torella a Frosolone:	Carile Felice
		Tronco da Frosolone per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo . . »	
16	56	Strada da Agnone al Sente . . . . »	
17	62	Strada di Pontereale e metà del ponte sul Volturno »	Sacco Raffaele
		Strade della legge 23 luglio 1881, n. 333	
18	34	Strada dall'Appula Sannitica all'abitato di Riccia . »	
19	70	Strada da Agnone a Casteldisangro:	
		a) da Capracotta alla contrada Civitella . . . . »	
		b) dalla contrada Valdonica a Vastogirardi . . . »	
		c) da S. Pietro Avellana alla Sangrina . . . . »	
20	73	Tronco dalla provinciale di Bonefro a Colletorto . »	
21	73	Tronco dalla Sannitica a Montagano . . . . . »	
22	74	Tronco dall' Aquilonia a Civitanova . . . . »	
23	78	Tronco dalla Sannitica a Montorio . . . . . »	
24	79	Strada dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai tre Titoli . . . . »	
		Per la manutenzione dei tronchi che potranno essere consegnati dal Governo, già ultimati . . . . »	
		Totale delle spese di ordinaria manutenzione L.	
		Fondo a disposizione per ricarico di brecciame e remissione di danni possibili in tutte le strade prov. L.	
		Somma stanziata nel bilancio del 1888 L.	

Campobasso 17 settembre 1887.

LUNGHEZZA IN METRI			SPESA GENERALE DI MANTENIMENTO				METODO di manutenzione
delle strade provinciali	delle traverse comunali	Totale	Salario e vestiario degli stradaiuoli	Canone dovuto all'appaltatore	Quota ai Comuni per le traverse	Totale	
5	6	7	8	9	10	11	12
278676	3821	282497,00	19980,00	65008,16	1684,66	86672,82	
5645	»	5645,00	480,00	1203,50	»	1683,50	In Ammin.
22000	»	22000,00	1980,00	3520,00	»	5500,00	Idem
24890	»	24890,00	2520,00	4959,73	»	7479,73	A fornisura
25594	824	26418,00	2400,00	3890,85	144,69	6435,54	Idem
9704	»	9704,00	960,00	2040,00	»	3000,00	In Ammin.
2009	»	2009,00	»	646,00	»	646,00	A cottimo
5500	»	5500,00	960,00	690,00	»	1650,00	In Ammin.
10661	»	10661,00	960,00	1705,25	»	2665,25	Idem
1925	"	1925,00	»	577,50	»	577,50	Idem
5540	»	5540,00	480,00	905,00	»	1385,00	Idem
12900	»	12900,00	960,00	1640,00	»	2600,00	Idem
5100	»	5100,00	480,00	520,00	»	1000,00	Idem
9500	»	9500,00	960.00	1890,00	»	2850,00	Idem
11570	»	11570,00	1440,00	1060,00	»	2500,00	Idem
20200	»	20200,00	1440,00	4620,00	»	6060,00	Idem
»	»	»	»	6316,50	»	6316,50	
451414	4645	456059,00	36000,00	101192,49	1829,35	139021,84	
						78978,16	
						218000,00	

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Allegato 11. — *Elenco nominativo dei folli poveri della Provincia esistenti al 1° gennaio 1887.*

Num. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	Manicomio dove è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	Zeuli Nicolamaria	Monacilioni	*Materdomini Nocera*	
2	Iamonaco Luigi	Limosano	»	
3	Battista Maria Donata	Casalciprano	»	
4	Salvatore Vittoria	Sepino	»	
5	De Chiro Biase	Baranello	»	19 marzo 83
6	Romano Gaetano	Boiano	»	18 maggio 83
7	Fusaro Nicolangelo	Macchia Val Fortore	»	22 giugno 83
8	Fioriti Michelangelo	Guglionesi	»	1° luglio 83
9	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 83
10	Pircio Giovanni	S. Giovanni in Galdo	»	30 novembre 83
11	Cappuccilli Francesco	Ripabottoni	»	
12	Gazzetta Antonio	Tufara	»	
13	Colabello Domenico	Bonefro	»	
14	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	
15	Scalzitti Teodoro	Montenero	»	
16	Berardis Vincenzo	Castelluccio in Verrino	»	
17	Di Iorio Serafino	Pietrabbondante	»	
18	Iacurto Angelo	Salcito	»	
19	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
20	Mancini Prospero	Caccavone	»	
21	Caroselli Attilio	Agnone	»	
22	Esposito Gioacchino	Ururi	»	
23	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
24	Centuoro Libero	Isernia	»	
25	Argenti Paolo	S. Croce di Magliano	»	
26	D' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
27	Tartaglia Antonio	S. Elia a Pianise	»	
28	Lariccia Antonio	Matrice	»	
29	Cinocca Stanislao	Carovilli	»	
30	Di Giacomo Donato	Carovilli	»	
31	Diamante Costanzo	Spinete	»	
32	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
33	D' Amario Emiddio	Trivento	»	
34	Baccari Francesco	Bonefro	»	

Num. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	Manicomio dove è ricoverato il demente	DATA di ammissione
35	Gammieri Tito	Campobasso	*Materdomini Nocera*	
36	Iosa Gaetano	Campobasso	»	
37	Diodati Emilio	Campobasso	»	
38	Baranello Francesco	Ferrazzano	»	
39	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
40	Blascetta Felice	Montemitro (S. Felice Slavo)	»	
41	Albini Luigi	Ferrazzano	»	
42	Petrone Angelantonio	Montagano	»	
43	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 84
44	Santacroce Errico	Campobasso	»	
45	Piccirilli Rosalina	Agnone	»	
46	Di Toro Carolina	Isernia	»	
47	Tesone Elisabetta	Pietrabbondante	»	
48	Colaneri Angela	Frosolone	»	
49	Melaragno Maria	Forli del Sannio	»	
50	Cirimele Gelsomina	Agnone	»	
51	Carmosino Teresa	Forli del Sannio	»	
52	Chiovitti M.ª Giuseppa	Ferrazzano	»	
53	Ricchiuti Saveria	Carovilli	»	
54	Marinelli M.ª Giovanna	Ripalimosano	»	
55	Parisi Felicia	Carovilli	»	
56	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
57	Tondi Agnese	Forli del Sannio	»	
58	Di Santo Maria	Castelpizzuto	»	
59	Iacovetti Annunziata	Forli del Sannio	»	
60	Lanese Antonietta	Ripalimosano	»	
61	Carfagna Carmela	Vastogirardi	»	15 febbraio 84
62	Iammarino Angelo	Ripalimosano	»	16 febbraio 84
63	Quercia Concetta	Larino	»	27 marzo 84
64	Colavita Mariarosa	S. Elia a Pianise	»	3 maggio 84
65	Pinelli Pietro	Roccamandolfi	»	2 luglio 84
66	Mastrovito Francesco Saverio	S. Elia a Pianise	»	5 luglio 84
67	Colonna Francescopaolo	Termoli	»	15 luglio 84
68	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 84
69	Tommasone Luigi	Palata	»	23 novembre 84
70	Cappuccilli Michele Arcangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 84
71	Lallo Pardo	Larino	»	14 dicembre 84

Num. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	Manicomio dove è ricoverato il demente	DATA di ammissione
72	Giancioppo Nicola	Bonefro	*Materdomini Nocera*	6 gennaio 85
73	Gargano Gennaro	Civitanova del Sannio	»	20 gennaio 85
74	De Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 85
75	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 maggio 85
76	Ricciuto Pasquale	Limosano	»	4 giugno 85
77	Massari Nicola	Isernia	»	25 giugno 85
78	Petti Giovanni	Castropignano	»	26 giugno 85
79	Pece Annamalia	Ripalimosano	»	7 luglio 85
80	Mirandola Clorinda	Macchia d' Isernia	»	14 luglio 85
81	Galuppo Maria Michela	Montagano	»	24 settembre 85
82	Di Scenzo Domenico	Baranello	»	18 ottobre 85
83	Ravellucci Maria	Civitacampomarano	»	28 ottobre 85
84	D'Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 85
85	Tronca Francesco	Riccia	»	27 novembre 85
86	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 85
87	Mariano Maria Vittoria	Montagano	»	21 febbraio 86
88	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	»	17 marzo 86
89	Bibona Michele	S. Elia a Pianise	»	21 marzo 86
90	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 86
91	Antonucci Nunzio	Campobasso	»	18 maggio 86
92	D'Angelo Angelo	Roccavivara	»	1° giugno 86
93	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 86
94	Colissi Fortunata	Larino	»	21 giugno 86
95	Musacchio Giacomo	Portocannone	»	24 giugno 86
96	Campanaro Gaetana	Riccia	»	24 giugno 86
97	Spetrino Giov. Battista	Campobasso	»	25 giugno 86
98	Fratamico Domenico	Castelmauro	»	1° luglio 86
99	Spina Mariagiovanna	Colledanchise	»	4 luglio 86
100	Santangelo Michele	Matrice	»	9 luglio 86
101	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 luglio 86
102	Muccino Carmela	Montagano	»	28 agosto 86
103	Silvaroli Lucia	S. Stefano (Campobasso)	»	4 settembre 86
104	Manes Michele	Portocannone	»	14 settembre 86
105	De Cristofaro Filomena	Agnone	»	1° ottobre 86
106	Garzia Camillo	Isernia	»	1° ottobre 86
107	De Santis Giuseppe	Guardialfiera	»	29 ottobre 86
108	Grignoli Giuseppe	Petrella	»	3 novembre 86

Num. d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	Manicomio dove è ricoverato il demente	DATA di ammissione
109	Di Scenzo M.ª Filomena	Baranello	*Materdomini Nocera*	5 novembre 86
110	Di Pietro M.ª Custode	Agnone	»	23 dicembre 86
111	Braia Antonio	S. Angelo Limosano	»	28 dicembre 86
112	Capra Agostino	S. Polo Matese	*S.ª Maria della Pietà in Roma*	28 marzo 78
113	Massari Annibale	Guglionesi	»	4 dicembre 78
114	S. Agapito Antonio	Carpinone	»	2 febbraio 79
115	Pistillo Maria	Mirabello	*Macerata*	13 agosto 78
116	Di Lauro Maria	Campobasso	»	8 ottobre 78
117	Berardinone Tito	Cameli	*Miano*	8 settembre 77
118	Rulli Ferdinando	Carpinone	*Girifalco (Catanzaro)*	16 marzo 86

AVVERTENZE

1. Passarono al manicomio di Nocera:

a) nel 5 gennaio 83 i folli dal n. 1 al n. 4 — dal manicomio di Teramo.

b) nel 31 dicembre 83 quelli dal n. 11 al n. 42; nel 10 gennaio 84 quello segnato al n. 44; e nel 28 dello stesso mese ed anno quelli dal n. 45 al n. 60 — dal manicomio di Aversa.

2. La retta giornaliera è come segue:

a) Manicomio di Nocera . . . . L. 2,00
b) Id. di S. Maria della Pietà in Roma . . . . » 1,58
c) Id. di Macerata . . . . » 1,82
d) Id. di Miano . . . . » 1,50
e) Id. di Girifalco (Provincia di Catanzaro) . . . . » 2,00

Va notato che giusta il contratto, al manicomio di Nocera è dovuta la retta di L. 2,00 pel solo decennio 1883-92 dovendo in seguito corrispondersi quella minore di L. 1,60.

3. Concorrono alla spesa annua di mantenimento le famiglie dei seguenti folli:

a) Albini Luigi . . . . . L. 240,00
b) Petrone Angelantonio . . » 300,00
c) Santacroce Errico . . . » 153,00

Campobasso, 17 settembre 1887.

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

ALLIGATO 12. — *Stato di ripartizione della somma di lire 49 mila metà della spesa presuntivamente bisognevole nell'anno 1888 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei Comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo L. 0,12973431.*

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	570,44
2	Baranello	3,761	487,93
3	Busso	1,998	259,21
4	Campobasso	14,568	1,889,97
5	Campodipietra	1,998	259,21
6	Campolieto	2,262	293,46
7	Casalciprano	1,820	236,12
8	Castellino del Biferno	1.869	242,47
9	Castropignano	2,695	349,63
10	Cercepiccola	1,680	217,95
11	Colledanchise	2,029	263,23
12	Ferrazzano	3,416	443,17
13	Fossalto	2,750	356,77
14	Gambatesa	3,078	399,32
15	Gildone	2,790	361,96
16	Jelsi	3,179	412,43
17	Limosano	2,727	353,79
18	Macchia Valfortore	1,907	247,40
19	Matrice	1,902	246,75
20	Mirabello Sannitico	2,890	374,93
21	Molise	823	106,77
22	Monacilioni	2,583	335,10
23	Montagano	3,925	509,21
24	Oratino	2,158	279,97
25	Petrella Tifernina	2,866	371,82
26	Pietracatella	3,504	454,59
27	Pietracupa	1,236	160,35
	Da riportarsi	80,811	10,483,95

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	80,811	10,483,95
28	Riccia	8,296	1,076,28
29	Ripalimosano	3,897	505,58
30	Salcito	3,084	400,10
31	S. Angelolimosano	1,534	199,01
32	S. Biase	1,106	143,49
33	S. Elia a Pianisi	5,002	648,93
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	244,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	322,00
36	Sepino	5,148	667,87
37	Spineto	1,914	248,31
38	Torella del Sannio	1,699	220,42
39	Toro	2,366	306,95
40	Trivento	4,742	615,20
41	Tufara	2,082	270,11
42	Vinchiaturo	4,080	529,32
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	16,882,46
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	689	89,39
44	Agnone	10,832	1,405,28
45	Belmonte del Sannio	1,787	231,83
46	Boiano	5,787	750,77
47	Caccavone	2,588	335,75
48	Cameli	1,677	217,56
49	Campochiaro	1,782	231,19
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	350,54
51	Capracotta	3,902	506,22
52	Carovilli	3,185	413,20
53	Carpinone	3,060	396,99
54	Castel del Giudice	1,639	212,63
55	Castellone	898	116,50
56	Castelluccio in Verrino	790	102,49
	Da riportarsi	41,318	5,360,34

N. d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	41,318	5.360,34
57	Castelpetroso	3,083	399,97
58	Castelpizzuto	727	94,32
59	Cerro a Volturno	2,319	300,85
60	Chiauci	1,206	156,46
61	Civitanova del Sannio	3,445	446,93
62	Colli a Volturno	1,600	207,57
63	Duronia	2,299	298,26
64	Filignano	2,181	282,95
65	Forli del Sannio	2,499	324,21
66	Fornelli	2,048	265,70
67	Frosolone	6,148	797,61
68	Guardiaregia	2,307	299,30
69	Isernia	9,201	1,193,69
70	Longano	1,447	187,73
71	Macchia d' Isernia	767	99,51
72	Macchiagodena	3,604	467,56
73	Miranda	2,018	261,80
74	Montaquila	1,397	181,24
75	Montenero Valcocchiara	1,769	229,55
76	Monteroduni	3,014	391,02
77	Pesche	1,482	192,27
78	Pescolanciano	1,973	255,97
79	Pescopennataro	1,470	190,71
80	Pettoranello di Molise	1,049	136,09
81	Pietrabbondante	3,393	440,19
82	Pizzone	1,678	217,69
83	Pozzillo	2.575	334,07
84	Rionero Sannitico	2,369	307,34
85	Roccamandolfi	2,856	370,52
86	Roccasicura	2,003	259,86
87	Rocchetta a Volturno	2,484	322,26
88	S. Agapito	1,213	157,37
89	S. Angelo del Pesco	1,461	189,54
90	S. Angelo in Grotte	1,926	249,87
91	S. Massimo	1,518	196,94
92	S. Pietro Avellana	2,472	320,70
	Da riportarsi	126,319	16,387,91

N. d' ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	126,319	16,387,91
93	S. Polo Matese	1,205	156,33
94	S. Vincenzo a Volturno	893	115,85
95	Scapoli	1,241	161,00
96	Sessano	2,226	288,79
97	Sesto Campano	1,799	233,39
98	Vastogirardi	2,523	327,32
99	Venafro	4,691	608,58
	Totale del Circ. d' Isernia	140,897	18,279,17
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	238,32
101	Bonefro	4,786	620,91
102	Campomarino	1,643	213,15
103	Casacalenda	6,545	849,11
104	Castelbottaccio	1,893	245,59
105	Castelmauro	4,364	566,16
106	Civitacampomarano	2,759	357,94
107	Colletorto	3,553	460,95
108	Guardialfiera	1,890	245,20
109	Guglionesi	5,963	773,61
110	Larino	6,778	879,34
111	Lucito	2,673	346,78
112	Lupara	2,032	263,62
113	Montecilfone	2,909	377,40
115	Montefalcone nel Sannio	3,412	442,65
114	Montelongo	1,238	160,61
116	Montenero di Bisaccia	4,731	613,77
117	Montorio nei Frentani	2,601	337,44
118	Morrone nel Sannio	3,548	460,30
119	Palata	3,230	419,04
120	Portocannone	2,007	260,38
121	Provvidenti	829	107,55
	Da riportarsi	71,221	9,239,82

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	71,221	9,239,82
122	Ripabottoni	4,937	640,50
123	Ripalda	2,393	310,45
124	Roccavivara	1,783	231,32
125	Rotello	2,195	284,77
126	S. Felice Slavo	2,399	311,23
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	125,84
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	214,71
129	S. Martino in Pensilis	4,320	560,45
130	S. Croce di Magliano	4,733	614,03
131	Tavenna	2,289	296,96
132	Termoli	4,185	542,94
133	Ururi	3,587	465,35
	Totale del Circ. di Larino	106,667	13,838,37
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130,131	16,882,46
	Isernia	140,897	18,279,17
	Larino	106,667	13,838,37
	Totale generale	377,695	49,000,00

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
G. M. Rossi

Alligato 13. — *Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai carabinieri*

N. d'ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	SOMME		*Osservazioni*
			stanziate nel bilancio precedente	votate pel 1888	
1	2	3	4	5	6
1	Bagnoli del Trigno	D' Onofrio Pietro	60,00	60 00	
2	Campobasso	Salotto Carolina	600,00	600,00	
3	Castropignano	Di Mario Michele	»	42,00	
4	Ielsi	Municipio	51,00	51 00	
5	Montagano	Id.	60,00	60,00	
6	Riccia	Moffa Giovanni	60,00	60,00	
7	S. Elia a Pianisi	Municipio	50,00	50,00	
8	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio	»	50,00	
9	Sepino	Municipio	48,00	48,00	
10	Vinchiaturo	Brigad. dei Carab.	72,00	72,00	
11	Cantalupo	Municipio	110,00	110,00	
12	Carpinone	Id.	96,00	96,00	
13	Forlì del Sannio	Id.	50,00	50,00	
14	Frosolone	Id.	60,00	60,00	
15	Montaquila	Brigad. dei Carab.	75,00	75,00	
16	Bonefro	Santoianni Annam.	»	72 00	
17	Casacalenda	Municipio	108 00	108,00	
18	Colletorto	Id.	54,00	54,00	
19	Guglionesi	Brigad. dei Carab.	100,00	100,00	
20	Larino	Bottino Carlo	200 00	200,00	
21	Palata	Municipio	216,00	264,00	
22	Ururi	Brigad. dei Carab.	72,00	72 00	
	Fondo a disposizione		58 00	146,00	
		Totale L.	2200,00	2500,00	

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

Allegato 14. — *Riparto del contributo posto a carico delle Opere Pie*

N. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO					
1	Bagnoli del Trigno	471,00	23,65	6,83	4,43	34,91
2	Baranello	910,00	45,69	13,19	8,57	67,45
3	Busso	692,40	34,76	10,03	6,52	51,31
4	Campobasso	9,736,00	488,80	141,11	91,66	721,57
5	Campodipietra	1,989,32	99,87	28.83	18,74	147,44
6	Campolieto	2,030,65	101,95	29,43	19,13	150,51
7	Casalciprano	2,177,31	109,31	31,56	20,50	161,37
8	Castellino del Biferno	1,341,70	67,36	19,44	12,63	99,43
9	Castropignano	1,646,77	82,68	23,87	15,50	122,05
9 bis	Roccaspromonte	593,65	29,80	8,60	5,59	43,99
10	Cercepiccola	1,405.65	70,57	20,37	13,23	104,17
11	Colledanchise	504,59	25,33	7,31	4,75	37,39
12	Ferrazzano	4,649,33	233,42	67,38	43,77	344,57
13	Fossalto	858,90	43,12	12,45	8,09	63,66
14	Gambatesa	1,296,22	65,08	18,79	12,20	96,07
15	Gildone	1,039.02	52,17	15,06	9,78	77,01
16	Jelsi	1,784,15	89,57	25,86	16,80	132,23
17	Limosano	1,903.09	95,55	27,58	17,93	141,06
18	Macchia Valfortore	1,543,46	77,49	22,37	14,53	114,39
19	Matrice	866,56	43,51	12,56	8,16	64,23
20	Mirabello Sannitico	940,02	47,20	13,62	8,85	69,67
21	Molise	273.04	13,71	3,96	2,57	20,24
22	Monacilioni	4,330,05	217,39	62,76	40,77	320,92
23	Montagano	1,087,78	54,61	15,77	10,24	80,62
24	Oratino	1,334,81	67,01	19,35	12,57	98,93
25	Petrella Tifernina	1,654,90	83,09	23,98	15,58	122,65
26	Pietracatella	»	»	»	»	»
27	Pietracupa	773,23	38,82	11,21	7,28	57,31
28	Riccia	4,031,36	202,40	58,43	37,96	298,79
29	Ripalimosano	1,458.00	73,20	21,13	13,73	108,06
30	Salcito	917,63	46,07	13,30	8,64	68,01
31	S. Angelolimosano	80,00	4,02	1,16	0.75	5,93
	Da riportarsi	54,320,59	2,727,20	787,29	511,45	4,025,94

N. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	54,320,59	2,727,20	787,29	511,45	4,025,94
32	S. Biase	»	»	»	»	»
33	S. Elia a Pianisi	752,18	37,76	10,90	7,08	55,74
34	S. Giovanni in Galdo	1,037,78	52,10	15,04	9,77	76,91
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	39,31	11,35	7,37	58,03
36	Sepino	3,169,70	159,13	45,94	29,84	234,91
37	Spineto	1.744,96	87,61	25,29	16,43	129,33
38	Torella del Sannio	476,30	23,91	6,90	4,48	35,29
39	Toro	2,980,40	149,63	43,20	28,06	220,89
40	Trivento	960,91	48,25	13,93	9,05	71,23
41	Tufara	919,80	46.18	13,33	8,66	68,17
42	Vinchiaturo	1,833,60	92,06	26,58	17,26	135,90
	CIRCONDARIO DI ISERNIA					
43	Acquaviva d' Isernia	453,60	22,77	6,57	4,27	33,61
44	Agnone	6,004,74	301,47	87,03	56,54	445,04
45	Belmonte del Sannio	455,31	22,86	6,60	4,29	33,75
46	Boiano	2,686.34	134,86	38,93	25,29	199,08
47	Caccavone	880,20	44,19	12,76	8,28	65,23
48	Cameli	1,430,72	71,82	20,74	13,47	106,03
49	Campochiaro	5,000,00	251,02	72.47	47.08	370,57
50	Cantalupo nel Sannio	749,23	37,62	10,86	7,05	55,53
51	Capracotta	16,702,90	838,57	242,08	157,26	1,237,91
52	Carovilli	885,00	44,42	12,83	8,33	65,58
52 bis	Castiglione	670,12	33,69	9,71	6,31	49,71
53	Carpinone	2,809,85	141,07	40,72	26,45	208,24
54	Castel del Giudice	834,25	41,88	12,09	7,85	61,82
55	Castellone	»	»	»	»	»
56	Castelluccio in Verrino	314,25	15,78	4,55	2,97	23,30
57	Castelpetroso	1,520,50	76,34	22,04	14,32	112,70
58	Castelpizzuto	360,71	18,12	5,23	3,40	26,75
59	Cerro a Volturno	522.00	26,20	7,57	4,91	38,68
60	Chiauci	1,074,67	53,96	15,58	10,12	79,66
61	Civitanova del Sannio	384,55	19,31	5,57	3,62	28,50
	Da riportarsi	112,718,25	5,659,09	1,633,68	1,061,26	8,354,03

N. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	112,718,25	5,659,09	1,633,68	1,061,26	8,354,03
62	Colli a Volturno	1,062,41	53,34	15,40	10,00	78,74
63	Duronia	794.25	39,87	11,51	7,49	58,87
64	Filignano	»	»	»	»	»
65	Forlì del Sannio	874,81	43,92	12,68	8,24	64,84
66	Fornelli	953,00	47,84	13,81	8,97	70,62
67	Frosolone	5.246,19	263,39	76,04	49,39	388,82
68	Guardiaregia	1,453,49	72,97	21,07	13,68	107,72
69	Isernia	3,623,91	181,94	52,52	34,12	268,58
70	Longano	1,115,59	56,01	16,17	10,50	82,68
71	Macchia d' Isernia	1,802,50	90,49	26,13	16,97	133,59
72	Macchiagodena	1,369,19	68,74	19,84	12,89	101,47
73	Miranda	1,016,50	51,03	14,73	9,57	75,33
74	Montaquila	1,269,80	63,75	18,40	11,95	94,10
74 bis	Roccaravindola	934,33	57,43	16,58	8,80	82,81
75	Montenero Valcocchiara	1,143,84	46,91	13,54	10,77	71,22
76	Monteroduni	»	»	»	»	»
77	Pesche	»	»	»	»	»
78	Pescolanciano	510,08	25,61	7,39	4,80	37,80
79	Pescopennataro	1,557,85	78,21	22,58	14,67	115,46
80	Pettoranello di Molise	824,81	41,41	11,95	7,77	61,13
81	Pietrabbondante	338,90	17,02	4,91	3,19	25,12
82	Pizzone	348,25	17,49	5,05	3,28	25,82
83	Pozzillo	2,488,33	124,93	36,06	23,43	184,42
84	Rionero Sannitico	975,11	48,96	14,13	9,18	72,27
85	Roccamandolfi	1,580,00	79,32	22,90	14,87	117,09
86	Roccasicura	89,28	4,48	1,29	0,84	6,61
87	Rocchetta a Volturno	470,26	23,61	6,82	4,43	34,86
87 bis	Castelnuovo	178,29	8,95	2,58	1,68	13,21
88	S. Agapito	1,338,18	67,18	19,40	12,60	99,18
89	S. Angelo del Pesco	599,50	30,10	8,69	5,64	44,43
90	S. Angelo in Grotte	856,60	43,01	12,42	8,06	63,49
91	S. Massimo	1,122,23	56,34	16,27	10,57	83,18
92	S. Pietro Avellana	4,489,12	225,38	65,06	42,27	332,71
93	S. Polo Matese	2,497,00	125,36	36,19	23,51	185,06
	Da riportarsi	155.641,85	7,814,08	2,255,79	1,465,39	11,535,26

N. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	155,641,85	7,814,08	2,255,79	1,465,39	11,535,26
94	S. Vincenzo a Volturno	770,00	38,66	11,16	7,25	57,07
95	Scapoli	817,45	41,04	11,85	7,70	60,59
96	Sessano	1,939,37	97,37	28,11	18,26	143,74
97	Sesto Campano	2,565,11	128,78	37,18	24,15	190,11
97 bis	Roccapipirozzi	850,25	42,69	12,32	8,00	63,01
98	Vastogirardi	2,030,94	101,96	29,44	19,12	150,52
99	Venafro: *a*) Congrega di Carità	14,114,68	708,63	204,57	132.89	1,046,09
	b) Ave Gratia Plena	10,018,90	503,00	145,21	94,33	742,54
	c) S. Sebastiano	3,324,09	166,89	48,18	31,31	246,38
	d) S. Antonio di Padova	2,355,80	118,27	34,14	22,18	174,59
	e) S. Nicola Tolentino	3,681,90	184,86	53,36	34,66	272,88
	CIRCONDARIO DI LARINO					
100	Acquaviva Collecroci	1,049,00	52,66	15,20	9,88	77,74
101	Bonefro	1,851,29	92,94	26,83	17,43	137,20
102	Campomarino	»	»	»	»	»
103	Casacalenda	700,48	35,17	10,15	6,59	51,91
104	Castelbottaccio	1,034,78	51,95	15,00	9,74	76,69
105	Castelmauro	963,94	48,39	13,97	9,07	71,43
106	Civitacampomarano	353,28	18,24	5,27	3,33	26,84
107	Colletorto	»	»	»	»	»
108	Guardialfiera	987,05	49,56	14,31	9,29	73,16
109	Guglionesi (Opere Pie	1,032,94	51,86	14,97	9,72	76,55
	(Rosario	1,522,96	76,46	22,07	14,35	112,88
110	Larino	»	»	»	»	»
111	Lucito	1,359,72	68,27	19,71	12,80	100,78
112	Lupara	678,00	34,04	9,83	6,38	50,25
113	Montecilfone	»	»	»	»	»
114	Montefalcone nel Sannio	539,44	27,08	7,82	5,09	39,99
115	Montelongo	»	»	»	»	»
116	Montenero di Bisaccia	7,398,03	371,43	107,22	69,65	548,30
117	Montorio nei Frentani	1,053,59	52,90	15,27	9,92	78,09
118	Morrone nel Sannio	1,556,00	78,12	22,55	14,66	115,33
	Da riportarsi	220,190,84	11,055,30	3,191,48	2,073,14	16,319,92

N. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	220,190,84	11,055,30	3,191,48	2,073,14	16,319,92
119	Palata	1.404,00	70,49	20,35	13,22	104.06
120	Portocannone	»	»	»	»	»
121	Provvidenti	85,00	4,27	1,23	0,80	6,30
122	Ripabottoni	2,686,06	134,85	38,93	25,29	199,07
123	Ripalda	184,90	9,28	2,68	1,74	13,70
124	Roccavivara	701,39	35,21	10,16	6,60	51,97
125	Rotello	5,183,47	260,25	75,13	48,80	384,18
126	S. Felice Slavo	352,61	17,70	5,11	3,33	26,14
126 bis	Montemitro	120,65	6,06	1,75	1,13	8,94
127	S. Giacomo degli Schiavoni	»	»	»	»	»
128	S. Giuliano di Puglia	608,49	30,55	8,82	5,73	45,10
129	S. Martino in Pensilis	»	»	»	»	»
130	S. Croce di Magliano	»	»	»	»	»
131	Tavenna	96,92	4,36	1,26	0,91	6,53
132	Termoli	628,05	31,53	9,10	5,91	46,54
133	Ururi	»	»	»	»	»
	Totale generale	232,242,38	11,659,85	3,366,00	2,186,60	17,212,45

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

ALLIGATO 15. — *Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizii alle Opere Pie*

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte	Interessi annuali corrispondenti in	RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia		*Osservazioni*
		Ett. Lit.	Ett. Lit.	Ett. Lit.	L. C.	
1	Ferrazzano	599,37	36,10	2,31	27,98	
2	Ielsi	577,87	24,72	1,61	19,50	
3	Tufara (Rosario	222,20	13,89	0,89	10,78	
	Tufara (Comunale	555,50	46,11	2,95	35,72	
4	S. Giuliano del Sannio	990.57	62,15	3,98	48,20	
5	Vinchiaturo	1,149,02	73,32	4,69	56,80	
6	Roccaspromonte	200,20	11.37	0,73	8,86	
7	Civitanova del Sannio	184,10	11,36	0,73	8,85	
8	Molise	218,64	13,56	0,87	10,55	
9	Casalciprano	491,82	30,67	1,96	23,77	
10	S. Biase	37,21	3,01	0,19	2,25	
11	Bagnoli del Trigno	672.50	41,66	2,67	32,30	
12	Macchia d' Isernia	180,68	15,00	0,96	11,60	
13	S. Agapito	107,49	8,38	0,54	6,54	
14	Fornelli	241,82	14,49	0,94	11,38	
15	Miranda	181,93	11,27	0,72	8,75	
16	Roccasicura	86,15	8,89	0,56	6,78	
17	Capracotta	1,254,97	77,37	4,96	60,08	
18	Agnone	1,313,83	87,94	5,64	68,30	
19	Belmonte del Sannio	57,04	5,55	0,36	4,30	
20	Pietrabbondante	408,45	35,13	2,25	27,25	
21	Carovilli	68,97	7,22	0,46	5,57	
22	Castiglione	290,65	18,02	1,11	13,45	
23	Vastogirardi	263.21	23,73	1,52	18,43	
24	Carpinone	75,08	7,50	0,48	5,80	
25	Sessano	27,77	5,55	0,36	4,35	
26	Castelpetroso	49,99	4,44	0,28	3,40	
27	Frosolone	331,12	20,67	1,32	16,00	
28	Cameli (Monte Frument.	60,76	3,79	0,24	2,90	
	Cameli (Arc. delle Graz.	115,54	6,97	0,49	5,95	
29	S. Angelo in Grotte	164,66	10,23	0,65	7,88	
30	Boiano	257,28	16,11	1,04	12,60	
31	Campochiaro	194,00	11,96	0,77	9,32	
32	Castellone	96.05	9,49	0,60	7,28	
33	Cerro a Volturno	402,90	40,01	2,44	29,55	
	Al riporto L.	12,129,34	817,63	52,27	633,02	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in Ett. Lit.	Interessi annuali corrispondenti in Ett. Lit.	RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia Ett. Lit.	L. C.	Osservazioni
	Riporto L.	12,129,34	817,63	52,27	633,02	
34	S. Vincenzo a Volturno	383,34	37.84	2,42	29,32	
35	Scapoli (Ospedale	215,35	21,32	1,37	16,60	
	(Rosario	210,76	20,85	1,33	16,10	
36	Pizzone	244,42	24,25	1,55	18,80	
37	Rocchetta a Volturno	13,68	1,34	0,09	1,10	
38	Casalnuovo	179,66	17,79	1,15	13,92	
39	Montorio	484.58	30,22	1,94	23,50	
40	Rotello	58,42	3,47	0,23	2,78	
41	Casacalenda	1,530,00	95,16	6,10	77,87	
42	Provvidenti	71,04	4,17	0,27	3,27	
43	Civitacampomarano	952,73	59,13	2,67	32,32	
44	Guardialfiera	1,477,42	92,30	5,90	71,45	
45	Montefalcone	1,355,59	83,46	5,35	64,80	
46	Roccavivara	872,85	54,48	3,50	42,40	
47	Montenero di Bisaccia	504,45	31,39	2,01	24,35	
48	Guglionesi	254,97	15,82	1,01	12,25	
49	Termoli	134,54	8,22	0,53	6,30	
	Totale L	21,073,14	1,418,84	89,69	1,090,15	

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

ALLIGATO 16. — *Rendita pel fondo delle pensioni degl' Impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi*

N. d'ordine	INDICAZIONE del certificato	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1888			*Osservazioni*
				Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificato N. 256,751	900,00	» »	45,00	5,94	39,06	
2	Id. » 256,752	3800,00	» »	190,00	25,08	164,92	
3	Id. » 488,250	1700,00	» »	85,00	11,22	73,78	
4	Assegno prov. » 24,182	35,00	» »	» »	» »	» »	
5	Id. » 24,183	25,00	» »	» »	» »	» »	
	Totale L.	6460,00	» »	320,00	42,24	277,76	

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — G. M. ROSSI

Alligato 17. — *Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed orfani*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell' annua pensione	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Sig. Diodati Gaetano	Già Sotto Segretario	1647,93	112,86	1535,07	
2	Signora de Maio Giulia	Vedova del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
3	Sig. Piacci Leopoldo	Già Commesso	714,43	» »	714,43	
		Totale L.	2464,36	112,86	2351,50	

Campobasso, 17 settembre 1887

Il Presidente — N. Falconi

Il Segretario — G. M. Rossi

NOTE

AL PROGETTO DEL BILANCIO PROVINCIALE

PEL 1888

Nel seguente prospetto si veggono riassunte le variazioni che si propongono al progetto del bilancio provinciale pel venturo esercizio; delle quali variazioni sarà dato conto nelle annotazioni che seguono:

	Bilancio 1887	Variazioni proposte pel 1888	Somme risultanti
Attivo . . L.	596,695,90	+ 20,602,94	617,298,84
Passivo . . »	1,514,082,18	+ 7,076,47	1,521,158,65
Differenza . L.	— 917,386,28	+ 13,526,47	— 903,859,81

ATTIVO

Tit. 1.—Cat. 1.—Art. 1.—Aumento ottenuto nella rinnovazione dell'affitto di una parte della casa acquistata dall' ex Tesoriere Sig. Zita.

2—1—8—La diminuzione dipende dai risultati del Conto consuntivo per l' esercizio 1886, che giusta le proposte della Deputazione, sono i seguenti:

Somme riscosse	L.	1,987,894,85
Somme pagate	»	1,901.824,61
Fondo di Cassa .	L.	86,070,24
Reste a riscuotere .	»	914,794,77
Totale avanzo . .	L.	1,000.865,01
Da cui togliendo le reste passive in	»	948.601,45
Rimangono . .	L.	52,263,56
Sulle quali essendo state applicate al Bilancio del 1887	»	37,402,27
Restano da applicare all' attivo del Bilancio 1888 .	L.	14,861,29

2—2—9—Ecco riportati nel prospetto che segue i risultati a tutto il 1886 dei Conti concernenti il prestito delle lire 800 mila, contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti per far fronte al concorso della spesa per le costruzioni ferroviarie:

	Dare	Avere	Differenza
1. Cassa dei Depositi e Prestiti — Pel mutuo di lire 800 mila . . . L.	800.000,00	170,000,00	630,000,00
2. Detta — Estinzione dello stesso mutuo mediante 25 annualità di lire 55.603.56 ciascuna, 4|25 . . »	222,414,24	222,414,24	» »
3. Detta — Interessi dovuti alla Provincia per gli anni 83-86 sulle somme non ritirate . . . . . . »	130,308,32	130,308,32	» »
4. R. Governo — Contributo rettificato per la costruzione della ferrovia Isernia-Caianiello relativamente agli anni 82 al 1886 . . . . »	170,000,00	183.247,60	—13,247,60

Sulla somma di lire 630 mila tenuta ancora in deposito dalla Cassa a saldo del prestito innanzi detto, dovendo essere prelevate lire 13,247,60 a saldo della quota di contributo dovuto al Governo per l'86, e lire 36,649,52 per simile quota dell' 87, rimarranno al principio dell'88 circa lire 580 mila, su cui gli interessi al 5 0|0 daranno lire 29 mila. E questo spiega la diminuzione arrecata nel relativo articolo.

2—3—14—Essendo stato vinto anche in grado di appello il giudizio contro il Governo relativo al rimborso della maggior somma pagata dal 61 al 65 pel mantenimento del personale del Genio Civile, si prevede in introito la cifra di lire 38,018,14 che la Provincia deve riscuotere per sorte principale: oltre le spese del giudizio ed interessi legali sulla somma controversa, che devono essere ancora liquidati.

3—1—18—La diminuzione di lire 33,22 è una partita di giro e concerne la minor tassa di ricchezza mobile che dovrà corrispondersi sullo stipendio di un Ingegnere dell' Ufficio Tecnico, essendo che l' Ingegnere dimissionario di 2ª classe Sig. Albino sarà rimpiazzato da un Ingegnere di 3ª classe.

3—2—23—La maggiore spesa di lire 6 mila nel servizio degli esposti è richiesta dall' aumento ognora crescente del numero dei medesimi, come risulta dall' unito prospetto. Di tale maggiore spesa la metà solamente è a carico della Provincia, dovendo l' altra metá ripartirsi a carico dei Comuni.

ESPOSTI

Anno	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1881	sull'accertamento dell'anno precedente
1881	1241,09	446,794	89,358,80	» »	» »
1882	1247,63	449,148	89,829,60	+ 470,80	+ 470,80
1883	1312,59	472,534	94,506,80	+ 5148,00	+ 4677,20
1884	1348,16	485,337	97,067,40	+ 7708,60	+ 2560,60
1885	1321,09	475,591	95,118,20	+ 5759,40	— 1949,20
1886	1335,73	480,862	96,172,40	+ 6813,60	+ 1054,20

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 1,362,72.

3—2—24—Sull'articolo degli stipendii si osserva una diminuzione di L. 500 per le ragioni dette nella nota all'art. 18. Per effetto di tale diminuzione anche la Cassa delle pensioni verrebbe a subire una minorazione di lire 15; ma siccome d' altra parte vi ha l' aumento di lire 165, per acquisto di un nuovo Certificato di rendita, così risulta invece l' aumento di lire 150. Quanto si è detto giustifica le variazioni nel corrispondente articolo del passivo.

PASSIVO

1—1—1—Uniformandosi al desiderio espresso dal Consiglio, nella discussione del bilancio preventivo del 1887, di vedere affrancati i canoni e le altre prestazioni perpetue a carico dell' Amministrazione provinciale, la Deputazione profittando delle agevolazioni date dalla legge 29 gennaio 1880 n. 5253, ha proceduta all' affrancamento del canone di lire 41,44 gravitante sull'antica casa Zita a favore del Demanio dello Stato. Il capitale occorso per detta operazione è stato di lire 590,52, (1) e perchè fu somministrato dall' articolo delle partite di giro, se ne propone la reintegrazione nel presente progetto.

1—1—6—Imposta fondiaria, a seguito della decisione della Commissione provinciale d' Appello . . . . L. 4,750,41
Idem sulla casa acquistata dall' ex Cassiere Sig. Zita . » 152,40
Idem a disposizione . . . . » 97,19

L. 5,000,00

(1) $41,44 \times 15 \times \left(1 - \frac{1}{6}\right)\left(1 - 0,06\right) + \frac{41,44 \times 15}{6} = 590,52$

1—2—10 — Soppressa la pigione corrisposta agli eredi Bellini sui locali sottoposti all'Archivio provinciale stati acquistati dalla Provincia L. — 606,00
Aumento della pigione per la Sotto-Prefettura d'Isernia consentita nella rinnovazione del contratto . . . . . . » + 300,00

Totale L. — 306,00

1—4—14—Tenuto conto dell' aumento verificatosi nel quinquennio, quest' articolo si accresce di altre lire 7 mila. Inoltre è da notare che pel 1886 era stata preveduta in bilancio la somma di lire 70 mila pel mantenimento dei folli poveri. La spesa invece risultò, come si legge nel seguente prospetto, di lire 81,714,67 con un aumento di lire 12 mila circa. E calcolandola nella stessa misura anche pel corrente anno si avrà un' altra differenza in più di 7 mila lire di fronte alle lire 75 mila previste in bilancio, e quindi una totale maggiore spesa di lire 19 mila. A sopperirvi se ne propone lo stanziamento nella parte straordinaria del bilancio.

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1881	sull'accertamento dell' anno precedente
1881	87,07	31781	48,243,10	» »	» »
1882	87,70	32012	48,660,20	+ 417,10	+ 417,10
1883	89,07	32511	52,400,58	+ 4157,48	+ 3740,38
1884	92,79	33960	66,463,42	+ 18220,32	+ 14062,84
1885	99,81	36432	71,949,53	+ 23706,43	+ 5486,11
1886	113,02	41254	81,714,67	+ 33471,57	+ 9765,14

Media delle differenze nel quinquennio, in più lire 6,694,31.

1—5—16—Per effetto di un nuovo riparto la quota di concorso che questa Provincia è tenuta a pagare all' Amministrazione provinciale di Napoli per le spese di conservazione del pus vaccinico è scesa da lire 171,87 a lire 162,92, donde la differenza in diminuzione di lire 8,95.

1—6—20—Aumento derivante dalla spesa per la fornitura di acqua ad alcune caserme in seguito alla rinnovazione de' contratti di locazione.

1—6—21. CARABINIERI

Anno	Numero medio dei RR. CC.	N. delle giornate di effettiva presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				Sull' accertamento del 1881	Sull' accertamento dell'anno prec.
1881	222,07	81,057	11,243.83	» »	» »
1882	240,01	87,604	10,186,18	— 1,057,65	— 1,057,65
1883	229,82	83,887	9,680,56	— 1,563,27	+ 505,62
1884	241,26	88,301	10,189,93	— 1,053,90	— 509,37
1885	238,55	87,070	10,047,88	— 1,195,95	— 142,05
1886	239,48	87,411	(1) 10,087,23	— 1,156,60	+ 39,35

Media delle differenze nel quinquennio, in meno lire 231,32.

1—6—22—Si riduce prudenzialmente di lire 2,000 quest' articolo, salvo il risultato della liquidazione della spesa concernente il casermaggio legionale, da farsi in base agli accordi stabiliti dai Delegati delle diverse Provincie interessate, riunitisi in Ancona per diffinire la vertenza.

1—7—23—Risultati del Conto 1886 per quanto concerne la manutenzione e remissione dei danni sulle strade provinciali.

Erano disponibili:

Sulla competenza		L. 116,000,00
Sui residui		» 207,799,26
In uno		L. 323,799,26
Dal prospetto A si rileva che furono spese	L. 251,261,92	
e che si trovano impegnate	» 77,054,25	
		L. 328,316,17
Donde un disavanzo di		» 4,516,91
E poichè la somma richiesta dall' Ufficio Tecnico pel venturo anno (prospetto B) è di		» 261,050,00
Il fondo da stanziare sarebbe di		L. 265,566,91
ma trovandosi disponibili sul Bilancio del corrente anno .		» 47,475,69
Esso si riduce a		L. 218,091,22

Donde risulta in questo articolo un aumento in cifra tonda di L. 36,0C0

(1) Oltre la spesa di lire 10,087,23 per premio ragguagliato al numero delle giornate di effettiva presenza, vi à quella di lire 2,000,00 per premio speciale pei comandi di sezione di Campobasso, Isernia e Palata; di lire 500,00 per compenso del servizio straordinario in occasione della epidemia colerica in Castellone; e di lire 431,48 per spese di casermaggio nelle stazioni provvisorie di Lucito e Macchia Valfortore — In uno lire 13,018,71.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
1	*Aquilonia*						
	Manutenzione . . . . . . L.	22,229,96					
	Semestre in cassa per cauzione dell'appaltatore . . . . . »				11,014,50		
	Ricostruzione dell' impalcatura al ponte sul Passo — Progetto 3[8 84, approvato il 7 detto . »						
	Lavori straordinari — Progetto 30[12 85, approv. il 9[1 86 »		13,874,03			103,00	
	Lavori straordinari — Progetto 23[4 86, approv. il 29 detto »						
	Progetti 30 giugno 86 approvato il 1° luglio e del 13 luglio approvato il 15 detto . . . »						
	Riparazioni di danni — Progetto 9 marzo 87 approvato il 10 detto . . . . »					2,900,00	
2	*Nunziata Longa*						
	Manutenzione provvisoria . »	1,604,72					
	Lavori di riparazioni a due ponti—						
	Al riporto L.	23.834,68	13,874,03	» »	11,014,50	3,003,00	» »

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	23,834,68	13,874,03	» »	11,014,50	3,003,00	» »
	Progetto 26[6 87 approvato il 30 detto . . . . »					2,600,00	
3	*Ponte Reale*						
	Manutenzione della strada e metà del ponte . . . . »	646,00					
	Semestre in cassa per cauzione dell'appaltatore . . . . »				278,80		
4	*Cerrosecco*						
	Manutenzione del 1° tronco . »	4,689,48					
	Semestre in cassa per cauzione dell'appaltatore . . . . »				2,593,86		
5	*Da Campobasso a Gildone*						
	Manutenzione . . . . »	3,702,60	831,61				
6	*Sannitica*						
	Tratto da Viacroce al Piano di Sepino — Manutenzione . . . »	5.986,84			332,95		
	Al riporto L.	38,859,60	14,705,64	» »	14,220,11	5,603,00	» »

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	38,859,60	14,705,64	» »	14,220,11	5,603,00	» »
	Tratto Larino-Termoli — Manutenzione . . . . »	25,344,91			3,620,00		
7	*Strada Palata-Termoli*						
	Manutenzione . . . . »	2,635,00					
8	*Frentana*						
	Rettifica — Terreni occupati . »			2,766,25			236,40
	Tratto dalla Sannitica a Petrella. Manutenzione . . . . . . »	3,880,00					
	Id. da Petrella al Biferno — Matenzione . . . . »	2,553,00					
	Lavori di riparaziona — Progetto del 29[6 82 di lire 3200 . »		2,000,00			1,200,00	
	Impalcatura in legno al ponte a Morgia Schiav. — Progetto 24[2 1887, approvato il 25 detto »					1,822,84	
	Tratto dal Biferno al Titolo di Lucito — Manutenzione . . »	4,900,00					
	Al riporto L.	78,172,51	16,705,64	2,766,25	17,840,11	8,625,84	236,40

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	78,172,51	16,705,54	2,766,25	17,840,11	8,625,84	236,40
	Remissione di danni — A saldo progetto 13[3 84 approvato il 27 detto mese, di lire 4000 »		546,03				
	Lavori di consolidamento — Pro- del 12 marzo 85—Approvato il 10[4 85, di lire 6800 , . »		1,984,70				
	Id. della frana a Fonte Puzzo — Progetto 28[5 85, approvato il 30 detto, di lire 5400 . . »		2,417,12				
	Id. id. Progetto del 4[2 1886 approvato il detto dì, di lire 11 mila . . . . »		9,400,00			1,600,00	
	Tratto dalla Cappella di Bisaccia al Mergolo — Manutenzione »	1,600,00					
9	*Centocelle al Fortore*						
	Tratto da Centocelle a S. Elia e da S. Elia a Macchia — Manu-						
	Al riporto L.	79,772,51	31,053,49	2,766,25	17,840,11	10,225,84	236,40

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	79,772,51	31,053,49	2,766,25	17,840,11	10,255,84	236,40
	tenzione . . . . »						
10	*Pietracatella-Campomarino*	6,225,69					
	Tratto da Pietracatella all'innesto della provinciale n. 39 . . »						
	Tratti S. Martino-Portocannone e Campomarino-stazione ferrov. »	2,560,24					
	Tratto intermedio da Portocannone a Campomarino . . »	290,65					
	Ricarico di brecciame . . . »	1,000,00					
	Lavori di consolidamento — Progetto approvato 11[7 85 . »		13,789,36				
	Lavori di consolidamento — Progetto 11[8 85 appr. il 21 detto »		34,201,27				
	Lavori di consolidamento — Progetto 28[10 86, approvato dal Consiglio il 25[3 87 . . . »					24,500,00	
11	*Garibaldi*						
	Manutenzione 2.° 3.° e 4.° tratto						
	Al riporto L.	89,849,09	79,044,12	2,766,25	17,840,11	34,725,84	236,40

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	89,849,09	79,044,12	2,766,25	17,840,11	34,725,84	236,40
	fra Castropignano e la Trignina »						
12	*Trignina*						
	Manutenzione 8° e 9° tronco da Salcito a Trivento . . . . »	9,717,98					
13	*Dalla Nazionale dei Pentri alla Garibaldi*						
	Manutenzione . . . . »						
	Remissione di danni sulle strade Garibaldi e Triguina:						
	Saldo — Progetti 11[5 83, approvato il 15 detto per L. 49 mila . . . . » » 23[5 83, approvato il 1°[6 1883 L. 15,000,00 . . » » 21[7 82, approvato il 23[9 1882 L. 18,000 . . . »		11,500,00			3,200,00	
	Lavori di restauro — Progetti riuniti . . . . »		1,815,29			1,051,90	
	Al riporto L.	99,567,07	92,359,41	2,766,25	17,840,11	38,977,74	236,40

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	99,567,07	92,359,41	2,766,25	17,840,11	38,977,74	236,40
	Lavori di remissioni — Progetto 11[7 85 di L. 812,91 . . »		1,247,84				
14	*Agnone a S. Barnaba*						
	Tratto da Agnone al Sente — Manutenzione . . . . »	960,00					
	Rettifica della provinciale Istonia in prossimità del Sente — Progetto dell' 11[7 1885, approvato il 13 detto . . . . » / Idem suppletivo dell' 8[7 86, approvato il 15 detto . . . »			29,152,51			
	Lavori di consolidamento — Progetto del 12[1 86, approvato il 21 detto . . . . » / Id. id. suppletivi — Progetto 23[10 1886, approvato il 29 detto »		19,555,57				
	Riapertura di passaggi sull' Istonia . . . . »		400,00				
	Al riporto L.	100,527,07	113,562,82	31,918,76	17,840,11	38,977,74	236,40

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	SOMME PAGATE			SOMME DA PAGARE		
		Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione	Manutenzione	Remissione di danni	Costruzione
	Riporto L.	100,527,07	113,562.82	31,918,76	17,840,11	38,977,74	236,40
15	*Sangrina*						
	Tratto Castel del Giudice-Burrone Canala-Lavori di consolidamento — Progetto 16[7 1886, approvato dal Consiglio il 20[9 1886 . . . . »					20,000,00	
16	Strada n. 73 — Tratto da Bonefro a Colletorto—Manutenzione »	822,65					
17	Strada comunale obbligatoria di Montelongo che fa parte della provinciale di serie num. 78 »	251,97					
18	Strade comunali consegnate alla Provincia — Legge 23 luglio 1881 . . . . »	4,178,65					
	Totali L.	105,780,34	113,562.82	31,918,76	17,840,11	58,977,74	236,40
		251,261,92			77,054,25		

N. d'ordine	N della strada	INDICAZIONE DELLA STRADA	Lunghezza in metri comprese le traverse comunali	Canone chilometr. di manutenzione effettivo o presunto	Prodotto	Metodo di manutenzione
1		*Strada Aquilonia* 51724,00 Traverse comunali (342,00 (384,00	52,450,00	194,68	10.211,30	A fornisura
2		*Strada Nunziata Lunga*	7,873 00	203,83	1,604,72	A cottimo
3		*Strada Cerrosecco*				
		a) 1° tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla stazione ferroviaria	10,755,00	436,03	4.689 48	Idem
		b) 2° tronco da Bonefro a Rotello .	12,324,00	246,67	3 000,00	Manutenzione provv. a cottimo
4		*Strada per Gildone* . . . . . . »	12,342,00	300,00	3,702,60	A cottimo
5		*Strada Sannitica*				
		a) Tratto da Viacroce al piano di Sepino	9,821 00	650,00	6 383.65	Idem
		b) Tratto da Larino a Termoli . . .	38,956,00	462,06	18 000 00	A fornisura
6		*Strada da Palata a Termoli* . . .	33,000,00	212,12	7,000,00	In amministr.
		Al riporto			54,591,75	

N. d'ordine	N. della strada	INDICAZIONE DELLA STRADA	Lunghezza in metri comprese le traverse comunali	Canone chilometr. di manutenzione effettivo o presunto	Prodotto	Metodo di manutenzione
		Riporto			54,591,75	
		Strade della legge 30 maggio 1875 n. 2521				
7	1	*Strada Sangrina* — 2° tronco da Castel del Giudice al burrone Canala . . .	11,982,00	250,00	2,995,50	In amministr.
8	13	*Strada Frentana* — 1° e 2° tronco dalla Sannitica al Titolo di Lucito . . .	25,643,00	299,89	7,690,54	A fornisura
		Idem 7° tronco dalla Cappella di Bisaccia al Mergolo	14,176,00	230,00	3,260,48	In amministr.
9	15	*Strada Trignina*:				
		4° tronco dall'Aquilonia nei tre termini a Pietrabbondante	6.583,00	200,00	1.316,60	Idem
		8° tronco da Salcito all'innesto colla Provinciale n. 41 . . . . ; 9° tronco dal detto innesto all'abitato di Trivento	10 340,00	326,22	3,373,12	A fornisura
		Al riporto			73 227,99	

N. d'ordine	N. della strada	INDICAZIONE DELLA STRADA	Lunghezza in metri comprese le traverse comunali	Canone chilometr. di manutenzione effettivo o presunto	Prodotto	Metodo di manutenzione
		Riporto			73,227 99	
10	39	*Strada da Centocelle al Fortore*:				
		1° tronco da Centocelle pel ponte Pincera a S. Elia	9,693,00	310,09	3,500,00	In amministr.
		2° tronco da S. Elia a Macchia . .	7.389,00	303 96	2,234,59	A fornisura
11	40	*Strada da Pietracatella a Campomarino*				
		1° tronco da Campomarino a Portocannone	5,757,00	295 29	1,700,00	In amministr.
		2° tronco da Portocannone a S. Martino, compreso il tratto da Campomarino alla stazione ferroviaria . . .	5,622,00	455,40	2,560,24	A cottimo
12	41	*Strada Garibaldi*:				
		1° tronco da Campobasso a Castropign.	circa 22,000,00	250,00	5,500,00	In amministr.
		2° tronco da Castropignano a Torella 3° tronco dal termine del precedente alla Crocetta di Pietracupa . . . . . 4° tronco dalla detta Crocetta alla provinciale n. 15 Trignina	24,890 00	304,43	7,479.73	A fornisura
		Al riporto			96,202,55	

N. d'ordine	N. della strada	INDICAZIONE DELLA STRADA	Lunghezza in metri comprese le traverse comunali	Canone chilometr. di manutenzione effettivo o presunto	Prodotto	Metodo di manutenzione
		Riporto			96,202,55	
13	41	*Diramazione della Garibaldi da Torella a Frosolone:* Tronco da Frosolone per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo	26,417,60	243,60	6,435,54	A fornisura
14	56	*Strada da Agnone al Sente*	9,704,00	309,15	3,000.00	In amministr.
15	62	*Strada di Pontereale e metà del Ponte sul Volturno*	2,009,70	321.10	646.00	A cottimo
		Strade della legge 23 luglio 1881 n. 333				
16	34	*Strada dall'Appulo Sannitica all' abitato di Riccia*	5 500,00	300,00	1,650,00	In amministr.
17	70	*Strada da Agnone a Casteldisangro:* *a)* da Capracotta alla contrada Civitella	10,661.00	250,00	2,665,25	Idem
		Al riporto			110,599,34	

N. d'ordine	N. della strada	INDICAZIONE DELLA STRADA	Lunghezza in metri comprese le traverse comunali	Canone chilometr. di manutenzione effettivo o presunto	Prodotto	Metodo di manutenzione
		Riporto			110,599,34	
		b) dalla contrada Valdonica a Vastogirardi	1,925,00	300 00	577,50	In amministr.
		c da S. Pietro Avellana alla Sangrina	5,540 00	250,00	1,385,00	Idem
18	73	Tronco dalla Provinciale di Bonefro a Colletorto	12,900,00	201.55	2,600,00	Idem
19	73	Tronco dalla Sannitica a Montagano .	5,100,00	196,08	1,000,00	Idem
20	74	Tronco dall'Aquilonia a Civitanova . .	9,500,00	300,00	2,850,00	Idem
21	78	Tronco dalla Sannitica a Montorio . .	11.570,00	216,08	2,500,00	Idem
22	79	Strada dai pressi di Bonefro per Santa Croce di Magliano ai tre Titoli . .	20,200,00	300,00	6,060,00	Idem
23		Strada da Portocannone alla Nazionale Sannitica	circa 2,800,00	250,00	700,00	Idem
		Al riporto			128,271,84	

N. d'ordine	N. della strada	INDICAZIONE DELLA STRADA	Lunghezza in metri comprese le traverse comunali	Canone chilometr. di manutenzione effettivo o presunto	Prodotto	Metodo di manutenzione
		Riporto			128,271,84	
24		Strada dalla Garibaldi nei pressi di Molise per Duronia alla piana di Bagnoli del Trigno sul punto ove incontra la Trignina	circa 11.000,00	250.00	2,750.00	In amministr.
		Per la manutenzione dei tronchi che potranno essere consegnati dal Governo, già ultimati			8,000,00	
		Totale delle spese di ordinaria manutenzione			139,021.84	
		Per rimissioni di danni possibili in tutte le strade, avuto riguardo alla maggior lunghezza su quella riportata nell'anno scorso			80,000.00	
		Per ricarichi di brecciame e remissioni di mancanze			42,028 16	
		Totale L.			261,050.00	

1—8—24—Per effetto della deliberazione del 10 dicembre ultimo fu assunta a carico della Provincia l'intera spesa pel servizio degli agenti forestali, la quale è come appresso:

a) Per N. 48 guardie a lire 720 ognuna . . .	*L.*	34,560,00
b) Per N. 4 Brigadieri a lire 1,000 ognuno . .	»	4,000,00
c) Indennità di foraggio a' medesimi lire 300 . .	»	1,200,00
Totale	L.	39,760,00

2—1—29—Si è riconosciuta la necessità di questa nuova spesa per rivestire internamente i tubi dei caminetti del Palazzo di Prefettura, allo scopo di scongiurare qualunque pericolo d' incendio.

2—4— » —Soppresso, essendosi pagata al Professore Ricco la somma di lire 20 mila, mediante quattro rate annuali, a titolo di concorso per le spese d' impianto del manicomio interprovinciale, in conformità dell' articolo 11 dell' istrumento di concessione del 6 febbraio 1884.

2—6—35—Per rimuovere gl' inconvenienti ed i pericoli derivanti dalla ristrettezza del locale addetto a scuderia in Larino, la Deputazione, cedendo alle rimostranze dell'Arma dei Reali Carabinieri, ne disponeva lo ampliamento. La relativa spesa è stata anticipata dalle partite di giro, ed ora se ne propone lo stanziamento per reintegrare il fondo.

2—7—36—Come risulta dal prospetto che segue, trovandosi per le strade obbligatorie disponibili circa lire 40 mila, la Deputazione ha ritenuto poter ridurre a lire 30 mila l' assegno nel bilancio del venturo esercizio.

	Sussidii concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somme da stanziare col. 2-3	Somme disponibili col. 3-4	Somme da pagare col. 2-4
1	2	3	4	5	6	7
A tutto l'86	491,035,60	327,885,59	327,885,59	163,150,01	» »	163,150,01
a tutto agosto 87	» »	50,000,00	10,769,49	—50,000,00	39,230,51	—10,769,49
Unione	491,035,60	377,885,59	338,655,08	113,150,01	39,230,51	152,380,52

2—7—37.

STRADE PROVINCIALI DI 1ª E 2ª SERIE

Legge 30 maggio 1875, n. 2521

N. onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE DELLE STRADE di 1ª e 2ª serie	Numero d'ordine delle 14 rate a stanziarsi	RATE DI CONCORSO STANZIATE NEI BILANCI — A tutto il 1887	Pel 1888	Unione	Importo delle rate a stanziarsi nei bilanci 1889 e seguenti
1	2	3	4	5	6	7
	1ª SERIE					
1	Strada nella vallata del Sangro	7ª	38,571,42	6,428,57	44,999,99	45,000,01
13	Id. da Petrella alla Ferrovia	11ª	171,428,50	17,142,85	188,571,35	51,428,65
14	Id. Isernia-Atina-Roccasecca	8ª	37,749,95	5,392,85	43,142,80	32,357,20
15	Id. lungo la valle del Trigno	9ª	142,857,12	17,857,14	160,714,26	89,285,74
	2ª SERIE					
39	Strada da Centocelle al Fortore	10ª	96,428,52	10,714,28	107,142,80	42,857,20
40	Id. da Pietracatella a Campomarino. .	8ª	324,999,99	46,428,57	371,428,56	278,571,44
41	Id. da Trivento a Castropignano . . .	11ª	464,285,70	46,428,57	510,714,27	139,285,73
56	Id. da Agnone a S. Barnaba	11ª	80,357,10	8,035,71	88,392,81	24,107,19
	Totale L.		1356,678,30	158,428,54	1515,106,84	702,893,16

2—7—39—Fra le opere stradali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, è in costruzione in questa Provincia, oltre il ponte sul Liscione, che fa parte della strada numero 73, la strada numero 79 da Cerrosecco a Bonefro per S. Croce di Magliano alla Capitanata. Pel concorso alla spesa di queste opere si propone la somma di lire 50 mila che insieme all'altra di lire 54,779,74 disponibile su gli assegni anteriori si stima poter bastare pei lavori che saranno eseguiti nel corso del venturo anno.

Nello stato seguente si rileva la situazione a tutto il 31 dicembre 1886 dei lavori o degli studii concernenti le strade di serie, tanto della legge 30 maggio 1875, quanto della legge 23 luglio 1881.

Va avvertito, che sono contraddistinti coi numeri:

I. Tutti i tronchi che al 31 dicembre 1886 erano costruiti e consegnati alla Provincia.

II. I tronchi in costruzione con la lunghezza e l' importo di progetti così principali che suppletivi.

III. La lunghezza effettiva delle strade risultanti dai progetti principali indicando la frazione decimale che vedesi nella colonna numero 9, lo stato del lavoro di tavolo e di campagna.

IV. I tronchi, i cui progetti furono redatti ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Num. d'ordine	N. della strada	Serie della strada	N. del tronco	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	DENOMINAZIONE DEL TRONCO	Classificazione dei tronchi secondo lo stato dei lavori
1	2	3	4	5	6	7

LEGGE DEL

1	1	1ª	1	Provinciale nella valle del Sangro da Castel di Sangro a Torcina	Tratto dal vallone di S. Pietro Avellana a Castel del Giudice.	»
2			2	idem	Tratto dall' abitato di Castel del Giudice al burrone Canala . .	I
3	13	id.	1	Provinciale da Petrella per Palata alla Ferrovia.	Tratto da Petrella al ponte in ferro sul Biferno	I
4			»	idem	Frana Santa Justa	
5			»	idem	Rettifica presso la frana S. Justa.	II
6			2	idem	Ponte Biferno - Titolo di Lucito .	I
7			3	idem	Dal Titolo di Lucito alla Masseria di Prantillo	II
8			4	idem	Dalla Masseria Prantillo alla sella sotto il casino di Mastro-Adamo.	IV
9			5	idem	Dalla sella sotto il casino Mastro-Adamo ai Cancelli di Lena . .	II
10			6	idem	Dai Cancelli di Lena alla Cappella di Bisaccia	II
11			7	idem	Dalla Cappella di Bisaccia al torrente Mergolo	I
12			»	idem	Da Montenero di Bisaccia alla Ferrovia	IV
13	14	id.	1	Provinciale Isernia-Atina-Roccasecca.	Da Isernia al ponte sul torrente Vandra	II
14			2	idem	Ponte sul torrente Vandra . .	II
15			3	idem	Dal ponte Vandra a quello Rotto sul Volturno	II
16			4	idem	Dal ponte sul Volturno al confine con Caserta	II
17	15	id.	1	Provinciale lungo la valle del Trigno, e prolungamento sino allo incontro della Nazionale alla Ravindola.	Dalla Nazionale Ravindola a quella degli Abruzzi	II
18			2	idem	Dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura	II
					Al riporto	

Lunghezza 8	Coefficiente di riduzione pei tronchi della classe IIIª 9	Importo dei progetti 10	Spesa sostenuta a tutto il 31 dicembre 1886 11	*OSSERVAZIONI* 12
30 MAGGIO 1875				
9,661,46	»	»	»	
11,915,53	»	304,000,00	370,723,77	
9,151,00	»	65,000,00	68,457,06	
1,108,00	»	154,781,20	51,822,10	
3,131,77	»	123,900,00	77,463,58	
7,878,70	»	273,628,22	243,134,82	
11,324,38	»	677,000,00	458,378,89	
10,168,85	»	300,000,00	»	
13,093,83	»	228,000,00	201,283,72	
9,838,91	»	385,800,00	203,711,47	
14,176,60	»	283,265,12	241,310,67	
7,181,00	»	235,000,00	»	
11,493,82	»	600,000,00	118,623,93	
429,86	»	75,500,00	63,117,98	
7,683,85	»	220,000,00	89,438,23	
15,389,07	»	570,000,00	436,662,75	
14,019,97	»	617,500,00	249,422,33	
17,155,45	»	747,660,00	625,059,64	
174,802,05		5,861,034,54	3,498,610,94	

Num. d'ordine	N. della strada	Serie della strada	N. del tronco	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	DENOMINAZIONE DEL TRONCO	Classificazione dei tronchi secondo lo stato dei lavori
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto	
19	15	1ª	3	Provinciale lungo la valle del Trigno, e prolungamento sino allo incontro della Nazionale alla Ravindola.	Da Roccasicura all'Aquilonia . .	II
20			4	idem	Dai Tre Termini a Pietrabbondante	II
21			5	idem	Aquilonia-Sprondasino	II
22			»	idem	idem	III
23			6	idem	Sprondasino-Bagnoli	II
24			7	idem	Bagnoli-Salcito	II
25			8	idem	Da Salcito all'innesto con la Provinciale n. 41	I
26			9	idem	Dall' innesto con la Provinciale n. 41 all' abitato di Trivento .	I
27			10	idem	Da Trivento alla Masseria Ferrero.	IV
28			11	idem	Dalla Masseria Ferrero al ponte sul Trigno	IV
29	39	2ª	1	Provinciale da Centocelle al Fortore, e suo prolungamento fino all'Appulo-Sannitica.	Centocelle-S. Elia a Pianise . .	I
30			»	idem	idem	II
31			2	idem	S. Elia - Macchia Valfortore . .	I
32			»	idem	idem	I
33			3	idem	Da Macchia alla Masseria Torretta	IV
34			4	idem	Dalla Masseria Torretta al ponte sul Fortore	IV
35	40	2ª	1	Provinciale da Pietracatella a Campomarino.	Campomarino-Portocannone . .	I
36			2	idem	Portocannone - S. Martino in Pensilis	I
37			3	idem	S. Martino-Ururi	IV
38			4	idem	Ururi-Rotello	IV
39			5	idem	Da Rotello alla Comunale di S.ª Croce di Magliano	IV
40			6	idem	Da S.ª Croce di Magliano a Colletorto	IV
41			7	idem	Da Colletorto a S. Elia . . .	II
42			8	idem	Da S. Elia a Pietracatella . .	I
					Al riporto	

Lunghezza 8	Coefficiente di riduzione pei tronchi della classe III^a 9	Importo dei progetti 10	Spesa sostenuta a tutto il 31 dicembre 1886 11	*OSSERVAZIONI* 12
174,802,05		5,861,034,54	3,498,610,94	
11,858,30	»	295,650,00	224,254,41	
6,583,78	»	229,000,00	166,249,93	
19,462,86	»	600,000,00	275,519,06	
1,946,28	L. 0,90	»	1,223,00	
5,338,71	»	413,000,00	57,024,45	
11,432,52	»	608,000,00	301,701,89	
2,413,90	»	142,880,26	143,890,29	
6,091,90	»	111,394,25	115,404,69	
13,538,75	»	595,000,00	»	
9,644,77	»	733,000,00	»	
150,00	»	14,000,00	14,305,66	
8,944,44	»	203,000,00	39,481,64	
7,660,64	»	150,094,89	161,125,16	
»	»	29,000,00	31,296,60	
12,551,12	»	550,000,00	»	
7,606,21	»	434,000,00	»	
5,664,58	»	132,087,63	81,247,57	
1,101,00	»	42,000,00	34,833,59	
8,229,26	»	250,000,00	»	
12,602,61	»	390,000,00	»	
9,360,00	»	208,000,00	»	
10,207,30	»	295,000,00	»	
18,349,55	»	578,200,00	325,422,01	
5,821,20	»	125,205,31	112,292,71	
371,361,73		12,989,546,88	5,583,883,60	

Num. d'ordine	N. della strada	Serie della strada	N. del tronco	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	DENOMINAZIONE DEL TRONCO	Classificazione dei tronchi secondo lo stato dei lavori
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto	
43	41	2ª	1	Provinciale Garibaldi.	Campobasso-Castropignano . . .	II
44			»	idem	idem	II
45			2	idem	Castropignano-Torella	»
46			3	idem	Torella-Crocetta di Pietracupa .	I
47			4	idem	Dalla detta Crocetta alla Provinciale n. 15	I
48			»	idem	Diramazione per Frosolone . .	I
49	56		1	Provinciale da Agnone a S. Barnaba presso San Buono.	Da Agnone al fiume Sente . .	I
50	62	3ª	1	Strada di Ponte Reale da Capriati fino al ponte di 25 archi sul Volturno.	»	»

LEGGE DEL

Num. d'ordine	N. della strada	Serie della strada	N. del tronco	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	DENOMINAZIONE DEL TRONCO	Classificazione dei tronchi secondo lo stato dei lavori
51	33		»	Strada da Vinchiaturo sulla Sannitica per la Sella del Matese fra Guardiaregia e Sepino a Cerreto.	»	»
52	34		1	Strada dalla provinciale di serie Benevento-Foiano presso S Marco dei Cavoti a Colle Sannita, Castelpagano, Riccia ed alla nazionale fra Gambatesa e Ielsi.	Dal confine della provinciale di Benevento a Riccia	III
53	70		2	Strada da Agnone a Castel di Sangro.	Ogliararo-Capracotta	III
54	71		2	Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni, alla nazionale sannitica presso Centocelle.	Dalla frana S.ª Justa per Castellino e Ripabottoni a S. Michele.	III
55	72		3	Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo-Sannitica presso l'innesto della traversa obbligatoria di Riccia.	Da Lupara al ponte Liscione e per Larino alla nazionale sannitica	III
					Al riporto	

Lunghezza	Coefficiente di riduzione pei tronchi della classe IIIª	Importo dei progetti	Spesa sostenuta a tutto il 31 dicembre 1886	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12
371,361,73		12,989,546,88	5,583,883,60	
20,637,34	»	870,000,00	877,257,52	
»	»	40,000,00	34,204,32	
»	»	»	»	Costruito dalla Provincia prima della legge.
13,010,52	»	185,000,00	182,245,40	
7,317,40	»	86,000,00	89,064,24	
10,187,50	»	272,800,00	286,461,48	
9,704,85	»	318,322,47	348,950,21	
»	»	»	»	Si costruisce dalla Provincia.

23 LUGLIO 1881

Lunghezza	Coefficiente	Importo	Spesa	Osservazioni
»	»	»	»	
4,500,00	L. 0,04	»	110,75	
40,000,00	L. 0,05	»	786,98	
18,000,00	L. 0,01	»	177,78	
31,000,00	L. 0,02	»	90,69	
525,719,34		14,761,669,35	7,403,232,97	

Num. d'ordine	N. della strada	Serie della strada	N. del tronco	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	DENOMINAZIONE DEL TRONCO	Classificazione dei tronchi secondo lo stato dei lavori
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto	
56	73		»	Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castelbottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serra Capriola con le diramaz. per Montagano, Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata.	Ponte Liscione	II
57	id.		»	idem	Per i sette tronchi principali e per le diramazioni per Montagano e Casacalenda	III
58	id.		»	idem	Da Guardialfiera a Casacalenda (1° tronco diramazione) . . .	III
59	74		2	Diramazione della precedente per Bagnoli-Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano.	Provinciale n. 15 fino a Bagnoli.	III
60	id.		5	idem	Dal cimitero di Bagnoli a Civitanova	III
61	75		1° 2° e 3°	Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano, alla nazion. dei Pentri.	Dal ponte dei 25 archi sul Volturno alla nazionale dei Pentri.	III
62	76		»	Strada di Piedimonte d'Alife pel Matese a raggiungere la nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturo.	»	»
63	77		»	Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento.	»	»
64	78		»	Strada dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro per la Buffaloria di S. Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello a Serra Capriola per accedere alla staz. ferr. di Chieuti	(N. 12 tronchi). Dal ponte sul Trigno alla stazione ferroviaria di Chieuti.	III
65	79		1	Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per S. Croce di Magliano alla Capitanata.	Dalla provinciale di Cerrosecco alla comunale di Bonefro . .	IV
66	id.		2	idem	Dalla comunale di Bonefro-Santa Croce fino alla Capitanata . .	IV
					Totale	

Lunghezza 8	Coefficiente di riduzione pei tronchi della classe IIIª 9	Importo dei progetti 10	Spesa sostenuta a tutto il 31 dicembre 1886 11	*OSSERVAZIONI* 12
525,719,34		14,761,669,35	7,403,232,97	
215,00	»	290,000,00	229,494,33	
121,123,00	L. 0,02	»	1,352,95	
11,187,28	L. 0,36	»	756,18	
9,500,00	L. 0,02	»	65,19	
11,850,00	L. 0,69	»	4,819,83	
30,900,00	L. 0,02	»	57,71	
»	»	»	»	
»	»	»	»	
27,700,00	L. 0,02	»	125,81	
1,501,00	»	129,000,00	»	
20,160,00	»	56,000,00	»	
759,855,62		15,236,669,35	7,639,904,97	

2—7—43—Con deliberazione del 23 settembre 1886 fu conceduto al ponte da costruirsi sulla strada comunale di Forlì del Sannio il sussidio speciale di lire 12 mila da ripartirsi egualmente sui bilanci dell' 88 e dell' 89.

2—9—44—Si rende necessario l' aumento di lire 10 mila in questo articolo per reintegrare il fondo erogato a titolo di sgravio d' imposta e sovrimposta ai contribuenti pei seguenti Comuni danneggiati dalle grandini cadute lo scorso anno:

Campobasso	L.	5337,11
Ferrazzano	»	2890,57
Campodipietra	»	2554,78
Totale L.	L	10782,46

2—9—47—In conformità della deliberazione resa dal Consiglio nella tornata del 25 marzo ultimo essendo stato disposto il pagamento di L. 11795,61 a favore del Capitolo di Capaccio e Vallo per sovrimposta indebitamente riscossa sulla tenuta di Montelateglia nel tenimento di Montenero di Bisaccia, si propone ora la reintegrazione del fondo alle partite di giro, donde la somma fu prelevata.

3—4—51— Dal bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l' amministrazione consortile del manicomio di Nocera risulta messa a carico di ciascuna delle sei Provincie interessate nel consorzio la somma di L. 1400 per ratizzo degli anni 1887, 88, 89.

La rata del corrente anno 1887 in lire 466,66 sarà prelevata, in mancanza di apposito stanziamento, dal fondo delle imprevedute o da altro fondo. Intanto si propone ora lo stanziamento per la rata del 1888.

4—3—55—Giusta la deliberazione presa dal Consiglio nella tornata del 10 dicembre 1886, si propone lo stanziamento della prima rata sul concorso di lire 75 mila alla spesa pel miglioramento della R. Università di Napoli.

4—3—59—Con deliberazione del Consiglio del 21 settembre ultimo fu stabilita in bilancio la somma di lire 1000 per dieci sussidii, dei quali cinque agli alunni della scuola normale maschile, ed altrettanti alle alunne della femminile, da distribuirsi dal Consiglio Scolastico secondo le norme in uso. Dal complesso della deliberazione risultando non essere questo stanziamento limitato ad un solo anno, ma avere bensì carattere continuativo, si riproduce nel presente progetto.

4—3—60—Ecco le variazioni che viene a subire questo articolo:

a) Con deliberazione del 21 ottobre 1885 furono stabilite due borse di lire 365 ciascuna nella scuola di orticoltura e pomologia di Schio, il cui corso durava due anni; spiegandosi che quante volte per mancanza di aspiranti non fossero entrambe concesse, una di esse potesse essere invertita per la scuola

enologica di Avellino. Delle dette due borse, una fu conceduta al Sig. Annibale di Rienzo di Capracotta, il quale dopo la chiusura della Scuola di Schio, passò nella Scuola di Firenze dove quest' anno ha compiuto il secondo corso. Quantunque nella scuola di Firenze, in cui la retta annuale è di L. 480 ci sia ancora il terzo corso, la Deputazione stando ai termini della deliberazione del Consiglio, deve proporre la soppressione della relativa partita . L.—365,00

b) Non essendosi presentato nessun aspirante per l' altra borsa nella scuola di Schio, la Deputazione, avvalendosi della facoltà ricevuta dal Consiglio, la conferì al signor Nicola Petrucci di Toro per la scuola enologica di Avellino, il cni corso ha la durata di tre anni. Ma siccome la retta annua che si corrisponde ad Avellino, da lire 240 che era prima, è stata elevata a lire 300, così sulle 365 disponibili si ha un supero di lire 65, che si porta quì in economia . . . . » — 65,00

c) Ad Aurisicchio Ermelinda, alunna della scuola normale femminile, viene a scadere il sussidio concesso con deliberazione del dì 23 settembre 1886 . . . . » —100,00

d) Scade similmente il sussidio all'aspirante levatrice Rosa Pettine d' Isernia . . . . » — 180,00

e) Con deliberazione dell' 11 dicembre 1886 al signor Luigi Gustavo Fazio, alunno del Conservatorio di musica in Napoli, fu prorogato il sussidio di lire 600 per un altro biennio . . » +600,00

f) E al signor Gennaro de Paola di Riccia fu conceduto per un biennio l' annuo sussidio di lire 300 perchè potesse intraprendere gli studii professionali in Napoli . . . . » +300,00

L. +190,00

4—3—61—Ecco l' elenco di sussidii concessi con la deliberazione dell' 11 dicembre 1886:

1. Luigi Gustavo Fazio di Campobasso, alunno del Conservatorio di musica in Napoli . . . . L. 600,00
2. Achille Morrone di Larino, alunno della scuola normale in Campobasso . . . . » 200,00
3. Marianna di Sanzo vedova Gentile di Miranda, per l' istruzione di suo figlio Federico, studente di medicina in Napoli . » 300,00
4. Carolina Roberti di Campobasso aspirante levatrice, iscritta al corso d' ostetricia pratica presso l' Ospedale degli Incurabili in Napoli . . . . » 200,00
5. Luigi Virgilio di Pizzone, per l' educazione di tre suoi nipoti rimasti orfani del loro padre Eliodoro Virgilio, guardia forestale, morto per ragione di servizio . . . . » 300,00

Al riporto L. 1,600,00

Riporto L. 1,600,00

6. Gustavo Senaca di Baranello, alunno della scuola Tecnica in Napoli . . . . » 200,00
7. Vitale Mastroiacovo di Trivento per poter intraprendere gli studii universitarii . . . . » 200,00
8. Emilia Cuoco di Civitacampomarano, alunna della scuola normale di Campobasso . . . . » 100,00
9. Pasquale Berchicci di Palata, studente di medicina in Napoli. » 300,00
10. Elpidio Ricci di Palata, alunno della scuola normale di Campobasso . . . . » 200,00
11. Educandato Aubin Battistelli . . . . » 500,00
12. Luigi Palmera di Petrella, per l'istruzione d'un suo figlio alunno della scuola di medicina veterinaria in Napoli . . . » 300,00
13. Gennaro de Paola di Riccia, per intraprendere gli studii professionali in Napoli . . . . » 300,00

Inoltre:

14. Con deliberato della Deputazione dell'istesso giorno 11 dicembre 1886, in ossequio alle unanimi raccomandazioni dei signori Consiglieri, fu conceduto al sig. Angelo Ricci di Campobasso, per fare intraprendere al suo figlio Francesco il corso degli studii universitarii, il sussidio di . . . . » 300,00

Totale L. 4,000,00

Va notato che i sussidi innanzi detti furono concessi per un solo anno, fatta eccezione di quelli al Fazio ed al de Paola, la cui concessione fu per un biennio.

4—3—»—Non si riproduce essendo disponibile il fondo stanziato nel bilancio del corrente anno per non essersi impiantata la scuola.

4—5—72—Quantunque il Consiglio provinciale nella tornata del 18 settembre 1886, approvando le conclusioni del Consigliere sig. de Cesare, consentì che la spesa fosse mantenuta in bilancio ancora per un altro anno, cioè pel 1887, aumentandola da lire 500 a lire 600; pure la Deputazione, sulla istanza del Vice-Conservatore del vaccino, ha creduto dover proporre la conservazione dell'assegno anche per l'anno 1888.

4—8—»—Il Consigiio provinciale con deliberazione del 30 settembre 86 assunse a carico della Provincia, a norma della legge 28 giugno 1885, il quarto della spesa per gli Ufficii telegrafici da istallarsi nei Capoluoghi dei mandamenti; e demandò alla Deputazione di provvedere a misura che tale concorso venisse richiesto dalla Direzione Generale dei Telegrafi. La Deputazione è stata solita di prelevare le somme richieste dalle partite di giro, e proporne poi regolare stanziamento nel bilancio dell'anno successivo per reintegrare il fondo. Non essendosi quest'anno erogata finora alcuna somma, non è il caso di fare alcuno stanziamento.

4—8—»—Trovandosi tuttora disponibile la somma di lire 9500 per far fronte alle spese pel rinsaldimento delle terre, franose ed in pendio, non si stima di dover proporre altro fondo.

INDICE

delle materie contenute nel presente volume

FINE

(SEGUE)

FINE